

RASSEGNA STAMPA
del
14/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-06-2012 al 14-06-2012

13-06-2012 Il AGV Velino FINANZIAMENTO PARTITI AI TERREMOTATI: SENZA DL NON SARÀ TRASFERIBILE	1
13-06-2012 L'Arena Un quad per la Protezione civile	2
13-06-2012 L'Arena Prevenire si può, prevedere no	3
13-06-2012 L'Arena Solidarietà e nuovi aiuti per l'Emilia	5
13-06-2012 L'Arena Un tornado sconvolge la laguna di Venezia	6
13-06-2012 L'Arena I sindaci: l'Imu finanzia le scuole terremotate	8
13-06-2012 L'Arena Una raccolta di beni e cibi per la tendopoli di Cento	9
13-06-2012 L'Arena Una tonnellata di alimenti e giochi donata a Cavezzo	10
13-06-2012 L'Arena Strutture pericolose	11
13-06-2012 L'Arena Il paese si mobilita per aiutare i terremotati	12
14-06-2012 L'Arena CONCERTO BENEFICO CON VENDITA DI GRANA PRO TERREMOTATI	13
14-06-2012 L'Arena Tasse universitarie: pagamento posticipato per i terremotati	15
14-06-2012 L'Arena Senza titolo	16
14-06-2012 L'Arena Toto-tema con sorpresa Il terremoto? Già uscito	17
14-06-2012 L'Arena Terremoto, ora al Grana serve un piano per tutto il comparto	19
14-06-2012 L'Arena Le canzoni dei Nomadi aiutano i terremotati	20
13-06-2012 L'Arena.it Il Parmigiano delle aziende terremotate in vendita da domani anche a Verona	21
13-06-2012 Bellunopress Il Comune di Ponte nelle Alpi aderisce all'iniziativa "Adottiamo una Scuola" in favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto	22
13-06-2012 Bellunopress E' iniziata la manutenzione del verde pubblico da parte del Comune di Belluno. Spetta ai privati il taglio delle siepi di proprietà a bordo strada	23
14-06-2012 Bergamo Sera.com Gli albergatori: ma quali terremoti? In Romagna nessun danno	24
13-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Ruba in chiesa, arrestato il pescatore di spiccioli	25
13-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Una cantina in fondo al lago per il bollicine subacqueo	26
13-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Una vacanza sul lago per i bimbi terremotati	27

14-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) La Protezione civile raccoglie l'Sos emiliano	28
14-06-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Senza titolo	29
13-06-2012 Bresciaoggi.it Terremoti/ Raccolti oltre 13 mln tra sms solidali e donazioni	30
14-06-2012 Il Cittadino Danni nelle scuole dopo il terremoto: a Peschiera lavori da 600mila euro	31
14-06-2012 Il Cittadino Il Vescovo incontra il mondo agricolo	32
14-06-2012 Il Cittadino Emilia, rischio mafia sulla ricostruzione «Gli appalti solo a imprese certificate»	33
13-06-2012 Corriere del Trentino Temporalì, frana a Loppio	34
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Sant'Antonio, in centomila per la festa dopo il terremoto	35
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) I Comuni: «L'Imu sia sospesa solo a chi ha edifici inagibili»	36
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Lasciano la carta della revisione dopo il furto: presi e denunciati	37
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Pioggia, frane e danni in Pedemontana	38
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) «Ospitalità alle aziende terremotate»	39
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) L'amore per Sant'Antonio batte la paura del terremoto A Padova 100 mila pellegrini	40
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) «La proboscide che aspira tutto nasce da una nube alta 12 chilometri»	41
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) «Nessuno resterà solo subito lo stato di calamità»	42
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Tornado si abbatte su Venezia Panico in laguna case e barche devastate	43
13-06-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) La terra continua a tremare Nuovi sopralluoghi negli asili	46
13-06-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) L'inventario del pericolo nel paese delle cento frane	47
13-06-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) E la casa in collina lentamente si sbriciolò	48
14-06-2012 Corriere delle Alpi roulottes per famiglia terremotata	49
14-06-2012 Corriere delle Alpi l'ana celebra l'anniversario aiutando i terremotati	50
14-06-2012 L'Eco di Bergamo in breve	51
14-06-2012 L'Eco di Bergamo Mettiamoci in gioco: Pedrengo in festa con tutte le sue associazioni	52
14-06-2012 L'Eco di Bergamo	

Zogno, lavori conclusi Agibile l'ex statale	53
13-06-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Barba e capelli per i terremotati	54
13-06-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Grana solidale sul Sentierone	55
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
croce rossa esclusa dal campo sfollati	56
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
gli ospiti delle strutture calano a 1.100	57
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
la giunta di roverbella preme per avere la protezione civile	58
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
i registri di scuola nel container. il preside: se li toccano li denuncio	59
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
il campanile cede all'improvviso abbattuto d'urgenza	60
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
sisma report poggio	61
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
c'è il terremoto. e il mondo politico parla d'altro	62
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
nella notte paura per una scossa di 4.3	63
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
danni per 16 milioni pastacci alza le mani	64
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
vertice in provincia, 6 assenti su 9	65
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
podestà ai raggi x verdetto da brividi: rischi strutturali	66
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
autoriparatori e tifosi, tutti in campo	67
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
parte la corsa per modificare il bilancio	68
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
formigoni ritorna per programmare la ricostruzione	69
13-06-2012 La Gazzetta di Mantova	
castello assediato le torri vibrano	70
14-06-2012 Gazzetta di Reggio	
una pronta ricostruzione per uscire dall'emergenza	71
14-06-2012 Gazzetta di Reggio	
un weekend di iniziative a favore dei terremotati	73
14-06-2012 Gazzetta di Reggio	
via agli esami di terza tra paura e prudenza	74
14-06-2012 Gazzetta di Reggio	
le scuole sono una priorità del governo	75
14-06-2012 Gazzetta di Reggio	
in 570 a pranzo per i terremotati	76
14-06-2012 Gazzetta di Reggio	
il 22 settembre concerto a reggio	77

14-06-2012 Gazzetta di Reggio anche l'esercito in soccorso ai reggiani	78
14-06-2012 Gazzetta di Reggio alloggi sfitti e agibili per vuotare il campo	79
13-06-2012 Il Gazzettino Un infarto dopo il terremoto, incinta perde il bimbo e muore	80
13-06-2012 Il Gazzettino Nuova scossa di magnitudo 4,3 nella notte Il ministro alle aziende: Impegno totale	81
13-06-2012 Il Gazzettino Imu rinviata, Comuni a rischio default	82
13-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) Terremoto, controlli alle scuole	83
13-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) L'INVITO Il Cadore apre le porte alle ditte terremotate dell'Emilia Romagna. Il sindac...	84
13-06-2012 Il Gazzettino (Belluno) Damiano Tormen	85
13-06-2012 Il Gazzettino (Padova) Le intemperanze di Zanonato hanno avuto inizio con l'ennesimo tentativo da parte del centrodest...	86
13-06-2012 Il Gazzettino (Padova) Massimo Zilio	87
13-06-2012 Il Gazzettino (Padova) La San Pellegrino in aiuto ai terremotati	88
13-06-2012 Il Gazzettino (Padova) Raccolta pro terremotati della Protezione civile	89
13-06-2012 Il Gazzettino (Padova) Cene, concerti e flash-mob per i terremotati Centomila euro destinati alle imprese	90
13-06-2012 Il Gazzettino (Padova) TERREMOTO SICUREZZA SISMICA SUI LUOGHI DI LAVORO L'attuale terremoto dell'Emil...	91
13-06-2012 Il Gazzettino (Padova) Nordic walking e solidarietà per le popolazioni terremotate	93
13-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Protezione civile, il gruppo festeggia 20 anni di attività	94
13-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Musicisti mobilitati per l'Emilia terremotata	95
13-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Conta dei danni dopo il nubifragio	96
13-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone) PORDENONE - La Prefettura ha diramato una nota contenente una serie di precauzioni e comportamenti d...	97
13-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone) ROVEREDO - Giornata dello sport a Roveredo in Piano, per la regia dell'assessore Igor Barbariol, di	98
13-06-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Smottamenti, è allarme	99
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) La Protezione civile ha trasformato la sua festa	100
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	

Nato con lo scopo di portare sollievo alle popolazioni provate dalle scosse di terremoto del 20 e de...	101
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Palazzo Nodari adotta una scuola di Finale Emilia	102
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) TRANSPOLESANA FONDO STRADALE SCONNESSO Molto spesso prendo la Transpolesana entrando o u...	103
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Open days, il Venete avvicina la città al jazz	105
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) (v.m.) Si è conclusa la spedizione che ha visto la consegna di tende e letti completi di matera...	106
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Anche Gavello nella lista dei 17 per colpa di un palazzo	107
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Oltre duecento moto per aiutare la pediatria e i terremotati	108
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Alimentari e medicine per gli sfollati di Poggio	109
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Nessuno sconto per i maturandi polesani che dovranno affrontare l'esame di Stato nel modo consueto. ...	110
13-06-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Paura per il sottopasso	111
13-06-2012 Il Gazzettino (Treviso) Claudia Borsoi	112
13-06-2012 Il Gazzettino (Treviso) Al via raccolta pro terremotati	113
13-06-2012 Il Gazzettino (Treviso) Strade invase da ghiaia e fango, rami spezzati dal forte vento, torrenti in piena, smottamenti, alla...	114
13-06-2012 Il Gazzettino (Udine) Nubifragio, disagi e allagamenti in centro	115
13-06-2012 Il Gazzettino (Udine) Nelle sagre il formaggio dell'Emilia	116
13-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) Quattro minuti di terrore sulle isole della laguna	117
13-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) ERACLEA - Erano da poco passate le 13 quando l'inferno di vento si è abbattuto su via Tre ...	119
13-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) Il sindaco richiederà lo stato di calamità Oggi Consiglio sugli aiuti	120
13-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) Ci siamo chiusi in ufficio, volavano sedie e rami	121
13-06-2012 Il Gazzettino (Venezia) In ginocchio gli "orti di Venezia" Rasi al suolo ettari di coltivazioni	123
13-06-2012 Il Gazzettino.it Festa del Santo, l'arrivo dei 100mila fedeli Alle 17 messa e processione delle reliquie	124
13-06-2012 Il Gazzettino.it Tromba d'aria: danni per oltre 6 milioni di euro, chiesto lo stato di calamità	125
13-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Tornado di ieri a Venezia: molti danni e tre feriti lievi	126
13-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Fracking e terremoto: la posizione di Legambiente	128
13-06-2012 Giornale di Brescia	
Raccolta fondi e acquisto Grana per le popolazioni terremotate	130
14-06-2012 Giornale di Brescia	
Nelle terre del sisma si torna al lavoro	131
14-06-2012 Giornale di Brescia	
Sottoscrizione: ormai siamo vicini a quota 290mila euro	132
14-06-2012 Giornale di Brescia	
Ricostruzione: «Far attenzione alle infiltrazioni della malavita»	133
14-06-2012 Giornale di Brescia	
Escursionismo, da domani il via al Trail Running sul sentiero 3V	134
14-06-2012 Giornale di Brescia	
Borno Dopo la frana riaperta la strada	135
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
la Protezione civile si presenta ai ragazzi	136
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Nuove scosse, crepe nelle scuole	137
13-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi	139
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
La Protezione civile fa formazione ed entra nelle scuole	140
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Veneto e calamità È l'ora di riformare la protezione civile	141
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Sisma infinito, le scuole ai "raggi X"	142
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	143
14-06-2012 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	144
14-06-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Con una canna ruba le offerte per i terremotati in chiesa a Dello	147
14-06-2012 Il Giorno (Brianza)	
Risarcimenti, in aula una valanga di parti civili	148
14-06-2012 Il Giorno (Lodi)	
La Notte Rosa fra divertimento, arte e riflessioni	149
14-06-2012 Il Giorno (Varese)	
L'enorme squarcio sbriciola la casa Il dramma di una famiglia sfollata	150
14-06-2012 Il Giorno (Varese)	
Strade ripulite con il torneo di raccolta differenziata	151
14-06-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	152
14-06-2012 Il Mattino di Padova	
il vescovo: lui protegge terremotati e disoccupati	153
14-06-2012 Il Mattino di Padova	
montà, cena di beneficenza per i terremotati dell'emilia	154

14-06-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, comune nel distretto	155
14-06-2012 Il Messaggero Veneto il parmigiano della solidarietà per aiutare i terremotati	156
14-06-2012 Il Messaggero Veneto dal comune duplice iniziativa per i terremotati dell'emilia	157
14-06-2012 Il Messaggero Veneto solidarietà ai terremotati si mobilitano le associazioni	158
14-06-2012 Il Messaggero Veneto il deposito giordani resiste e rilancia	159
14-06-2012 Il Messaggero Veneto la grandine flagella spilimbergo	160
14-06-2012 Il Messaggero Veneto sesto, imbrogli con la scusa dei terremotati	161
14-06-2012 Il Messaggero Veneto interventi idraulici, gara in estate	162
14-06-2012 Il Messaggero Veneto dragaggi, lavoro a rischio allarme tensione-sociale	163
14-06-2012 La Nuova Venezia nubifragio in riviera, case sott'acqua	164
14-06-2012 La Nuova Venezia un giorno d'inferno dieci milioni di danni	165
14-06-2012 La Nuova Venezia in piazza per raccogliere fondi pro terremotati	166
14-06-2012 La Nuova Venezia pellestrina attende ancora i soldi promessi	167
14-06-2012 La Nuova Venezia abbattuti 1.500 alberi ca' farsetti cerca fondi	168
13-06-2012 Oggi Treviso VINI E SOLIDARIETÀ: RACCOLTI 3 MILA EURO PER LA NOSTRA FAMIGLIA	169
13-06-2012 Oggi Treviso SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI, A CONEGLIANO 10 FORME DI GRANA	170
14-06-2012 La Provincia Pavese marzano punta su servizi e controlli	171
13-06-2012 La Provincia di Varese online Somma, la frana si mangia una parte di casa Rovelli	172
14-06-2012 La Provincia di Varese online A Varese è nata Beatrice La bebé figlia del terremoto	174
13-06-2012 La Provincia online Como, torna il sole Ma il lago resta alto	175
13-06-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto Emilia, 9 scosse nella notte, la piu' forte di magnitudo 2.8 della scala Richter. 6.994 verifiche edifici, 37% sono agibili	176
13-06-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto Emilia, Roma: inaugurata nuova linea metropolitana. Alemanno: L'incasso di oggi a favore delle popolazioni colpite	178
13-06-2012 Quotidiano del Nord.com Terremoto Emilia, audizione al Senato di Rete Imprese Italia sulle zone colpite dal sisma	179

13-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto Emilia, Confservizi ER su moratoria pagamento bollette: evitare il dissesto delle aziende spl	180
13-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto Emilia, 9 scosse nella notte, piu' forte magnitudo 2.8	181
13-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto. Gigli (Femca Cisl) preoccupato dalla lentezza dei percorsi burocratici	182
13-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, Agibili 4 edifici su 10. Nuovi 1500 posti in agriturismo	183
13-06-2012 Quotidiano del Nord.com	
Terremoto, oltre 13 milioni di euro raccolti tra conto corrente della Regione, sms solidali e donazioni	184
14-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Comuni, associazioni, imprese, volontari e cittadini. Tutti uniti nel segno della solidarietà, ...	185
14-06-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Tanti comuni si sono mossi per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto Ecco i volti della so...	186
13-06-2012 La Stampa (Alessandria)	
«Tanti per ricordare un amico speciale»::Gran folla, circa 200...	187
13-06-2012 La Stampa (Aosta)	
Terremoto, faccia a faccia tra Passera e industriali::«Sul fronte dell'e...	188
13-06-2012 La Stampa (Asti)	
Il nuovo centro della Protezione civile::E' stato inaugurato...	189
13-06-2012 La Stampa (Asti)	
Banchetto per l'Emilia::Oremi onlus per i ter...	190
13-06-2012 La Stampa (Asti)	
Villafranca in aiuto ai "gemelli" d'Emilia::Una raccolta fondi pe...	191
13-06-2012 La Stampa (Biella)	
Fondazioni bancarie per i terremotati::A poco più di tre an...	192
13-06-2012 La Stampa (Canavese)	
Il gettone alle vittime del terremoto::All'unanimità i co...	193
13-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
Protezione civile Rinnovato l'affitto::Il Comune di Villafal...	194
13-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
Tanti capannoni a rischio terremoto::In questi giorni ho v...	195
13-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
Braccianti, presto ordinanza per sgombrare la Stazione::Irischi sanitari in a...	196
13-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
Continua la gara di solidarietà per i terremotati dell'Emilia::I lettori possono aiu...	197
13-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
Progetti per sanare una frana::La Provincia ha appro...	198
13-06-2012 La Stampa (Cuneo)	
Vendita di Parmigiano per i terremotati::La Coldiretti parteci...	199
13-06-2012 La Stampa (Imperia)	
I maestri italiani dello stile riconquistano il Louvre::Il Louvre per le tele...	200
13-06-2012 La Stampa (Novara)	
Caritas e parrocchia per i terremotati::Fino al 30 giugno nei...	202
13-06-2012 La Stampa (Savona)	
Pranzo solidale per i terremotati::Pranzo di solidarietà...	203

13-06-2012 La Stampa (Vercelli)	
Tutti i centri di raccolta::La solidarietà di Ve...	204
13-06-2012 La Stampa (Vercelli)	
Gara di solidarietà per l'Emilia::E' nato tutto dallâ...	205
13-06-2012 La Stampa (Vercelli)	
"Se continuate così rischiamo di essere il prossimo bersaglio"::Se è vero ciò che s...	206
14-06-2012 Trentino	
in emilia le cassette di carnevale	208
14-06-2012 Trentino	
shop center, entra in vigore la variante	209
14-06-2012 Trentino	
linee guida per la sicurezza	210
13-06-2012 Trentino Online	
Deggiano, si pensa già alla ricostruzione	211
14-06-2012 La Tribuna di Treviso	
fumo in corriera: traffico in tilt	212
14-06-2012 La Tribuna di Treviso	
commercianti mobilitati costruiamo s.agostino	213
13-06-2012 Varesenews	
La frana si allarga, la casa perde pezzi	214
13-06-2012 Varesenews	
Grazie Varese, ma adesso Carpi ha bisogno di noi	215
13-06-2012 Varesenews	
Anche il Parco del Ticino vende il "Grana della solidarietà"	216
13-06-2012 Varesenews	
"La frana è un problema per tutta la Lombardia"	217
13-06-2012 Varesenews	
Cerchiamo stalle provvisorie per le nostre mucche	218
13-06-2012 Varesenews	
Splende il sole, la frana quasi si ferma	219
13-06-2012 Venetoinfo	
Tromba d'aria a Venezia, Coldiretti: "Danni per 4 milioni"	220
13-06-2012 VicenzaPiù	
Terremoto, la situazione nelle scuole dopo la scossa di ieri mattina	221
13-06-2012 VicenzaPiù	
Consiglieri Pdl chiedono informazioni su destinazione 5x1000 comune	222
14-06-2012 VicenzaPiù	
Giovedì a Campedello incontro per superare paura terremoto	224
13-06-2012 la Voce del NordEst	
Emergenza terremoto, i Vigili del fuoco trentini hanno rimosso 30.000 forme di parmigiano	225

FINANZIAMENTO PARTITI AI TERREMOTATI: SENZA DL NON SARÀ TRASFERIBILE

(2) - il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, II

"FINANZIAMENTO PARTITI AI TERREMOTATI: SENZA DL NON SARÀ TRASFERIBILE"

Data: **14/06/2012**

Indietro

FINANZIAMENTO PARTITI AI TERREMOTATI: SENZA DL NON SARÀ TRASFERIBILE (2)

Roma - Il governo dovrà emanare un decreto legge prima della fine del mese di giugno altrimenti la tranche di luglio dovrà andare automaticamente alle forze politiche

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - È stato il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Antonio Malaschini a evidenziare la "falla" nel provvedimento uscito da Montecitorio. Lo stesso sottosegretario ha dato l'assenso del governo alla proposta del decreto legge che, annuncia Vizzini, "che già dovrebbe essere varato dal prossimo Consiglio dei ministri". I senatori di Pdl, Pd e Idv hanno sposato l'idea del decreto legge che differirebbe d'ufficio il termine di maturazione della rata di finanziamento ai partiti prevista per luglio. "Un atto dovuto per sostenere gli interventi di primo aiuto e di ricostruzioni per le popolazioni colpite dal terremoto e soprattutto per dissipare ogni dubbio sulla seria intenzione del Pdl di rinunciare alla rata del finanziamento", hanno sottolineato i senatori del Popolo della libertà in commissione Affari costituzionali Francesco Nitto Palma, Andrea Pastore, Carlo Sarro e Ferruccio Saro.

"Ho chiesto al governo a nome di tutta la commissione di emanare un decreto legge che blocchi qualunque erogazione di somme ai partiti politici finché non è approvato il disegno di legge e se lo ritiene, con lo stesso decreto, di destinare le somme risparmiate ai terremotati". Lo riferisce ai giornalisti in Senato il presidente della commissione Affari costituzionali Carlo Vizzini in merito alla legge sul finanziamento dei partiti approvata alla Camera e ora all'esame di Palazzo Madama. Il testo infatti prevede che il ministero dell'Economia con un decreto possa trasferire i risparmi (91 milioni per il 2012) alle popolazioni colpite da terremoti a partire dal primo gennaio 2009. Decreto da emanare entro 15 giorni dalla data entrata in vigore della legge, ma dal momento che il diritto per i partiti a incassare la tranche di finanziamento di luglio maturerebbe a partire dal primo del mese, non ci sarebbe il tempo per fare il decreto del Mef con i partiti che così entrerebbero in possesso della tranche. (ilVelino/AGV)

(gat) 13 Giugno 2012 18:13

Un quad per la Protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

COLOGNA. Donato da privati agli uomini in giallo un mezzo fondamentale per le emergenze

Un «quad» per la Protezione civile

Paola Bosaro

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Una nuova moto a quattro ruote è stata messa a disposizione della Protezione civile di Colonia.

Dopo il modulo antincendio donato dal titolare della «Sandonà scavi» l'anno scorso, altri imprenditori colognesi hanno voluto dare una mano agli uomini in giallo del Colognese, fornendo mezzi per l'attività operativa del gruppo.

Nei giorni scorsi è stato consegnato al gruppo guidato da Riccardo Seghetto un quad modello Cectek Gladiator 500.

Si tratta di una moto a quattro ruote motrici, dotata di verricello anteriore e bauli per il trasporto dell'attrezzatura che si rende necessario avere con sé. Il mezzo è stato donato dalla conceria «Sirp» di Colonia. Altre ditte della zona hanno provveduto alle attrezzature. Il «Gruppo Schiavoni» ha donato l'equipaggiamento, mentre la «Project» e la «Logico Design» hanno offerto i caschi.

Il mezzo verrà impiegato dal gruppo di Protezione civile di Colonia per il monitoraggio degli argini e in tutte le situazioni in cui i veicoli da strada faticano ad avanzare, anche in caso di neve.

«Vedremo di impiegarlo anche per la ricerca di dispersi», aggiunge il capogruppo Riccardo Seghetto. «Per pianificare la possibilità di questo genere di utilizzo», avverte Seghetto, «stiamo prendendo accordi con l'amministrazione provinciale».

I progetti della Protezione civile colognese, d'altra parte, non si fermano certamente qui. Prossimamente, alcuni volontari di Colonia parteciperanno a un corso per la rianimazione cardiopolmonare di base (BLS-D).

Questo darà l'occasione per un ulteriore salto di qualità: «Abbiamo intenzione», dice infatti il capogruppo Riccardo Seghetto, «di caricare sul quad un defibrillatore per intervenire tempestivamente con le manovre di primo soccorso, qualora vi siano persone colpite da arresto cardio-circolatorio».

Prevenire si può, prevedere no

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

I terremoti e la scienza

Prevenire si può,
prevedere no

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **NAZIONALE**,

Terremoti e previsioni: un'amara verifica. I sussulti della terra non si possono prevedere. È accaduto anche le notti scorse con una scossa imprevista nelle Prealpi veneto-friulane, quando era appena stata annunciata dalla commissione nazionale Grandi Rischi la possibilità di nuove scosse di magnitudo significativa come alcune della serie, nella Pianura lombarda, e in particolare nell'area dell'Emilia-Romagna.

L'impossibilità di una previsione l'hanno messa nero su bianco gli scienziati, i geologi: non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei terremoti nel breve periodo. Anzi c'è stato chi ha dichiarato che possono manifestarsi tra una settimana, un anno, fra più anni.

Siamo alla rinuncia di un'affermazione scientifica per ridurci - allo stato delle attuali conoscenze - a formulare semplicemente degli orientamenti per l'evoluzione futura. Davvero troppo poco. A questo punto non resta che costruire manufatti che siano in grado di resistere alle più potenti scosse terrestri.

Eppure la società, anzi ciascuno di noi, attende come gli oracoli di Delfo il pronunciamento degli scienziati in ogni settore dell'esistenza, anche nel campo dello spirito, rivolgendosi a psicologi e sociologi e, se non basta, ai maghi, ai fattucchieri. Ogni anno d'estate ma anche d'inverno, per esemplificare, seguiamo non solo giorno per giorno ma talvolta ora per ora le previsioni del tempo. Quanto sono attendibili?

L'agenzia regionale per lo sviluppo agricolo Ersa del Friuli Venezia Giulia, per esempio, dà prudentemente i suoi grafici e le sue anticipazioni sul meteo con una clausola, che lettori e telespettatori saltano di pari passo. In che consiste questa restrizione previsionale? In una percentuale: valida circa nel 70 per cento dei casi, oppure nell'80 o anche solo fino al 50. Ma l'opinione pubblica enfatizza le previsioni sul clima. E non raramente hanno ragione gli operatori turistici a lamentarsi della diffusione di dati che per loro natura non possono essere certi. Ma a sbagliare non sono i meteorologi, piuttosto tutti noi in quanto diamo per sicure quelle informazioni probabilistiche.

Eppure, nonostante i limiti citati, le anticipazioni «sul tempo che farà» ci aiutano ad essere in allerta nei periodi di possibili alluvioni. Come ci aiutano le indicazioni mediche e nel suo insieme la medicina a prevenire piuttosto che ad intervenire solo a malattia scatenata.

Da qui gli screening annuali o periodici consigliati dopo una certa età. Ciononostante anche nel campo della medicina più raffinata, un infarto non è prevedibile direttamente ma solo come situazione di rischio in base a stili di vita o a condizioni cliniche personali.

Si potrebbe continuare con gli esempi sui limiti e sui traguardi raggiunti dal sapere scientifico. Purtroppo all'equivoco della sicurezza e della certezza totale inducono molto le dichiarazioni degli stessi scienziati nella divulgazione delle loro «conquiste». Finiscono, consapevolmente o inconsapevolmente, con l'ingannare ciascuno di noi, alimentando un sogno di onnipotenza. Sogno che viene infranto dall'esperienza dei terremoti, ad esempio, oppure dalla faticosa frase del medico: non si può più fare niente.

Il fatto è che anche la scienza può sbagliare o non sapere come nel caso dei terremoti. Succede anche in positivo, quando i fatti smentiscono taluni verdetti medici. Limitare, avendone coscienza, le pretese di assoluta certezza del sapere scientifico significa rendere più vera la scienza stessa e toglierci l'illusione di essere divini e non uomini. Mito degli

Prevenire si può, prevedere no

antichi, coltivato anche dai moderni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà e nuovi aiuti per l'Emilia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Solidarietà

e nuovi aiuti

per l'Emilia

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Per venire incontro alle esigenze di alcuni disabili gravi rimasti senza casa nei comuni terremotati dell'Emilia, i volontari dell'associazione onlus Gabbia-No di Legnago, hanno messo a disposizione il nuovissimo camper attrezzato dotato di un paranco a soffitto. Grazie all'ex responsabile del gruppo Monica Frattini, all'attuale presidente Paolo Bertassello e a tutti i volontari dell'associazione, il camper è stato utilizzato da un signore tetraplegico di Bondeno sfollato. "Gabbia-no" ha messo a disposizione il mezzo dal 21 al 31 maggio, giorno in cui la Protezione civile ha provveduto ad un'altra sistemazione. Dopo poco, tramite un contatto internet al sito dell'associazione, il camper è stato immediatamente prestato a una ragazza con la distrofia muscolare, sfollata dalla sua casa vicino Mirandola.

RACCOLTA DI GENERI DI PRIMA NECESSITÀ.La Protezione civile provinciale ha organizzato un punto di raccolta di generi di prima necessità in un magazzino (concesso dal Comune) della zona artigianale di San Pietro. Alla struttura viene convogliato anche il materiale raccolto altrove. Il responsabile è Filippo Lorenzetti (347-41.286.45).

RACCOLTA DI CIBI AL LUNGA CONSERVAZIONE. L'assessorato ai Servizi sociali, con il gruppo alpini parrocchia del duomo, Caritas e Opera San Vincenzo: si raccolgono cibi a lunga conservazione o prodotti di igiene personale. Punto di raccolta è la baita alpina di viale don Minzoni (dalle 9 alle 12, sabato compreso).E.P.

ixÅ

Un tornado sconvolge la laguna di Venezia

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

MALTEMPO. Un violento fortunale ha colpito la costa adriatica. Il fenomeno, piuttosto raro, ma non eccezionale, causato dal passaggio di una linea temporalesca

Un tornado sconvolge la laguna di Venezia

Danneggiata l'isola della Certosa, scoperchiate le case, colpito anche il litorale. Per la Coldiretti ci sono milioni di danni nelle campagne coltivate

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **REGIONE,**

Ecco un'immagine del tornado F1 che ha investito ieri mattina alcune isole della Laguna di ... In mattinata un tornado di intensità F1 con venti stimati a 120-140 chilometri all'ora ha colpito parte della Laguna Veneta. Il fenomeno, piuttosto raro, ma non eccezionale, è stato causato dal passaggio di una linea temporalesca collegata alla perturbazione in transito in queste ore sull'Italia. I contrasti tra l'aria fresca e umida atlantica con l'aria calda della pianura insieme all'umidità della zona sono stati gli ingredienti esplosivi. Nella Scala Fujita dei Tornado, il fenomeno di ieri si colloca al primo grado, ovvero con intensità di vento oltre i 115km/h. Antonio Sanò, direttore del portale web www.iLMeteo.it, avverte che però l'Estate è in arrivo in grande stile, ed è già pronto ad espandersi verso l'Italia un potente anticiclone africano che garantirà giornate assolate da venerdì e per tutto il weekend non solo su tutta l'Italia, ma anche su gran parte dell'Europa. Al sud e sulla Sardegna si raggiungeranno facilmente i 38 C nelle zone lontane dal mare, mentre lungo le coste il clima sarà relativamente più mite grazie alle brezze. Sul resto del centro-nord temperature aumenteranno fino ad oltre i 32-34. Le ultime elaborazioni meteo confermano la permanenza dell'anticiclone africano e il suo rafforzamento per tutta la prossima settimana, addirittura a fine settimana successivo del 23-24 giugno, con caldo record al sud, Sicilia e Sardegna con punte di 40 C e 35 C al centro nord. Insomma, è in arrivo la prima delle 3 fiammate di caldo record che sono attese nella prossima estate che vedrà temperature più alte del normale su gran parte del centrosud, nordest e regioni adriatiche e su gran parte dell'Europa.

DANNEGGIATA L'ISOLA DELLA CERTOSA. La tromba d'aria che si è abbattuta in mattinata su alcune isole del litorale veneziano ha colpito soprattutto Sant'Elena. La Protezione civile comunale, dopo una prima rilevazione, comunica che vi sono danni rilevanti all'isola della Certosa, soprattutto sul patrimonio arboreo della stessa, con centinaia di alberi abbattuti. Gli edifici restaurati recentemente non appaiono danneggiati. Molto danneggiato invece il chiostro e distrutto completamente il plateatico del ristorante dell'isola. Danni pesanti, ancora da quantificare, anche all'isola di Sant'Erasmo, con case e capannoni danneggiati e alberi abbattuti. Per quanto riguarda Sant'Elena, sono stati abbattuti numerosi pini marittimi e un platano è caduto sul muro di cinta dello stadio Penzo. Al momento non si segnalano danni alle persone. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le squadre della Protezione civile comunale. Anche le cooperative sociali sono in arrivo per iniziare il lavoro di rimozione degli alberi abbattuti.

CASE SCOPERCHIATE. Il Comando dei vigili del fuoco di Venezia si è trasferito nella zona colpita dalla tromba d'aria per coordinare meglio gli interventi. Lo rileva il comandante di Venezia, Loris Munaro, che ha impiegato per far fronte ai danni provocati dalla tromba d'aria tutti i suoi uomini, oltre una cinquantina, chiedendo supporto anche ai colleghi di altre province. Nel frattempo si sono attivati altri 50 volontari.

COLPITO ANCHE IL LITORALE. La tromba d'aria che si è abbattuta su Sant'Elena e alcune isole della laguna di Venezia ha poi interessato gran parte del litorale veneziano, salvando Jesolo e Bibione. Il passaggio è evidente in tutte le zone colpite con alberi, pali della luce divelti, rami spezzati, tegole dei tetti volate. Una serra artigianale ad Eraclea è stata azzerata. Moltissime le chiamate ai vigili del fuoco e alla polizia locale dei comuni interessati. Molta la paura, ma nessun

Un tornado sconvolge la laguna di Venezia

ferito.

DANNI ALLE A CAMPAGNE. Ammontano a diversi milioni di euro i danni causati alle campagne dalla tromba d'aria. È il bilancio tracciato dalla Coldiretti, con tetti di abitazioni e magazzini scoperchiati, serre orticole completamente distrutte, mentre nei campi sono andate perdute le produzioni di pomodori, zucchine, peperoni e gli impianti di vigneto. Sono stati sradicati anche alberi da frutto, piante secolari e compromessa la produzione in un territorio dove, sottolinea la Coldiretti, le difficoltà di coltivazione sono amplificate dal fatto di essere isolate, con disagi legati ai mezzi di trasporto e dalle complicazioni che si riversano sull'attività lavorativa. La situazione, è particolarmente grave sull'isola di Sant'Erasmus, chiamata l'orto dei Dogi, dove si trovano circa 80 aziende per un totale di 300 ettari di superficie dedicata condotte per lo più da giovani imprenditori. A causa del fortunale è saltato anche il servizio della consegna porta a porta della spesa per 400 famiglie veneziane istituito dall'azienda Finotello Carlo che è risultata tra le più colpite.

I sindaci: l'Imu finanzia le scuole terremotate

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

SALIZZOLE. Il presidente della Provincia si impegna a scrivere al presidente del Consiglio

I sindaci: l'Imu finanzia

le scuole terremotate

Lidia Morellato

I primi cittadini della Bassa vedono Miozzi e fanno un appello affinché parte dell'imposta sia destinata al territorio
e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

La chiusura delle elementari di Concamarise dopo il sisma Utilizzare la quota dell'Imu destinata allo Stato per sistemare gli edifici danneggiati dal sisma - che anche l'altra notte è tornato a farsi sentire - dando la priorità assoluta alle scuole, che devono essere messe in sicurezza entro settembre.

È la proposta espressa da una delegazione composta da sindaci e assessori che, in rappresentanza dei comuni della Bassa veronese, nella sala civica di Salizzole si sono di recente confrontati con Giovanni Miozzi, nella sua doppia veste di presidente della Provincia Giovanni Miozzi e primo cittadino di Isola della Scala, sull'urgente necessità di recuperare i fondi per far fronte alle criticità delle strutture rese inagibili dal terremoto.

L'appello degli enti locali della Bassa è rivolto allo Stato e alle forze politiche; se ne fa portavoce lo stesso presidente della Provincia impegnandosi a inviare una lettera al presidente del Consiglio Mario Monti affinché valuti la possibilità di lasciare ai Comuni una fetta dell'Imu destinato allo Stato. «È una tassa indigesta, immorale e inopportuna soprattutto se applicata in questo momento di difficoltà», ha affermato Miozzi. «Proponiamo che la quota destinata allo Stato rimanga sul territorio per essere investita nella sistemazione degli edifici lesionati dal terremoto, per i controlli e la messa in sicurezza di quelli che non sono a norma. Invierò una lettera a Monti con questa proposta semplice ma concreta che abbatte la burocrazia, inaccettabile nelle emergenze».

All'incontro erano presenti i sindaci dei Comuni di Concamarise e Salizzole, Bovolone, Roverchiara e due assessori di Sorgà, in rappresentanza di tanti altri comuni ma soprattutto di un territorio che si sente abbandonato e privo di risorse per far fronte a questi eventi imprevisti.

A Salizzole è inagibile la chiesa di Bionde, e sono stati riscontrati problemi al castello e alla copertura del municipio.

«Vorremmo richiamare l'attenzione sulle emergenze locali che richiedono immediati interventi», ha detto il sindaco Mirko Corrà: «se potessimo utilizzare una fetta dell'Imu eviteremo di togliere fondi destinati ad altre opere». Secondo Emilietto Mirandola, sindaco di Bovolone, urge creare un coordinamento tra i sindaci per gestire i momenti di emergenza. Per Concamarise la priorità è la scuola elementare inagibile per cui il sindaco, Cristiano Zuliani, ha chiesto la possibilità di chiedere un mutuo sfornando la percentuale di indebitamento stabilita dallo Stato. Anche a Roverchiara la criticità maggiore riguarda le scuole e la palestra inagibili.

Una raccolta di beni e cibi per la tendopoli di Cento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TERRAZZO. In centro

Una raccolta
di beni e cibi
per la tendopoli
di Cento
e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Il Municipio di Terrazzo Non si fermano, a Terrazzo, le iniziative in favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Dopo aver raccolto quasi 400 euro nel corso della manifestazione «Giochi senza età», il Comune ha infatti deciso di proseguire sulla strada degli aiuti agli sfollati mettendo a punto altre iniziative. Oltre ad aver stampato centinaia di volantini distribuiti un po' ovunque per sensibilizzare in questo senso tutta la popolazione, è stata ora avviata una raccolta di beni di prima necessità, come generi alimentari a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale, che potranno essere conferiti nei negozi del centro. «Tutto il materiale», spiega il sindaco Sabrina Chinaglia, «verrà poi inviato al gruppo di protezione civile Ana di Minerbe, che, insieme alle altre squadre della sezione di Verona, sta seguendo la tendopoli di Cento». Contemporaneamente, anche le penne nere locali si stanno attivando con una raccolta a parte, portata avanti di fronte ai supermercati del Legnaghese. Il Comune ha inoltre fatto pervenire alla cittadinanza alcuni opuscoli, curati dalla Protezione civile provinciale, sui comportamenti più utili da adottare in caso di terremoto.E.P.

Una tonnellata di alimenti e giochi donata a Cavezzo

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

INIZIATIVE. I dipendenti del circolo Amia

Una tonnellata

di alimenti e giochi donata a Cavezzo

Il paese emiliano è stato quasi distrutto dal sisma. Tre i morti

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **NECROLOGI,**

«Crollato il 75% del paese».

È questa la situazione di Cavezzo, uno tra i Comuni emiliani maggiormente devastati dal sisma. Un bilancio di tre morti sotto le macerie, due per il crollo di una fabbrica. Un Comune di 7.300 abitanti che ha cercato fin da subito di risollevarsi nonostante i notevoli danni registrati e le scosse continue.

Il Circolo Cral di Amia Verona, con il sostegno del presidente di Amia Verona, Stefano Legramandi, ha lanciato una campagna di solidarietà tra i dipendenti per poter aiutare in maniera concreta gli abitanti di Cavezzo.

Il presidente di Amia con i rappresentanti del circolo si sono recati nel Comune emiliano ed hanno consegnato più di una tonnellata di prodotti alimentari oltre ai giochi, quaderni e gadget per i più piccoli raccolti nelle settimane precedenti dai dipendenti di Amia.

Il progetto seguito dalla vicepresidente del circolo, Marilena Dal Bosco, è stato un successo solidale.

Inoltre è stata data la possibilità ai dipendenti e a tutto il consiglio d'amministrazione, con i dirigenti, di Amia di devolvere un'ora di lavoro pro terremotati. Iniziativa che ha riscosso esito positivo e ha registrato un elevato numero di adesioni.

Amia ha aderito anche all'iniziativa promossa da Coldiretti Bologna «vendita di Parmigiano Reggiano 'terremotato'». Il parmigiano, già stagionato e controllato dal Consorzio di tutela, è stato acquistato in tagli da un chilo e al prezzo di mercato fissato dal caseificio di origine.

«Le diverse iniziative promosse dal circolo di Amia», spiega Legramandi, «avevano un duplice scopo: raccogliere fondi per il comune di Cavezzo ed esprimere la solidarietà dei dipendenti di Amia ai terremotati dell'Emilia».

Lo stesso acquisto di parmigiano, continua il presidente del circolo Amia, Armando Scaglia: «Il terremoto ha colpito duramente i magazzini di Parmigiano Reggiano e Grana e Grana Padano dop facendo cadere oltre 600.000 forme dal peso di 40 chili l'una a causa del crollo delle scalere, le grandi scaffalature di stagionatura collassate a causa delle scosse. Con il nostro contributo, una spesa totale di cinque quintali e mezzo di parmigiano, abbiamo contribuito in parte ad aiutare le aziende locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strutture pericolose

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TERREMOTO

Strutture

pericolose

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **LETTERE**,

Salta all'occhio come la maggior parte dei morti per il terremoto, si siano verificati in luoghi di lavoro. Nuove strutture industriali più pericolose di vecchie cassette. Ma quanto hanno risparmiato per costruire con simile leggerezza? Teniamo conto che fin dal 2003 era stata aggiornata la carta del rischio sismico che indicava in quelle zone un rischio fino ad oltre il sesto grado. Si ha anche traccia di forti resistenze da parte dei proprietari di capannoni al conseguente aggiornamento delle norme di sicurezza.

In ogni caso dal 2003 al 2012, per ben nove anni non si è fatto nulla. Per troppi, le norme per la sicurezza, sono fastidiosi obblighi invece di imprescindibili doveri.

Roberto Callegaro

VERONA

Il paese si mobilita per aiutare i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TREVENZUOLO

Il paese
si mobilita
per aiutare
i terremotati
e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Per inviare aiuti ai terremotati dell'Emilia-Romagna l'amministrazione comunale e le associazioni locali, una ventina, stanno usando tutti i mezzi disponibili per sensibilizzare la popolazione. Dall'intervento del sindaco, Osvaldo Zoccatelli, durante uno spettacolo musicale all'Arena verde, alla distribuzione di una lettera a tutte le famiglie attraverso i ragazzi delle scuole, alla collaborazione del parroco, don Franco Bontempo.

«Lui ci ha garantito», sottolinea il sindaco, «la massima azione di pubblicità all'iniziativa lanciata in questi giorni».

Il sindaco Zoccatelli ricorda che alcuni trevenzuolesi che risiedono proprio in quelle zone, ora sono dovuti ritornare in paese dai propri familiari, essendo rimasti senza casa.

Gli organizzatori della raccolta sono Comune, Sezione Ana della Protezione civile, aziende locali, Coldiretti, associazioni di volontariato ed i Circoli Noi di Trevenzuolo, Fagnano e Roncole. «L'appello è già stato raccolto e sono arrivati i primi quantitativi di pasta», dichiara il sindaco. «Tra questi ben 4,5 quintali di pasta corta donati dal Consorzio agrario Lombardo-Veneto».

Tutto il materiale raccolto sarà consegnato direttamente alla cucina di Cento (Ferrara), gestita dalla sezione Ana di Verona.LI.FO.

CONCERTO BENEFICO CON VENDITA DI GRANA PRO TERREMOTATI
I

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Brevi

e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **PROVINCIA,**

SAN GIOVANNI LUPATOTO

CONCERTO BENEFICO**CON VENDITA DI GRANA PRO TERREMOTATI**

Sabato sera alle 21 nella ex chiesa di Pozzo ci sarà un concerto organizzato per raccogliere fondi per i terremotati dell'Emilia Romagna con esibizione gratuita del coro San Giovanni (ingresso 5 euro). Nel piazzale adiacente la ex chiesa sarà possibile acquistare formaggio grana come gesto concreto di solidarietà. Prenotazioni al numero 045 8290233.R.G.

ZEVIO

NUOVE FASCE TRICOLORI**PER SINDACO****O EVENTUALE SOSTITUTO**

Nuovo sindaco, nuove fasce tricolori. Per acquistarne due utilizzabili da Diego Ruzza, o suo sostituto, in occasione di matrimoni, giuramenti, concessioni di cittadinanza o altro, il Comune ha speso 314,16 euro. P.T.

SAN GIOVANNI LUPATOTO

13 MILA EURO**PER I TRATTAMENTI****ANTI ZANZARE E TOPI**

Costeranno complessivamente 13mila euro alle casse comunali i trattamenti contro le larve delle zanzare effettuate su tutte le caditoie delle fognature e quelli, a chiamata, per le derattizzazioni delle aree verdi pubbliche.R.G.

BELFIORE

TUTTI A TEATRO**PER VEDERE «SEMO RIDUTI A PAN E PESSIN»**

Sabato alle 21 nell'atrio dell'oratorio parrocchiale, seconda serata teatrale della rassegna del circolo Noi Gaudete. La compagnia «Polvere Magica» di Palazzolo mette in scena la commedia «Semo riduti a pan e pessin».Z.M.

SOAVE

POMERIGGIO ALL'INSEGNA**DELLA POESIA**

Giovedì 14 giugno alle 17 allo spazio culturale Lafogliaeilvento, si terrà il secondo incontro dell'università popolare estiva: Enrica Compri e Vittoria Scrinzi leggeranno poesie ai presenti. Z.M.

SOAVE

UNIVERSITÀ POPOLARE LEZIONE**SUI «PIATTI TIPICI»**

Giovedì prossimo alle 17 allo spazio culturale Lafogliaeilvento, si terrà il terzo incontro dell'università popolare estiva con una conferenza su «I piatti tipici della nostra tradizione». Z.M.

PESCANTINA

AFRICAN CIRCUS SPETTACOLO BENEFICO PER I TERREMOTATI

Stasera alle 21, nell'area ex Danese, sotto il palazzo comunale spettacolo dell'African circus: il 50% dell'incasso sarà devoluto per le popolazioni terremotate: ingresso 8 euro.L.C.

***CONCERTO BENEFICO CON VENDITA DI GRANA PRO TERREMOTAT
I***

Tasse universitarie: pagamento posticipato per i terremotati

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Tasse universitarie:
pagamento posticipato

per i terremotati

e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **CRONACA**,

Ragazzi nel chiostro, davanti alle segreterie studenti L'università fa la sua parte per i terremotati dell'Emilia. E dopo una raccolta di beni di prima necessità, organizzata nelle scorse settimane da un dipendente, che aveva dato la disponibilità a mettere insieme materiale destinato alle zone colpite dal sisma, si pensa ora concretamente agli studenti iscritti all'ateneo veronese che provengono dai Comuni terremotati. E che, come gli altri, entro domani dovrebbero sborsare la seconda rata di tasse e contributi dell'anno accademico in corso.

Per loro, il senato accademico ha deliberato di prorogare al 10 settembre l'imminente scadenza per il pagamento, che varia a seconda del corso di studio e della situazione economica del nucleo familiare.

Il rettore ha anche chiesto ai presidi di sensibilizzare i docenti affinché consentano agli studenti provenienti dai Comuni colpiti di sostenere gli esami anche in appelli ad hoc oppure, tenendo conto delle difficoltà di trasporto, anche in deroga all'ordine di iscrizione. Intanto l'ateneo (dopo le polemiche scatenatesi perché ad alcuni studenti, durante la scossa, era stato impedito di uscire da un'aula nella quale si stava svolgendo un esame, pena l'annullamento del test), ha acquisito quanto definito nel documento del corpo nazionale dei Vigili del fuoco in riferimento ai comportamenti da mettere in atto durante una scossa sismica e le modalità di evacuazione dell'edificio. E.P.

Senza titolo

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

SISMA. I sindacati sulla ricostruzione:«Evitare infiltrazioni criminali» Le scosse in Emilia da due diverse faglie

[e-mail print](#)

giovedì 14 giugno 2012 **NAZIONALE**,

I danni del terremoto in Emilia **ROMA**

Sono state due faglie diverse a provocare i terremoti del 20 e del 29 maggio in Emilia: è il dato preliminare elaborato dai ricercatori dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), sulla base dei dati forniti dai satelliti radar della costellazione dei satelliti Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). «È un dato che conferma quello che sapevamo da tempo, ossia che le faglie attive in Italia hanno una lunghezza compresa fra 20 e 30 chilometri», ha detto Stefano Salvi, geologo dell'Ingv. Il fatto che si tratti di due faglie diverse è una buona notizia. Ci sono Paesi nei quali esistono faglie lunghe centinaia di chilometri, ha spiegato l'esperto, e la rottura che avviene in strutture così grandi può generare terremoti molto più violenti.

Intanto il ritmo delle scosse in Emilia si è drasticamente ridotto rispetto ai giorni scorsi, passando dalle 200 scosse dei giorni immediatamente successivi al terremoto del 20 maggio al minimo di 20, raggiunto ieri.

Ora si pensa alla ricostruzione, facendo attenzione a evitare la piaga degli approfittatori che in queste situazioni di solito, nel nostro Paese, si arricchiscono.

Affidare a imprese qualificate e regolari la ricostruzione e la messa in sicurezza di case e capannoni nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma, evitando di affidarsi ad aziende sconosciute, come quelle che già dopo la prima forte scossa del 20 maggio proponevano con volantini interventi «chiavi in mano» a prezzi stracciati, e soprattutto «porre l'attenzione sul rischio di infiltrazione di soggetti a rischio di illegalità», è infatti quanto chiede il sindacato Filca-Cisl di Modena, nello stesso giorno in cui a Bologna è stato illustrato in Regione il rapporto sulle mafie commissionato ad Enzo Ciconte, tra i massimi esperti italiani di criminalità organizzata e 'ndrangheta, che conferma come le realtà più vulnerabili alle mafie in Emilia-Romagna sono Reggio e Modena, dove le indagini confermano la presenza di 'ndrangheta e casalesi nei cantieri edili.

Toto-tema con sorpresa Il terremoto? Già uscito

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

ESAME DI STATO. Viaggio tra le anticipazioni sulle possibili tracce per la prova scritta di italiano

Toto-tema con sorpresa

Il terremoto? Già uscito

Emma Cerpelloni

Si punta su Pascoli, Steve Jobs e i vent'anni dalla strage di Capaci E c'è chi ipotizza che spunterà la profezia apocalittica dei Maya

e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **CRONACA**,

Lo strumento indispensabile durante la prima prova scritta degli esami: il vocabolario di ... E' già tempo di tototema per gli esami di Stato. Peccato che una traccia riguardante il terremoto sia già stata data nel 2005 per la tipologia B, ambito tecnico-scientifico, dal titolo «Catastrofi naturali: la scienza dell'uomo di fronte all'imponderabile della Natura», altrimenti era difficile non cadere in questa tentazione. Che cosa può restare allora da scommettere? Girando fra i blog degli studenti liceali veronesi, per mercoledì 20, giorno della prima prova scritta dell'esame, sono in molti ad aspettarsi Pascoli, per l'analisi del testo (ricorre il primo centenario della sua morte).

Ma, a proposito di figure scomparse di recente, anche Steve Jobs viene ritenuto fra i papabili, soprattutto per il bellissimo discorso tenuto all'Università di Stanford, ricco di quella retorica molto adatta ad una prova d'esame: siate folli, siate affamati. Come non si può, inoltre, tacere della crisi, magari sotto forma propositiva: i nuovi valori in tempo di crisi. Altro argomento su cui c'è da scommettere, l'anniversario delle stragi di Capaci e di via D'Amelio con le morti di Falcone e Borsellino

Meno prevedibili i Maya con la loro profezia di fine millennio, il naufragio del Titanic (anche collegato alla Costa Concordia) e così il giubileo di Elisabetta, oppure gli europei di calcio. Invece, di questi tempi, in attesa delle Olimpiadi di Londra, qualcosa sui valori dello sport, dopo il calcio scommesse e il doping potrebbe essere prevedibile.

Ma andiamo con ordine. Lo scorso anno, l'analisi del testo ha proposto un oscuro passo di Ungaretti, mentre la tipologia B, per l'articolo e il saggio breve, nei quattro ambiti ha presentato «Amore, odio, passione» per l'artistico-letterario, «Siamo quello che mangiamo» per l'ambito socio-economico, «Giovani e politica» per lo storico-politico e Fermi per tecnico-scientifico.

Quest'anno, il toto-tema punta su queste proposte: per l'analisi del testo, Pascoli, su tutti, ma anche Gabriele D'Annunzio e Italo Calvino. Per la tipologia B, ambito artistico-letterario, spazio allo sport nella letteratura e nell'arte, oppure se si volesse ricordare Ray Bradbury, autore di Fahrenheit 405 scomparso proprio nei giorni scorsi, si potrebbe dare un titolo sulla fantascienza, oppure sulla poetessa Wislawa Szymborska. Per l'ambito socio-economico, difficilmente ci sarà qualche tema sullo spread o sulla moneta unica, ma i valori in tempo di crisi potrebbero tornare attuali. Per lo storico-politico (e anche per il tema storico), puntiamo invece sui 90 anni della marcia su Roma, magari nel rapporto fra dittatura e democrazia per quanto riguarda il consenso popolare. Oppure, qualche titolo sulla monarchia oggi, pensando ai festeggiamenti per Elisabetta II.

Per l'ambito tecnico-scientifico, potrebbe esserci qualche titolo sul mondo dei tablet e su Steve Jobs, oppure sul rapporto tra scienza e profezia, se si vogliono coinvolgere i Maya. Per il tema di ordine generale, che lo scorso anno aveva proposto la fama, quest'anno si potrebbe pensare al volontariato, oppure ai problemi legati all'alimentazione nei giovani. Ma per questa tipologia è veramente difficile azzeccare. E nel caso qualche sito riuscisse ad anticipare gli argomenti, al Ministero cambierebbero in tutta fretta le proposte.

Toto-tema con sorpresa Il terremoto? Già uscito

Terremoto, ora al Grana serve un piano per tutto il comparto

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

ALIMENTARE. Sono 900mila le forme danneggiate dal sisma. L'analisi di Paganin, di Agriform

Terremoto, ora al Grana serve

un piano per tutto il comparto

Il sottocosto rischia di portare in futuro danni di prezzo e immagine

e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **ECONOMIA**,

Anche Agriform di Sommacampagna pagando le conseguenze del terremoto nelle zone tipiche del Parmigiano Reggiano e del Grana Padano per i danni subiti da un socio, il caseificio di Pegognaga, nel Mantovano, ma anche per le grandi ripercussioni che il sisma ha provocato per l'intero settore dei grandi formaggi stagionati. «Sono migliaia di forme danneggiate», dichiara Nisio Paganin, direttore di Agriform, Nisio Paganin, «in un quadro pesante dato da una stima di 600mila forme di Parmigiano e di 300mila di Padano che hanno subito pesanti conseguenze. Il problema è ora di trovare una soluzione che sia di solidarietà vera per i produttori e che non danneggi l'intero comparto». Paganin fa parte dei vertici del Consorzio del Grana Padano e plaude all'iniziativa adottata all'unanimità dal Consorzio, che ha assicurato a tutti produttori danneggiati un indennizzo ex post pari alla differenza tra il valore del danno, il recupero eventuale e il rimborso dell'assicurazione. «Una soluzione che ritengo saggia», afferma Paganin «e alla quale affianchiamo una promozione diretta ai consumatori: comprate dal vostro consueto fornitore i nostri formaggi, perfetti, a prezzo di mercato e aiutate la produzione comprandone un quantitativo maggiore». No solidarietà «pelosa» che mira a tranquillizzare le coscienze, ma no anche a offerte che puntino al risparmio, quindi, ma un operazione che sia di contributo al settore e al consumo.

A Paganin non piace la politica di chi ha scelto altre strade, con un po' di demagogia, o di catene della gdo che mirano a vendere il grattugiato derivante dalle forme danneggiate a minor prezzo rispetto alla media, danneggiando un settore già in difficoltà per il pesante crollo del prezzo del latte. Mentre giudica corretta ed educativa l'azione di una catena di supermercati che, propone formaggi integri e ne sollecita il consumo. «Mettere sul mercato del consumo formaggio danneggiato», insiste Paganin «rischia di provocare due effetti negativi: un non controllo dei prezzi e un crollo di immagine dei formaggi, che poi si rifletterà sui successivi consumi».

Che fare allora delle forme danneggiate? La soluzione migliore sarebbe di cederle in giro per il mondo dove si producono grandissimi quantitativi di formaggi fusi.F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le canzoni dei Nomadi aiutano i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

MONTECCHIA. Una «cover band» in concerto

Le canzoni dei Nomadi

aiutano i terremotati

Il concerto dei «Segnali caotici» di domenica servirà a raccogliere fondi da destinare a Cento e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Ascoltare la cover band veronese dei Nomadi, trascorrere una serata piacevole e fare qualcosa per aiutare le popolazioni emiliane colpite dal terremoto: sono le opportunità che stanno strette nel concerto benefico dei «Segnali caotici» in programma domenica 17 giugno alle 21 nell'atrio della Sala della Comunità a Montecchia. Nel corso della serata non solo saranno raccolti fondi da destinare alla zona di Cento, ma saranno anche raccolte le prenotazioni (con pagamento anticipato) per chi voglia aiutare le imprese del Parmigiano Reggiano a riprendersi. Grazie al contatto diretto con alcuni caseifici, la Coop Mosceda e il gruppo Pietre Vive, che con Comune, parrocchia, Pro loco, alpini, Comitato quartiere Dal Cortivo e Onlus Il cuore in Africa organizzano l'evento, sarà disponibile un listino con pezzatura e prezzi del Parmigiano. La prossima settimana i volontari, che stanno lavorando ad un coordinamento tra le tante iniziative solidali in Val d'Alpone, partiranno per Cento: all'andata consegneranno i soldi e al ritorno trasporteranno il Parmigiano, che il giorno dopo sarà distribuito.

E' possibile che nel corso della serata di domenica vengano raccolti anche aiuti alimentari o igienico-sanitari: si stanno attendendo indicazioni da Cento. Il concerto è stata un'idea di Silvano Dal Cero, musicista di Montecchia che nella cover band dei Nomadi suona le tastiere e fa da vocalist.

Il gruppo Pietre vive, compagine intergenerazionale del paese che negli ultimi anni si è fatta apprezzare per i musical religiosi, ci ha creduto subito decidendo di investire in questa manifestazione le energie «risparmiare» da una data prefissata ma poi saltata. L'invito è rivolto a tutti.P.D.C.

Il Parmigiano delle aziende terremotate in vendita da domani anche a Verona

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Bus, il Comune rinforza le linee L'Adiconsum: «Così non basta»
Celentano live, due concerti in Arena E a settembre l'unica data dei Modà
Scoperta officina abusiva con spazio relax
Il nuovo portale veneto dei dati pubblici Un aiuto per i cittadini e gli imprenditori
Armato di coltello minaccia moglie e figlio di due anni: arrestato
Sos esodati anche a Verona «In provincia almeno tremila»
Proroga del rettore, Mazzucco prende tempo
Auto in sosta solo per un'ora, è rivolta in via Magellano
Ex tiro a segno, ruderi «abitati» dal popolo rap

Il Parmigiano delle aziende terremotate
in vendita da domani anche a Verona
13/06/2012 e-mail print

Le forme di parmigiano danneggiate dal terremoto. FOTO ARCHIVIO **Verona**. Da domani anche a Verona sarà possibile acquistare il Parmigiano Reggiano «terremotato», venduto da Coldiretti a sostegno delle aziende agricole emiliane colpite dal sisma. A comunicarlo è la direzione provinciale di Coldiretti spiegando che «Bottega di Campagna Amica» metterà in vendita tagli di parmigiano Reggiano e, da lunedì prossimo, anche di Grana Padano da un chilo o mezzo chilo.

Il prezzo è fissato direttamente dal Consorzio produttori di Campagna Amica a vantaggio delle aziende produttrici dell'Emilia, alle prese con le difficoltà e le incertezze che stanno accompagnando questi giorni drammatici. «L'iniziativa - spiega Damiano Berzacola, presidente di Coldiretti Verona - è stata sollecitata anche dalle numerose richieste dei cittadini al telefono e via mail, in una sorta di gara di solidarietà per dare una mano e sostenere concretamente l'agricoltura emiliana e centinaia di aziende terremotate». «Speriamo, quindi, di dare un aiuto concreto alle aziende agricole del territorio colpito i cui danni sono di entità elevatissima».

Il Comune di Ponte nelle Alpi aderisce all'iniziativa "Adottiamo una Scuola" in favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto

Il Comune di Ponte nelle Alpi aderisce all'iniziativa "Adottiamo una Scuola" in favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Il Comune di Ponte nelle Alpi aderisce all'iniziativa "Adottiamo una Scuola" in favore delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto giu 13th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

L'Amministrazione comunale di Ponte nelle Alpi è solidale e vicina alle popolazioni drammaticamente colpite dal terremoto che ha interessato in particolare il territorio dell'Emilia Romagna. Siamo stati contattati dal presidente del Circolo Didattico n.3 di Modena e membro della "Rete Provinciale dei Genitori" di Modena dott. Enzo Sogne, per valutare la possibilità di aiuti in favore dei discenti, delle famiglie e delle Istituzioni scolastiche che hanno manifestato situazioni di disagio e difficoltà dopo la grave scossa tellurica. riferiscono in una nota il sindaco di Ponte nelle Alpi Roger De Menech e il vicesindaco Paolo Vendramini - Abbiamo subito aderito alla richiesta per dare il nostro contributo solidale a tante alunne ed alunni e alle loro famiglie e permettere che il diritto allo studio sia garantito, a tutti gli effetti, già a partire dall'anno scolastico 2012/2013. Molti edifici scolastici risultano infatti inagibili e tante progettualità didattiche non potrebbero continuare senza aiuti concreti. Già la nostra Protezione Civile ha dimostrato, ancora una volta, il suo ruolo fondamentale. Abbiamo quindi concordato un'azione di "Gemellaggio solidale", un'iniziativa civica che abbiamo chiamato "Adottiamo una Scuola" e che in questa prima fase prevede una raccolta fondi che verranno consegnati direttamente ai Dirigenti Didattici delle Scuole interessate e segnalate. Vorremmo coinvolgere tutte le realtà scolastiche, associative e di volontariato, nonché le categorie della nostra comunità per la finalità sopra descritta .

Per qualsiasi ulteriore informazione è a disposizione il personale dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Ponte nelle Alpi.

I versamenti dei contributi e delle raccolte fondi possono effettuarsi presso :

COORDINATE BANCARIE CONTO DI TESORERIA:

IBAN: IT60K 05728 61240 687570297621

BANCA POPOLARE DI VICENZA AGENZIA DI PONTE NELLE ALPI

CAB 61240 ABI 05728 C/C 687570297621 CIN K

OPPURE C/C POSTALE N. 11874328 INTESTATO A COMUNE DI PONTE NELLE ALPI

CAUSALE DEL VERSAMENTO: "ADOTTIAMO UNA SCUOLA"

E' iniziata la manutenzione del verde pubblico da parte del Comune di Belluno. Spetta ai privati il taglio delle siepi di proprietà a bordo strada

E' iniziata la manutenzione del verde pubblico da parte del Comune di Belluno. Spetta ai privati il taglio delle siepi di proprietà a bordo strada - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

E' iniziata la manutenzione del verde pubblico da parte del Comune di Belluno. Spetta ai privati il taglio delle siepi di proprietà a bordo strada giu 13th, 2012 | By redazione | Category: Prima Pagina, Società

Il Comune di Belluno, in questi giorni, sta provvedendo allo sfalcio dei cigli stradali e alla potatura delle piante su area comunale, prospicienti la carreggiata.

I lavori si svolgono tramite l'appalto con ditte esterne alle quali si aggiunge, per gli interventi su scuole e asili, l'operato del personale comunale, e l'importante collaborazione dei volontari di Protezione Civile che consentono di far fronte alle situazioni più urgenti.

L'appalto per la manutenzione del verde pubblico ammonta attualmente a un importo complessivo di 30.000 euro e interessa tutto il territorio comunale.

Per consentire la potatura e il taglio delle piante prospicienti la carreggiata nelle vie comunali, da giugno a novembre, verrà istituito, dove necessario, il senso unico alternato, con brevi interruzioni della circolazione in corrispondenza dei cantieri.

Il Comune, quindi, provvede alla cura del verde pubblico con la potatura delle alberature in varie vie cittadine e lungo le strade e continuerà a farlo per tutto il corso della bella stagione, operando sulla vegetazione di competenza pubblica.

Ogni proprietario, invece, è responsabile della manutenzione del proprio verde privato, con particolare riguardo a quello sul bordo strada, dove una crescita eccessiva non riguarderebbe solo l'igiene e il decoro ma comprometterebbe anche la visibilità e la sicurezza stradale, tanto che le regole precise, che vanno rispettate da tutti, sono dettate proprio dal Codice della Strada.

Se i necessari interventi non verranno effettuati nel più breve tempo possibile, la Polizia Locale sanzionerà, senza ulteriori avvisi, i proprietari, come previsto dall'art. 29 del Codice della Strada.

Da ricordare, inoltre, che in seguito a una precisa richiesta del Gruppo Ferrovie dello Stato, è in vigore un'ordinanza del Sindaco relativa al taglio dei rami e degli alberi situati terreni di proprietà privata, in prossimità della ferrovia, che quindi, in caso di caduta, possono interferire con le rotaie.

L'ordinanza ha la duplice finalità di tutelare la pubblica incolumità e garantire lo svolgimento del pubblico esercizio ferroviario, sul tratto ricadente nel territorio comunale.

I regolamenti comunali di Polizia urbana e Polizia rurale sono sul sito internet del Comune di Belluno all'indirizzo www.comune.belluno.it, come anche utili informazioni sulle potature.

A chi rivolgersi:

Comando Polizia Locale via Gabelli n. 9 Belluno

vigili@comune.belluno.it

tel. 0437.913520 fax 0437. 913527

Gli albergatori: ma quali terremoti? In Romagna nessun danno

| Bergamosera

Bergamo Sera.com*"Gli albergatori: ma quali terremoti? In Romagna nessun danno"*Data: **14/06/2012**

Indietro

Gli albergatori: ma quali terremoti? In Romagna nessun danno **Redazione** 14 giugno 2012 Primo Piano, Top News

La Riviera romagnola

RIMINI Prima la crisi economica. Poi la raffica di terremoti in Emilia. C'è preoccupazione per la stagione turistica sulla Riviera romagnola che pure dista centinaia di chilometri dall'epicentro dei sismi delle ultime settimane.

Gli albergatori della Romagna segnalano disdette in aumento, dagli stranieri così come dagli italiani. Imputato numero uno: la cattiva informazione fatta da giornali e mass media che hanno parlato di terremoti in Emilia Romagna quando, in realtà, la stragrande maggioranza dei movimenti tellurici è avvenuta in Emilia, nel Modenese, più vicino al confine con Lombardia che alla Riviera romagnola.

Abbiamo ricevuto diverse chiamate di disdetta racconta Marina della club alberghiero Cattolica-in Hotels da Germania, Inghilterra e Francia. Mentre dall'Italia sono arrivate meno persone del previsto persino ai Campionati nazionali di ginnastica artistica che si tenevano nella nostra struttura. Sui giornali sono uscite notizie inesatte sulla questione terremoto che hanno sortito effetti deleteri. È stato fatto del terrorismo anche se qui, a dire il vero, abbiamo percepito solo due scosse: quella celebre, sentita in tutto il Nord Italia, e quella di Ravenna. Ma non c'è stato il minimo danno.

La scossa di Ravenna, segnala l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stata di magnitudo 4,5 Richter. Ma allo stesso modo, la terra ha tremato anche in Veneto, Friuli, Toscana, Lazio, Campania, Irpinia e giù giù fino alla Calabria e in altre decine di località italiane, senza peraltro scatenare psicosi ingiustificate, dal momento che gli esperti hanno precisato che si trattava di episodi totalmente staccati dai terremoti a grappolo del Modenese.

Ma tant'è, l'accostamento Emilia con Romagna ha aggravato i timori di molte persone. Per evitare effetti pesanti sulla stagione alle porte, gli albergatori hanno comprato pagine di giornali sui quotidiani stranieri per spiegare che no, il terremoto non riguarda la Riviera e la Romagna non è stata intaccata dal sisma.

I nostri figli non hanno perso un giorno di scuola, e credo che questa sia la migliore assicurazione spiega Claudio Ricci titolare dell'Hotel Centauro di Cesenatico. Le uniche due scosse sentite in Romagna non hanno fatto alcun danno. Il nostro hotel registra prenotazioni regolari da italiani, tedeschi, francesi, belgi per luglio precisa Ricci.

Ma è una situazione a macchia di leopardo. Alcuni alberghi segnalano disdette vicine al 10 per cento: moltissimo per strutture abituate al piene. Ma più che le disdette, è il telefono che non suona come prima spiegano gli albergatori. Così come non ha aiutato il maltempo degli scorsi weekend. E poi c'è la crisi, quella che probabilmente pesa più di tutto il resto sulle scelte degli italiani.

E una sommatoria di aspetti spiega Sergio Pasini dell'Hotel Wilma di Rimini -, questa situazione è la risultante di più paure che si stanno sostituendo, nei pensieri delle persone, alla voglia di divertirsi. La crisi economica intimorisce, poi c'è la paura del terremoto. Infine il maltempo che non ha concesso tregua negli scorsi fine settimana e che non ha invogliato le persone ad uscire.

Insomma, i timori per una stagione sotto tono, preoccupano. E dire che in Romagna si sono spostate persino diverse persone che abitavano nel Modenese: Stiamo ospitando alcuni clienti affezionati che vengono da quella zona spiega ancora Marina dei Cattolica-in Hotels -. A Modena non riuscivano a dormire per i terremoti. Sono venuti qui da noi. Questo la dice lunga sul fatto che la Romagna non sia stata toccata dal sisma.

Ruba in chiesa, arrestato il pescatore di spiccioli

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/06/2012

Indietro

mercoledì 13 giugno 2012 - PROVINCIA -
DELLO. Nel mirino del malvivente la cassetta dell'elemosina

Ruba in chiesa, arrestato
il «pescatore» di spiccioli
Elia Zupelli

Un legnetto sporco di colla per acchiappare le monete che i fedeli avevano donato per i terremotati dell'Emilia. La chiesa di Dello presa di mira dal ladro di offerte pro-terremotati. Sentir parlare di un uomo che «ruba in Chiesa», nel 2012, è qualcosa che assomiglia molto a una barzelletta popolare ben raccontata, ma fuori tempo massimo. Come si diceva una volta, in dialetto, nelle lande della Bassa, «Al gà ròbat èn césa», bollando una delle tante bravate ordite dai giovinastrì selvatici del paese in fase adolescente e scapestrata. Cose che sembrano ormai estinte, difficili anche solo da immaginare in un mondo che viaggia a tremila all'ora e certi sgarri beffardi pare averli dimenticati (scoprendone di nuovi, altrettanto beffardi).

EPPURE, VUOI la nostalgia dei tempi andati o molto più facilmente la disperazione di un delinquente improvvisato, fatto sta che lunedì pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Dello un uomo è stato pescato con le mani nel sacco mentre faceva man bassa dei soldi che la parrocchia aveva raccolto mediante le offerte dei cittadini per destinarli ai terremotati dell'Emilia. «Li pescava letteralmente dalla cassetta di ferro in cui raccogliamo le elemosine alla domenica - ha raccontato un incredulo don Fabrizio -. Come? servendosi di un bacchettino imbevuto nella colla che utilizzava per recuperare il denaro».

NON UNA GRANDE refurtiva, va da sé. A pesare però è il gesto al limite della blasfemia: compiuto in pieno giorno, senza il minimo ritegno nei confronti del luogo sacro e per giunta a danno di quel gruzzolo di euro che la comunità dellese si era preoccupata di raccogliere durante le messe del fine settimana, nella cassetta sormontata dall'inequivocabile cartello recitante «offerte per il terremoto». Il delinquente comunque, nonostante al momento del raid la chiesa parrocchiale fosse praticamente deserta, non è passato inosservato. Quanto è bastato per destare il sospetto tra gli sparuti cittadini che bazzicavano dalle parti della chiesa nel primo pomeriggio, innescando a ruota le segnalazioni alle forze dell'ordine. Subito sono intervenuti i carabinieri di Dello, guidati dal comandante Andrea Guarino. «Lo hanno pizzicato in piena flagranza, io però non ho voluto guardarlo in faccia - il commento lapidario del parroco -. Non so chi sia quel poveraccio, ma ad essere sinceri nemmeno mi interessa saperlo».

L'uomo è stato assicurato alla giustizia e ora, ahì lui (la legge considera il furto all'interno dei luoghi di culto «aggravato»), quella manciata di monetine rischia di costargli molto cara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una cantina in fondo al lago per il bollicine subacqueo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

mercoledì 13 giugno 2012 - PROVINCIA -
MONTISOLA. La singolare idea di un viticoltore di Artogne per esaltare le qualità del vino

Una cantina in fondo al lago
per il «bollicine» subacqueo

Giuseppe Zani

Dal luglio scorso 1550 bottiglie riposano a -35 metri Sabato saranno riportate a galla per i primi brindisi «Soltanto il tempo dirà se la mia intuizione è giusta»

L'ínabissamento delle bottiglie: sabato un assaggio pubblico Le acque del Sebino per esaltare il bouquet e migliorare l'affinamento del vino. Ovvero: il lago può diventare una cantina perfetta. Ne è convinto Alex Berlinghieri, 33 anni, titolare dell'Agricola Vallecamonica di Artogne, azienda che ha vigneti per il bianco e il passito all'Annunciata di Piancogno e per il rosso «Ciass néghèr» a Berzo Inferiore e a Civate Camuno.

QUASI UN ANNO FA, luglio 2011, Berlinghieri ha calato nelle acque antistanti il ristorante «La Foresta», a Montisola, a una profondità di 35 metri, 4 ceste contenenti 1550 bottiglie e 30 magnum di bollicine prodotte con il metodo classico. Sabato alle 15 riporterà il tutto a riva offrendone una parte in assaggio a enologi, agronomi, operatori turistici e giornalisti. Un'iniziativa sperimentale inedita in acque lacustri. A renderla possibile, il lavoro di equipe cui hanno partecipato nel luglio scorso - e cui ora tornano a partecipare - il Comune di Monte Isola, il Consorzio dei laghi d'Iseo, d'Endine e Moro, il Gruppo sub protezione civile di Montisola, l'Ysei sub diving di Iseo e la ditta di opere lacuali Ziliani di Iseo. A riprendere in diretta il recupero del vino, su barche messe a disposizione da Berlinghieri e collaboratori, ci saranno cameramen e fotografi di varie televisioni e testate. L'enologo di fiducia di Berlinghieri, Nico Danesi, spiegherà i dettagli tecnici.

«IL RIPOSO IN ACQUE profonde porta indubbi benefici alle bollicine - dice Alex Berlinghieri -. Che cosa esattamente, è tutto da dimostrare. Esperimenti simili in acque marine sono già stati fatti in Liguria e Croazia. In acque lacustri, mai. A far da battistrada, Montisola».

E non si tratta di una trovata pubblicitaria, assicura l'immaginario vignaiolo. Il progetto, a suo dire, sarà continuato e diventerà oggetto di approfondimenti e studi scientifici, magari con la supervisione di qualche università.

«Il tempo dirà se la mia intuizione è fondata - aggiunge Berlinghieri -. Comunque, la sfida da me lanciata è già stata raccolta con entusiasmo da Giuseppe Tobias Faccanoni, il presidente del Consorzio dei tre laghi, e da Piegiuseppe Ziliani, sindaco di Montisola. Valorizzare il vino vuol dire valorizzare il suo territorio».

Per Montisola, in effetti, che già si fregia dei titoli di «Borgo più bello d'Italia 2007», «Destinazione europea d'eccellenza 2010», nonché «Meraviglia italiana 2012», sarebbe il massimo scoprire di essere circondata da acque miracolose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vacanza sul lago per i bimbi terremotati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 13/06/2012

Indietro

mercoledì 13 giugno 2012 - PROVINCIA -
LIMONE. Il bel gesto solidale del Comune e del Consorzio alberghiero

Una vacanza sul lago
per i bimbi terremotati

Luciano Scarpetta

Dalle tendopoli dell'Emilia attesi i primi 20 ragazzi Resteranno per un mese, poi arriverà un altro gruppo
Limone: ospiterà bambini dai Comuni terremotati dell'Emilia I primi venti bambini dell'Emilia terremotata dovrebbero arrivare a giorni a Limone, per una vacanza rigeneratrice offerta dall'amministrazione comunale e dal Consorzio turistico limonese, che hanno già comunicato alla Protezione civile della Provincia di Modena la disponibilità ad accogliere i piccoli ospiti, provenienti dai Comuni più colpiti dalle violente scosse di terremoto di queste settimane.

Dovrebbero restare sul Garda un mese, seguiti poi di un altro contingente di venti bambini per un altro mese, e poi un altro per tutta l'estate.

È una bellissima iniziativa di solidarietà, pensata per alleviare il carico di stress e fatica delle tante famiglie di sfollati, permettendo ai ragazzi e alle ragazze che arriveranno sul lago di Garda di trascorrere alcune settimane lontano dai luoghi del disastro.

Per le popolazioni colpite, è chiaro, c'è innanzitutto bisogno di ricostruire, c'è bisogno che finiscano queste maledette scosse di terremoto. Ma c'è bisogno anche un po' di serenità dopo settimane di terrore e di precarietà.

«Sappiamo che in questo momento sono innumerevoli i problemi da risolvere per chi gestisce la situazione di emergenza - spiega infatti il sindaco di Limone, Franceschino Risatti - ma anche questa forma di supporto, secondo noi, è importante. I nostri albergatori hanno accettato con entusiasmo l'invito a mettere a disposizione le loro strutture, e il Comune provvederà anche al trasporto a Limone dei bambini dalle tendopoli in cui si trovano attualmente».

L'iniziativa partita da Limone è stata fatta propria anche da altri comuni della riviera benacense e c'è da augurarsi possa riscuotere successo, contribuendo alla rete di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile raccoglie l'Sos emiliano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

giovedì 14 giugno 2012 - PROVINCIA -
LENO. Consegna di materiale a Cavezzo

La Protezione civile
raccoglie l'Sos emiliano

Gli aiuti lenesi Una delegazione della Protezione civile di Leno ha raggiunto Cavezzo, una dei comuni emiliani più colpiti dal terremoto per la consegna di una ruolotte e materiale di vario genere richiesti da un consigliere comunale di Cavezzo con una email di pochi giorni fa.

In breve tempo, i volontari lenesi hanno provveduto a raccogliere tutto il materiale richiesto provvedendo poi ad organizzare la consegna, mentre la roulotte è stata messa a disposizione da due persone anziane del paese.

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 14/06/2012

Indietro

giovedì 14 giugno 2012 - NAZIONALE -

SISMA. I sindacati sulla ricostruzione: «Evitare infiltrazioni criminali» Le scosse in Emilia da due diverse faglie

I danni del terremoto in Emilia ROMA

Sono state due faglie diverse a provocare i terremoti del 20 e del 29 maggio in Emilia: è il dato preliminare elaborato dai ricercatori dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), sulla base dei dati forniti dai satelliti radar della costellazione dei satelliti Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). «È un dato che conferma quello che sapevamo da tempo, ossia che le faglie attive in Italia hanno una lunghezza compresa fra 20 e 30 chilometri», ha detto Stefano Salvi, geologo dell'Ingv. Il fatto che si tratti di due faglie diverse è una buona notizia. Ci sono Paesi nei quali esistono faglie lunghe centinaia di chilometri, ha spiegato l'esperto, e la rottura che avviene in strutture così grandi può generare terremoti molto più violenti.

Intanto il ritmo delle scosse in Emilia si è drasticamente ridotto rispetto ai giorni scorsi, passando dalle 200 scosse dei giorni immediatamente successivi al terremoto del 20 maggio al minimo di 20, raggiunto ieri.

Ora si pensa alla ricostruzione, facendo attenzione a evitare la piaga degli approfittatori che in queste situazioni di solito, nel nostro Paese, si arricchiscono.

Affidare a imprese qualificate e regolari la ricostruzione e la messa in sicurezza di case e capannoni nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma, evitando di affidarsi ad aziende sconosciute, come quelle che già dopo la prima forte scossa del 20 maggio proponevano con volantini interventi «chiavi in mano» a prezzi stracciati, e soprattutto «porre l'attenzione sul rischio di infiltrazione di soggetti a rischio di illegalità», è infatti quanto chiede il sindacato Filca-Cisl di Modena, nello stesso giorno in cui a Bologna è stato illustrato in Regione il rapporto sulle mafie commissionato ad Enzo Ciconte, tra i massimi esperti italiani di criminalità organizzata e 'ndrangheta, che conferma come le realtà più vulnerabili alle mafie in Emilia-Romagna sono Reggio e Modena, dove le indagini confermano la presenza di 'ndrangheta e casalesi nei cantieri edili.

Terremoti/ Raccolti oltre 13 mln tra sms solidali e donazioni

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

[Altre Notizie Ultima Ora](#)

Terremoti/ Raccolti oltre 13 mln tra sms solidali e donazioni Terremoti/ Raccolti oltre 13 mln tra sms solidali e donazioni
Regione Emilia R: Contributi anche da gruppi e paesi stranieri

13/06/2012 e-mail print

Bologna, 13 giu. (TMNews) - Sono stati già raccolti oltre 13 milioni di euro a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, tra il conto corrente attivato dalla Regione, il servizio "sms 45500" e le varie donazioni arrivate dall'estero. Il conto corrente della Regione, fanno sapere da via Aldo Moro a Bologna, ha raccolto 3.051 donazioni per un valore di 1.101.846,74 euro. Il 3% dei versamenti è stato fatto da residenti all'estero. Con gli "sms solidali" (servizio che d'intesa con la Protezione civile proseguirà fino al 10 luglio) sono stati raccolti fino ad oggi 12.180.614 euro. Le iniziative di solidarietà dalle comunità all'estero hanno finora raccolto oltre 105 mila euro, di cui più di 38 mila dalle comunità di emiliano-romagnoli nel mondo, in particolare dalla Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Brasile, Cile e Australia. Diverse sono le manifestazioni di solidarietà dai paesi gemellati con i comuni emiliano-romagnoli: dalla Regione dei Pays de la Loire sono arrivati 50 mila euro; il Comune di Novi Sad ha stanziato 2 milioni di dinari (17 mila euro); il Consolato Generale di Curitiba, il Circolo Emilia-Romagna Paraná e Santa Caterina hanno aperto un conto corrente dedicato e lanciato una campagna informativa su stampa e televisioni.

[Pat/Cro](#)

Danni nelle scuole dopo il terremoto: a Peschiera lavori da 600mila euro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Danni nelle scuole dopo il terremoto: a Peschiera lavori da 600mila euro

Peschiera Un ciclo di interventi straordinari per la messa in sicurezza delle scuole di Bettola, Monastirolo e San Bovio. A determinare la decisione sono state gli esiti di alcune verifiche compiute prima e dopo le scosse sismiche delle ultime settimane e dalle quali è emerso lo sfondellamento ossia la parziale e progressiva perdita di compattezza dei solai con conseguente caduta di intonaco, in alcuni punti degli edifici. L'intervento di manutenzione e messa in sicurezza è stato annunciato e firmato con un'ordinanza del Sindaco Antonio Falletta e dal caposettore di manutenzione e progettazione Agazio Monterosso «Lo sfondellamento - dice il tecnico - È indipendente dal terremoto, che per fortuna, in base a quanto verificato non ha avuto conseguenze. Lo stato di potenziale pericolo è derivato solo dallo sfondellamento dei solai che saranno messi in sicurezza». Quello stanziato per l'intera operazione sarà un impegno di spesa non da poco: 600 mila euro. I lavori dovranno essere completati in poco meno di due mesi, in modo che le scuole siano agibili per settembre. «Vorrei precisare - dice il sindaco - che gli interventi riguarderanno solo i piani alti e che quelli inferiori, che non presentano problemi, rimarranno a disposizione per gli esami». Una spesa imprevista che il sindaco non nasconde «renderà molto difficile rispettare l'impegno del patto di stabilità», per il quale l'obiettivo di accantonamento per il prossimo anno è di circa 2 milioni di euro. Una volta stanziati i 600 mila euro per le scuole occorre però pensare a come compensarli nel bilancio: «La nostra intenzione rimane quella di non alzare le aliquote Irpef per i cittadini, per cui cercheremo di compensare questa spesa in altro modo - continua il primo cittadino - e una delle ipotesi sul tavolo è quella della vendita di alcuni edifici comunali». Quali saranno gli stabili messi in vendita, il sindaco preferisce non dirlo «per rispetto verso il consiglio a cui non ha ancora presentato la bozza». Però assicura saranno solo «edifici secondari». Luciana Grosso

Il Vescovo incontra il mondo agricolo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Il Vescovo incontra il mondo agricolo

Incontrarsi tutti almeno una volta all'anno, insieme al Vescovo. È il desiderio dello stesso monsignor Merisi espresso ieri agli associati della Coldiretti che lo hanno salutato nella sede di via Haussmann, dove è arrivato nel primo pomeriggio per la visita pastorale. Presenti poi don Antonio Poggi consulente ecclesiastico dell'associazione, il segretario di zona Stefano Bressani, il direttore di zona Giuliano Toninelli e il presidente di Milano, Lodi e Monza Carlo Franciosi, che ha affermato: «C'è un grande legame tra la Coldiretti e il mondo cattolico, sancito anche nel nostro statuto. In questo periodo viviamo ancora più fortemente la solidarietà che si sta manifestando verso i produttori colpiti dal terremoto, con la distribuzione del Grana Padano». Un'iniziativa su cui si è espresso anche il Vescovo: «State mettendo il vostro impegno a favore di chi ha perso molto, tanto più in un momento già difficile di crisi economica. La dimensione del lavoro è fondamentale e la difficoltà è di tutti, e ne risentono anche i coltivatori diretti della terra. Per la vostra associazione, che già si ispira alla fede che viene dal Vangelo, è un ulteriore impegno nella promozione del bene comune». Moltissime le richieste di Grana Padano arrivate alla Coldiretti, tanto che le scorte sono ormai esaurite. «Ci chiamano in tantissimi. Aspettiamo che la Protezione civile dia l'agibilità ad alcuni caseifici così da poter continuare», afferma Paola Pozzi, dell'amministrazione, che segnala la possibilità di prenotazioni alla mail terremoto@coldiretti.it. Nel Lodigiano la Coldiretti conta più di 1000 associati con riferimento ai due centri principali di Lodi e Codogno: un bel momento unitario ogni anno è la festa del ringraziamento, a novembre. «Una tradizione religiosa molto profonda durante la quale si presentano le persone, i mezzi agricoli, i cesti con i prodotti della terra», ha sottolineato don Poggi, aggiungendo: «Questo è il lavoro più legato alla Provvidenza. I doni della terra non ce li dà nessuno se non Dio. Preghiamo la Provvidenza perché valorizzi il nostro lavoro e perché le nuove generazioni assorbano la profonda fede dei padri. L'eredità più bella che voi lascerete ai vostri figli non saranno i campi e i trattori, ma la fede, la luce più grande, e di questo vi ringrazieranno». E ha dichiarato Franciosi: «Abbiamo avuto un'ottima primavera, avevamo paura della siccità ma con le piogge di questi giorni prevediamo buoni raccolti». Ra. Bi.

Emilia, rischio mafia sulla ricostruzione «Gli appalti solo a imprese certificate»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Emilia, rischio mafia sulla ricostruzione «Gli appalti solo a imprese certificate»

BOLOGNA Affidare a imprese qualificate e regolari la ricostruzione e la messa in sicurezza di case e capannoni nelle zone dell Emilia colpite dal sisma, evitando di affidarsi ad aziende sconosciute, come quelle che già dopo la prima forte scossa del 20 maggio proponevano con volantini interventi chiavi in mano a prezzi stracciati. E soprattutto «porre l'attenzione sul rischio di infiltrazione di soggetti a rischio di illegalità».Lo chiede il sindacato Filca-Cisl di Modena, nello stesso giorno in cui a Bologna viene illustrato in Regione il rapporto sulle mafie commissionato ad Enzo Ciconte, tra i massimi esperti italiani di criminalità organizzata e ndrangheta, che conferma come le realtà più vulnerabili alle mafie in Emilia-Romagna sono Reggio e Modena, dove le indagini confermano la presenza di ndrangheta e casalesi nei cantieri edili. Una presenza forte, oltre che a Modena città, in provincia, soprattutto a Castelfranco, Nonantola, Bomporto, Bastiglia, Mirandola, Soliera e San Prospero. Un segnale ancora più allarmante perché alcuni di questi comuni sono tra i più colpiti dal sisma.«Invitiamo a diffidare di soggetti che non sono in grado di garantire capacità tecnica, competenza, qualificazione, regolarità e soprattutto legalità nell'esercizio dell'attività imprenditoriale - rileva il segretario provinciale della Filca-Cisl, Domenico Chiatto -. La nostra preoccupazione è rivolta al mercato privato, dove è più facile che possano insinuarsi aziende di dubbia regolarità. Già da oggi dobbiamo porre l'attenzione sul rischio di infiltrazione di soggetti a rischio di illegalità». Per il sindacato edili della Cisl, il sistema delle imprese regolari del territorio «possiede tutte le potenzialità professionali, tecnologiche e di mezzi per affrontare il dopo sisma. Senza voler limitare la concorrenza tra le imprese, è doveroso prevenire potenziali infiltrazioni malavitose, specie nei settori in cui la criminalità prospera: trasporto, nolo, demolizioni, stoccaggio di materiali rischiosi come l'amianto, la cui rimozione e smaltimento richiedono competenze specifiche che non si possono improvvisare». Continua intanto l'opera di assistenza della Protezione civile alla popolazione. Da mezzanotte alle 17 di oggi l'Istituto nazionale di geofisica ha registrato altre 16 scosse, di magnitudo variabili tra 2.1 e 2.8. Ad oggi sono 16.126 le persone seguite soprattutto in Emilia, ma anche nel Mantovano e nel Rodigino, in 46 campi di accoglienza, 64 strutture al coperto e in alberghi convenzionati. In Emilia-Romagna i cittadini assistiti sono 14.637: 10.074 nei 36 campi tende, 2.024 nelle 54 strutture al coperto e 2.539 in albergo.

Temporalì, frana a Loppio**Corriere del Trentino**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 13/06/2012 - pag: 6

Temporalì, frana a Loppio

TRENTO Le forti piogge delle ultime ore e il temporale notturno che ha interessato la zona tra Vallagarina e Alto Garda la notte scorsa, hanno contribuito a provocare uno smottamento di terra e pietre che ha interessato ieri mattina, attorno alle 10, il tratto di statale rivana tra Loppio e Nago. Nessun mezzo è rimasto coinvolto e sul posto sono arrivati i tecnici dell'Anas, i vigili del fuoco e una pattuglia della Polizia locale. Qualche inevitabile disagio per il traffico, già intenso, sulla Riva-Rovereto.

Sant'Antonio, in centomila per la festa dopo il terremoto**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 13/06/2012 - pag: 8

Sant'Antonio, in centomila per la festa dopo il terremoto

Atteso il pienone dopo i giorni della paura. Arrivi anche dalla Russia, mentre si moltiplicano i gruppi da Brasile e Inghilterra

PADOVA Sono attesi oltre centomila fedeli a Padova per la festa di Sant'Antonio. Il santo più forte del terremoto, visto che, nonostante la paura dei giorni scorsi, per oggi si prevede il tutto esaurito. Con arrivi perfino dalla Russia, mentre sono segnalati in aumento i pellegrini da Brasile e Inghilterra che, a differenza degli anni scorsi in cui si registravano prenotazioni di famiglie singole, vedono in arrivo gruppi organizzati. Alla Basilica, come ai punti d'informazione turistica sono giunte centinaia di mail da turisti con richieste di assicurazioni dopo il terremoto. Il tunnel «salva fedeli», allestito a tempo di record nell'area della cappella delle reliquie dopo che si erano distaccati frammenti di affreschi nel sisma del 29 maggio, ha retto l'affluenza nel weekend, con 14mila visitatori. Tutto è pronto per la festa. Una cinquantina di volontari tra Protezione Civile, custodi, frati e Cavalieri di Malta, guiderà i pellegrini nella Basilica. I fedeli che seguiranno le celebrazioni avranno la possibilità di sostare nella parte centrale; gli altri dovranno necessariamente seguire il percorso del tunnel muovendosi in modo fluido lungo il percorso. Il rettore della Basilica, Padre Enzo Poiana, ricorda che «non ci sono pericoli» e «aprendo tutti gli ingressi della Basilica sono sufficienti solo due minuti per evacuarla». Come ogni anno, poi scatta il piano di sicurezza, con le forze dell'ordine, anche in borghese, che avranno un'attenzione particolare ai borseggi. Un po' sotto tono la prima parte della giornata, alla vigilia dei festeggiamenti, a causa anche dei rovesci che si sono verificati nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio. La Basilica oggi sarà aperta dalle 5.30 alle 22.30. Dalle 6 ci sarà una messa ogni ora per tutta la mattinata. La principale, al mattino, alle 11, presieduta dall'Arcivescovo di Padova, Antonio Mattiazzo, concelebrata dai parroci e dai sacerdoti della città. Nel pomeriggio le messe riprendono alle 15.30. Il clou con la celebrazione delle 17 e poi, alle 18, la processione con le reliquie e la statua del Santo per la città, che partirà da piazza del Santo, per entrare nelle vie del Santo e S. Francesco, e attraverso il Canton del Gallo e via Roma, rientrerà alla Basilica passando per Prato della Valle. Al termine della Processione i discorsi del Ministro Provinciale e del sindaco di Padova Flavio Zanonato. In chiusura, la benedizione con la Reliquia del Santo. Per le celebrazioni ci saranno modifiche alla viabilità e alle linee di trasporto pubblico, fino al termine delle celebrazioni. Intanto, in Prato della Valle, grazie all'iniziativa «Padova festeggia il Santo», è stato allestito il mercato con stand provenienti da tutta Italia. Dalle ceramiche agli oggetti artigianali in legno, dai banchetti di abbigliamento a quelli per la vendita di accessori. A farla da padroni però quest'anno saranno i banchetti di vendita di prodotti gastronomici che propongono assaggi e prodotti tipici di ogni regione: pane, formaggi, salumi, spezie, frutta essicata, dolci da tutta la Penisola. I commercianti, dopo le scarse presenze di ieri, a causa anche della pioggia caduta nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, sperano anche loro oggi di beneficiare del tutto esaurito. Romina Varotto RIPRODUZIONE RISERVATA

I Comuni: «L'Imu sia sospesa solo a chi ha edifici inagibili»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 13/06/2012 - pag: 18

I Comuni: «L'Imu sia sospesa solo a chi ha edifici inagibili»

Terremoto, raccolta fondi con «notte bianca» sabato e concerto

ROVIGO I Comuni polesani colpiti dal terremoto chiedono al presidente della Regione Luca Zaia, in qualità di commissario per l'emergenza-sisma, che la sospensione dell'Imu (l'imposta municipale sugli immobili) sia limitata a chi, effettivamente, ha riportato danni che rendano inagibili le proprietà, per evitare il default dei conti municipali.

«Auspichiamo - spiega il sindaco di Occhiobello, Daniele Chiarioni, a nome di tutti i suoi colleghi - che venga rivista l'evidente disparità tra i nostri Comuni, nei quali la sospensione è indifferenziata per tutti i contribuenti e altri municipi in cui la sospensione dei termini di pagamento è solo per chi certifica l'inagibilità delle strutture. Chiediamo ai cittadini e alle imprese, che non si trovino nella impossibilità di farlo, di pagare l'Imu entro il 18 giugno. Altrimenti mettiamo a rischio la sopravvivenza dei servizi ai cittadini». Nella zona sono pesanti i danni agli edifici religiosi, come spiega don Marco Balzan, parroco di Ceneselli: «La nostra chiesa ha quattro archi e i pinnacoli lesionati, oltre a qualche calcinaccio staccato dagli intonaci del soffitto. Si sta provvedendo la messa in sicurezza per riaprirli presto. Ma il preventivo per il restauro è gravoso. La Fondazione Cariparo eventualmente coprirebbe il 50%, col via ai lavori la prossima primavera. La chiesa di Calto invece ha subito danni strutturali. La Regione Veneto ha stanziato fondi d'urgenza per i lavori. Ma i tempi per la riapertura saranno lunghi e i costi pesanti». Intanto in provincia si susseguono le iniziative di solidarietà. Il Comune di Rovigo metterà a disposizione una tensostruttura per permettere la prosecuzione delle attività didattiche all'istituto agrario «Ignazio Calvi» e del liceo scientifico «Morando Morandi» di Finale Emilia, le cui sedi sono state gravemente danneggiate dal terremoto. Le risorse verranno raccolte nel corso della notte bianca «Nessun dorma», in programma questo fine settimana nel centro storico del capoluogo. Ma la di solidarietà non si fermerà qui: il 23 giugno, su proposta del circolo Arci «Ridada» e col sostegno di Palazzo Nodari, ci sarà un grande concerto di solidarietà con artisti internazionali. Programma e dettagli saranno svelati nei prossimi giorni. E domenica dalle 8.30 il «Pro civil day», la «Giornata della Protezione civile» che sarà dedicata a formazione dei volontari e informazione dei cittadini. A coordinare le operazioni Roberto Cardone, responsabile del gruppo locale, che presenterà ai visitatori attività, attrezzature, mezzi, stili di operatività. Un angolo specifico sarà dedicato ai bambini, per spiegare loro le pratiche corrette da utilizzare nei momenti di emergenza.

Lasciano la carta della revisione dopo il furto: presi e denunciati**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 13/06/2012 - pag: 7

Lasciano la carta della revisione dopo il furto: presi e denunciati

PADOVA Il terremoto e la paura non fermano i devoti del Santo di Padova. A dispetto delle disdette che nei giorni scorsi si sono susseguite negli alberghi della città, per oggi sono attesi oltre 100 mila fedeli, provenienti per lo più dal Brasile, ma anche dalla Russia e dall'Inghilterra, in buona parte in gruppi organizzati. Il terremoto, comunque, continua a spaventare i pellegrini ed a poco sembra essere servito il tunnel realizzato appositamente sotto la Basilica, in tutta fretta, per permettere la fuga in caso di disastro e far stare tranquilli i visitatori in caso di possibili tremolii dei lampadari. Alla Basilica, così come ai punti informazione turismo, sono arrivate centinaia di e-mail con richieste di informazioni sui danni provocati dal terremoto a Padova e sui potenziali rischi. Le scosse di terremoto che si sono verificate in Emilia il 29 maggio scorso, infatti, si erano fatte sentire anche in Veneto, a Padova, provocando il distacco di alcuni frammenti di affreschi, così che l'intera area dietro l'altare, dalla quale si accede alla Cappella delle Reliquie, era stata interdetta ai visitatori in via precauzionale. Il problema è stato risolto con l'allestimento, in tempi record, di un tunnel lungo una trentina di metri e alto otto, proprio dietro all'altare, che permetterà il passaggio dei fedeli senza rischi. Una cinquantina tra custodi, frati, volontari della Protezione Civile e dell'ordine dei cavalieri di Malta, guiderà i pellegrini e i visitatori all'interno della Basilica. I fedeli che seguiranno le celebrazioni avranno la possibilità di sostare nell'arcata centrale, tutti coloro che visiteranno la Basilica dovranno invece necessariamente seguire il percorso del tunnel. Il rettore della Basilica, padre Enzo Poiana ricorda che «non ci sono pericoli» e «aprendo tutti gli ingressi della Basilica sono sufficienti solo due minuti per evacuare tutti. In ogni caso - sorride Padre Poiana - ci affidiamo a Sant'Antonio affinché ci protegga dal terremoto e tutto vada nel migliore dei modi». Anche il pensiero del vescovo Antonio Mattiazzo, che ha mandato il suo messaggio ai fedeli per la giornata del patrono, va al terremoto: «Sant'Antonio - ha ricordato monsignor Mattiazzo - è patrono della nostra città e su essa continua ad estendere la sua celeste protezione, intercedendo davanti a Dio per le nostre necessità spirituali e materiali, ed in particolare per le persone colpite da lutti o dai danni provocati dal terremoto. Dobbiamo essere consapevoli dei nostri limiti, ma in pari tempo eleviamo in alto il nostro sguardo e abbiamo fiducia». Intanto è attivo un nuovo sito creato in collaborazione con il Vaticano (www.basilicasantantonio.va) dove si potranno trovare informazioni sulla vita di Sant'Antonio ed una guida per visitare il complesso antoniano. Le principali celebrazioni sono previste oggi, alle ore 11.00, con la messa presieduta dall'arcivescovo Mattiazzo e concelebrata dai parroci e dai sacerdoti della città, e alle ore 17, con la messa solenne presieduta dal ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali. Alle 18 si terrà invece la tradizionale processione per le vie di Padova con le reliquie e la statua del Santo. Intanto in Prato della Valle, grazie all'iniziativa «Padova festeggia il Santo» è stato allestito il mercato con stand provenienti da tutta Italia, dalle ceramiche agli oggetti artigianali in legno, dai banchetti di abbigliamento a quelli per la vendita di accessori, passando dalle leccornie per gli appassionati gourmet. Romina Varotto

Pioggia, frane e danni in Pedemontana**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 13/06/2012 - pag: 8

Pioggia, frane e danni in Pedemontana

Allagamenti e smottamenti nella notte: strade bloccate. «Preoccupa la zona di Rolle»

CISON DI VALMARINO Nelle ore dell'ennesima scossa, un'altra notte di paura. Ma questa volta proveniente non dalla terra, bensì dal cielo, con un'ondata eccezionale di maltempo che lunedì sera ha travolto la Pedemontana. Se i movimenti tellurici dell'Emilia sono tornati a farsi sentire anche nella Marca, senza però impensierire troppo i trevigiani, le abbondanti precipitazioni hanno causato danni e disagi nell'arco collinare compreso fra Valdobbiadene e Vittorio Veneto, colpendo con particolare veemenza la frazione di Rolle nel territorio comunale di Cison di Valmarino. Frane e smottamenti, oltre che allagamenti e raffiche, hanno interessato l'area che era già finita in ginocchio in occasione dell'alluvione avvenuta nell'autunno di due anni fa. Una decina gli interventi dei vigili del fuoco in una zona che, nelle ultime ore, ha registrato fra i 20 e i 37 millimetri di pioggia. La richiesta da Valdobbiadene è arrivata per tagliare una pianta che ostruiva il traffico in via Garibaldi, così com'è accaduto a Vittorio Veneto per un albero che ostacolava la circolazione in via Pasqualis. Più rilevanti invece le necessità di Rolle: sia una strada comunale che un'arteria provinciale che attraversano il piccolo borgo, infatti, hanno reso necessaria l'azione degli operai di entrambi gli enti di competenza, in supporto ai pompieri. «La criticità è rientrata in mattinata - ha spiegato il sindaco Cristina Pin - dopo che le frane sono state messe in sicurezza. Certo però che siamo preoccupati, perché la zona di Rolle è molto critica, per la sua morfologia questo territorio si presta molto a questo tipo di danni». Alcuni interventi del passato, peraltro, non sono ancora ultimati. «Le opere per la frana in località Belvedere sono ancora sospese - ha sottolineato la prima cittadina - visto che è stato appena stabilito che a provvedere non devono essere né il Comune né la Provincia, bensì i privati. La frana di Tovena, la più importante, è invece oggetto adesso di attività da parte del corpo forestale». Ora però l'Alta Marca guarda al futuro. Anche immediato. «Restiamo in allarme - ha annunciato il sindaco Pin - tanto che ogni due o tre ore effettuiamo la verifica del territorio. Le previsioni annunciano ancora pioggia, se è scrosciante come quella che abbiamo visto, c'è il rischio di nuovi problemi». Disagi pure a Follina, con un borgo di Pedeguarda andato sott'acqua. Ha riferito il vicesindaco Diego Dall'Antonia: «Questo complesso di abitazioni ha avuto dei problemi a causa delle precipitazioni troppo intense, unite all'esondazione degli scarichi scesi dalla collina. Il campo attiguo è inclinato e le case si trovano in una zona più bassa, per cui le conseguenze sono state inevitabili. Il nostro paese ha sempre avuto questo tipo di inconvenienti, tanto più nelle situazioni in cui in un'ora e mezza scende così tanta pioggia. L'intervento dei vigili del fuoco è stato decisivo per aiutare le famiglie alle prese con l'acqua». Angela Pederiva

«Ospitalità alle aziende terremotate»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 13/06/2012 - pag: 18

«Ospitalità alle aziende terremotate»

DOMEGGE DI CADORE Il sindaco di Domegge scrive alle Associazioni industriali delle zone terremotate in Veneto, Emilia e Lombardia. Lino Paolo Fedon fa sapere che nel suo comune «sono disponibili e non utilizzate superfici industriali ed artigianali per 25 mila metri quadri. La proposta è quella di accogliere, temporaneamente, in Cadore le attività industriali che ora sono in difficoltà per la mancata disponibilità del capannoni. Potrebbero così continuare a produrre, fatturare e fornire la clientela». Nella lettera il sindaco cadorino scrive «di segnalare questa disponibilità agli imprenditori delle Vostre associazioni che in questo momento non hanno la disponibilità dei propri stabilimenti dopo il recente evento tellurico. In concreto si potrebbe studiare la possibilità di trasferire momentaneamente le attività produttive negli stabilimenti del Cadore». A Belluno invece continua l'attività di controllo degli edifici a seguito della scossa di sabato. Fe. Fa.

L'amore per Sant'Antonio batte la paura del terremoto A Padova 100 mila pellegrini**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 13/06/2012 - pag: 8

L'amore per Sant'Antonio batte la paura del terremoto A Padova 100 mila pellegrini

Fedeli in arrivo da tutto il mondo

PADOVA Il terremoto e la paura non fermano i devoti del Santo di Padova. A dispetto delle disdette che nei giorni scorsi si sono susseguite negli alberghi della città, per oggi sono attesi oltre 100 mila fedeli, provenienti per lo più dal Brasile, ma anche dalla Russia e dall'Inghilterra, in buona parte in gruppi organizzati. Il terremoto, comunque, continua a spaventare i pellegrini ed a poco sembra essere servito il tunnel realizzato appositamente sotto la Basilica, in tutta fretta, per permettere la fuga in caso di disastro e far stare tranquilli i visitatori in caso di possibili tremolii dei lampadari. Alla Basilica, così come ai punti informazione turismo, sono arrivate centinaia di e-mail con richieste di informazioni sui danni provocati dal terremoto a Padova e sui potenziali rischi. Le scosse di terremoto che si sono verificate in Emilia il 29 maggio scorso, infatti, si erano fatte sentire anche in Veneto, a Padova, provocando il distacco di alcuni frammenti di affreschi, così che l'intera area dietro l'altare, dalla quale si accede alla Cappella delle Reliquie, era stata interdetta ai visitatori in via precauzionale. Il problema è stato risolto con l'allestimento, in tempi record, di un tunnel lungo una trentina di metri e alto otto, proprio dietro all'altare, che permetterà il passaggio dei fedeli senza rischi. Una cinquantina tra custodi, frati, volontari della Protezione Civile e dell'ordine dei cavalieri di Malta, guiderà i pellegrini e i visitatori all'interno della Basilica. I fedeli che seguiranno le celebrazioni avranno la possibilità di sostare nell'arcata centrale, tutti coloro che visiteranno la Basilica dovranno invece necessariamente seguire il percorso del tunnel. Il rettore della Basilica, padre Enzo Poiana ricorda che «non ci sono pericoli» e «aprendo tutti gli ingressi della Basilica sono sufficienti solo due minuti per evacuare tutti. In ogni caso - sorride Padre Poiana - ci affidiamo a Sant'Antonio affinché ci protegga dal terremoto e tutto vada nel migliore dei modi». Anche il pensiero del vescovo Antonio Mattiazzo, che ha mandato il suo messaggio ai fedeli per la giornata del patrono, va al terremoto: «Sant'Antonio - ha ricordato monsignor Mattiazzo - è patrono della nostra città e su essa continua ad estendere la sua celeste protezione, intercedendo davanti a Dio per le nostre necessità spirituali e materiali, ed in particolare per le persone colpite da lutti o dai danni provocati dal terremoto. Dobbiamo essere consapevoli dei nostri limiti, ma in pari tempo eleviamo in alto il nostro sguardo e abbiamo fiducia». Intanto è attivo un nuovo sito creato in collaborazione con il Vaticano (www.basilicasantantonio.va) dove si potranno trovare informazioni sulla vita di Sant'Antonio ed una guida per visitare il complesso antoniano. Le principali celebrazioni sono previste oggi, alle ore 11.00, con la messa presieduta dall'arcivescovo Mattiazzo e concelebrata dai parroci e dai sacerdoti della città, e alle ore 17, con la messa solenne presieduta dal ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali. Alle 18 si terrà invece la tradizionale processione per le vie di Padova con le reliquie e la statua del Santo. Intanto in Prato della Valle, grazie all'iniziativa «Padova festeggia il Santo» è stato allestito il mercato con stand provenienti da tutta Italia, dalle ceramiche agli oggetti artigianali in legno, dai banchetti di abbigliamento a quelli per la vendita di accessori, passando dalle leccornie per gli appassionati gourmet. Romina Varotto

«La proboscide che aspira tutto nasce da una nube alta 12 chilometri»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 13/06/2012 - pag: 3

«La proboscide che aspira tutto nasce da una nube alta 12 chilometri»

VENEZIA Il meteorologo Marco Monai è il dirigente dell'Arpav esperto di cambiamenti climatici. E proprio l'ufficio meteorologia dell'Agenzia regionale per l'ambiente, lunedì aveva trasmesso alla protezione civile una nota nella quale si annunciava il pericolo di «rovesci o temporali localmente intensi, in alcuni casi accompagnati da raffiche di vento».

Monai, se non ci aveva azzeccato in pieno, quantomeno, ci eravate andati molto vicini, considerato quanto è avvenuto a Venezia «Avevamo diramato, attraverso la protezione civile, una nota di preallerta annunciando probabili temporali con forti raffiche di vento. Una precisione maggiore era impraticabile: con le strumentazioni e le conoscenze attuali è impossibile indicare con esattezza dove e quando si formerà un tornado come quello che ha interessato alcune zone di Venezia». In futuro saranno possibili previsioni più accurate? «Difficile dirlo. Nel frattempo, è importante raccogliere quante più informazioni possibile su questo genere di fenomeni. Sul tornado che ha colpito Venezia, ad esempio, abbiamo rilevato una serie di dati interessanti, che sono stati registrati e che verranno studiati a fondo». Come si è formato il tornado? «Ieri a Venezia eravamo in presenza di una serie di fattori favorevoli alla formazione dei tornado. Per prima cosa, c'era una elevata differenza di temperatura tra l'aria al suolo, che superava i 20 gradi, e quella in alta quota, a circa cinquemila metri, che si aggirava intorno ai 25 gradi sottozero. In casi del genere si formano delle forti correnti ascensionali che solitamente si disperdono quando incontrano temperature più calde a quote elevate. Ma l'aria fredda ha impedito che ciò avvenisse, favorendo la formazione della nuvola temporalesca alta circa dodici chilometri. È da lì che ha preso vita la tromba d'aria». Che potenza è in grado di generare? «Il tornado ha una sorta di proboscide alta centinaia di metri e con un diametro di poche decine, dove l'aria può raggiungere i 500 chilometri all'ora. Tutto ciò che coinvolge viene "aspirato" verso l'alto e poi spazzato via con forza». In Veneto negli ultimi anni si sono registrati diverse trombe d'aria, che in alcuni casi hanno provocato danni ingenti. La frequenza di questi fenomeni è in aumento? «Purtroppo non esiste un database ufficiale, ma si può dire che l'intera Pianura Padana convive da sempre con le trombe d'aria. Il clima e la morfologia stessa del territorio fa in modo che si possano generare trombe d'aria di questo tipo» Ma Venezia è una città unica anche sotto il profilo delle condizioni climatiche... «In una zona come quella di Venezia, la formazione dei tornado è favorita dalla presenza delle brezze tipiche delle zone di confine tra terra e mare. Tutti ricordiamo i ventuno morti causati dalla tromba d'aria che piombò su Venezia nel 1970 ». Questa primavera «pazza» può favorire la formazione di fenomeni di questa violenza? «Sì, può concorrere alla formazione di questo genere di fenomeni: l'oscillazione delle temperature ne è una concausa». Quindi dobbiamo aspettarci nuove trombe d'aria? «Inutile fare dell'allarmismo: vorrei poter rispondere ma la verità è che non è possibile fare previsioni». Andrea Priante RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Nessuno resterà solo subito lo stato di calamità»***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 13/06/2012 - pag: 5

«Nessuno resterà solo subito lo stato di calamità»

Orsoni: fondi per i colpiti. Zaia: iniziative di solidarietà

VENEZIA «Aiuteremo i cittadini colpiti dal tornado attingendo ai fondi della Legge speciale». Ci sono quattro milioni di euro in ballo. Non tutti, come si affrettano a dire Sandro Simionato e Alessandro Maggioni, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici di Venezia (ieri in sopralluogo nelle zone colpite), ma una parte. «E' nostra intenzione attingere da quei fondi spiega Simionato anche per potenziare i servizi della protezione civile a sostegno della popolazione». Un tesoretto che, inizialmente, avrebbe dovuto servire per rimettere in sicurezza via dell'Elettricità a Marghera. Ormai, però, quei lavori li farà il Porto sgravando di fatto il Comune di una spesa onerosa. Anche perché Ca' Farsetti non vuole lasciare soli i veneziani colpiti dalla tromba d'aria: «Dobbiamo ancora quantificare il bilancio complessivo dei danni dice il sindaco Giorgio Orsoni, costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione ma metteremo fin da subito a disposizione dei fondi per aiutare la popolazione in difficoltà». Gli fa eco il governatore del Veneto Luca Zaia: «Seguiremo la situazione con particolare attenzione. Esprimo la mia vicinanza al sindaco con cui nei prossimi giorni valuteremo le iniziative di solidarietà da intraprendere». Un'assicurazione a doppia mandata per chi ha perso casa, magazzini, raccolto o barche. Giorgio Orsoni non ha perso tempo annunciando che, già nel corso della prossima giunta, dichiarerà lo stato di calamità naturale. «Ci proviamo precisa il vicesindaco ma non sarà facile. In questo periodo di crisi, con i terremotati dell'Emilia da sostenere, difficilmente riesco ad essere ottimista sulla possibilità di un contributo economico dallo Stato. Ricordiamo che Pellestrina, per la tromba d'aria di due anni fa, non ricevette un centesimo». I danni sono enormi, troppo presto per fare una stima anche solo approssimativa, ma comunque già si parla di diversi milioni di euro. Solo per la remiera Casteo di Sant'Elena ci vorranno 400 mila euro: il tornado l'ha praticamente rasa al suolo. Più contenuti i danni al Lido e Caorle, dove la tromba d'aria è nata e morta. Nel Veneto orientale si è fatta sentire in zona Treporti dove ha sollevato anche alcune macchine parcheggiate vicino a un'edicola. Tra le isole: Sant'Erasmo ha subito notevoli danni economici anche ad attività produttive. L'azienda agricola di Carlo e Claudio Finotello ha perso gran parte delle proprie coltivazioni. I capannoni della Citon Trasporti sono stati tutti scoperti. In questo momento di difficoltà, però, è emersa anche la capacità dei veneziani di rimboccarsi le maniche. «Si è innescato un meccanismo di solidarietà che si sta rivelando fondamentale aggiunge l'assessore Maggioni. E' importante però che sappiano che non sono soli, rimarremo al loro fianco». I gruppi della Protezione civile di Venezia coordinati dal responsabile Maurizio Calligaro e dall'assessore Pierfrancesco Ghetti si sono attivati immediatamente e gli uffici competenti stanno effettuando le verifiche sugli edifici civili e pubblici danneggiati. «Stiamo seguendo costantemente l'evoluzione di questa pesante giornata ed è stato organizzato un tavolo di lavoro costituito da tecnici comunali, Protezione civile e Vigili del fuoco che coordinerà gli interventi affrontando gli episodi di maggiore gravità», assicura il sindaco. D



Tornado si abbatte su Venezia Panico in laguna case e barche devastate**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 13/06/2012 - pag: 3

Tornado si abbatte su Venezia Panico in laguna case e barche devastate

VENEZIA - Cinque minuti. Il tempo di fumare una sigaretta e di bere un caffè al bar. Trecento secondi apparentemente insignificanti nell'arco di una vita, eppure sufficienti a contenere l'alfa e l'omega di un disastro. La tromba d'aria che si è scatenata ieri mattina a Venezia si è formata alle 11.06 in bacino San Marco, ha solo lambito il mercato del Lido, travolto i giardini di Sant'Elena, ha spazzato il parco naturale dell'isola della Certosa e alle 11.10 ha raggiunto Sant'Erasmo, per poi prendere il largo e andare a toccare la costa del Veneto Orientale tra Treporti e Caorle. Alberi sradicati, case scoperchiate, barche e container sollevati e scaraventati a decine di metri di distanza. Nessuna vittima: unica nota positiva in un bilancio catastrofico che parla di danni per milioni di euro. La paura, però, è stata tanta. Soprattutto per chi la forza del tornado l'ha già vissuta, quella notte dell'11 settembre 1970 in cui persero la vita i 21 passeggeri di un motoscafo Acnil. La lapide in ricordo di quella tragedia, ieri, spiccava tra gli alberi abbattuti dal nuovo passaggio della tromba d'aria. «Vede questi alberi? - commenta un 70enne di Sant'Elena, indicando i fusti della pineta sradicati - Hanno tutti più di 40 anni. Quella volta avevano retto alla bufera, questa volta no. Forse è stata addirittura più forte». Difficile fare un confronto sull'intensità. Paragonandolo a un terremoto, non si può valutare l'entità di un fenomeno utilizzando i parametri della scala Mercalli. Perché è una questione di centimetri: il tornado passa, inghiottisce quello che tocca, ma a venti metri di distanza è come se non fosse successo nulla o quasi. Basta vedere come ha ridotto la sede della «Remiera Casteo», società sportiva di nautica: rasa al suolo, completamente devastata, con 34 barche sollevate come fucelli e accatastate l'una sull'altra. La darsena che si vede a un centinaio di metri, invece, sembra non esser stata nemmeno sfiorata. O quasi. Per la remiera si parla di almeno 400mila euro di danni. Ma qui, nonostante tutto, si tira un sospiro di sollievo. Lo tira la famiglia di Ernesto Vidal, detto «Tino»: per scappare alla tromba d'aria si era rinchiuso dentro un container catapultato a quaranta metri di distanza. L'uomo, 68 anni, è rotolato da una parte all'altra del prefabbricato e se l'è cavata con una lieve ferita alla testa. «Poteva andare peggio»: è una frase fatta, è vero, e la ripetono tutti. Non conta essere originali in momenti come questo, conta solo lo stereotipo più immediato e adatto, anche per farsi forza l'uno con l'altro. Come quel gruppo di quindicenni rientrati dall'allenamento, rinchiusi in un altro container con uno dei veterani più anziani della società sportiva lagunare, Dino Righetto. «Piangevano, mi urlavano: "Siamo morti, siamo morti!" Io li ho stretti forti e ho detto loro: «Qui non muore nessuno, state tranquilli che Dino non vi lascia». Il tour delle zone colpite dal tornado comincia da qui. In viaggio, a supporto della popolazione e per un sopralluogo tecnico per fare una stima dei danni, il responsabile della protezione civile veneziana Maurizio Calligaro, il vicesindaco Sandro Simionato e l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni. A Sant'Elena, dove in quei pochi minuti, la tromba d'aria ha abbattuto decine di alberi in pineta e ha seminato il panico tra la scuola navale Morosini, lo stadio «Pierluigi Penzo» e il diporto velico. La casa del Venezia Calcio, tra porte sfondate e un muro di cinta abbattuto da un tronco di un metro di diametro, la scuola dei cadetti, tra danni vari e un maresciallo ferito da una vetrata saltata, e il diporto velico, in cui i vigili del fuoco hanno dovuto liberare da un container intrappolato da alberi e navi un gruppo di bambini della scuola di vela, rimasti intrappolati con il loro istruttore. Se Sant'Elena piange, però, le isole di certo non ridono. Pochi minuti e il tornado è già lì, all'isola della Certosa. Un parco naturale rimesso a nuovo dopo anni distrutto in pochi secondi. «Sembra un bombardamento, il set di Apocalypse now L'ottanta per cento degli alberi dell'isola sono stati sradicati. - racconta affranto l'ideatore del parco, Alberto Sonnino, amministratore unico dell'associazione Vento di Venezia - ed è crollato un intero piano del chiostro». La fotografia è desolante, ma non è finita. A Sant'Erasmo i danni sono ancora più impressionanti. Il campo santo dell'isola non è accessibile: i cipressi cadendo hanno mandato in frantumi le lapidi, le radici strappate a forza dal suolo hanno sollevato di un metro la strada e il lastricato all'ingresso. Una decina di case scoperchiate, una famiglia sfollata. Il tetto della sala del ristorante più rinomato dell'isola, Cà Vignotto, ha ceduto. La tromba d'aria ha spazzato le coltivazioni e gli alberi, oltre ad aver abbattuto per 60 metri un muro di recinzione alto tre metri. La casa, però, ha retto. «L'ho costruita dopo il terremoto

Tornado si abbatte su Venezia Panico in laguna case e barche devastate

del Friuli - racconta Alessandro Vignotto, quasi 80 anni - avevo paura e a forza di cemento armato ne ho fatto una fortezza. Peccato, qui era tutto un paradiso. Questi alberi? Così alti, li avevo seminati 50 anni fa. Non potrò farlo di nuovo». Pochi metri più in là, un altro dei simboli dell'isola ha ceduto le armi: il «Bagolaro», uno spaccasassi di 150 anni di proprietà della famiglia Milner, è stato strappato con le radici alzando una zolla di due metri. Ma non basta. Attività, aziende agricole, ed altro ancora. A Sant'Erasmus è tutto da rifare. Maggioni e Simionato vengono accolti come salvatori, ma la gente non sta ad aspettare e da sola ha cominciato rimettere assieme i cocci. «Ma voi ci dovete aiutare, siamo nelle vostre mani». Il Comune ci prova: verrà chiesto lo stato di calamità, anche se in tempo di terremoti sarà difficile ottenere un finanziamento dallo Stato. Comunque, Cà Farsetti attingerà al fondo della legge speciale: 4 milioni di euro per aiutare le popolazioni. Anche la Regione, come annunciato dal governatore Luca Zaia, non farà mancare il proprio apporto. Venezia non sarà New Orleans e il tornado della laguna non sarà Katrina, ma c'è un piccolo mondo da ricostruire. Davide Tamiello (Altri servizi sul Corriere della sera) RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #DTAMIELLO % @% VENEZIA - Cinque minuti. Il tempo di fumare una sigaretta e di bere un caffè al bar. Trecento secondi apparentemente insignificanti nell'arco di una vita, eppure sufficienti a contenere l'alfa e l'omega di un disastro. La tromba d'aria che si è scatenata ieri mattina a Venezia si è formata alle 11.06 in bacino San Marco, ha solo lambito il mercato del Lido, travolto i giardini di Sant'Elena, ha spazzato il parco naturale dell'isola della Certosa e alle 11.10 ha raggiunto Sant'Erasmus, per poi prendere il largo e andare a toccare la costa del Veneto Orientale tra Treporti e Caorle. Alberi sradicati, case scoperchiate, barche e container sollevati e scaraventati a decine di metri di distanza. Nessuna vittima: unica nota positiva in un bilancio catastrofico che parla di danni per milioni di euro. La paura, però, è stata tanta. Soprattutto per chi la forza del tornado l'ha già vissuta, quella notte dell'11 settembre 1970 in cui persero la vita i 21 passeggeri di un motoscafo Acnil. La lapide in ricordo di quella tragedia, ieri, spiccava tra gli alberi abbattuti dal nuovo passaggio della tromba d'aria. «Vede questi alberi? - commenta un 70enne di Sant'Elena, indicando i fusti della pineta sradicati - Hanno tutti più di 40 anni. Quella volta avevano retto alla bufera, questa volta no. Forse è stata addirittura più forte». Difficile fare un confronto sull'intensità. Paragonandolo a un terremoto, non si può valutare l'entità di un fenomeno utilizzando i parametri della scala Mercalli. Perché è una questione di centimetri: il tornado passa, inghiottisce quello che tocca, ma a venti metri di distanza è come se non fosse successo nulla o quasi. Basta vedere come ha ridotto la sede della «Remiera Casteo», società sportiva di nautica: rasa al suolo, completamente devastata, con 34 barche sollevate come fuscilli e accatastate l'una sull'altra. La darsena che si vede a un centinaio di metri, invece, sembra non esser stata nemmeno sfiorata. O quasi. Per la remiera si parla di almeno 400mila euro di danni. Ma qui, nonostante tutto, si tira un sospiro di sollievo. Lo tira la famiglia di Ernesto Vidal, detto «Tino»: per scappare alla tromba d'aria si era rinchiuso dentro un container catapultato a quaranta metri di distanza. L'uomo, 68 anni, è rotolato da una parte all'altra del prefabbricato e se l'è cavata con una lieve ferita alla testa. «Poteva andare peggio»: è una frase fatta, è vero, e la ripetono tutti. Non conta essere originali in momenti come questo, conta solo lo stereotipo più immediato e adatto, anche per farsi forza l'uno con l'altro. Come quel gruppo di quindicenni rientrati dall'allenamento, rinchiusi in un altro container con uno dei veterani più anziani della società sportiva lagunare, Dino Righetto. «Piangevano, mi urlavano: "Siamo morti, siamo morti!" Io li ho stretti forti e ho detto loro: «Qui non muore nessuno, state tranquilli che Dino non vi lascia». Il tour delle zone colpite dal tornado comincia da qui. In viaggio, a supporto della popolazione e per un sopralluogo tecnico per fare una stima dei danni, il responsabile della protezione civile veneziana Maurizio Calligaro, il vicesindaco Sandro Simionato e l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni. A Sant'Elena, dove in quei pochi minuti, la tromba d'aria ha abbattuto decine di alberi in pineta e ha seminato il panico tra la scuola navale Morosini, lo stadio «Pierluigi Penzo» e il diporto velico. La casa del Venezia Calcio, tra porte sfondate e un muro di cinta abbattuto da un tronco di un metro di diametro, la scuola dei cadetti, tra danni vari e un maresciallo ferito da una vetrata saltata, e il diporto velico, in cui i vigili del fuoco hanno dovuto liberare da un container intrappolato da alberi e navi un gruppo di bambini della scuola di vela, rimasti intrappolati con il loro istruttore. Se Sant'Elena piange, però, le isole di certo non ridono. Pochi minuti e il tornado è già lì, all'isola della Certosa. Un parco naturale rimesso a nuovo dopo anni distrutto in pochi secondi. «Sembra un bombardamento, il set di Apocalypse now L'ottanta per cento degli alberi dell'isola sono stati sradicati. - racconta affranto l'ideatore del parco, Alberto Sonnino, amministratore unico dell'associazione Vento di Venezia - ed è crollato un intero piano del chiostro». La fotografia è desolante, ma non è finita. A Sant'Erasmus i danni sono ancora più impressionanti. Il campo santo dell'isola non è accessibile: i cipressi cadendo hanno mandato in frantumi le lapidi, le radici strappate a forza dal suolo hanno sollevato di un metro la strada e il lastricato all'ingresso. Una decina di case scoperchiate, una famiglia sfollata. Il tetto della sala del

Tornado si abbatte su Venezia Panico in laguna case e barche devastate

ristorante più rinomato dell'isola, Cà Vignotto, ha ceduto. La tromba d'aria ha spazzato le coltivazioni e gli alberi, oltre ad aver abbattuto per 60 metri un muro di recinzione alto tre metri. La casa, però, ha retto. «L'ho costruita dopo il terremoto del Friuli - racconta Alessandro Vignotto, quasi 80 anni - avevo paura e a forza di cemento armato ne ho fatto una fortezza. Peccato, qui era tutto un paradiso. Questi alberi? Così alti, li avevo seminati 50 anni fa. Non potrò farlo di nuovo». Pochi metri più in là, un altro dei simboli dell'isola ha ceduto le armi: il «Bagolaro», uno spaccasassi di 150 anni di proprietà della famiglia Milner, è stato strappato con le radici alzando una zolla di due metri. Ma non basta. Attività, aziende agricole, ed altro ancora. A Sant'Erasmo è tutto da rifare. Maggioni e Simionato vengono accolti come salvatori, ma la gente non sta ad aspettare e da sola ha cominciato rimettere assieme i cocci. «Ma voi ci dovete aiutare, siamo nelle vostre mani». Il Comune ci prova: verrà chiesto lo stato di calamità, anche se in tempo di terremoti sarà difficile ottenere un finanziamento dallo Stato. Comunque, Cà Farsetti attingerà al fondo della legge speciale: 4 milioni di euro per aiutare le popolazioni. Anche la Regione, come annunciato dal governatore Luca Zaia, non farà mancare il proprio apporto. Venezia non sarà New Orleans e il tornado della laguna non sarà Katrina, ma c'è un piccolo mondo da ricostruire. Davide Tamiello (Altri servizi sul Corriere della sera) RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #DTAMIELLO % @%

La terra continua a tremare Nuovi sopralluoghi negli asili**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 13/06/2012 - pag: 17

La terra continua a tremare Nuovi sopralluoghi negli asili

VICENZA Nuova scossa e nuove crepe, in città, in alcune strutture scolastiche. Ieri i tecnici comunali, dopo la nuova scossa di terremoto percepita anche a Vicenza verso le 3, hanno effettuato alcuni sopralluoghi in due scuole della città. I dirigenti della materna «Dal Sasso» e dell'asilo nido «San Rocco» avevano segnalato alcuni danni alle pareti dei locali e i tecnici, giunti sul posto, hanno verificato la presenza di alcune fessure, senza però segnalare danni strutturali. «Controlli in altre scuole - fanno sapere dal Comune - si svolgeranno domani (oggi, ndr)». Ma in questi giorni, oltre al numero delle scosse che si registrano nel territorio emiliano, crescono anche i contributi di solidarietà elargiti dai vicentini in favore dei terremotati, e si moltiplicano le iniziative da tutta la provincia. Il fondo «Vicenza per Modena», istituito dalle categorie economiche beriche e dalla Popolare con lo scopo di finanziare la sistemazione di una scuola professionale nel territorio di Mirandola e Carpi, nel Modenese, è arrivato a quota 86 mila 225 euro (codice Iban:

IT25M0572811810010570934199). Contributi che si arricchiranno delle somme raccolte dai sei Comuni della Valleogra (Schio, Torrebelficino, Santorso, Monte di Malo, San Vito e Valli del Pasubio) e che intanto hanno già incassato quella della Confartigianato berica, pari a 10 mila euro: «Sono ancora vive in noi le immagini delle aziende vicentine colpite dall'alluvione - ha detto il presidente di Confartigianato, Agostino Bonomo -. Oggi tocca a noi offrire la possibilità continuare le lavorazioni interrotte nelle aziende danneggiate dal sisma». Oltre all'aspetto economico, infatti, l'associazione di categoria ha messo sul piatto anche una forma di sostegno operativo, garantendo la possibilità, per le aziende terremotate dell'associazione artigiani modenesi (Lapam), di completare cicli di produzione interrotti dal sisma nelle aziende beriche: «Ci è stata richiesta - ha detto Bonomo - l'eventuale disponibilità da parte dei nostri soci a completare cicli di produzione, mantenendo le commesse in capo alle ditte emiliane». Infine, una container con generi di prima necessità per i terremotati verrà predisposto dagli artigiani di Mussolente, che raccoglieranno il materiale domani dalle 18 alle 22.30 alla sede degli alpini in via Papa Giovanni XXIII. G.M.C.

ÌxÅ

*L'inventario del pericolo nel paese delle cento frane***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 13/06/2012 - pag: 15

L'inventario del pericolo nel paese delle cento frane

Prevenzione: «Nessun promosso a pieni voti»

MILANO Una regione fragile in un paese delicato, dove quasi nessuno è esente dal rischio. La prevenzione? E' una pratica rara anche in questo campo. E così la fotografia quella dell'Italia come quella della Lombardia uscita alla fine del 2011 dall'ultimo rapporto di Legambiente sul rischio idrogeologico offre immagini già viste e riviste negli anni. Purtroppo, anche l'immagine della casetta di Somma Lombardo sull'orlo del precipizio rimanda ad altre fotografie, analoghe: sono state scattate nell'Oltrepò Pavese come in provincia di Lecco, dalle sponde dei laghi alle montagne della Valtellina. Tra poco sarà passato un anno dalla frana che all'inizio del luglio 2011 distrusse Brieno, paesino comasco schiacciato dalla montagna sopra il lago di Como. Nel tempo si ricordano frane che fecero titolo sui giornali, a Berbenno, provincia di Sondrio e nel Lecchese a Cortenova e a Varenna, con la frazione Fiumelatte. Il rapporto di Legambiente è realizzato attraverso i questionari inviati ai comuni che si trovano in zone «a rischio idrogeologico» stando alla mappatura curata nel 2003 da ministero dell'Ambiente e Upi (Unione delle province: si tratta dell'ultimo lavoro omogeneo sul territorio nazionale. Ai comuni vengono poste due serie di domande: le une relative alla presenza di abitazioni, insediamenti industriali, strutture ricettive in aree considerate potenzialmente pericolose; le altre relative alle misure prese dalle amministrazioni per contrastare o eliminare quei pericoli. Sempre gli stessi anche gli strumenti: dalla programmazione urbanistica alla stesura di un piano di intervento e di emergenza, in collaborazione con la Protezione civile locale. Piano che, poi, periodicamente, va aggiornato. Se in questa attività di prevenzione non brilla alcun comune italiano (e infatti nessuno ha ottenuto il voto «ottimo»), neppure in Lombardia le amministrazioni sono troppo solerti. Con il 60% dei comuni a rischio maggiore o minore, sono soltanto 31 quelli che hanno raggiunto un punteggio «buono». Il migliore è Endine Gaiano, Bergamo: ben piazzati anche i bresciani Nuvolento, Quinzano d'Oglio, Palazzolo sull'Oglio, Berzo Demo; Torre de' Roveri, Bergamo e San Zenone Po, in provincia di Pavia. Nella classifica inversa, invece, quella degli «scarso» o «insufficiente» si trova una nutrita rappresentanza dei capoluoghi lombardi: Milano, Cremona, Monza, Brescia, Sondrio, Lecco e Pavia. L'80% dei comuni a rischio che hanno risposto al questionario hanno abitazioni in zone non sicure (in genere golene o zone vicine a fiumi); ma è vero anche che il 74% delle amministrazioni fa lavori di manutenzione e il 63% opere di messa in sicurezza. E quasi tutti, l'88% ha un piano di emergenza. Sul fronte delle prevenzione e dell'informazione un censimento ha rilevato circa 60 mila movimenti franosi in Lombardia, benché quelli preoccupanti siano poco più di un centinaio impiega tecnologie nuove e tradizionali anche la Regione: il Sit, sistema informativo territoriale, e la cartografia geologica sono le banche dati con le informazioni più dettagliate. Laura Guardini lguardini@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*E la casa in collina lentamente si sbriciolò***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 13/06/2012 - pag: 15

E la casa in collina lentamente si sbriciolò

SOMMA LOMBARDO (VARESE) Un pezzo di casa è finita nel fiume. Le piogge insistenti delle ultime ore hanno causato una nuova frana nella zona Villoresi di Somma Lombardo. Inutili le operazioni di messa in sicurezza. L'effetto più visibile è stato il crollo parziale della villetta che già lo scorso 2 maggio era stata minacciata dal buco nella collina. L'abitazione (abitata dalla famiglia Rovelli, 11 persone) era stata sgomberata perché lo smottamento era giunto fino al cancello del giardino, ma ieri la frana ha eroso almeno 40 metri ancora di terreno e si è portata via tutto quello che ha trovato, compreso alcune stanze della casa al piano terreno. Il movimento franoso è continuato per tutto il giorno. Nel pomeriggio altri ambienti della casa, sono finiti nel burrone causando un nuovo crollo e rendendo la situazione ancora più pericolosa. La visione della collina sul fiume Ticino è spettrale se si considera che questa casa era a 50 metri almeno dal costone fino a solo un mese fa. Sotto accusa, secondo il proprietario della casa, una condotta comunale che dall'interno della collina ha eroso il terreno. Sulla vicenda indaga la Procura di Busto Arsizio. Roberto Rotondo RIPRODUZIONE RISERVATA

roulotte per famiglia terremotata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Roulotte per famiglia terremotata

Giunto a Savignano sul Panaro il mezzo messo a disposizione dall alpino Prest

PONTE NELLE ALPI Missione compiuta! In aiuto delle persone terremotate dell Emilia. La roulotte donata ad una famiglia terremotata da Giordano Prest, che risiede a Piaia, è giunta infatti a destinazione per l aiuto prestato da alcuni pontalpini. Dopo aver deciso di effettuare questo gesto di solidarietà, l alpino Prest si è rivolto al locale Gruppo Ana di Ponte nelle Alpi-Soverzene. Che cosa fare per riuscire a dare una mano ai terremotati? Gli alpini di Ponte sono gemellati con il Gruppo Ana di Savignano sul Panaro: una telefonata e attraverso il parroco della zona terremotata è stata individuata una famiglia bisognosa (formata da una vedova, un cognato, due bambini e un anziana inferma). Così si è organizzato il viaggio per portare il ricovero a destinazione, in aiuto di queste persone. La roulotte è stata caricata, la sera di lunedì su di un camion fornito generosamente (come in altre occasioni) dall Impresa Costruzioni Dal Pont Spa di Ponte nelle Alpi. Partito martedì mattina, alle prime luci dell alba, il veicolo è giunto a destinazione nella tarda mattinata e la roulotte è stata scaricata nel luogo prescelto e consegnata ai futuri occupanti. Giova ricordare che già due squadre di alpini, nelle scorse settimane, (ed un'altra squadra è in partenza) si sono avvicinate a Cento, uno dei comuni colpiti da sisma, per aiutare le popolazioni e per montare, tra l altro, molte fra le oltre 400 tende che ospitano gli sfollati (molti dei quali di etnie e religioni diverse). Insomma, una gara di solidarietà che ha permesso di alleviare le preoccupazioni di alcune persone colpite da questo evento tragico. Paolo Baracetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ana celebra l'anniversario aiutando i terremotati

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

AURONZO

L Ana celebra l anniversario aiutando i terremotati

AURONZO Gli alpini cadorini si mobilitano per aiutare i terremotati dell Emilia. Domenica il gruppo Auronzo dell Ana festeggerà l 85° anniversario di fondazione con una giornata di solidarietà a favore delle popolazioni dell Emilia Romagna. Il gruppo ha infatti promosso una raccolta fondi, durante il rancio alpino, che si terrà a partire dalle 12.30 al Palaroller di Auronzo. Denso il programma della giornata che si aprirà alle 9, in piazzale Osterra e piazza Rizzardi, con l ammassamento . Gli alpini poi sfileranno lungo il paese fino a piazza Vigo, accompagnati dal Corpo musicale di Auronzo. Alle 10 è previsto l alzabandiera. Dopo gli interventi ufficiali, gli alpini sfileranno fino a piazza Santa Giustina, dove alle 11, nella chiesa parrocchiale, si terrà la messa. Al termine, i partecipanti sfileranno fino al Palaroller, dove verrà servito il rancio alpino, che sarà seguito dal concerto del corpo musicale. Gli introiti della raccolta fondi e del rancio alpino verranno poi inviati all Associazione nazionale alpini - fondazione Ana-Onlus Terremoto Emilia Romagna . (l.b.)

in breve

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 14/06/2012

Indietro

in breve

Giovedì 14 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Calvenzano

Parmigiano

in aiuto dell'Emilia

Il Gruppo giovani Calvenzano e le associazioni di volontariato, in collaborazione con il Comune, organizzano per sabato e domenica una raccolta fondi a favore dei terremotati dell'Emilia con varie iniziative. Per tutta la durata degli eventi sarà possibile acquistare delle forme di Parmigiano Reggiano. Tutto il ricavato delle manifestazioni sarà consegnato direttamente alle popolazioni colpite dal sisma.

Cazzano

Barba e capelli

pro terremotati

Barba e capelli pro terremotati domenica a Cazzano Sant'Andrea. Il salone di acconciature di Wladimiro Bonfanti, posto in via Torre 8 nel centro del paese, sarà aperto al pubblico dalle 8,30 alle 12. Tutto il ricavato sarà destinato, tramite la Caritas, alle popolazioni dell'Emilia colpite dal recente sisma.

Gandino

In oratorio festa

senza musica

Prende il via domani a Gandino «All'Orà in festa», la kermesse che per due weekend proporrà cucina e animazione negli ampi spazi dell'oratorio Sacro Cuore. «Abbiamo privilegiato – spiega il curato don Alessandro Angioletti – gli aspetti di incontro e soprattutto dialogo, così come avviene nel Cre. Durante le serate non ci saranno musiche assordanti e luci psichedeliche, ma soltanto buona cucina e opportunità per approfondire le attività dell'oratorio». Ogni sera i nuovi tendoni realizzati lungo il campo sintetico saranno in grado di assicurare circa 500 posti a sedere, con servizio cucina e pizzeria. Nella serata di apertura si terrà un momento celebrativo dedicato al Gruppo sportivo oratorio pallavolo. Nei giorni successivi spazio anche per le gare green volley, slack line (fune d'equilibrio), beach volley e calcio saponato. Domenica 24 giugno, alle 18, la Messa di chiusura. Il programma completo è disponibile sul sito ww.gandino.it.

Casirate

Si premiano

le facciate fiorite

Sabato, alle 20,45, nel giardino del centro anziani di via Bergamina a Casirate, premiazione del concorso «Facciate e giardini fioriti» indetto dalla biblioteca. A seguire, concerto delle bande musicali di Calvenzano e di Antegnate dirette da Massimo Blini.

Mettiamoci in gioco: Pedrengo in festa con tutte le sue associazioni

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Mettiamoci in gioco: Pedrengo

in festa con tutte le sue associazioni

Giovedì 14 Giugno 2012 CRONACA, e-mail print

Gli stand in piazza Europa unita Pedrengo

Associazionismo e volontariato in festa a Pedrengo con l'iniziativa «Mettiamoci in gioco», la kermesse solidale che ha messo in vetrina in piazza Europa unita le associazioni e le agenzie educative che operano a Pedrengo.

Una trentina le associazioni presenti con i loro stand e gazebo. C'erano Amici di Samuel, Cai, Unicef, Aido, Avis, Alpini, Acli, Viviserio, Girasole, Associazione Balli Tradizionali, Pomeriggi di serenità con l'anziano, Associazione Caritatevole, Quartiere Palazzo, Azione Cattolica, Auser, Crs, Croce Bianca, Scout Agesci, Scuola della gente, Associazione arcieri, Associazione pensionati, Apri il cuore, Associazione Vedove, Caritas, Terra d'Europa. E poi i Comitati Genitori della scuola primaria e secondaria, il Box Rally Club, l'Asd Pedrengo, la Protezione civile, il Comitato del quartiere palazzo). E ancora lo Spazio gioco L'Aquilone, il micronido e la scuola dell'infanzia, l'oratorio, la Polizia locale e la commissione Cultura e Politiche giovanili.

«Un bel momento di festa – ha spiegato il presidente della commissione Biblioteca Michele Asperti –. Giocando con gli stessi volontari, i visitatori hanno potuto conoscere i contenuti socio-assistenziali e solidaristici messi in campo dalle diverse realtà presenti sul territorio, che si prendono cura del paese e di chi vi abita. Il gioco come momento di aggregazione e di festa». Tiziano Piazza

Zogno, lavori conclusi Agibile l'ex statale

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 14/06/2012

[Indietro](#)

Zogno, lavori conclusi

Agibile l'ex statale

Giovedì 14 Giugno 2012 PROVINCIA, e-mail print

Zogno

Si è risolto in tempi rapidi il problema della strada provinciale a Zogno, dove martedì una frana era scesa sulla carreggiata nel tratto compreso tra il capoluogo e la località Tre fontane, verso Ambria.

Lo smottamento aveva trascinato in strada un tratto di una decina di metri di un muro di contenimento, terriccio e massi, quanto è bastato per impedire il transito. Causa della frana le infiltrazioni d'acqua nelle pendici della montagna. La segnalazione dello smottamento – avvenuto verso le 12,30, in un momento in cui fortunatamente non transitava alcun mezzo – è stata rapidamente raccolta dai responsabili della strada in questione. La Provincia ha inviato sul posto i suoi cantonieri e ha attivato l'impresa Ghisalberti Felice di Zogno incaricata per interventi di questo tipo sulla provinciale 470, che si è messa al lavoro per la rimozione del materiale, mentre la polizia locale si è occupata della regolazione del traffico a senso unico alternato.

La circolazione ha subito pesanti disagi. Si è lavorato fino a sera mettendo in sicurezza il pendio, poi il tratto di strada è stato transennato ed è stato istituito un senso unico alternato semaforizzato. L'operazione è stata completata ieri con la rimozione del materiale pericolante in pendio – una cinquantina di metri cubi – sul quale sono stati posizionati dei cubi di cemento di grosse dimensioni con funzioni di trattenimento di eventuali nuovi movimenti del terreno. La situazione è tornata regolare e sicura verso le 17 quando sono stati rimossi i semafori e il senso unico.

Barba e capelli per i terremotati

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Barba e capelli per i terremotati"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Barba e capelli
per i terremotati

Tweet

13 giugno 2012 Cronaca

Taglio e piega a Cazzano (Foto by)

Barba e capelli pro terremotati domenica 17 giugno a Cazzano S.Andrea. Il salone di acconciature di Wladimiro Bonafanti, in via Torre 8 nel centro del paese, sarà aperto al pubblico dalle 8.30 alle 12. Tutto il ricavato sarà destinato, tramite la Caritas, alle popolazioni dell'Emilia colpite dal recente sisma.

© riproduzione riservata

Grana solidale sul Sentierone

- Tempo Libero - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Grana solidale sul Sentierone"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Grana solidale
sul Sentierone

Tweet

13 giugno 2012 Tempo Libero

Forme di formaggio cadute a causa del terremoto (Foto by RedazioneWEB)

La Coldiretti di Bergamo scende nuovamente in campo con il «Grana della solidarietà» per sostenere i produttori agricoli mantovani gravemente colpiti dal sisma. Domenica 17 giugno, dalle 10 alle 13 e comunque fino ad esaurimento delle scorte, sarà presente presso l'agrimercato di Campagna Amica che si terrà sul Sentierone a Bergamo per effettuare un'altra vendita straordinaria e rispondere così alle numerosissime richieste dei cittadini bergamaschi desiderosi di esprimere in modo concreto il proprio sostegno alle popolazioni martorate dal terremoto.

«Non potevamo ignorare le numerosissime richieste che abbiamo ricevuto - spiega il presidente della Coldiretti bergamasca Alberto Brivio - e quindi ci siamo attivati immediatamente. Le forme vengono tolte una a una dai magazzini e stiamo ricevendo man mano il prodotto. Come nelle precedenti iniziative, lo venderemo a 10 euro al pezzo. La vendita che si sta effettuando del Grana Padano è una forma di aiuto concreta, perché permette alle aziende colpite dal terremoto di avere liquidità per continuare a lavorare, ma anche perché in questo modo si libera lo spazio nei magazzini per la nuova produzione ottenuta dal latte raccolto nelle stalle dove la mungitura non può essere fermata. Le mucche infatti mangiano e devono essere munte tutti i giorni e due volte al giorno».

© riproduzione riservata

croce rossa esclusa dal campo sfollati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Croce Rossa esclusa dal campo sfollati

La Protezione Civile: garantiamo noi l'assistenza sanitaria nella tendopoli. I cancelli restano chiusi. Chi vuole entrare deve chiedere in segreteria

di Rossella Canadè wMOGLIA Sarà la mancanza del calumet, ma sotto il tepee del campo sfollati non tira aria di pace, oggi. Il braccio di ferro va avanti dal 29 maggio, il giorno delle tre scosse con cui il drago si è risvegliato, e anche se si gioca ai piani alti milanesi e romani, il clima, qui nella pianura della tendopoli, tra Protezione civile e Croce Rossa non è dei più sereni. A riassumere, con la sintesi moglie doc, è Gerolamo Carra, classe 44. Si avvicina come un gatto, abbassa la testa quasi volesse nascondersi e sussurra: «Quello là non mi vuol dare da mangiare, ce l'ha con me?». Quello là al secolo è Leonardo La Rocca, capocampo incaricato dalla colonna mobile della Protezione civile, che gestisce la tendopoli di Moglia per conto della Regione. Carta canta: qui la Croce Rossa è solo ospite, e neanche gradita. I volontari con l'ambulanza, la tenda climatizzata e il presidio sanitario vengono sopportati all'ingresso del campo sportivo, ma per entrare nella tendopoli devono chiedere il permesso. «Dobbiamo farci annunciare in segreteria dove comunicano la richiesta ai piani alti e da lì deve partire l'ok. Come fossimo dei visitatori e non delle persone specializzate che stanno lavorando per l'emergenza», racconta uno dei volontari dopo la concitata riunione sotto la tenda, a pochi passi dai 250 sfollati che non ci capiscono più un accidente, come Gerolamo, a cui hanno provato a spiegare che se si fa curare nell'ambulatorio della Croce Rossa poi non può più mangiare alla mensa della tendopoli. «Non c'ho più il pass, me l'hanno sequestrato, per fortuna che mi danno il pranzo e la cena i vigili del fuoco» che, per la cronaca, si sono fatti mandare una cucina da Varese per loro e per la Croce Rossa. Mentre la gente pensa alle crepe in casa, ai ragazzini che devono sostenere gli esami in questo baillame, il campo di accoglienza resta diviso in quartieri. Che, però, vengono chiamati linee guida, che suona meglio. Tensione e confusione, che porta a malintesi ed errori (come quello del giornalista che ieri ha attribuito a Fabrizio Benzi la dichiarazione di un altro volontario). Sul braccio di ferro, sembra disarmata, oggi, anche il sindaco Simona Maretta. «Questo è un campo ufficiale della Regione, e le regole sono state stabilite nel Cct, il comitato di crisi. La protezione civile è autonoma, anche nella gestione sanitaria, che è affidata all'Anpass. La Croce Rossa può assistere, e lo sta facendo in modo encomiabile, la popolazione fuori dal campo. Desidero che restino». Il capocampo della Protezione civile caccia i giornalisti con un no comment iroso, ma a chiarire il quadro c'è un volontario della Cri: «Quelli non vogliono avere rapporti con noi. Non ci era mai successa una cosa del genere». Che l'aria faccia davvero fumo lo prova a metà mattina, l'arrivo in scivolata del commissario regionale di Croce Rossa Maurizio Gussoni, reduce da una chiacchierata di due ore con l'assessore del Pirellone Romano La Russa. «Ci ha detto che dobbiamo restare». Non capisce, giura, il senso dello scontro. «Sono arrivati perfino a dire che siamo cari, è una falsità. Croce Rossa è a costo zero». Volontari professionisti dell'emergenza, che stanno andando di casa in casa ad assistere la gente traumatizzata, «abbiamo un magazzino di viveri a Gonzaga, distribuiamo farmaci. Ma qui non ci vogliono e non ci invitano nemmeno alle riunioni del Cct che si tengono ogni due giorni per fare il quadro della situazione». Lo sconcerto di Gussoni sale di minuto in minuto, mentre aspetta di poter parlare con il capocampo. «Noi diamo appoggio sanitario al campo e non si sognino nemmeno di togliercelo. Diamo assistenza a chi la chiede. Punto». Un volontario lo informa che l'altra notte due persone della tendopoli stavano male e sono uscite per essere assistite dalla Croce Rossa, «dentro al campo non c'era nessuno in grado di farlo. L'abbiamo fatto mettere a verbale dai carabinieri». Tanto per rasserenare gli animi. Ci prova, a fine giornata, il direttore regionale della Protezione Civile, Roberto Cova: la funzione sanitaria all'interno del campo la garantiamo noi. La Croce Rossa è stata attivata dal sindaco ma non può svolgere attività sanitaria dentro il campo. È bene accetta, invece, per le attività sociali con i bambini e gli anziani».

gli ospiti delle strutture calano a 1.100

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Gli ospiti delle strutture calano a 1.100

Numeri dimezzati. Sei centri sono in fase di chiusura, il coordinamento resta a Moglia

MOGLIA Si è più che dimezzato il numero delle persone che sono ancora ospitate nelle strutture di accoglienza allestite dalla Protezione civile nei Comuni del Mantovano colpiti dal sisma. «A oggi infatti - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, polizia locale e Sicurezza Romano La Russa - sono 1.102, contro le oltre 2.400 che avevamo ospitato nelle scorse settimane». «Senza dubbio - prosegue La Russa - un bel segnale per queste persone. Un grosso ringraziamento va quindi a tutti i volontari, i tecnici e i vigili del fuoco che ogni giorno hanno fatto decine e decine di controlli sugli alloggi, per verificarne l'agibilità. Se queste persone possono far rientro nelle loro case lo si deve anzitutto a loro». Sono ancora attive sul territorio della provincia 14 strutture di accoglienza in 12 Comuni, 2 delle quali sono quelle gestite direttamente dalla Regione Lombardia, attraverso la Colonna mobile regionale (Moglia) e le colonne mobili provinciali (Bs, Cr, Mn, Mi, MB, Pv) (San Giacomo delle Segnate) e le rimanenti gestite direttamente dai sindaci. Sei strutture sono in fase di chiusura (Felonica, Poggio Rusco, Pegognaga e San Giovanni del Dosso). I 1.102 ospiti rimasti nei campi sono così distribuiti: Felonica: 18, Gonzaga: 165, Moglia: 288, Pegognaga: 107, Poggio Rusco: 130, Quingentole: 13, Quistello: 60 San Giacomo delle Segnate: 234, San Giovanni del Dosso: 23, Sermide: 13, Suzzara: 45, Virgilio: 6. Dal 2 giugno, a supporto del responsabile dell'attuazione degli interventi, è stato istituito a Moglia il Centro di coordinamento territoriale (Cct), con funzioni sanitarie, di assistenza alla popolazione, di verifica statica degli edifici e di volontariato. Il Cct ha avviato con ciascuno dei Comuni interessati la verifica per le eventuali necessità di sistemazioni a medio termine della popolazione sfollata, nell'ottica di arrivare in breve tempo alla riorganizzazione delle strutture di accoglienza, mantenendo operative le quattro, cinque più significative. È stata istituita anche, da parte del Dipartimento nazionale di Protezione civile, la Direzione di comando e controllo, Dicomac, che opera a Bologna per il coordinamento delle componenti e delle strutture del Servizio nazionale della Protezione civile, al fine di assicurare gli interventi sui territori interessati. Sul territorio sono operativi ancora 222 volontari appartenenti alle Colonne mobili regionali, a quelle provinciali e ai gruppi comunali. A disposizione hanno 61 mezzi. La scorsa settimana, grazie alle sette squadre di tecnici rilevatori quotidianamente, sono stati effettuati 413 sopralluoghi.

ixÅ

la giunta di roverbella preme per avere la protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

INIZIATIVE

La giunta di Roverbella preme per avere la protezione civile

ROVERBELLA Da alcuni mesi gli amministratori comunali stanno lavorando insieme ai cittadini per arrivare alla costituzione del primo gruppo di Protezione Civile sul territorio. Considerata la valenza che assume la formazione di un simile organismo in questo momento di eventi calamitosi, si è deciso di programmare una serata al fine di gettare le basi per intraprendere il cammino. L'appuntamento pubblico avrà luogo questa sera, alle 21, nella sala Auser in via dell'Artigianato. Il vicesindaco Paolo Lucchini invita tutti a partecipare, evidenziando le ricadute positive a livello locale che potrebbero derivare dal raggiungimento dell'obiettivo. «L'Ufficio Tecnico del Comune, nel frattempo, si è già mosso per incaricare un tecnico specializzato per la revisione del Piano di emergenza comunale replica Lucchini . Sarà uno strumento finalizzato soprattutto alla pianificazione delle attività ed agli interventi d'emergenza e soccorso, che devono essere attuati in occasione del verificarsi di eventi che condizionano la sicurezza delle persone: terremoti, alluvioni». Un documento orientato principalmente a porre la massima attenzione alla salvaguardia della vita umana e secondariamente alla tutela della protezione dei beni. La riunione di stasera intende coinvolgere ulteriori residenti che potrebbero diventare futuri volontari. (g.s.)

i registri di scuola nel container. il preside: se li toccano li denuncio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

I registri di scuola nel container. Il preside: se li toccano li denuncio

Registri e documenti riservati della scuola trattati come avanzi di magazzino. È furente Vanni Savazzi, il preside dell'istituto comprensivo di Moglia, alla vigilia degli esami di terza media. «Quando la documentazione è stata tolta dalla scuola, che è inagibile, l'ho subito portata a casa mia e intanto ho chiesto un container protetto per custodirla in attesa degli esami spiega Savazzi si tratta di carte riservate, e mi avevano garantito la sicurezza. Poi mi hanno avvertito che il container non era disponibile e che avrebbero messo tutto in un camper, dentro al campo sfollati, vicino alla tenda della mensa. Ho fatto presente che mercoledì sarebbero cominciati gli esami e mi sono fidato. Ero convinto che si sarebbero organizzati. Stiamo parlando di esami di stato, mica di sciocchezze». Bocce ferme, fino a ieri pomeriggio, quando Savazzi impegnato con gli scrutini a Viadana, riceve una telefonata. «Mi avvertono che ci sono problemi al campo, dove tra l'altro, c'è in corso il cambio del responsabile. Mi dicono che stanno mettendo registri e documenti in un container. Mollo tutto e mi precipito a Moglia, dove in effetti vedo che ci sono persone della Protezione Civile che spostano gli scatoloni. È un fatto gravissimo, tra l'altro io devo consegnare le schede per l'esame. Non solo: ho pure scoperto che di questo container io non avrò mai le chiavi, e che il materiale scolastico dovrà stare in coabitazione con altro materiale di stoccaggio della protezione civile. Ma si rendono conto di quello che stanno maneggiando? Non ci si comporta con questa leggerezza. Ho chiesto che venga messo uno della Protezione civile di guardia affiancato da un carabiniere. Li ho avvertiti: se qualcuno tocca qualcosa lo denuncio».

il campanile cede all'improvviso abbattuto d'urgenza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Il campanile cede all'improvviso Abbattuto d'urgenza

Bondanello, non c'è tempo per smontare le campane La torretta agganciata e trainata a terra da un tirante

MOGLIA L'ultimo rintocco delle campane dà l'addio alla torre di Bondanello. Ore 15,37: il campanile della chiesa si affloscia come argilla bagnata. Addio, come previsto, anche se con un giorno di anticipo sul programma. La scossa di ieri notte e la minaccia di temporale, poi risolta con qualche goccia di pioggia, hanno fatto temere che il campanile, danneggiato in modo irrimediabile, crollasse di suo improvvisamente, vincendo l'imbragatura e la forza dei tiranti che sono stati posizionati da ieri mattina. Un breve consulto tra Curia Vescovile, Sovrintendenza e Protezione civile, sopralluogo con i caschetti ed è arrivato il verdetto. Giù subito. I tiranti sono stati attaccati al camion e gli operai delle ditte Danesi e Reggiani hanno demolito il campanile storico di Bondanello, che è atterrato sui sacchi di sabbia e le rotoballe messe per attutire l'impatto. Una sorta di arginello a proteggere la caduta. La zona è rimasta transennata ma la Protezione civile prevedeva di dare l'ok al rientro a casa delle cento persone evacuate per la serata. Per ora quello che fu il campanile resta a terra, in attesa che vengano prese decisioni sullo smaltimento. Il progetto redatto dall'ufficio Beni culturali della stessa Diocesi, che è stato passato al vaglio della Direzione regionale per i beni culturali e della Protezione civile, prevedeva che il campanile, che risale al 1699, fortemente lesionato dal terremoto sia nella parte alta che al piede, venisse smontato. Le scosse avevano provocato, inoltre, una torsione nella parte centrale che ne aveva definitivamente minato la stabilità. Se fosse collassato avrebbe scatenato un effetto domino di crolli che avrebbe coinvolto la chiesa, il suo interno e le case circostanti, che per precauzione comunque, erano già state evacuate. Ingegneri e architetti che collaborano con l'ufficio della Diocesi avevano redatto quindi un progetto di smontaggio controllato. L'addio alla torre campanaria è stato dato da uno sparuto gruppo di abitanti della frazione, più preoccupati, a dire il vero, dell'insistenza del sisma che dalla perdita della punta più alta del paese. «Quando questo tormento finirà penseremo anche a ricostruirlo».

sisma report poggio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

SISMA»REPORT POGGIO

POGGIO RUSCO Il campanile sarà smontato pezzo per pezzo, le fiancate ingabbiate e la facciata puntellata con strutture di sostegno. Così, una volta messa in sicurezza la chiesa, Poggio Rusco potrà tornare a vivere nel proprio centro storico. Questo il piano dei lavori previsti per la parrocchiale Santissimo Nome di Maria di Poggio Rusco. Lavori di cui si prevede l'affidamento entro la prossima settimana. A dare l'importante annuncio sono il sindaco Sergio Rinaldoni e il vicesindaco Fabio Zacchi. «Stiamo predisponendo, insieme con gli ingegneri e i tecnici incaricati, il progetto di messa in sicurezza del municipio, della torre falconiera, della scuola elementare e della chiesa, ma a questa diamo priorità affinché riprenda la vita in centro». Oggi infatti il centro storico è tagliato a metà dalla zona rossa davanti alla parrocchiale. Una volta risistemata la chiesa, le attività e i negozi potranno tornare a lavorare, i poggesi a incontrarsi sotto i portici. La Curia ha depositato in Comune il progetto, del costo di 190mila euro: «Attendiamo l'autorizzazione alla spesa della Protezione civile e il via libera della Sovrintendenza dicono Zacchi e Rinaldoni speriamo di affidare i lavori nella prossima settimana. Il progetto, redatto dai tecnici della Curia, prevede che sia smontata la torre campanaria pezzo per pezzo: cappello, campane, pietre e capitelli per l'eventuale ricostruzione. Poi sarà fatta una impalcatura di sostegno alla facciata e infine una ingabbatura con cavi d'acciaio di sostegno alle fiancate e all'abside. Quindi riaprirà la viabilità, a beneficio di attività e commercianti che stanno compiendo grandi sforzi per lavorare, soprattutto quella decina costretta a trasferirsi in altri locali. Dopo la messa in sicurezza di municipio, elementari e torre, passeremo ai progetti di ricostruzione». Tutti i Comuni colpiti dal sisma stanno compiendo sforzi pesantissimi. Il Comune di Poggio Rusco è tra quelli che hanno anche perso il municipio: così lo sforzo è doppio. Se con la scossa del 20 maggio il palazzo di piazza 1° maggio si era salvato per metà, quella del 29 lo ha reso del tutto inagibile. È rimasta illesa solo la parte nuova che ospita la biblioteca. «I nostri quaranta dipendenti hanno dovuto riorganizzarsi e stanno facendo i salti mortali spiegano Rinaldoni e Zacchi. Per fortuna abbiamo la sede distaccata in via Garibaldi, ma per potervi lavorare fanno due turni. Intanto abbiamo accelerato i lavori al primo piano e da alcuni giorni ci siamo sistemati all'esterno in due container. Altri due, davanti al municipio, li usiamo per il materiale che stiamo portando fuori. Arriverà anche una tensostruttura della Protezione Civile regionale». Il superlavoro è concentrato in gran parte sulle verifiche degli stabili. Finora sono stati compiuti, in collaborazione con i tecnici della Regione, i vigili del fuoco e l'Ordine dei geometri, 400 sopralluoghi per la verifica dell'agibilità su un totale di 460 richieste. Sono state emesse 114 ordinanze di cui 70 per inagibilità (49 sono abitazioni), le altre per prescrizioni di messa in sicurezza. Un centinaio i poggesi senza casa, di cui 30 ospiti nei campi tenda. È in corso la raccolta dei dati degli sfollati per inoltrare le richieste di contributi che garantiranno loro una sistemazione. Nel momento clou dell'emergenza a Poggio sono stati aperti tre campi di accoglienza: la tensostruttura al Circolo tennis (100 posti), il campo in via Garibaldi (200) posti e a Dragoncello (50 posti), più 10 posti letto al Centro Diurno per persone con problemi salute. Da oggi la tensostruttura ospita gli esami di licenza media; restano 60 posti letto in via Garibaldi e 40 a Dragoncello. «Entro sabato intendiamo chiuderli dice Zacchi. Chi ha la casa agibile dovrà rientrarvi e troveremo una soluzione per i trenta cittadini senza casa, nessuno sarà abbandonato». Roberta Bassoli

c'è il terremoto. e il mondo politico parla d'altro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

- Cultura e spettacoli

C è il terremoto. E il mondo politico parla d altro
fuorisacco

Gentile Direttore, attònitò,quasi incredulo, ascolto i dialoghi dei politici italiani. Alcuni chiedono elezioni a ottobre, altri la riforma della Legge elettorale, altri propongono l'emissione di carta moneta in euro da parte della nostra zecca, con ravvedimento il giorno successivo, tantissimi si preoccupano di salvare i loro privilegi e quelli di amici,elettori etc. Il Governo si impegna a fondo sul ddl che vuole contrastare la corruzione e deve chiedere la fiducia e prospettare le dimissioni in caso di insuccesso. Propone due tecnici preparatissimi per la Direzione RAI e viene criticato da tutte le parti, quasi rimpiangessero i tempi di Minzolini. L'elenco sarebbe lunghissimo, ma ritengo opportuno risparmiare tempo e spazio. La crisi economica sembra inarrestabile, la conferma arriva dai dati sulla disoccupazione, in continuo peggioramento. E tutto questo viene ulteriormente aggravato dal terremoto iniziato il 20 maggio con tante vittime, tantissimo dolore e danni economici incalcolabili. E i potenti come vivono il dramma ? Qualche critica al governo per l'aumento di due centesimi delle accise per poi continuare il loro dibattito politico che, a mio avviso, non ha alcun carattere di urgenza. Tutto questo senza proposte valide per tentare di salvare l'Italia. Infine ricordo che il professor Monti, accettando l'incarico di formare un governo tecnico, disse che il salvataggio dell'Italia era impresa difficilissima, anzi quasi impossibile. Gentile Direttore, La ringrazio per l'ospitalità con la promessa di non chiederle più altro spazio, sino alle prossime elezioni politiche, per non sottrarlo appunto al dibattito politico. Armando Lomellini

nella notte paura per una scossa di 4.3

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Nella notte paura per una scossa di 4.3

Epicentro ancora tra Novi e Moglia. «Un botto fortissimo, sembrava come quella del 20 maggio»

MANTOVA «L'inizio è stato come quello della scossa del 20 maggio, un botto fortissimo, che ha fatto tremare i vetri e ondeggiare i lampadari. Poi si è fermata». Alle 3,48 di ieri mattina è sembrato per qualche istante che l'incubo fosse tornato. La terra ha tremato per una scossa di magnitudo 4,3 con epicentro a Novi, a due chilometri da Moglia e ipocentro a 10,8 chilometri di profondità. Tanta paura, la gente, poca, che era tornata nelle case a dormire, si è riversata in strada, luci accese e l'agonia diventata compagna delle notti della Bassa. «È stata chiaramente una replica» ha detto Alberto Michellini, funzionario di sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) «Ci troviamo ha aggiunto nella sequenza cominciata il 20 maggio scorso e la cui area epicentrale si è estesa nella direzione Est-Ovest, con il terremoto del 29 maggio. Adesso la sequenza inevitabilmente sta andando avanti». La scossa avvenuta nella notte rientra quindi negli eventi attesi dopo un terremoto di magnitudo violenta come quello del 20 maggio che ha raggiunto il grado 5.9. «È un fenomeno fisico - ha spiegato Michellini, azzardando un'ipotesi - che si svilupperà nell'arco di un anno, periodo nel quale i terremoti più forti, come quello avvenuto questa notte, andranno diradandosi e le scosse diventeranno sempre più diradate e meno intense». L'evento della notte è stato chiaramente avvertito in un ampio raggio: anche a Mantova molti cittadini si sono svegliati. «Ho sentito il letto che sobbalzava racconta un abitante di Quistello che vive al pianterreno ma dopo qualche secondo si è fermata. Ho visto che nei palazzi vicini si accendevano le luci, si è sentito un trambusto concitato e molte persone sono uscite e sono andate via in auto. Sono rientrate a casa soltanto in mattinata». Al momento non si registrano ulteriori danni. Nell'intero arco della giornata di ieri sono state una ventina le scosse nella zona con magnitudo superiore a 2. La più violenta è stata alle 17,56, con magnitudo 3,4, sempre con epicentro a Novi di Modena. È stata avvertita distintamente fino al capoluogo, soprattutto nei piani più alti degli edifici.

danni per 16 milioni pastacci alza le mani

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Danni per 16 milioni Pastacci alza le mani

I conti per la Provincia: 6 milioni per scuole ed edifici, 10 per il ponte sul Po Bilancio approvato ma già da rifare: era stato scritto prima del terremoto

SISMA»LA POLITICA

il leghista gianni fava La giunta non ha responsabilità perché non ci sono i margini per intervenire Zona franca nella Bassa? L Europa non direbbe no

I assessore dall aglio Se il governo non cambia le regole è impossibile intervenire Solo per sistemare l agrario di Palidano ci vogliono cinque milioni

di Gabriele De Stefani wMANTOVA Nella seduta di consiglio che dà l ok al bilancio di previsione, l assessore Massimo Dall Aglio presenta un censimento dei danni subiti dal patrimonio della Provincia semplicemente insostenibile. Per risistemare gli edifici (scuole, caserme dei carabinieri, Palazzo di Bagno, questura, prefettura, Apt) serviranno sei milioni e per rimettere in sesto il ponte di San Benedetto ricostruendo le basi dei piloni ce ne vorranno almeno altri dieci. Che cosa sono 16 milioni per la Provincia in tempo di crisi e patto di stabilità? Poche cifre per dare l idea: nel bilancio da 51 milioni approvato ieri, meno di tre sono destinati a spese definite in aula «discrezionali» (cioè svincolate da servizi essenziali) e l anno prossimo bisognerà accantonare un attivo di 10 milioni, due in più del 2012, per rispettare i vincoli del patto. E se ieri il consiglio ha dovuto traslocare in via Roma è perché non si può spendere un euro per curare le crepe in via Principe Amedeo. Nella conta dei danni domina l agrario di Palidano: è a pezzi e ha bisogno di lavori per 4,8 milioni. «Il patto non è più tollerabile perché toglie ai mantovani le loro risorse. Il governo deve capirlo» ha sentenziato in aula un accalorato presidente Pastacci. Sono state due ore di discussione su un bilancio che, per dirla con il leghista Gianni Fava, «è un puro esercizio accademico» perché scritto prima del terremoto. «La spesa dovrà essere come minimo riorientata - ha premesso Dall Aglio - ad oggi però non potremmo per legge cambiare i volumi. A meno di entrate straordinarie, restano poche alternative: o il governo ci consente di spendere parte dei 70 milioni che abbiamo in cassa o sarà impossibile ricostruire». E se la sostanziale unanimità in aula sul fronte sisma era prevedibile, l analisi del bilancio al di là del terremoto ha aperto la strada a convergenze atipiche. Così Gianni Fava, sconfitto da Pastacci un anno fa: «Le cifre del preventivo mi fanno chiedere quali prospettive abbia l ente. Con queste regole, e dunque non per colpa della giunta, come può la Provincia incidere? In passato si è sperperato molto ma ora non invidio Dall Aglio perché non ha i margini per interventi costruttivi. In Parlamento lavoreremo per modificare il decreto del governo ma bisogna anche chiedere una zona franca nella Bassa, l Ue non si opporrebbe». Dalla Lega dunque nessun affondo e parole simili a quelle di Francesco Negrini del Pd: «Siamo al punto di dovere vendere gli immobili per far quadrare i conti. È assurdo». E così l opposizione al preventivo è toccata a un ex pezzo di maggioranza (l Idv Paolo Refolo) e al Pdl, che s è visto bocciare l emendamento presentato 20 giorni fa perché secondo i tecnici avrebbe minato la tenuta dei conti. «È ostruzionismo - ha attaccato il capogruppo Germano Bignotti - la giunta non può solo dire che non ci sono soldi, serviva uno sforzo maggiore di progettualità». Durissimo Refolo: «Ci aspettavamo molta più attenzione al sociale da una giunta di centrosinistra. In un anno non si è ancora intervenuti a dovere su spese superflue e società partecipate inutili. Pastacci, anziché andare in visita pastorale nei comuni, avrebbe dovuto badare a questo. Non si vedono azioni concrete e lo dicono anche dirigenti del Pd. Spero che nel 2013 il governo arrivi alla sepoltura democratica dell ente». Un attacco frontale a cui però è seguita soltanto un astensione. La giunta ha risposto a più riprese: l assessore Francesca Zaltieri opponendo ampie corna all immagine funeraria di Refolo, Pastacci invitando a leggersi i documenti, Dall Aglio ricordando che la giunta ha già tagliato 1,5 milioni di spese. Via libera al bilancio con i no di Pdl e Lega e l astensione di Refolo. Da oggi si lavora per riscriverlo.

vertice in provincia, 6 assenti su 9

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Vertice in Provincia, 6 assenti su 9

Dominano altri impegni. Aderenti non vede l'invito: «Non leggo mail del Senato»

MANTOVA Tre presenti (i deputati Carra e Fava e il consigliere Pavesi) e sei assenti. Non è stata entusiastica la risposta di parlamentari e consiglieri regionali alla chiamata del presidente Pastacci per il vertice sul sisma di lunedì in Provincia. Perché? Dominano i problemi di agenda, anche perché la riunione è stata convocata sabato pomeriggio quando tutti avevano già fissato altri impegni. Ma non solo. Ad esempio la senatrice Irene Aderenti non ha ricevuto l'invito: «Mi hanno cercato solo con una mail alla casella del Senato che non apro da anni. In ogni caso ho parlato subito dopo con Pastacci e c'è piena collaborazione. Sto studiando il decreto e lavoreremo per ottenere parità di trattamento con l'Emilia». Problemi di comunicazione anche per Carlo Maccari: «Ho letto la mail ma sarebbe stato meglio ricevere anche una telefonata. Avevo altri impegni da assessore che non potevo cancellare all'ultimo, del resto non è stato un vertice operativo». Il leghista Claudio Bottari era al primo incontro tra il gruppo in Regione e il segretario del partito Matteo Salvini: «Sono stato quattro volte nella Bassa e ho presentato la mozione per la no tax zone. C'era Fava dunque era come se ci fossi anch'io». Concetto simile a quello del deputato Pd Matteo Colaninno: «Non c'ero ma era come se ci fossi, sono in contatto costante. Tutti i giorni parlo con Protezione civile e vigili del fuoco e in Parlamento lavoro alle modifiche al decreto. Dov'ero lunedì? Alla direzione nazionale del Pd». Impegni da amministratori per Pietro Marcazzan (al lavoro da sindaco di Goito) e Bruno Tabacci, alle prese con la lunga sessione di bilancio a Milano.(ga.des)

podestà ai raggi x verdetto da brividi: rischi strutturali

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Podestà ai raggi X Verdetto da brividi: rischi strutturali

La relazione del tecnico disegna un quadro critico «I muri portanti non hanno strutture di appoggio a terra» di Sandro Mortari wMANTOVA Il sisma del 20 e del 29 maggio, nonché i precedenti dissesti statici avvenuti nel corso del 2010 e del 2011 (crollo di porzione di copertura, distacco di cornici su piazza Erbe e piazza Concordia) «hanno contribuito ad aggravare una situazione complessiva dell'immobile già di per sé critica». Così il dirigente del settore opere pubbliche, Carmine Mastromarino, scrive, il 30 maggio, nella sua relazione sugli effetti delle scosse telluriche su palazzo del Podestà, allegata alla proposta di delibera per il consiglio comunale con cui la giunta, il 5 giugno scorso, decideva di procedere all'assegnazione dell'appalto da 14 milioni per il suo recupero. In due pagine viene descritta una situazione molto preoccupante per quell'edificio monumentale, uno dei dodici corpi di fabbrica di diverso periodo collegati tra di loro tra piazza Erbe, piazza Broletto e via Giustiziati, di cui fa parte anche palazzo della Ragione pure ferito dal terremoto. Il dirigente descrive i danni riportati dal monumento con le varie scosse, riscontrati con «un esame di tipo visivo, non analitico né strumentale», e i primi interventi di messa in sicurezza. Salendo in cima con un autogru si è potuto rilevare al Podestà «un aggravamento delle infiltrazioni d'acqua destinate ad accelerare il degrado delle strutture». Il sisma ha poi aggravato una situazione dell'immobile «già di per sé critica», evidenziata dalle indagini diagnostiche effettuate nel 2008. Mastromarino cita quei risultati: «Degrado degli impalcati lignei (solai e coperture) che necessitano principalmente di rinforzi di testate; degrado di alcuni impalcati in muratura con presenza di lesioni; archi e architravi con funzione originaria compromessa; pareti in muratura interessate da lesioni passanti e superficiali; fenomeni di risalita dell'umidità; murature portanti alle quali non corrispondono strutture di appoggio a terra; solai lignei che non garantiscono la ripartizione di carichi sismici sui diversi maschi murari; assenza di giunti strutturali adeguati nei collegamenti tra i 12 corpi di fabbrica (tra cui l'arengario, la masseria, il voltino delle carceri, le torri dell'orologio e delle ore, la cappella del tribunale, il porticato) con conseguente rischio di martellamento fra le strutture in caso di sisma». «Di fronte a questa relazione - commenta il presidente del consiglio comunale Giuliano Longfils - il ministro per i beni culturali e Monti devono consentirci di sfiorare il patto senza penalizzazioni per mettere in sicurezza Podestà e Ragione. Il cuore pulsante di Mantova, da piazza Sordello a piazza Mantegna, è stato gravemente compromesso dal terremoto. Devono farci spendere i 14 milioni che già abbiamo - è l'appello -, ma poi ci devono dare altri soldi: solo così potremo rivitalizzare una città che oggi è un fantasma».

autoriparatori e tifosi, tutti in campo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Autoriparatori e tifosi, tutti in campo

solidarietà

Continua la gara di solidarietà per alleviare i disagi di chi è costretto a vivere in tenda, con la paura che il terremoto torni a prendersi quello che ha lasciato ancora in piedi. Solidarietà larga, anche da fuori provincia. Come quella testimoniata dal Roma Club di Milano, che ha portato un furgone di aiuti destinati alla popolazione di Moglia. Dona una revisione alle popolazioni mantovane colpite dal terremoto è il titolo dell'iniziativa lanciata dagli autoriparatori dell'Upa, che depositeranno il ricavato sul conto corrente aperto dalla Provincia. Tra gli appuntamenti delle prossime settimane, quello di Mantova Aiuta che, in collaborazione con il ristorante Nizzoli di Villastrada, organizza una cena di beneficenza per il 20 giugno (menu completo a 20 euro). Info su www.facebook.com/mantovaiuta Il 29, invece, l'assessore regionale Carlo Maccari e l'assessore Simone Saletti di Bondeno (Ferrara) saranno protagonisti di un incontro conviviale in programma al mulino di Medole (ore 20.30, offerta minima 30 euro).

parte la corsa per modificare il bilancio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- Cronaca

Parte la corsa per modificare il bilancio

Presentati 14 emendamenti: Il Patto punta su un fondo per il terremoto, il Pd sulla manovra Imu-addizionale Irpef di Sandro Mortari. Le aliquote Imu torneranno in consiglio comunale venerdì. Dopo il rinvio subito nella seduta di lunedì, monopolizzata dal piano di governo del territorio, il presidente Giuliano Longhils ha provveduto a convocare, con procedura d'urgenza, il parlamentino per venerdì alle 19. All'ordine del giorno, oltre alla nuova imposta sugli immobili, ci saranno anche i criteri per l'assegnazione di contributi alle società sportive, il regolamento per la concessione del patrocinio del Comune alle varie iniziative e la convenzione tra Mantova, San Giorgio e Valdarò spa per la realizzazione di un terminal di scambio intermodale. E mentre i partiti stanno ragionando sulla nuova imposta sugli immobili con una serie di indicazioni per modificare la proposta della giunta (de Marchi della Lega chiede di ridurre l'aliquota sulla prima casa dal 3 al 2 per mille; il Pd ha presentato una proposta più articolata), ieri a mezzogiorno è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti al bilancio di previsione. All'appuntamento si sono presentati Pd, Patto nuovo, Forum e Pdl. Toccherà ora al dirigente della contabilità, entro venerdì alle 17.30, dichiararli ammissibili o meno. Pd. Tre gli emendamenti. Con il primo si chiede di tagliare di 280mila euro gli incarichi esterni nel campo della viabilità e dei destinarli al potenziamento del sociale. Con il secondo si punta ad aumentare l'addizionale Irpef, con esenzione fino a 26mila euro di reddito: si incasserebbero 550mila euro da destinare all'esenzione dall'Imu per tre anni dei proprietari che affittano negozi in centro, all'esenzione da Cosap e rifiuti dei loro inquilini e per abbassare l'aliquota al 6 a chi affitta una casa come prima abitazione (350mila euro) e alla riduzione di Cosap e tariffa rifiuti (200mila euro). L'addizionale Irpef sarebbe applicata a scaglioni in modo da far pagare chi può: 0,4% per i redditi da 26mila a 33.500 euro, 0,6 sino a 50mila e 0,8 oltre i 50mila. Gli altri emendamenti riguardano la diminuzione delle entrate derivanti dalla vendita di immobili (uffici e alloggi di via Pescheria, 900mila euro) e di partecipate (Valdarò e A22, 7.500.000), da sostituire con l'accensione di mutui per 8 milioni e 400mila euro. Patto. Sei gli emendamenti. Si punta a costituire con 403mila euro un fondo di interventi rapidi per il terremoto, tagliando qualche opera pubblica (parcheggi) e qualche investimento posticipabile (il gabinetto scientifico della polizia locale). Viene proposto anche di aumentare le tariffe dei parcheggi ferme da 7 anni per recuperare 200mila euro. Inoltre andrebbero aumentati di 200mila euro gli introiti dalle multe. Previsto anche l'aumento dell'incasso Imu di 150mila euro incrementando le aliquote su case di lusso, ville e palazzi storici di pregio. Si chiede anche la costituzione di un fondo di riserva di 150mila euro e di un altro (da 700mila euro) per investimenti in innovazione assieme a Provincia, Camera di commercio e Confindustria. Pdl. L'emendamento è a firma di Pierluigi Baschieri. Con 20mila euro sottratti all'ambiente si potrebbe potenziare il sistema di videosorveglianza in piazza Cavallotti, in via Mario e in piazza Martiri; con altri 20mila euro, tolti all'istruzione si potrebbe installare in viale Isonzo il semaforo ad onda verde. Con 25mila euro decurtati allo sport, si potrebbero tenere corsi di formazione per i volontari di protezione civile e attivare un servizio di informazione permanente per i cittadini tramite sms o e-mail. Forum. Due gli emendamenti. Col primo si chiede di eliminare dal piano opere pubbliche 2012 e 2013 gli stanziamenti previsti per la tangenziale ovest rispettivamente di 2 e 60 milioni di euro. Nel secondo, si propone la realizzazione dei percorsi ciclopedonali urbani e di quartiere stanziando 1.225.000 euro; la somma arriverebbe dall'eliminazione dal piano opere pubbliche delle riqualificazioni di corso Libertà (500mila euro) e ambiente dei laghi (450mila) e dal taglio delle progettazioni di tangenziale ovest (95mila euro), sistema ferroviario (90mila euro) e sistemazione delle sponde dei laghi di Mezzo e Inferiore.

formigoni ritorna per programmare la ricostruzione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Formigoni ritorna per programmare la ricostruzione

Domani il governatore incontrerà le istituzioni al Mamu Martedì in consiglio regionale i sindaci del Comuni colpiti MANTOVA Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, tornerà a Mantova domani per incontrare i rappresentanti delle istituzioni, i sindaci, gli esponenti del mondo produttivo, sindacale, sociale e culturale e definire insieme il quadro degli interventi da realizzare per la ricostruzione. Il Pirellone, che ha già deliberato di mettere a disposizione 43 milioni di euro, ha convocato questo momento d'intesa con la Camera di commercio di Mantova. Appuntamento alle 9.30 al Mamu. Il presidente della Provincia e i sindaci dei Comuni mantovani colpiti dal terremoto saranno ricevuti in consiglio regionale martedì 19, per un primo esame della situazione e per discutere sulle politiche regionali da attivare per arrivare quanto prima al ritorno a una normalità piena. Gli amministratori incontreranno (a partire dalle 10) il presidente del Consiglio regionale Fabrizio Cecchetti, gli altri componenti dell'ufficio di Presidenza, capigruppo e consiglieri regionali. Alle 11.30 si riunirà poi il consiglio regionale per una seduta interamente dedicata al sisma che ha colpito le zone del Mantovano. Nello stesso giorno è prevista sul piazzale antistante il "Pirellone" (lato Duca d'Aosta) la vendita di Grana padano. La manifestazione-mercato (9.30-20) è organizzata dal Consiglio regionale della Lombardia in collaborazione con le associazioni di categoria con l'obiettivo di aiutare le imprese mantovane del settore lattiero-caseario che stanno vivendo un momento molto difficile. «Nel giorno in cui il consiglio regionale si riunirà per valutare la situazione dei danni e discutere sulle modifiche da apportare alle norme regionali per garantire efficaci misure preventive - ha detto Cecchetti - abbiamo voluto organizzare la vendita promozionale di Grana padano in collaborazione con le associazioni di categoria per dare un forte segnale di vicinanza del parlamento regionale ai territori lombardi colpiti dal terremoto».

castello assediato le torri vibrano

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/06/2012

Indietro

- *Attualità*

Castello assediato Le torri vibrano

Crepe vecchie e nuove sulle facciate est e nord del maniero Il mastio senza merli è scucito . Celle dei Martiri lesionate di Stefano Scansani wMantova Un gioco dei quattro cantoni. Ogni torre ha risposto con un suo movimento, ciascun padiglione con la propria reazione. Il castello di San Giorgio è una delle porzioni della reggia gonzaghese di Mantova ad avere subito i danni più rilevanti dall'infinito periodo sismico. Le botte e le continue sollecitazioni hanno riaperto vecchie fratture e provocato nuove lesioni. Ferite, non soltanto all'interno, nelle stanze affrescate, prima fra tutte la Camera degli Sposi di Andrea Mantegna: nella scena dell'Incontro il terremoto ha riaperto un'antica fessura che corre dietro la schiena di Ludovico II e si piega sopra la testa di Barbara di Brandeburgo. I muri sotto le malte si sono mossi. Fenomeno che è riscontrabile anche all'esterno. Il sisma ha reso eccezionali le capacità sensoriali dell'osservazione. L'occhio - dentro questa interminabile esperienza tellurica valpadana - cerca la verticalità dei campanili, la tenuta dei cornicioni, la stabilità dei comignoli, fenditure minacciose. Cerca e scruta. Le due facciate "pubbliche" del castello esibiscono almeno altrettante sofferenze. Le superfici sono la est, quella con il torrino, e guarda dritta il ponte di San Giorgio (la celebre, da cartolina); e la nord che si affaccia sull'ingresso in città e il Lungolago Mincio con la torre senza merli, accanto all'ex mercato dei bozzoli. Gli ulteriori due fianchi con la torre più importante di statura (ospita la Sala dello Zodiaco) sono interni alla corte, ermeticamente chiusa dal 20 e poi dal 29 maggio. Le crepe vecchie e nuove zigzagano nelle fughe dei mattoni seguendo percorsi assolutamente logici, verticali, cercando finestra dopo finestra la loro traiettoria. È il caso delle crepe - dovrebbero essere fresche - che corrono sulla facciata nord, in prossimità della torre senza merli. Queste lesioni dovrebbero corrispondere alle fratture interne, che avevamo visto all'indomani della scossa del 20 e successivamente alle due botte del 29 maggio (ora bisogna contare anche quelle di domenica 3 e di ieri mattina, pomeriggio e sera). Di conseguenza le ferite sarebbero passanti, con maggior dettaglio nella connessione fra il padiglione e la torre: dove i due corpi di fabbrica entrano in contatto. Secondo studi recenti proprio in quest'angolo del maniero costruito da Bartolino Ploti da Novara alla fine del Trecento i muri non sarebbero incernierati. Più semplicemente il progettista non sarebbe ricorso all'espedito della cucitura delle murature fra torre e padiglione, così che i due corpi sono indipendenti. Secondo alcuni ricercatori questa soluzione, come l'assenza della merlatura, si rese necessaria perché la torre sarebbe stata innestata su un edificio preesistente, probabilmente la chiesa di Santa Maria di Capo di Bove o di una fortificazione dismessa perché ormai inadeguata. La crepa corre verticale intercettando sistematicamente le aperture di tutti i piani. In quello alto della torre liscia c'è la Camera delle Sigle che ospita il sublime politico di Cima da Conegliano. All'interno della sala perfettamente quadrata le lesioni si sono aperte proprio nella strombatura del finestrone. Più complesse e precedenti le crepe evidenti sulla superficie del padiglione che guarda il ponte di San Giorgio, fra la torre della Camera degli Sposi e la torre col torrino dov'è l'appartamento di Isabella con lo Studiolo e la Grotta in prima versione. La muratura è percorsa da una ragnatela di fratture che come al solito inseguono tutti i piani attraverso le finestre rettangolari, quelle ogivali, quelle tamponate, fin su ai beccatelli, alle caditoie per l'antica "difesa piombante" e ai merli. Molti i traumi subiti dalle strutture che stanno ai piani più alti, vale a dire le zone dove sono le celle dei Martiri di Belfiore. Le lesioni riguardano i volti, le coperture, i tramezzi e gli architravi. Gli ambienti più alti sono stati quindi i più danneggiati dalle grandi scosse e dai continui tremori. Il castello, che era stato progettato da Bartolino - lo stesso del maniero estense di Ferrara, anch'esso ferito - e voluto da Francesco Gonzaga, è la punta avanzata della città che nell'allora non conosceva le armi da fuoco. Tutto verticale, San Giorgio, poteva resistere a frecce, catapulte, trabucchi, mangani e altre macchine d'assedio. Ma non al terremoto. Le lesioni nel padiglione est e nord sembrano minacciare la torre della Camera Picta che all'esterno non presenta però nulla che allarmi. Resiste. Forse perché lì con Andrea Mantegna comincia il rinascimento. Speriamo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

una pronta ricostruzione per uscire dall'emergenza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- Cronaca

Una pronta ricostruzione per uscire dall'emergenza

La presidente della Provincia Sonia Masini traccia un primo bilancio del sisma «Reggio ha reagito in modo magnifico, ma anche l'Europa ci deve aiutare»

REGGIOLO «Sono saliti a 14 i Comuni reggiani che, oltre al capoluogo, hanno riportato danni a seguito delle scosse di terremoto del 20 e soprattutto del 29 maggio. Sono arrivate segnalazioni di lesioni anche dal sindaco di Castelnovo Sotto, in particolare nell'ala delle scuole medie di via Marconi che ospita solo i laboratori e nella chiesa della Madonna. In queste ore le verifiche sono in corso, ma quel che è certo è che ci sono danni molto consistenti per i quali ci auguriamo vengano stanziati le somme necessarie per il ripristino in tempi veloci». E quanto afferma la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, che attraverso il Centro di coordinamento provinciale (Ccp) previsto dal Dipartimento nazionale di Protezione civile per coordinare a livello territoriale le attività di soccorso e assistenza alla popolazione e gli interventi di prima necessità ha quotidianamente il polso della situazione nel suo complesso. A Reggio il Ccp è stato infatti istituito dal prefetto nella Sala operativa del Centro unificato di protezione civile in via della Croce rossa, che Palazzo Allende ha inaugurato nel 2009, «a conferma di un'attenzione e di un impegno da parte della Provincia di Reggio sul versante della protezione civile e, dunque, della sicurezza dei cittadini, che non nasce oggi, ma che oggi, di fronte a un'emergenza, ci ha permesso di rispondere in maniera efficace, prima soccorrendo le province a noi vicine colpite dal terremoto del 20 maggio, poi sostenendo la nostra popolazione e assistendo i nostri Comuni così duramente colpiti dalle scosse del 29 maggio». Dalla sala operativa del Ccp qual è dunque, ad oggi, la situazione nella nostra provincia? «I cittadini assistiti dalla Protezione civile sono 14.637 in Emilia-Romagna, altri 1.474 nel Mantovano e 15 a Rovigo: in provincia abbiamo circa 700 persone ospitate nei campi di accoglienza di Reggiolo (430) e Rolo (70), 78 divisi tra le strutture al coperto di Guastalla (33), Villarotta di Luzzara (27) e Reggio Emilia (18) e un altro centinaio in albergo, in particolare provenienti da Correggio (37) e Rio Saliceto (16). Altrettante hanno trovato sistemazione da parenti o amici, per un totale di oltre 1.400 reggiani con abitazione inagibile o in attesa di verifica. Solo ai dieci Comuni maggiormente colpiti sono arrivate a oggi ben 5.551 richieste di sopralluogo, 4.118 delle quali già effettuate». E un quadro grave, anche se per fortuna non abbiamo avuto vittime... «La situazione più preoccupante è quella di Reggiolo dove l'intero centro storico è transennato. Stiamo cercando di mettere in sicurezza il campanile che incombe su alcune abitazioni. Abbiamo chiesto alla Protezione civile un finanziamento adeguato, contiamo arrivi presto. Anche per gli altri Comuni chiederemo risorse adeguate alla ricostruzione all'interno dei provvedimenti già disposti dal Governo o in via di definizione. Ma questa Emilia che produce con le sue imprese e contribuisce a creare Pil deve poter contare anche sull'aiuto dell'Europa. Credo sia necessario un intervento straordinario da parte di Banca centrale e Bei perché l'Europa si salva non aspettando ulteriori cali della produzione per poi finanziare in emergenza le banche, ma con congrui interventi nei settori produttivi colpiti. Martedì all'assemblea regionale di Confindustria ho detto che serve un segnale chiaro: sì all'imprenditorialità, no all'assistenza». Cosa è cambiato, per i reggiani, con questo terremoto? «Innanzitutto abbiamo maturato alcune consapevolezza, a partire da quella di vivere in una zona che non era stata classificata così sismica: ora dobbiamo cambiare mentalità, essere più accorti quando si costruisce, pretendere direttive e norme precise che non penalizzino i territori e che siano rispettate con la massima attenzione. E, da subito, dobbiamo uscire dall'emergenza garantendo ad esempio un'apertura regolare e sicura delle scuole a settembre: di questo proprio ieri ho discusso con l'assessore regionale alla Scuola, Formazione e Università Patrizio Bianchi e, come Provincia, contiamo di anticipare fondi per iniziare subito i lavori. Abbiamo però notato con rammarico che non ci è stata concessa la deroga al patto di stabilità, ma anche le Province hanno edifici come le scuole o infrastrutture come i ponti da dover mettere in sicurezza. Però voglio essere ottimista e vedere anche aspetti positivi». Ad esempio? «A questo terremoto, che pure sta mettendo a dura prova la tenuta

una pronta ricostruzione per uscire dall'emergenza

psicologica delle persone e la stabilità delle strutture, Reggio ha risposto magnificamente, dapprima con una grande azione di solidarietà verso i territori a noi vicini, poi garantendo ai nostri Comuni più colpiti una struttura efficiente grazie al lavoro svolto in questi anni da tanti protagonisti: il volontariato sicuramente, ma anche la Provincia che dal 29 maggio sta assicurando oltre venti persone impegnate giorno e notte in sala operativa e direttamente nella Bassa. E allora dico che questo terremoto può rappresentare anche una opportunità». In che senso? «Nel senso che questa tragedia perché là dove si piangono vite spezzate di tragedia si parla ha comunque evidenziato una grande unità della nostra comunità e delle comunità tra di loro: non hanno prevalso cinismo e indifferenza, a cui questo Paese ci aveva purtroppo abituati, ma i valori veri ai quali noi emiliani abbiamo sempre creduto. E allora, ripartendo da questi valori e da questo spirito, questa può rappresentare anche una occasione di riqualificazione del nostro patrimonio e di rilancio dell'economia. Vogliamo reagire, ci credono le famiglie e anche gli imprenditori di Reggio e provincia. Si investa massicciamente per mettere a norma capannoni, case, chiese e monumenti. Da queste terre colpite dal terremoto si deve ripartire per ricostruire, con fondi pubblici e privati, il patrimonio e i centri storici, le attività produttive, per rialzarsi il prima possibile e ripartire».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

un weekend di iniziative a favore dei terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

QUATTRO CASTELLA

Un weekend di iniziative a favore dei terremotati

QUATTRO CASTELLA Tante iniziative nel fine settimana per raccogliere fondi da devolvere alle popolazioni colpite dal terremoto. Stasera Insieme per un aiuto , cena di solidarietà per le vie del paese organizzata da Rievocandum. Nel weekend, altra iniziativa promossa dall associazione Quattro Castella c è , in piazza Dante: Festa in Piasa . Sabato alle 18, aperitivo intorno alla fontana; alle 19, ristorante aperto. In serata due spettacoli: il saggio di danze caraibiche e baby dance della scuola Armonia in Movimento - Asd di Quattro Castella e il concerto del gruppo Bianco su Nero . Domenica, passeggiata sul sentiero dei quattro colli (partenza ore 10 da piazza Dante); nel pomeriggio la caccia al tesoro nelle vie del paese rivolta ai bambini. Il ristorante sarà aperto sia a pranzo che a cena; in serata musica country con il gruppo Italian Country Family. Durante l intera giornata sarà allestita una mostra mercato di prodotti artigianali. Tutto il ricavato sarà devoluto alle popolazioni del Modenese colpite dal sisma.

via agli esami di terza tra paura e prudenza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- Cronaca

Via agli esami di terza tra paura e prudenza

Prima prova scritta a Correggio, Guastalla parte oggi, Luzzara domani A Reggiolo, Rolo e Fabbrico le interrogazioni cominciano domani mattina

LA PRESIDE GALLONI Abbiamo cominciato gli esami con la massima tranquillità e serenità Tutti gli alunni erano presenti

IL SINDACO DI LUZZARA Gli scritti si faranno tutti nelle aule al piano terra per favorire l eventuale sgombero dei ragazzi in caso di scossa

CORREGGIO Sono 1.326 gli studenti reggiani delle scuole secondarie di primo grado (scuole medie) danneggiate dal terremoto e, tra questi, sono 432 i ragazzi che, tra ieri e oggi, hanno iniziato le prove scritte per ottenere la licenza media. Quattro o cinque sono le prove, scelte in base all istituto, per sapersi muovere tra la lingua italiana, la matematica e la lingua straniera. A questo si aggiunge poi il test Invalsi, una prova di cultura generale, unica a livello nazionale. Nelle scuole di Reggiolo, Fabbrico e Rolo, le zone più duramente colpite dal sisma, si è deciso di effettuare soltanto la prova orale (a partire da domani), mentre negli altri comuni reggiani colpiti dal sisma in modo meno violento ieri (a Guastalla si comincerà oggi, a Luzzara domani) sono iniziate le prove scritte, anche se con una serie di precauzioni per garantire la sicurezza, ma anche la tranquillità emotiva dei ragazzi. Correggio. Alle scuole medie Andreoli-Marconi di via Conte Ippolito, le prove per gli esami di terza media sono iniziati ieri e continueranno, con totale regolarità, fino al 29 giugno. Chiamati sui banchi gli studenti di sei classi che hanno svolto la prova d italiano al piano terra, ognuno nella propria aula. «Per una questione di tranquillità, più che di problematiche strutturali precisa Gilianna Galloni, dirigente scolastico, che aggiunge Abbiamo iniziato gli esami con la massima serenità. Tutti gli alunni erano presenti e, per il grande lavoro svolto nella preparazione, dobbiamo ringraziare gli insegnanti e la professoressa Mara Barbieri». Sempre al piano terra, ma a partire da questa mattina, si terranno invece le prime prove scritte per altri due istituti correghesi: per le classi del Convitto di via Bernieri e per le due classi dell istituto privato San Tomaso d Aquino di via Contarelli. Luzzara. Si comincerà domani alle 8 con gli scritti, con circa 80 studenti appartenenti a quattro classi. Il sindaco Andrea Costa, visto il perdurare della situazione di emergenza per le continue scosse sismiche, ha deciso già da qualche settimana la chiusura anticipata dell anno scolastico per le classi prime e seconde. Gli studenti che dovranno affrontare le prove d same saranno sistemati al piano terra della scuola media Enrico Fermi di via De Gasperi. Questo perché in caso di terremoto, l evacuazione sarà più semplice e rapida. Le altre prove d esame verranno comunicate nei prossimi giorni. Intanto, ieri, tra le 17.30 e le 18.30, sono state consegnate ai genitori di tutti gli studenti, dalla prima alla terza, le schede di valutazione. Per i ragazzi di terza media, ovviamente, anche l eventuale ammissione all esame. Per gli allievi delle scuole primarie di Luzzara e Villarotta, le schede di valutazione verranno consegnate martedì 19 giugno dalle 17 alle 19. Intanto, anche il mondo della scuola si è dimostrato sensibile e solidale nei confronti degli sfollati: le quinte elementari di Luzzara infatti hanno 400 euro a favore dei terremotati. (m.p.-s.p.)

le scuole sono una priorità del governo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

«Le scuole sono una priorità del Governo»

La senatrice Soliani dopo l'audizione con il ministro Profumo: «Pronti 74 milioni per la ricostruzione»

ROLO Appare soddisfatta la senatrice del Pd Albertina Soliani, eletta nel collegio reggiano, dopo l'audizione del ministro dell'Istruzione Alessandro Profumo, avvenuta nella Commissione Istruzione e Cultura del Senato. «La scuola delle zone terremotate è al centro dell'attenzione del Governo. Il ministro ha fornito i dati delle scuole danneggiate: 223 in tutto, di cui 23 in provincia di Reggio, per un totale di 71.412 alunni coinvolti (di cui 9.061 in provincia di Reggio).

Nell'ordinanza, il ministro ha disposto che l'anno scolastico corrente sia considerato valido anche se di durata inferiore a 200 giorni, e ha disposto modalità flessibili per gli esami di Stato. Ha confermato che il governo dell'emergenza è affidato all'intesa tra l'assessore regionale all'Istruzione, la direzione regionale del Miur, i sindaci, le Province e gli Uffici scolastici provinciali. L'ordinanza prevede anche la proroga per alcune attività amministrative, come le verifiche dei revisori dei conti». La Soliani ha richiesto il potenziamento dei servizi scolastici, del tempo pieno, dell'attività degli psicologi e operatori sociali nella rete con il territorio. «La scuola è presidio fondamentale per la coesione dei nostri paesi ed è giusto prevedere anche ulteriore personale per l'attività didattica nell'articolazione delle classi o delle sezioni aggiunte. L'impegno del Governo è molto forte per l'edilizia scolastica, il recupero dell'esistente e per nuove costruzioni con criteri antisismici. È prevista per ora una prima tranche di 74 milioni ma il Governo è impegnato a recuperare nuove risorse». Unanime apprezzamento è stato manifestato dal ministro e dalla Commissione nei confronti dei sindaci e del personale delle scuole, che ha dimostrato una capacità straordinaria in questa difficile situazione e per gli stessi alunni, educati da tempo a muoversi nell'emergenza di un terremoto. «Seguiamo costantemente conclude la senatrice la vita delle comunità colpite e in modo particolare della scuola, che vogliamo diventi il primo motivo di speranza nella ricostruzione materiale e sociale del territorio». La Soliani ha infine informato il ministro che gli studenti dell'Università di Modena e Reggio svolgeranno attività di tirocinio in scuole della zona del terremoto, sostenendo lo sforzo della scuola e delle comunità.

in 570 a pranzo per i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/06/2012

Indietro

CORREGGIO

In 570 a pranzo per i terremotati

Grande successo dell'iniziativa promossa dal Pd locale

CORREGGIO In 570 hanno partecipato al pranzo di solidarietà. Niente paura. Puoi spezzare la nostra terra, ma non il nostro coraggio. Organizzato domenica scorsa dal Pd di Correggio, con il sostegno dell'amministrazione comunale, ha visto una partecipazione numerosa, di gran lunga superiore alle aspettative. Grazie al pranzo, poi, sono stati raccolti 8.035 euro che verranno devoluti sul conto corrente del partito regionale e messi subito a disposizione dei Comuni colpiti dal sisma. «In Regione hanno una lista delle priorità del territorio e in questo modo spiega Marzia Cattini, capogruppo del Pd di Correggio il utile sarà immediatamente indirizzato a chi ne ha più bisogno». Al pranzo non c'erano solo cittadini correggesi: ha accettato l'invito del Pd anche il vicesindaco di San Felice sul Panaro, Giovanni Giovannelli. «Ci ha colpito molto il fatto che lui stesso ha dimostrato la propria solidarietà verso altri Comuni dice la capogruppo facendoci capire che oltre ai luoghi più colpiti, quelli che ogni giorno sono sui media e i tg, ci sono anche altre piccole realtà che hanno bisogno d'aiuto, anche reggiane, come quelle di Rolo e Reggiolo». Correggio ha dimostrato di essere sempre in prima linea quando si tratta di solidarietà. «Oltre alle nostre iniziative ci sono correggesi che, nel silenzio più totale, offrono aiuto ai terremotati facendo volontariato (anche nelle cosiddette zone rosse), attivandosi per aiuti economici e solidali ma anche offrendo i propri appartamenti a persone che non conoscono». (s.p.)

ÌxÅ

il 22 settembre concerto a reggio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

EVENTO AL CAMPOVOLO

Il 22 settembre concerto a Reggio

Lo annuncia Maioli sul sito di Ligabue per le terre terremotate

REGGIO Non solo il concerto del 25 giugno alla stadio Dall Ara in favore delle popolazioni terremotate dell Emila. In cantiere c è anche un altro mega evento al Campovolo di Reggio. Ad annunciare la data è il manager di Ligabue, Claudio Maioli: l appuntamento è per il 22 settembre (e non il 15, come era trapelato inizialmente). «Il terremoto ha segnato profondamente i luoghi e le persone della nostra terra e li sta, purtroppo, ancora segnando scrive Maioli sul sito di Ligabue Per portare un po' di sollievo, soldi e visibilità, per la ricostruzione umana e territoriale, si stanno organizzando due grandi feste di musica in Emilia: una a Bologna lunedì 25 giugno organizzata dai Nomadi e una in via di organizzazione al Campovolo con la partecipazione allargata agli artisti italiani. Ligabue parteciperà al concerto di Bologna con un set acustico di due canzoni chitarra e voce . Per quanto riguarda il concerto di Campovolo i tempi non sono così stretti. Ci stiamo lavorando».

anche l'esercito in soccorso ai reggiani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Anche l'Esercito in soccorso ai reggiani

Su disposizione del ministero della Difesa interverranno nella ricostruzione di un edificio pubblico

REGGIO L'emergenza terremoto fa sbarcare a Reggio anche ufficiali dell'esercito e dell'aeronautica. Ieri, infatti, una delegazione composta da militari graduati ha fatto visita a Palazzo Allende, dove è stata ricevuta dalla presidente della Provincia Sonia Masini e da Luciano Gobbi, responsabile della Protezione civile. La visita che si inserisce in un calendario di incontri programmati dalla delegazione di ufficiali, su indicazione del dipartimento diretto da Franco Gabrielli, nelle province colpite dal terremoto ha l'obiettivo di offrire la disponibilità del ministero della Difesa a operare a fianco degli enti locali nella cosiddetta fase 2, quella cioè della post emergenza e della ricostruzione degli edifici lesionati. Nello specifico, la delegazione ha assicurato alla presidente Masini che si è detta soddisfatta del segnale di solidarietà giunto dallo Stato, auspicando che gli aiuti possano presto concretizzarsi la disponibilità del ministero a intervenire, con proprio personale e propri fondi, nella ricostruzione di qualche edificio pubblico reggiano, tra i più danneggiati. Gli ufficiali hanno dato disponibilità a occuparsi di un edificio con caratteristiche pubbliche di assoluta priorità: probabilmente, a beneficiare di questi interventi sarà una scuola. In mattinata, poi, guidati dal presidente sono giunti a Reggiolo i componenti del consiglio di amministrazione di Autobrennero spa che, accompagnati dalla presidente della Provincia Sonia Masini e dal sindaco Barbara Bernardelli, hanno effettuato un sopralluogo nel centro storico lesionato dal terremoto. Una visita, anche in questo caso, volta a valutare un aiuto nella ricostruzione post sisma. Autobrennero, di cui la Provincia è socia, ha deciso di visitare le province colpite dal sisma e ci sarà la disponibilità della società a fornire un qualche aiuto, atteso nei prossimi giorni. Proprio in merito alla A22, va segnalato che da domani a martedì 19 giugno la Sp 44 Reggiolo-Rolo sarà chiusa al transito in entrambi i sensi di marcia a Rolo nel tratto compreso tra la Sp 46 Rolo-Rio Saliceto e via Pontenuovo ogni giorno dalle 8.30 alle 18.30. Il provvedimento si è reso necessario per consentire alla ditta Turchi Cesare srl di Rubiera di eseguire, per conto di Autobrennero, lavori urgenti di consolidamento del terrapieno del sovrappasso autostradale numero 126. (a.v.)

alloggi sfitti e agibili per vuotare il campo

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- Cronaca

«Alloggi sfitti e agibili per vuotare il campo»

Il Comune di Reggio ha aperto l'ufficio per raccogliere le disponibilità. I negozi della zona rossa si trasferiscono in prefabbricati in piazza Artioli di Elisa Pederzoli wREGGIOLO Novecento sfollati e centinaia di abitazioni dichiarate inagibili. Sono i numeri con i quali Reggio sta facendo i conti, a due settimane dal terremoto. Se l'emergenza è stata affrontata con l'allestimento di una tendopoli nel parco dei Salici, gestito da Protezione civile e Croce rossa, l'amministrazione comunale ha ben chiaro che le tende come soluzione abitativa non potranno avere vita breve. Per questo, sta già pensando al dopo. «Stiamo cercando di fare il monitoraggio degli alloggi disponibili, e chiaramente sono agibili, che ci sono su Reggio» spiega il sindaco, Barbara Bernardelli. Dunque, il futuro per gli sfollati di Reggio non è nei prefabbricati? «Quella sarà davvero l'ultima opzione. Se le disponibilità delle case sarà inferiore alla domanda, si dovranno ovviamente trovare soluzioni alternative. Ma per ora partiamo da qui». In che modo sta avvenendo questo monitoraggio? «Da lunedì, abbiamo aperto uno sportello nell'allestimento degli uffici municipali in piazza. È aperto tutti i pomeriggi il sabato mattina. Serve per raccogliere le disponibilità di appartamenti vuoti, sfitti e dopo già agibili. Sui quali, naturalmente, faremo anche una verifica. Dall'altra parte, stiamo anche raccogliendo le varie necessità delle persone rimaste senza casa». E come sta andando la conta? «Al momento, sono molte di più le domande rispetto alle offerte. Ma questo dipende anche dal fatto che si sta attendendo la direttiva per capire come si potranno usare le risorse regionali messe a disposizione di chi troverà un'autonoma sistemazione. Bisogna segnalare che noi abbiamo anche la fortuna di proprietari di alloggi che li hanno messi a disposizione in concessione gratuita per un paio di mesi, per il tempo necessario ad affrontare l'emergenza». Di quanti alloggi ci sarebbe bisogno per gli sfollati reggionesi? «Tenendo conto che ci sono 900 sfollati, si parla di centinaia di alloggi necessari. Poi, alcuni magari sono già arredati e altri invece sono vuoti. E ci sono famiglie che non sono in grado di provvedervi. La maggior parte, comunque, vuole rimanere a vivere a Reggio. E noi, di sicuro, incentiveremo chi rimane. L'altra questione, che sarà necessario inquadrare, riguarda i pagamenti degli affitti. È chiaro che chi già pagava un canone, lo continuerà a pagare, ma a un proprietario diverso. Mentre chi aveva un alloggio di proprietà e magari sullo stesso pagava un mutuo, si trova in una situazione molto più complessa. Tra l'altro, ci sono anche tante persone senza lavoro o in cassa integrazione». L'altra questione da risolvere, riguarda la zona commerciale di Reggio, con via Matteotti chiusa. Cosa è stato deciso? «Una decisione è stata presa: ovvero, il trasferimento dei negozi in piazza Artioli con dei moduli temporanei. L'obiettivo è il mantenimento del circolo virtuoso che c'era su via Matteotti, dove nel giro di poco potevi trovare bar, negozi, banche e servizi. Inoltre, va bene perché è vicino alle zone residenziali, ci sono buona viabilità e parcheggi. E la situazione di via Matteotti com'è? «È in evoluzione, ma deve essere ancora terminata la messa in sicurezza. Ci sono situazioni che richiedono interventi strutturali importanti, per i quali non bastano i vigili del fuoco. Stanno facendo un lavoro encomiabile, sono qui già dal 20 di maggio, ma non sempre hanno i mezzi necessari per tutti gli interventi. Per questo, servirà l'intervento di privati. Ma c'è comunque fermento tra i negozianti. Qualcuno si è già trasferito in locali vuoti della zona di via Matteotti che è accessibile, come la pelletteria. E so che è in programma presto l'inaugurazione. I reggionesi, anche chi ha casa agibile, continuano a dormire in tenda. Una soluzione che il Comune di Correggio sta per vietare. E lì? «Io non penso che farò mio questo atteggiamento d'imperio, perché mi rendo conto che la paura è un elemento da considerare in questo momento e non si può contrastare così. Almeno non a Reggio, dove le scosse si sono sentite forte e tante. E noi stiamo cercando di affrontarla anche mettendo in campo psicologici, con i quali i cittadini possono parlare e affrontare la parte emotiva di questa situazione. Ma capisco anche che appena ti allontani di qualche chilometro da Reggio, il quadro cambia di molto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un infarto dopo il terremoto, incinta perde il bimbo e muore**Gazzettino, Il**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

LA STORIA

Un infarto dopo il terremoto,
incinta perde il bimbo e muore

Mercoledì 13 Giugno 2012,

MODENA - Non ce l'ha fatta Martina Aldi, 38 anni, di Finale Emilia: si è spenta ieri dopo quasi due settimane di coma. Non rientrerà nel conteggio delle vittime del sisma, ma la sua storia è tragicamente legata alle scosse hanno segnato l'Emilia. Prima lo spavento per il terremoto del 20 maggio, con un primo malore; poi la paura, ancora più forte, del 29 maggio. Il giorno dopo è stata colpita da infarto, perdendo il bimbo che portava in grembo da qualche mese. È entrata in un coma dal quale non si è più ripresa, morendo, infine, all'ospedale di Baggiovara, a Modena.

ÌxÅ

Nuova scossa di magnitudo 4,3 nella notte Il ministro alle aziende: Impegno totale**Gazzettino, Il**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Nuova scossa di magnitudo 4,3 nella notte

Il ministro alle aziende: «Impegno totale»

Mercoledì 13 Giugno 2012,

FINALE EMILIA (MODENA) - Un «impegno totale» da parte dell'esecutivo. A Finale Emilia - uno dei luoghi simbolo del terremoto che dal 20 maggio scorso ha fatto registrare oltre 1.200 scosse, l'ultima nella notte di martedì di magnitudo 4.3 - il ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera assicura piena vicinanza del governo a popolazione e aziende garantendo piena disponibilità a «integrare, se necessario, il decreto legge» sulla ricostruzione.

Davanti ad una platea di imprenditori, riuniti dalla Confindustria Emilia Romagna in un consiglio straordinario dedicato all'emergenza sisma, il ministro Passera mette il sigillo sulla volontà delle istituzioni di sostenere l'Emilia nella difficile partita della risalita. «È molto più che solidarietà - osserva - stiamo lavorando insieme, da quando è successo il terremoto. E da parte nostra il rapporto con le imprese è continuo e quotidiano: chiaro - ammonisce - che dobbiamo rimodulare insieme ricostruzione e riavvio delle attività in sicurezza».

Cosa non facile ma che, a fianco del presidente dell'Emilia Romagna Vasco Errani e del presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, Passera lascia intravedere. D'altronde, puntualizza il ministro, «se sarà necessario, integreremo il decreto: se sarà necessario fare di più, lo faremo». Parole nette pronunciate davanti ad una assise di uomini d'azienda già pronti a ripartire, se verrà data loro la possibilità, a rimboccarsi le maniche, bisognosi di sentire, però, lo Stato al loro fianco.

Imu rinviata, Comuni a rischio default**Gazzettino, Il**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TERREMOTO Il decreto che fa slittare il pagamento per i paesi colpiti dal sisma spaventa le amministrazioni
Imu rinviata, Comuni a rischio default

Le casse sono vuote, i sindaci del Polesine lanciano l'allarme: «In pericolo i servizi per i cittadini»

Mercoledì 13 Giugno 2012,

La parola è di quelle che mettono paura: "default". L'hanno pronunciata in Prefettura a Rovigo di fronte al governatore del Veneto Luca Zaia i sindaci dei comuni polesani inseriti nel decreto del ministero dell'Economia. Esso consente la sospensione del pagamento fino al 30 settembre di tutti i tributi ai residenti o alle aziende aventi sede nelle 17 realtà locali comprese nelle aree terremotate: sedici dell'Altopolesine, fascia rivierasca del Po, più Gavello. Nessuna esenzione, dunque, soltanto un rinvio di alcuni mesi.

«Rischiamo il default per le casse comunali, qualora i cittadini decidessero di rinviare a settembre il pagamento dell'Imu», avverte il sindaco di Occhiobello Daniele Chiarioni. Quella che poteva sembrare una facilitazione, rischia infatti di rivelarsi un boomerang per le comunità locali. Riduce ai minimi termini la liquidità di cassa degli enti locali per i mancati introiti immediati non solo dell'Imu, ma anche della tassa rifiuti o dell'addizionale Irpef comunale.

Il timore è che, con il patto di stabilità vigente e con l'impoverimento delle casse comunali, si ritardino oltremodo i pagamenti e non si riesca a provvedere agli interventi necessari per la messa in sicurezza degli edifici pubblici lesionati. Chiarioni paventa anche il ritardo nella corresponsione degli stipendi. L'alternativa sarebbe il ricorso al credito ordinario con la conseguenza di dover sopportare gli interessi passivi.

«Chiediamo che venga rivista l'evidente disparità tra i nostri comuni - prosegue Chiarioni -, nei quali la sospensione è indifferenziata per tutti i contribuenti, e altri comuni, come Rovigo o Ferrara, in cui la sospensione dei termini di pagamento è solo per chi certifica l'inagibilità delle strutture. Ci sentiamo di chiedere ai cittadini e alle imprese, che non si trovino nella impossibilità di farlo, di pagare l'Imu entro il 18 giugno. Stiamo mettendo a rischio la sopravvivenza dei servizi ai cittadini».

Sembra che l'appello, di fatto, sia stato accolto. A sentire il commercialista occhiobellese Angelo Capuzzo, la tendenza è di non avversi della facoltà di rinviare i versamenti. «Il ragionamento della maggior parte dei contribuenti - spiega - è che il peso dell'Imu è talmente elevato da far ritenere un palliativo la sospensione consentita, mentre è meglio rateizzare i versamenti per farvi fronte più agevolmente».

La proposta del sindaco di Castelmassa Eugenio Boschini per far fronte alla sopravvenuta emergenza si sintetizza in tre punti: l'anticipazione da parte dello Stato ai Comuni dell'introito della prima rata Imu, da restituire a settembre; il congelamento di un anno dei mutui con la cassa depositi e prestiti e l'esenzione temporanea dal patto di stabilità per poter provvedere, anche da parte della Provincia, a sistemare gli edifici pubblici danneggiati. Ora la parola spetta alla Regione e al Commissario straordinario per l'emergenza sisma Franco Gabrielli.

© riproduzione riservata

Maurizio Romanato

Terremoto, controlli alle scuole**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

ARSIÉ Si faranno accertamenti sulla sicurezza statica

Terremoto, controlli alle scuole

Mercoledì 13 Giugno 2012,**Gli edifici scolastici del Comune di Arsié sono stati oggetto del controllo statico dopo le recenti scosse di terremoto. La palestra del centro dietro il municipio non ha rilevato segni di crepe così come gli edifici delle scuole dell'infanzia di Rivai e Fastro.**

Mentre sugli edifici della primaria e della secondaria (*in foto*) di piazza Guglielmo Marconi i tecnici comunali hanno constatato, al secondo piano, «un possibile peggioramento di alcune fessure presenti da tempo su due setti murari». Perciò l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ivano Faoro ha deciso di affidare un incarico, con requisiti opportuni, per valutare ulteriormente la sicurezza statica degli edifici scolastici e di procedere con sollecitudine.

© riproduzione riservata

L'INVITO Il Cadore apre le porte alle ditte terremotate dell'Emilia Romagna. Il sindac...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

L'INVITO

Il Cadore apre le porte alle ditte terremotate dell'Emilia Romagna. Il sindaco di Domegge, Lino Paolo Fedon ha scritto agli imprenditori in difficoltà alle prese con i capannoni lesionati invitandoli a trasferire temporaneamente le loro imprese nelle strutture produttive ormai dismesse del Cadore.

I SOPRALLUOGHI

Giornata di controlli anche ieri in Alpago. Vigili del fuoco e tecnici hanno ispezionato una decina di edifici puntando l'attenzione su due case che presentano alcune problematiche statiche. Danni provocati dalla scossa di sabato mattina.

*Damiano Tormen***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Damiano Tormen

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Un'idea, una lettera, la voglia di dare una mano. Il treno diretto della solidarietà Domegge-Emilia non si ferma più. Le imprese emiliane, duramente colpite dal terremoto, hanno subito ingenti danni e sono messe a dura prova. La produzione industriale rischia di bloccarsi, affossata sotto le macerie dei crolli e senza possibilità di ripartire in tempi brevi. Invece, in provincia di Belluno, ci sono tantissimi capannoni inutilizzati. Da qui l'idea. Il comune di Domegge possiede numerosi immobili a destinazione industriale, artigianale e produttiva, molti già pronti all'utilizzo. Sommando i vari opifici sparsi sul territorio, diversi per dimensioni e tipologie, si arriva a circa 25 mila metri quadri di superficie utile. Il sindaco di Domegge, Lino Paolo Fedon, lancia la proposta: perché non mettere questi capannoni a disposizione degli imprenditori e delle aziende? L'intenzione è quella di far ripartire la macchina industriale dell'Emilia, che si è ingolfata con gli eventi sismici di maggio. Come? Trasferendo momentaneamente le attività produttive bloccate dal terremoto negli stabilimenti cadorini. Una soluzione temporanea che potrebbe consentire alla filiera di non rimanere al palo e di continuare, facendo fronte alle commesse già acquisite, evitando di interrompere il servizio alla clientela italiana e internazionale. Una soluzione che garantirebbe allo stesso tempo di rimettere in piedi e ripristinare i capannoni danneggiati, senza però fermare l'attività. Ecco dunque la lettera, con il chiaro intento di dare una mano, indirizzata dal municipio cadorino alle associazioni industriali delle province di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Parma, Rovigo e Reggio Emilia. Fedon segnala la disponibilità degli opifici di Domegge, propone la sua idea e sottolinea l'accoglienza dei suoi concittadini. Con un'idea, una lettera e un pizzico di solidarietà, l'Emilia può ripartire dal Cadore.

© riproduzione riservata

Le intemperanze di Zanonato hanno avuto inizio con l'ennesimo tentativo da parte del centrodest...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Le intemperanze di Zanonato hanno avuto inizio con l'ennesimo tentativo da parte del centrodestra di capire quanto costerà l'Europeade, il festival del folclore europeo che dall'11 al 15 luglio radunerà in città 4mila persone di 200 gruppi folcloristici. La domanda era partita da Antonio Foresta del Pdl e non ha avuto risposta, perché per il Comune sta diventando un incubo. Si passerà dalle brande all'hotel ma con un esplosione di costi che nessuno sa chi pagherà. Il Comune aveva previsto di attrezzare la fiera con 4mila brande e un servizio di catering, compresi i volontari della Protezione civile impegnati come se si dovessero ospitare degli sfollati da un'eruzione del Vesuvio. Impiegare i volontari come stuart era sembrato a più di qualcuno poco elegante, poi ci ha pensato il terremoto a chiamarli in causa. Anche la Croce Rossa che doveva fornire le brande e comunque non è mai stata coinvolta formalmente, le ha già dirottate. Quindi la scorsa settimana in tutta fretta il sindaco e l'assessore al Turismo Marta Dalla Vecchia hanno convocato il presidente del Consorzio di promozione turistica Antonio Piccolo e gli hanno passato la patata bollente: trovare posto negli hotel. Piccolo ha fatto un miracolo e in pochi giorni sono stati trovati 2mila posti in città e altri 2mila nell'area termale. Solo che c'è un particolare, i costi.

La premessa è che l'organizzazione fornisce 120 euro per partecipante. A Padova negli alberghi pagheranno 25 euro a persona per letto e prima colazione, pasti esclusi (ma si spera in una convenzione a 10 euro). Bisognerà organizzare un punto di ritrovo, forse in fiera e pagare il catering. In ogni caso sono 175 euro per cinque giorni, ovvero 350mila euro. Gli altri 2mila negli hotel termali vivranno a pensione completa a 40 euro, comprensivi di un pasto e di un "cestino". Per cinque giorni fanno 400mila euro. Ebbene se entrano 480mila euro, ne usciranno 750mila.

Secondo aspetto la logistica. Molti gruppi arrivano con pullmini propri, altri in aereo, o in treno. Dovranno tutti essere indirizzati nei punti di ritrovo per le sfilate. Uno sforzo enorme e costoso. Per questo il Comune si è riservato la decisione finale. Bisogna vedere se i 700mila euro di budget (100mila propri, 400mila della Fondazione CdR, 100mila della Camera di Commercio, 100mila di AcegasAps) basteranno.

Poi ci sarebbe tutto il capitolo relativo all'opportunità di annullare la manifestazione, visto il momento che stiamo attraversando, ma che l'amministrazione vuole invece portare avanti come segno di fiducia nel futuro. E quello dell'effettivo "ritorno" per la città. Favorito dalla distribuzione negli alberghi, come afferma Piccolo, ma penalizzato dalla effettiva capacità di spesa dei partecipanti, che non sembra eccessiva.

Infine bisogna aprire un paragrafo sulla organizzazione dell'evento che qualcuno in Comune aveva voluto collegare, per scaricare i costi sullo stato, ad una esercitazione di Protezione Civile allegandovi i benefici della legge 194 del 2001. Circostanza che avrebbe consentito anche di aggirare le norme sulla sicurezza per i locali adibiti ad uso ricettivo, perché in questo caso la fiera sarebbe stata trasformata in un campo profughi, con norme meno restrittive. Anche perché in una riunione del 27 aprile a palazzo Moroni i Vigili del Fuoco avevano declinato ogni responsabilità in merito all'agibilità. Il bello è che la proposta ufficiale alla Protezione civile regionale non è mai arrivata perché non è mai stato approvato il progetto esecutivo. A questo punto gli alberghi non sono solo una scelta di ripiego, ma di necessità.

*Massimo Zilio***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Massimo Zilio

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Massima attenzione oggi nella Basilica di Sant'Antonio. Le scosse di terremoto, il distacco dell'intonaco, la paura che il sisma possa farsi sentire con la chiesa gremita hanno spinto i frati a porre la massima attenzione sugli aspetti logistici, per una giornata che dovrà consentire ai pellegrini di rendere omaggio al Santo senza preoccupazioni.

Padre Enzo Poiana, Rettore della Basilica, aveva chiesto già all'inizio di giugno un sostegno maggiore al Comune, in particolare tramite gli uomini della Protezione civile. «Noi frati dobbiamo essere i primi ad esortare i pellegrini alla calma - ha sottolineato Poiana spiegando il piano preparato di concerto con la Protezione -. Confidiamo nel Santo per avere una giornata tranquilla». Fatta salva la fede, dal punto di vista razionale nulla è però lasciato al caso per garantire la sicurezza.

Dal punto di vista pratico la Basilica è divisa in due zone. Nella navata centrale e in quella di destra potranno sostare i fedeli per assistere alla Santa Messa. Saranno predisposte anche corsie per permettere agli uomini dell'Ordine di Malta di intervenire in caso di malori o svenimenti. L'accesso sarà possibile, come sarà indicato dai custodi della Basilica all'ingresso, dalla porta centrale e da quella destra. Dalla porta sinistra invece potranno entrare i pellegrini diretti alla tomba del Santo e alla Cappella delle Reliquie. A loro sarà riservata la navata sinistra, che vedrà un continuo transito di persone. Il percorso aggirerà l'altare maggiore e terminerà all'altezza della sagrestia. Di qui i pellegrini potranno poi uscire nei chiostri, per visitare i musei e gli altri luoghi del complesso antoniano.

Questo percorso è reso possibile dal tunnel che garantisce la sicurezza del deambulatorio dietro l'altare. Qui infatti si era verificato il distacco di intonaco, in seguito alle scosse, che aveva resa necessaria la chiusura di quell'area. A tempo di record è stato realizzato un ponteggio che evita che eventuali nuovi distacchi possano recare danno ai visitatori. A indirizzare le persone nelle due aree, coprendo i punti chiave, saranno proprio gli uomini della Protezione civile. Con loro in Basilica anche scout e frati: totale circa cinquanta addetti contemporaneamente.

La San Pellegrino in aiuto ai terremotati**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CAMPO SAN MARTINO

La San Pellegrino in aiuto ai terremotati

Mercoledì 13 Giugno 2012,

(M.C.) Continua la gara di solidarietà per alleviare le sofferenze delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Una delle maggiori necessità è rappresentata dalla fornitura di acqua potabile. Sensibile alle necessità e grazie alla disponibilità del gruppo comunale di protezione civile di Campo San Martino, nei giorni scorsi alcuni volontari si sono recati nello stabilimento della San Pellegrino, Fonte Vera, di San Giorgio in Bosco, caricando sui propri mezzi una consistente fornitura di acqua e bevande donate dall'azienda padovana. Un essenziale supporto alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto con la certezza del buon fine considerato che durante la festa nazionale della Repubblica, sette volontari si sono resi disponibili al trasporto del materiale caricato il giorno precedente e lo hanno consegnato alla municipalità di San Felice sul Panaro in provincia di Modena, uno dei comuni più colpiti. Nella giornata di festeggiamenti per la ricorrenza della nascita della Repubblica Italiana, i volontari del Distretto Medio Brenta, grazie alla grande generosità delle realtà locali hanno pensato di festeggiare dando un contributo aggiuntivo ai terremotati. Soddisfazione è stata espressa dal primo cittadino di Campo San Martino Paolo Tonin e dall'assessore alla protezione civile Emanuele Marchetto.

Raccolta pro terremotati della Protezione civile**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

MONSELICE

Raccolta pro terremotati della Protezione civile

Mercoledì 13 Giugno 2012,

(Ca.B.) Una raccolta di materiali specifici, per aiutare le popolazioni colpite dal sisma che da settimane sta tormentando l'Emilia Romagna. È l'iniziativa della protezione civile di Monselice e dell'amministrazione comunale, portata avanti grazie alla collaborazione delle realtà locali. La merce verrà raccolta nella sede della protezione civile al civico 27 di via Marendole, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 11.30, e verrà portata in Emilia proprio dai volontari della città della Rocca. Tra gli articoli di cui c'è più bisogno nelle zone colpite dal sisma non mancano i prodotti per l'igiene infantile e degli adulti, detersivi per la biancheria, giocattoli per creare delle ludoteche dove i bimbi possano distrarsi e divertirsi. Se è vero che questi sono i prodotti più richiesti, nei campi di accoglienza allestiti nelle zone terremotate mancano però molte altre cose. I volontari della protezione civile saranno dunque a disposizione per il ritiro di tutto il materiale che verrà ritenuto utile. Per informazioni è inoltre sempre attivo il numero 331-6389168.

Cene, concerti e flash-mob per i terremotati Centomila euro destinati alle imprese**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Cene, concerti e flash-mob per i terremotati

Centomila euro destinati alle imprese

Mercoledì 13 Giugno 2012,

(I.S.) Si moltiplicano le iniziative di solidarietà per le zone terremotate. Domani alle 21, in Prato della Valle è in programma un **flash mob**: ognuno dovrà presentarsi con una pila, una torcia, una lucina. Contestualmente sarà effettuata una **raccolta fondi** immediata, la cui cifra finale verrà comunicata ufficialmente al termine dell'evento: il denaro sarà consegnato direttamente a uno dei sindaci dei paesi colpiti dal sisma. Il mondo dello sport, della musica e dell'imprenditoria si uniscono con l'enogastronomia, per l'evento benefico "**Emilia nel cuore**", titolo della serata organizzata per venerdì al **ristorante Maxim**, in via Montà 113, promossa da Gaetano Falcone. Ospite d'onore, l'assessore alla Protezione Civile della Provincia di Modena, Stefano Vaccari. Parte del ricavato sarà destinato al conto corrente intestato alla Provincia di Modena attivato per l'emergenza sisma. Dalle 20, cena a base di prodotti che rappresentano le **eccellenze agroalimentari emiliane**. A seguire, esibizione del **Vox Inside Quartet**, con repertorio di gospel jazz. Il costo della serata è 20 euro a persona, con prenotazione al numero 349-5532539. **Raccolta di fondi** anche gli eventi musicali promossi da **Zed!** In occasione dell'Hydrogen Festival al Piazzola e degli eventi al Gran Teatro Geox, gli spettatori potranno inserire dentro una busta, da consegnare alle hostess Zed, un contributo per i terremotati. Il progetto e il relativo invio di contributi sarà illustrato su www.zedlive.com/liveprofile. Infine, centomila euro sono stati stanziati dalla **Camera di Commercio di Padova** per aiutare le imprese dell'Emilia Romagna colpite dalla calamità.

TERREMOTO SICUREZZA SISMICA SUI LUOGHI DI LAVORO L'attuale terremoto dell'Emil...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

TERREMOTO**SICUREZZA SISMICA****SUI LUOGHI DI LAVORO**

L'attuale terremoto dell'Emilia pone in evidenza il problema della sicurezza sismica dei luoghi di lavoro. Le numerose vittime, i capannoni crollati e i sistemi produttivi pericolosi non sono più accettati dalla società civile. Alcuni pensano alla fatalità, altri pensano al dolo. Come stanno le cose secondo me, che ho insegnato ingegneria sismica per 40 anni alle università di Padova e Venezia? Lascio da parte i problemi specifici dell' Emilia e ragiono sui luoghi di lavoro del Veneto. Sicurezza. I luoghi di lavoro devono essere sicuri, come indicato dal testo unico decreto legislativo n. 8 del 9 aprile 2008 sulla tutela dei lavoratori, allegato IV Requisiti dei luoghi di lavoro, capo primo: stabilità e solidità. Quale sicurezza. In caso di sisma le strutture non devono provocare morti. In gergo tecnico non deve essere superato lo stato limite di salvaguardia delle vite umane. Chi valuta la sicurezza. Gli ingegneri civili strutturisti. Come si fa. Si valutano le azioni sismiche definite punto per punto su tutta la regione (2003) e l' effetto di tali azioni sulle strutture, utilizzando le norme tecniche sulle costruzioni (2008). Classificazione sismica. Non c'entra, la classificazione sismica è un fatto quasi amministrativo; viene definito dalla Regione Veneto con scopi diversi dalla resistenza delle strutture. Difficoltà. Certamente ci sono, perché valutare costruzioni esistenti è complicato, perché si utilizzano criteri e tecniche di calcolo recenti, perché alcune costruzioni sono realizzate con materiali e collegamenti non noti. Capannoni del Veneto. Occorre adeguarli immediatamente in modo che siano sicuri rispetto alla pericolosità del Veneto, naturalmente non uniforme, quando sono luoghi di lavoro. Solo capannoni. No. Tutti i luoghi di lavoro. Ricordo che per alcuni edifici definiti opere strategiche o rilevanti dal 2004 un'ordinanza di protezione civile imponeva la strada per arrivare alla messa a norma sismica, e fra questi gli edifici di grande affollamento, i centri commerciali, le sedi centrali di banche, le industrie con impianti pericolosi. Quasi nulla è stato fatto. Solo scuole e municipi hanno portato avanti miglioramenti sismici. Adeguamento. Molti luoghi di lavoro sono stati costruiti nel rispetto di norme obsolete. Ora le conoscenze della tecnica e della sismicità sono molto diverse. È opportuno mantenere luoghi di lavoro che un tempo erano a norma? Secondo me occorre che la sicurezza dei luoghi di lavoro sia garantita tramite le attuali normative, anche tenuto conto della loro recente enorme evoluzione. Occorre anche che l'impiantistica sia sismicamente sicura.

Lamberto Briseghella

MORTISE

MEDICO DI BASE,

IL NOSTRO DISAGIO

Il disagio dei cittadini di Mortise, convenzionati Uls con il medico di base di via Lanari è indescrivibile. Infatti, da quando ha chiuso i battenti l'ambulatorio medico di Via Lanari, i pazienti sono costretti a peregrinare presso altri ambulatori della città ancora con disponibilità di posti del medico convenzionato con la Usl 16. I medici del circondario

Mortise-Torre-Ponte di Brenta sono al limite del numero consentito dalla convenzione e di conseguenza non possono accogliere nuovi pazienti, compresi quelli di via Lanari. Ho interpellato il distretto socio sanitario n.1 dell'Usl che ha riferito non essere competente se non l'ufficio convenzioni dell'Ulss di Padova che da tempo ha avviato le pratiche relative al bando di concorso per assumere un nuovo medico. La gente si domanda se non era il caso di avviare con tempestività le procedure senza attendere il pensionamento del medico che prestava servizio in via Lanari. Si spera che gli uffici dell'Usl accelerino l'iter perché cessino i gravi disagi dei cittadini che da mesi fanno il pellegrinaggio degli ambulatori della città con il rischio di aggravare le loro condizioni di salute.

Michele Russi*Capogruppo Pdl C.d.Q. 3 Est*

TERREMOTO SICUREZZA SISMICA SUI LUOGHI DI LAVORO *L'attuale terremoto dell'Emil...*

ixÁ

Nordic walking e solidarietà per le popolazioni terremotate

Gazzettino, Il (Padova)

'''

Data: **13/06/2012**

Indietro

ALBIGNASEGO

Nordic walking e solidarietà
per le popolazioni terremotate

Mercoledì 13 Giugno 2012,

(F.Cav.) Oggi l'iniziativa «Camminiamo per ripartire» a favore dei terremotati dell'Emilia. Si tratta di un percorso a piedi, adatto a tutti, lungo le vie del paese. Il ritrovo è alle 20.30 in piazza del Donatore. L'iscrizione costa 10 euro. Tutto il ricavato andrà al municipio di Novi, in provincia di Modena. «Desideriamo portare avanti un ideale gemellaggio di solidarietà con una delle aree più colpite dal sisma», commenta il sindaco Massimiliano Barison. L'evento è organizzato dal comune in collaborazione con l'associazione Nordic Walking Smile. Non solo. Dal 15 al 24 giugno saranno presenti sul territorio diversi stand per raccogliere fondi ad hoc. Apposite cassetine saranno poi posizionate sui banconi dei negozi che aderiscono all'associazione commercianti Punto a. «Le risorse saranno destinate ad uno specifico progetto che concorderemo con il comune di Novi - conclude Barison - Il ricavato verrà portato nel paese emiliano da una delegazione del gruppo Alpini, protezione civile e Rangers. Tra un anno torneremo in Emilia per verificare come sono state impiegate. Ringraziamo per l'impegno le associazioni e gli esercenti che mettono a disposizione le loro botteghe».

Protezione civile, il gruppo festeggia 20 anni di attività**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CORDOVADO

Protezione civile, il gruppo

festeggia 20 anni di attività

Mercoledì 13 Giugno 2012,

CORDOVADO - (al.co.) La Protezione civile di Cordovado festeggia i suoi primi vent'anni di operatività sul territorio. Grande festa domenica mattina, a partire dalle 9.45, nel borgo castellano. Il programma prevede l'alzabandiera in piazza Cecchini, la formazione del corteo, la deposizione della corona al Monumento dei Caduti e la messa delle 10.30 in duomo. Alle 11.40, invece, don Dario Roncadin provvederà alla benedizione dei mezzi utilizzati solitamente dalla squadra comunale, che anticipa il ritrovo dei volontari, previsto per le 12, nella sede operativa. E proprio nella sede operativa si terranno i discorsi delle autorità presenti, specialmente quello del sindaco Francesco Toneguzzo che, ormai da diversi anni, è il referente politico.

Il dato più significativo riguarda però i numeri: la Protezione civile di Cordovado è infatti in crescita. Nell'ultimo periodo si sono aggiunti cinque volontari, tra cui una donna e quattro ragazzi: ora il gruppo è costituito da una trentina di persone. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Francesco Toneguzzo: «Non finirò mai di ringraziare queste persone che, gratuitamente, mettono a disposizione il loro tempo libero in situazioni di emergenza oppure supportando il lavoro delle altre associazioni comunali quando si tratta di organizzare qualche iniziativa».

© riproduzione riservata

*Musicisti mobilitati per l'Emilia terremotata***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

AL DEPOSITO GIORDANI Sul palco anche i Sick Tamburo

A PORDENONE

Questa sera l'appuntamento di solidarietà al Deposito Giordani

Musicisti mobilitati

per l'Emilia terremotata

Mercoledì 13 Giugno 2012,

PORDENONE - Per rispondere concretamente all'emergenza del terremoto in Emilia Romagna, gli artisti di Pordenone Tre Allegri Ragazzi Morti, Sick Tamburo, Mellow Mood, Eva, Coro Anni Dieci, il Dj E.Sist assieme allo staff del Deposito Giordani, propongono questa sera al Giordani, ingresso gratuito, un evento di beneficenza che avrà ospiti anche il cantautore modenese Tiziano Sgarbi, in arte Bob Corn, motore dello storico festival di respiro internazionale Musica nelle Valli, che quest'anno è stato annullato proprio a causa del terremoto che ha reso inagibile il territorio di San Martino Spino (Mo); e Michele Bernardi di Finale Emilia (Mo), regista di film di animazione che ha lavorato a fianco dei musicisti pordenonesi in questi ultimi 15 anni, nella realizzazione di numerosi video musicali.

L' iniziativa nasce per promuovere una raccolta di fondi destinati ad iniziative artistiche nelle città di Finale Emilia e di San Martino Spino, due dei centri maggiormente interessati dal sisma. La serata inizierà alle ore 19.30 e hanno confermato la propria partecipazione anche l'associazione Vivacomix di Udine e l'Ozu Film Festival, rassegna emiliana di corti cinematografici, i quali allestiranno dei banchetti all'interno degli spazi del Giordani per mettere in vendita gadget, riviste di fumetti, libri, dvd... i cui ricavi verranno a loro volta destinati alla raccolta fondi destinati ad iniziative artistiche nelle due città colpite dal terremoto

A questi si sono aggiunti anche i volontari del circolo liberatorio Emiliano Zapata di Pordenone, i quali porteranno avanti la raccolta di generi di prima necessità, per l'emergenza terremotati, che grazie alla solidarietà di tanti pordenonesi, ha permesso loro di spedire nelle zone più colpite, la scorsa domenica, ben tre furgoni di materiali di prima necessità. Per una raccolta più mirata ed efficace, verranno raccolti preferibilmente: acqua, cibo in scatola, prodotti per l'igiene, zampironi, autan e similari, pasta (in qualità della stessa serie, dato che si fa la pasta comune per tante persone), tende, teloni, materassini comodi, sacchi a pelo, coperte, album per bambini da colorare, pennarelli, fornelli da campeggio.

Conta dei danni dopo il nubifragio**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Conta dei danni
dopo il nubifragioSpilimbergo, sopralluoghi nelle zone più colpite
Fossati mancanti o intasati dall'erba tagliata**Mercoledì 13 Giugno 2012,**

Si contano i danni del nubifragio. A seguito delle precipitazioni a carattere torrentizio del 4 giugno, la Polizia municipale e la Protezione civile hanno segnalato all'amministrazione le criticità rilevate sul territorio. Numerose quel pomeriggio le chiamate al comando locale dove i risedenti segnalavano situazioni di allagamento di varia entità in diversi punti del capoluogo e frazioni. Un monitoraggio puntuale della circolazione e la chiusura temporanea di alcuni tratti di strade avevano allora messo in sicurezza i veicoli in transito, laddove la viabilità risultava fortemente compromessa. La ricognizione successiva ha consentito poi un'analisi dei problemi, in special modo concentrati su via Santa Maria di Bussolino, Borgo Navarons, Casasola e Tasso. Qui le stesse abitazioni, come constatato dagli agenti della municipale, risultavano a rischio per il sopraggiungere dell'acqua: 7 i centimetri di pioggia scesi in meno di 2 ore. L'intensità del fenomeno ha causato danni alle fognature: «Sulla base dell'elenco delle zone colpite sottoposto alla giunta - afferma il sindaco Renzo Francesconi - l'ufficio tecnico deputato ai servizi manutentivi predisporrà un progetto completo di intervento sul quale il Comune potrà chiedere il contributo della Protezione civile regionale». Tra una settimana al massimo, non appena le condizioni meteorologiche concederanno una tregua, sarà consegnato il preventivo di spesa con la tipologia di sistemazioni da adottare: «La diagnosi ripetuta per i tratti interessati dall'allagamento - dichiara - punta il dito contro l'assenza di fossati o l'intasamento degli stessi con rifiuti verdi». La consuetudine degli agricoltori di lavorare sino all'ultimo centimetro i terreni, eliminando gli sgrondi indispensabili per il regolare deflusso dell'acqua ha compromesso la tenuta delle strade, come accaduto anche in zona Peep in via Filanda Vecchia. Dove la roggia è presente, qualche privato invece pensa bene di scaricarvi all'interno l'erba tagliata del prato di casa. In questo modo si ostruiscono le griglie e si impedisce lo scorrimento dell'acqua piovana. Solo due anni fa 200mila euro spesi per via del Gambero, sulla quale sarà ora necessario intervenire nuovamente.

© riproduzione riservata

PORDENONE - La Prefettura ha diramato una nota contenente una serie di precauzioni e comportamenti d...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

PORDENONE - La Prefettura ha diramato una nota contenente una serie di precauzioni e comportamenti da tenere in caso di sisma, ma anche alcuni consigli preventivi al verificarsi di una scossa e le misure di comportamento seguenti l'evento tellurico. Con una doverosa precisazione, soprattutto dopo il clamore suscitato da alcune dichiarazioni avventate, diffuse nei giorni scorsi, circa la possibilità che, quantomeno in Emilia, si verifichino nuovi forti sommovimenti: «Si tratta di semplici accorgimenti e atteggiamenti prudenziali, che non hanno benché minimo riferimento ad episodi futuri - spiegano dall'Ufficio territoriale del Governo -, dei quali, com'è noto, non è possibile prevedere l'accadimento». Tra le indicazioni utili a scongiurare il rischio di restare feriti e imprigionati sotto le macerie durante un terremoto, quelle di allontanare mobili pesanti e librerie da letti e divani, dove si è soliti coricarsi, fissare l'arredamento alto alle pareti, chiudere con dei ganci credenze e mobili contenenti piatti e bicchieri, fissare al muro, con nastro adesivo, Tv e stereo. Inoltre, è importante informarsi sulla classificazione sismica del territorio in cui si vive, sull'esistenza di un piano comunale di protezione civile, sulla consistenza e resistenza ai terremoti dell'immobile (se, cioè, sia stato realizzato con criteri antisismici), ma anche dotarsi di un piano di emergenza familiare, che preveda l'esistenza di una cassetta di pronto soccorso, l'agevole disponibilità di una torcia elettrica, di una radio a pile e che contempli la conoscenza dell'ubicazione dei rubinetti di acqua e gas. Durante il sisma, i comportamenti da adottare sono piuttosto noti e riguardano la ricerca di un posto sicuro come il vano di una porta inserita in un muro portante, sotto un tavolo e altri oggetti che proteggano da crolli, evitando di utilizzare le scale (solitamente la zona meno solida degli immobili) e l'ascensore, e allontanandosi da laghi e zone marine, per scongiurare il rischio di restare vittima di uno tsunami. Una volta all'esterno, mettersi a dovuta distanza da edifici ed impianti elettrici, evitando di intasare le linee telefoniche.

Lorenzo Padovan

© riproduzione riservata

ROVEREDO - Giornata dello sport a Roveredo in Piano, per la regia dell'assessore Igor Barbariol, di ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

ROVEREDO - Giornata dello sport a Roveredo in Piano, per la regia dell'assessore Igor Barbariol, di fronte al sindaco Sergio Bergnach, al consigliere regionale Danilo Narduzzi e a un folto pubblico. Il tutto, naturalmente, "condito" dalle premiazioni legate al Gialuth. La festa ha visto tutte le associazioni sportive partecipare con propri stand e prove pratiche. Erano presenti anche la Congrega dei Borghi e la Protezione civile. La manifestazione, indirizzata in maniera particolare ai ragazzi del paese, ha registrato un'ottima partecipazione con il "record" dei 1500 colpi sparati nello stand dei tiratori. Le premiazioni sono state accompagnate in musica dall'Azzurra New Generation, intervallando i discorsi delle autorità.

Ecco l'elenco dei Gialuth 2012. Primo premio Pitus sportiv ad Alessandro Gentilini, per i "meriti" nel karate. Secondo premio Gialuth d'argento a Daniela Floriduz, campionessa regionale nel tandem di ciclismo. Terzo premio Gialuth d'argento a Valentina Pizzo, campionessa regionale Allieve di tiro con la pistola 2011. Quarto premio Gialuth d'argento agli Allievi della Virtus Calcio, primi nel campionato provinciale 2010-11. Quinto premio Gialuth d'oro a Stefano Chiarelli, tricolore di tiro con l'arco di campagna 2010-11. Sesto premio Gialuth d'oro a Roberto Sola, campione nazionale indoor nella stessa disciplina. Settimo premio Gialuth d'oro a Lorenzo Valdi, anche lui campione italiano con l'arco di campagna 2010 e con l'arco storico fra i Cuccioli. Ottavo premio Cresta d'oro a Gianni Taschetto per l'impegno e la dedizione al ciclismo roveredano.

© riproduzione riservata

*Smottamenti, è allarme***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

ZOPPOLA Anche Arzene e Fiume Veneto chiedono interventi rapidi

Smottamenti, è allarme

Sbriciolati 300 metri lungo la sponda piantumata del fiume Fiume

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Per i comuni di Zoppola, Fiume Veneto e Arzene, il problema della difesa dalle piogge intense si è trasformato da priorità in emergenza: è urgente e necessario che Regione e Protezione civile diano risposte certe, investendo nuovi fondi. E non potrebbe essere altrimenti visto che in caso di precipitazioni intense, si assiste a esondazioni dei corsi d'acqua, straripamento delle rogge, invasione d'acqua sulle strade e verso le abitazioni con disagi e rischi per la popolazione. Come ad esempio ad inizio giugno, quando i vigili del fuoco hanno tratto in salvo ad Arzene una donna intrappolata nell'auto circondata dall'acqua. E proprio ad Arzene in questi giorni infuria la polemica sulle cause per quanto sta avvenendo e si cercano le responsabilità: quello che emerge è che il paese si ritrova a "gestire" enormi masse d'acqua provenienti dai territori a monte (zona San Giorgio e spilimberghese). A Zoppola le cose non vanno meglio. «È innegabile - afferma l'assessore Sante Sartor - che da due anni a questa parte, in caso di piogge intense, la zona alta del paese (Castions) è costretta a sopportare disagi per colpa dell'acqua che invade il territorio. Forse per il cambio di tipologia di coltivazioni o forse per dei lavori di riordino idrogeologico di qualche comune a monte rispetto a Zoppola, sta di fatto che abbiamo problemi di esondazione». Un tema che sarà affrontato nel corso di una riunione tra sindaci dei Comuni del territorio. Intanto, però, Sartor non nasconde che ci sia paura tra le persone. «Ogni volta che piove, a Castions e non solo, sono preoccupati per quello che potrebbe succedere». Anche a valle di Zoppola non va meglio, in particolare nella zona a confine con Fiume Veneto, a valle a cimitero di Pescincanna, dove il rio Zoppoletta confluisce nel fiume Fiume. Qui, a inizio mese, c'è stato uno smottamento di 300 metri lungo tutta la sponda piantumata (compresa la capezzagna e dei terreni di proprietà di un cittadino di Zoppola). Della questione se ne sta interessando il vice sindaco di Fiume Veneto, Guerrino Bozzetto che chiede, di concerto con il Comune di Zoppola, un incontro con la Protezione civile per bloccare il fenomeno. Più in generale, Bozzetto conferma che «in passato certi fenomeni che di recente si sono verificati in più punti del fiume Fiume non erano mai accaduti. Si dovranno pertanto trovare le necessarie risorse per attuare un'azione di prevenzione e per ripristinare i danni».

© riproduzione riservata

*La Protezione civile ha trasformato la sua festa***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

PRO CIVIL DAY Domenica in piazza solo formazione per i cittadini senza discorsi politici

La Protezione civile ha trasformato la sua festa

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Non sarà una festa. Il gruppo di Protezione civile Rhodigium celebrerà, però, lo stesso il Pro civil day domenica in piazza Vittorio Emanuele II, nonostante il periodo difficile, con la devastazione del terremoto al di là del Po.

«La sicurezza del territorio è un priorità e presentare le attività e le abilità del gruppo ai rodigini è un impegno che la Protezione civile vuole mantenere» commenta l'assessore Stefano Bellinazzi a riguardo, precisando che «non si tratterà di una festa. Visto il momento non ci è sembrato il caso di spendere risorse. Faremo, però, una manifestazione semplice di formazione e informazione che servirà ad avvicinare i cittadini a questo genere di volontariato. Per questo chiediamo ai rodigini di partecipare in massa».

Il coordinatore del gruppo, Roberto Cardone, presenterà ai visitatori le attività, le attrezzature e i mezzi utilizzati durante gli interventi. Ci sarà, inoltre, un angolo «dedicato ai bambini con del materiale esclusivo per loro per iniziare a insegnare fin da piccoli come comportarsi in momenti di pericolo».

Insomma, solamente formazione per gli interessati, per il resto non verrà speso un centesimo «per l'acquisto di targhe e riconoscimenti e non ci sarà nemmeno un intervento politico - precisa l'assessore - Non potevamo, però, nemmeno bloccare tutto: la macchina organizzativa era in moto già da tempo forte dell'esperienza maturata in questi anni».

La giornata inizierà alle 8.30 con la preparazione del campo con mezzi e tende in piazza Vittorio Emanuele II.

Seguirà alle 10 l'alzabandiera e alle 10.30 l'intervento del vice presidente dell'ordine dei geologi, Roberto Cavazzana. Alle 11.30, prima del pranzo, avrà luogo anche la conferenza dell'ingegner Pilotto. In sala conferenze verrà affrontato anche il tema della gestione del panico.

© riproduzione riservata

Nato con lo scopo di portare sollievo alle popolazioni provate dalle scosse di terremoto del 20 e de...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Nato con lo scopo di portare sollievo alle popolazioni provate dalle scosse di terremoto del 20 e del 29 maggio, il decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze rischia di danneggiare i Comuni nei quali è prevista l'applicazione. Tant'è che alcuni sindaci come Daniele Chiarioni di Occhiobello, hanno chiesto ai cittadini di non avvalersi della facoltà di sospendere i pagamenti dei tributi comunali per non mettere in ginocchio le finanze comunali.

Infatti con il decreto ministeriale del 1° giugno 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di mercoledì 6 giugno, è entrato in vigore lo stop ai versamenti e agli altri adempimenti tributari, compresi quelli relativi alle cartelle emesse dagli agenti della riscossione, nei comuni che hanno subito danni dal terremoto. Non si tratta di uno "sconto", bensì della sospensione delle scadenze comprese tra il 20 maggio e il 30 settembre. Il provvedimento è a favore delle persone fisiche e dei soggetti diversi, anche sostituti d'imposta, che alla data del 20 maggio risiedevano o avevano la sede operativa o legale in 17 comuni del Polesine: Bagnolo di Po, Calto, Canaro, Canda, Castalguglielmo, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Gavello, Giacciano con Baruchella, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, Stienta, Trecenta.

Per le città di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, la sospensione è subordinata alla richiesta che il contribuente che dichiari l'inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, verificata dall'autorità comunale.

Tutto questo ha creato un certo subbuglio tra i contribuenti che stanno tempestando i commercialisti del Polesine chiedendo loro lumi sulla possibilità o no di applicare la sospensione del pagamento della prima rata dell'Imu, dell'Irpef, Tarsu ecc. Addirittura c'è chi pensa di essere esentato dai versamenti.

In realtà, spiega Angelo Capuzzo, titolare di uno studio di commercialista a Occhiobello, «la maggior parte dei contribuenti decide di non avvalersi della facoltà di sospendere il pagamento della prima rata Imu».

È la risposta all'appello dei sindaci per non mettere in crisi le finanze comunali? «Non credo. Per chi deve pagare è un palliativo. Credo che prevalga invece la consapevolezza che si tratta di un esborso piuttosto rilevante e che, non trattandosi di una esenzione, ma soltanto del rinvio di una rata, sia meno pesante versare il dovuto cominciando da giugno. Via il peso, via il dolore».

«Teniamo presente - prosegue Capuzzo - che, specie per le aziende, viste le superfici interessate, l'Imu sta diventando un incubo. Anche se ci dovesse essere stato un danno da terremoto, questo rinvio non risolverebbe le situazioni critiche».

«D'altro canto - conclude Capuzzo - qui siamo tutti "provvisori". Non è possibile avere le agibilità degli edifici perchè in attesa di verifiche degli organi preposti, quindi o si ricorre alla cassa integrazione, oppure su rischi ed eventuali pericoli ci si assume la responsabilità individuale sperando che non succeda nulla di quanto paventato».

© riproduzione riservata

Palazzo Nodari adotta una scuola di Finale Emilia**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

PREVISTO ANCHE UN CONCERTO AL GABRIELLI

Palazzo Nodari adotta una scuola di Finale Emilia

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Palazzo Nodari al fianco degli emiliani terremotati. Il Comune di Rovigo adotta una scuola superiore di Finale Emilia ed è pronto ad una maratona di solidarietà che partirà sabato con «Nessun dorma». L'evento di maggior rilievo sarà, però, il concerto organizzato dal circolo Arci Ridada e al quale il Comune ha fornito il proprio convinto e deciso sostegno, per il 23 giugno allo stadio Gabrielli con protagonisti esponenti della musica di livello internazionale. Per il momento la scaletta è top secret, ma gli organizzatori annunciano grandi sorprese a riguardo.

Nel frattempo il sindaco Bruno Piva anticipa le mosse che il Comune sta studiando per sostenere i terremotati dell'Emilia. Come riporta la portavoce del primo cittadino Sara Padovani: «Palazzo Nodari ha adottato l'istituto tecnico Calvi e il Liceo Morandi di Finale Emilia. Il polo scolastico conta circa 1300 studenti. Gli edifici che ospitano le due scuole risultano completamente inagibili. Al momento i maturandi sosterranno l'esame sotto un tendone della Regione Emilia».

Per rendere possibile l'inizio delle lezioni a settembre sarà necessario il noleggio di tensostrutture.

«L'amministrazione comunale, dunque, inizierà una raccolta fondi volta a sostenere questa spesa - illustra Padovani -. Si partirà con la vendita di beneficenza di magliette già durante "Nessun dorma", la notte bianca prevista per sabato. La raccolta continuerà durante una serie di eventi importanti che si realizzeranno nei prossimi mesi».

La campagna vuole sottolineare la vicinanza del capoluogo polesano alle popolazioni terremotate. Una precisazione doverosa anche a seguito delle polemiche nate all'indomani della giornata di lutto nazionale per le vittime del sisma, quando il Comune ha esposto bandiere a mezz'asta ma non ha fatto il minuto di silenzio: «Una disposizione contenuta nella circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri». Tra gli eventi benefici si è già svolto «Colpi di cuore» in piazza Matteotti con l'esibizione di più band.

**TRANSPOLESANA FONDO STRADALE SCONNESSO Molto spesso prendo la Transp
olesana entrando o u...****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,**TRANSPOLESANA****FONDO STRADALE****SCONNESSO**

Molto spesso prendo la Transpolesana entrando o uscendo a Fratta Polesine. Da un po' di giorni questa entrata non era consentita per lavori di asfaltatura e per il rifacimento delle aiuole spartitraffico. Ho immaginato che il tutto serviva per dare una parvenza diversa all'uscita verso Fratta Polesine in concomitanza della venuta a Fratta Polesine del Presidente della Repubblica per l'inaugurazione della casa-museo di Giacomo Matteotti, avvenimento che poi è saltato per i noti motivi. Questa sera ho imboccato la Transpolesana a Castelguglielmo con direzione Rovigo e lascio a voi immaginare lo stato del fondo stradale ecc. Una persona non pratica della zona ha la sensazione di andare in aperta campagna.

Lorenzo Pasini*S.Maria Maddalena*

ECONOMIA

L'IMU NEL 2013

RIMARRÀ AI COMUNI

Con riferimento all'ultimo incontro Governo-Anci si è appreso che dal 2013 l'Imu rimarrà nelle casse comunali.

Preso atto che il Governo Monti da questa "mancata restituzione" lascerà nelle casse comunali circa 9 miliardi di euro, il Comune di Rovigo avrebbe la possibilità di allineare le aliquote vigenti al pari di molti altri capoluoghi e molti Comuni del Polesine, abbassando di fatto l'Imu che grava su moltissime famiglie.

Il Pd com'è noto ha già reso noto da tempo la propria posizione anche in sede istituzionale per venire incontro a molte situazioni di difficoltà.

È fin troppo evidente che sarebbe un controsenso vedere da una parte il Sindaco Piva in prima fila tendere la mano al Governo per le casse comunali che piangono e lasciare inalterate al massimo le imposizioni che gravano sulla propria città.

Dopo questo accordo, abbassare l'Imu è un obbligo morale per la Giunta e la maggioranza che la sostiene. Il Pd propone da mesi di applicare aliquote più accessibili. Ad esempio un dato su tutti: se l'Imu prima casa si pagasse sulla base del 4 per mille, per effetto delle detrazioni (200/300 euro) applicabili ai proprietari residenti, per quasi tutte le famiglie di Rovigo l'Imu sarebbe inesistente.

Ricordo al sindaco che fino al 30 settembre per legge è possibile intervenire ribassando le aliquote: Rovigo è uno dei pochissimi capoluoghi italiani dove le tasse comunali sono al massimo per volontà politica. Il Pd chiede un intervento immediato per fronteggiare lo stato di crisi che mette in ginocchio molte famiglie. Rimanendo così la situazione va da sé che i meno abbienti senza liquidità sarebbero comunque costretti a bussare alle porte del Comune e chiedere un sostegno. È paradossale che a Roma il Pdl si sbracci per togliere l'Imu prima casa mentre a Rovigo la impone al massimo.

Vanni Borsetto*Consigliere comunale Pd*

POLITICA

IL PD E L'EREDITÀ

DI BERLINGUER

Sono passati 28 anni dalla morte di Enrico Berlinguer (11/6/1984): storicamente poco, politicamente un'era! Leggendo le dichiarazioni del segretario del Pd, Crivellari, ma anticipate dall'ex socialista Nadia Romeo, si ha come l'impressione di vivere in un altro pianeta, o meglio che questi signori arrivino da Marte!

Di tutto ciò che sta succedendo nel mondo, in Italia, e in Polesine, non è minimamente "catalogato" dai dirigenti Pd,

**TRANSPOLESANA FONDO STRADALE SCONNESSO Molto spesso prendo la Transp
olesana entrando o u...**

l'unica preoccupazione sembra quella di voler liberarsi in fretta "dell'ingombrante alleanza" con gli estremisti comunisti della Federazione della Sinistra. Personalmente non mi strapperò i capelli, non sono qui delegato a rispondere all'annuncio (fantasma) del segretario, lo farà, credo (spero) il pari suo della FdS!

Mi permetto di disquisire alcune questioni a titolo personale e da vecchio militante di sinistra. Dell'estrema gravità della situazione sociale causata dalla crisi siamo tutti ben consapevoli, meno, secondo me, dei pericoli che essa comporta. Mi limito per brevità a ricordare alcuni sintomi della macelleria sociale in atto: la catena di suicidi di lavoratori e di piccoli imprenditori rimasti senza prospettive i primi, strozzati dai debiti i secondi... un colpo micidiale alla democrazia con la cacciata della Fiom dalle fabbriche (i lavoratori di Fiat-Termoli avranno 300 euro in meno in busta paga se iscritti a questo sindacato), un altro colpo d'accetta alla costituzione con la modifica dell'art.81 inserendo il pareggio di bilancio obbligatorio a partire dal 2014... non cito la "testardaggine" di questo governo, in continuità con il precedente nell'abolire l'art.18!

Quando si perde tutto, come sta accadendo a tanta gente che si trova dall'oggi al domani senza reddito, senza speranze, la partecipazione alle scelte e anche la democrazia diventa un lusso. Da dove arriva, se no, il risentimento dell'antipolitica?). Io penso che sarebbe stato più opportuno (per voi) spendere quel tempo ad analizzare una situazione ormai al collasso derivata dalle sciagurate politiche di Berlusconi prima e di Monti adesso. Perché è una pessima scelta quella di far pagare i costi del mal governo sempre e solo al lavoro, tagliando welfare e trasferimenti agli enti locali, a dirlo non siamo solo noi "soliti comunisti" ma fior di economisti come Paul Krugman e Joseph Stiglitz. Proprio quest'ultimo ha scritto: "se i governi abbandonassero l'ossessione distruttiva per l'austerità e affrontassero problemi a lungo termine (politiche ambientali ed equità fiscale) si porrebbero valide premesse per una dinamica espansiva capace di ridurre massicciamente la disoccupazione e di far crescere in misura rilevante la domanda aggregata".

La direzione del Pd preferisce "vincere facile" e si dedica all'analisi del voto amministrativo del 6/7 maggio scorso, anche su queste "quisquillie" mi permetto di suggerire una più attenta riflessione: è vero che a Taglio di Po il sindaco è del Pd, che ha vinto con uno scarto di 91 voti, ma che almeno 109 sono da addebitare alla consigliera sponsorizzata dalla FdS. Insomma cari signori(mi scappava compagni)! ostentata omissione della FdS mi sembra una conventio ad excludendum, una sorta di riproposizione del fattore "k", che non è certo una novità per una buona fetta del Pd, ma altrettanto sconcertante conoscendo "l'altra" fetta del Pd e la loro biografia politica... Questi (compagni?) dovrebbero ricordarsi dei giorni di Berlinguer ai cancelli della Fiat quando incitava i lavoratori alla resistenza e apostrofava: "Solo i disonesti e i non democratici devono temere i comunisti". Caro partito democratico rodigino, sei fra questi?

Luigi Pizzo

FdS - Porto Tolle

TERREMOTO**LA SANITÀ****IN EMERGENZA**

Oltre alla messa in sicurezza degli edifici per il futuro, oltre al problema dell'Imu, in questa situazione di particolare difficoltà non si può dimenticare il problema sanità. Zaia dice che tutto è sotto controllo, la dottoressa Tafuri, prefetto di Rovigo dice che le piccole discrasie sono dovute al fatto che si è lavorato molto velocemente.

Ci permettiamo di segnalare che esistono problemi legati ad emergenze-urgenze sanitarie e rifornimenti medicinali per terremotati dell'Emilia ospitati nella nostra regione. Per questo abbiamo inviato mail- richiesta di chiarimenti al direttore generale dell'Ulss 18 e a ll'assessore della sanità Coletto: Trecenta (Rovigo) è stata colpita dal terremoto solo leggermente. Per questo le associazioni locali fanno la spola per portare aiuto, molti trecentani ospitano parenti o amici di paesi colpiti (altra regione). Problema di ordine sanitario: come utilizzare prestazioni ospedaliere o provvedere a farmaci e impegnative senza dover andare nei paesi dei residenti?

Jenny Azzolini

Comitato altopolesano San Luca

*Open days, il Venezia avvicina la città al jazz**Gazzettino, Il (Rovigo)*

'''

Data: 13/06/2012

Indietro

CONSERVATORIO

Open days, il Venezia

avvicina la città al jazz

Mercoledì 13 Giugno 2012,

(M.D.) «Open jazz» è il titolo accattivante che il Dipartimento di jazz del Conservatorio cittadino e il Rovigo jazz club hanno dato assieme per invitare tutti gli appassionati ai due giorni di porte aperte all'attività del Venezia in questo ambito musicale. Volge al termine la sesta edizione del Venezia Jazz Festival e l'occasione è ghiotta per ascoltare i "ragazzi" di Marco Tamburini. All'Open Days di oggi e domani (14 giugno) si alterneranno lezioni aperte al pubblico a manifestazioni concertistiche. Nel corso di questa «due giorni» di jazz non stop sarà attivo un banco informativo in cui si potrà anche effettuare una pre-iscrizione al dipartimento. Oggi inoltre, sarà possibile apprezzare anche l'attività dei corsi di Musica elettronica applicata con lezioni aperte riguardanti le nuove tecnologie musicali.

Il programma in dettaglio: oggi Auditorium in via Pighin ore 10- 13 lezioni aperte, 14 - 15 concerto gruppo Musica d'Insieme T1, 15 - 15.45 concerto classe di Laboratorio Triennio I e II, 15.45 - 16.30 concerto classe di canto - Michela Grena Quartet, Laura Polato Three Voices, Paola Mattiazzi Quartet, 16.30 - 17 Chitarra Summit, 17 - 17.45 Piano Summit, 17.45 - 18.30 Renato Barotti Quintet. Concerti al Green Pub (Via Umberto I, 55) alle 19 Staring's Jazz Quintet e alle 20 Bass Destre. Ancora all'Auditorium 21.15 - 22 Jan Gunnar Hoff (Oslo) & Ensemble studenti F.Venezia, 22.10 Big Band Venezia. Domani, giovedì 14 luglio: 10 - 13 lezioni aperte, 15.45 - 16.30 Beatles Songs - Aldegheri-Chini Quartet, 16.30 - 17.15 Chitarra Summit, 17 - 17.45 Piano Summit, 17.45 - 18.30 concerto classe di Laboratorio Biennio II. Concerti al Caffè dei Conti Silvestri (Via Badaloni, 27): ore 19 Five Brothers, ore 20 Lorenzo Bonucci Quartet. Ancora in Auditorium: alle 21.15 Giuliano Nora Quintet, alle 22.10 Jam «Insegnanti vs Allievi». Ingresso gratuito a tutti gli appuntamenti. Durante la manifestazione sarà attiva la raccolta fondi Pro Emilia, per le popolazioni colpite dal sisma, a cura dell'Associazione Protezione Civile di Villadose Onlus. Il ricavato andrà interamente devoluto alla Regione Emilia Romagna.

© riproduzione riservata

(v.m.) Si è conclusa la spedizione che ha visto la consegna di tende e letti completi di materassi...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

(v.m.) Si è conclusa la spedizione che ha visto la consegna di tende e letti completi di materassi al comune di S. Possidonio, nel modenese, colpito fortemente dal sisma. La raccolta di fondi, battezzata "Subito l'Emilia", per acquistare il materiale è iniziata mercoledì 5 giugno con una convocazione di tutte le associazioni di Polesella. È stata una gara di solidarietà e tutte le associazioni hanno aderito e concretamente offerto denaro e disponibilità di persone per gestire tre punti di raccolta. Sono state acquistate dieci tende per famiglie e 28 brandine complete di materassi. la Protezione Civile dell'Eridano ha messo a disposizione il camion e due autisti. Il materiale acquistato è stato consegnato venerdì al sindaco di S. Possidonio.

Anche Gavello nella lista dei 17 per colpa di un palazzo**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Anche Gavello
nella lista dei 17
per colpa
di un palazzo

Mercoledì 13 Giugno 2012,

(M.Rom.) Desta stupore la presenza di Gavello tra i comuni polesani inseriti nel decreto come terremotati. Si tratta di una "macchia" disomogenea all'Alto Polesine, più vicino all'epicentro del sisma.

«Tutto dipende - spiega Ampelio Spadon, sindaco di Gavello - dal fatto che il 20 maggio, per il terremoto, sono stati rilevati danni gravi al tetto di palazzo Gradenigo (una dimora storica posta di fronte al municipio attualmente di proprietà della Chiesa Battista Evangelica, ndr) e, quando la Protezione civile della Regione ci ha chiesto se c'erano stati danni lo avevamo segnalato. Questi danni sono aumentati (crollo di parte della copertura) con la scossa del 19 maggio. Di qui l'inserimento di Gavello nel decreto ministeriale».

Un vantaggio o no? «In termini di previsione non è un vantaggio. Intendiamo mantenere le tariffe al minimo (4 e 7,6 per mille) e il pagamento della prima rata a giugno ci avrebbe consentito di fare una previsione sul gettito in modo tale da determinare o no eventuali aggiustamenti nelle rate successive. Ma adesso diventa più complicato».

© riproduzione riservata

Oltre duecento moto per aiutare la pediatria e i terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ

Oltre duecento moto per aiutare la pediatria e i terremotati

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Grande successo dell'appuntamento "In moto per i bambini di Adria e le vicine popolazioni terremotate", organizzato dal motoclub Cc Motorday Rovigo, degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, forze di polizia e simpatizzanti, con lo scopo di aiutare la pediatria di Adria, le famiglie polesane che accolgono i bambini di Chernobyl e i terremotati di Mirabello. C'erano 215 moto parcheggiate al centro commerciale Il Porto, 400 i partecipanti grazie anche alla presenza di un gruppo di motociclisti della zona terremotata di Ferrara. Il lunghissimo corteo alle 10.30 da Adria è partito per Bottrighe, dove il parroco ha benedetto tutti i partecipanti. Passato per Porto Viro, il gruppo si è avviato per la Romea per arrivare nelle valli di Rosolina. Sosta a Loreo con ricco aperitivo offerto dalla locale Pro loco. La giornata si è chiusa con una grande lotteria e con le rituali premiazioni ai gruppi partecipanti.

Nei prossimi giorni i responsabili provinciali si porteranno nelle zone colpite dal sisma, con la protezione civile, per fare un sopralluogo e compilare l'elenco dei materiali urgenti da acquistare.

*Alimentari e medicine per gli sfollati di Poggio***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

FICAROLO Raccolta in paese

Alimentari e medicine

per gli sfollati di Poggio

Mercoledì 13 Giugno 2012,

È stato portato a destinazione il materiale raccolto dalle varie associazioni ficarolesi con il contributo dei cittadini, per le popolazioni terremotate. Meta: Poggio Rusco, in provincia di Mantova.

Ieri pomeriggio è partito dal centro di Ficarolo un furgone contenente 16 pacchi di generi alimentari, 12 di materiale igienico e per la cura della persona, 2 di farmaci da banco e vario altro materiale sanitario, oltre ad una colletta in denaro pari a 170euro. Ad essi si sono aggiunti cinque scatoloni di generi alimentari raccolti dagli studenti della scuola media "Anna Frank", grazie alla collaborazione degli insegnanti. La presidente della Pro loco Silvia Pellegrini, Silvia Gozzo e Gabriella Padovani del gruppo di volontariato Vicenziano, Alessandro Furini, Ivano Pelà e alcuni volontari della Protezione Civile di Occhiobello (quelli di Ficarolo prestavano intanto servizio di assistenza in piazza) si sono recati personalmente nella località mantovana, destinando il materiale a don Tonino che insieme ad altri sacerdoti gestisce la Caritas e sei parrocchie colpite dal sisma.

© riproduzione riservata

Nessuno sconto per i maturandi polesani che dovranno affrontare l'esame di Stato nel modo consueto. ...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Nessuno sconto per i maturandi polesani che dovranno affrontare l'esame di Stato nel modo consueto. Le notizie che circolavano su un probabile ridimensionamento della prova riguardano, quindi, sono gli studenti delle provincie dell'Emilia Romagna.

A dirlo è il vicedirettore dell'Ufficio scolastico regionale Gianna Maria Miola: «Sono state fatte indagini molto accurate dal dirigente dell'Ufficio scolastico di Rovigo. In nessuna scuola in cui si svolgeranno gli esami di maturità si sono riscontrati dei problemi. Tutti gli istituti sono agibili». Gli studenti polesani, dunque, non dovranno svolgere solo gli esami orali come accadrà ai colleghi dell'Emilia Romagna che si trovano in difficoltà molto più pesanti. «L'unica cosa alla quale si dovrà porre molta attenzione è l'organizzazione dell'evacuazione nel caso in cui dovesse arrivare una scossa di terremoto durante le prove. Per questo saranno presenti i vice dirigenti e alcuni docenti che avranno il compito di dirigere le operazioni di sfollamento degli esaminandi. Siamo pronti ad agire nel modo più corretto».

In tutto il Polesine saranno 1.680 i ragazzi che il 20 giugno torneranno sui banchi di scuola per la prima prova scritta dell'esame di maturità. «Le commissioni si insedieranno il 18 giugno. Le prove scritte si svolgeranno a partire dal 20 fino al 25 giugno, poi, inizieranno gli orali». Gli istituti polesani sono, quindi, pronti ad accogliere uno dei momenti più significativi nella vita di ogni studente: «Se le cose restano come sono - continua l'Ufficio scolastico regionale - anche questi studenti potranno affrontare la loro prova come è previsto dalla legge. Certo, in un momento come questo la tensione c'è e credo sia normale. Abbiamo sempre investito molto sulla sicurezza e i ragazzi sanno perfettamente come comportarsi in caso di sisma».

A incoraggiare i giovani maturandi c'è anche l'assessore provinciale all'Istruzione Leonardo Raito: «La notizia che gli studenti delle quinte superiori della provincia di Rovigo non sosterranno gli scritti dell'esame di maturità non è vera. Il decreto vale solo per quelle scuole dove si siano registrate gravi inagibilità. Per il nostro territorio, pertanto, tutto si svolgerà come previsto. Quindi, ragazzi studiate». L'assessore, però, non perde l'occasione per ricordare al Governo che le amministrazioni provinciali hanno bisogno di essere un po' più libere dal patto di stabilità per poter andare incontro agli interventi negli istituti scolastici: «Il decreto legge sul terremoto che alleggerisce i vincoli del patto di stabilità per i Comuni delle aree colpite, rappresenta un supporto alle amministrazioni che saranno impegnate in una difficile ricostruzione. Ciò tuttavia, va rimarcata la vergognosa omissione della possibilità di usufruire dello stesso alleggerimento da parte delle Province, così rinchiuso nel dimenticatoio e impossibilitate a programmare medesimi interventi su edifici pubblici colpiti e lesionati».

© riproduzione riservata

*Paura per il sottopasso***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

A causa delle scosse ci sarebbero dei danni tra Costa e Roverdicrè

Paura per il sottopasso

L'allarme di un automobilista: «Ho notato i parapetti laterali staccati»

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Il ponte autostradale della tratta Padova-Bologna, posizionato subito dopo l'uscita del casello di Rovigo potrebbe avere subito dei danni dopo le forti scosse di terremoto del 20 e 29 maggio in Emilia-Romagna. Infatti chi si trovasse a percorrere il sottopasso autostradale situato lungo la strada che da Costa di Rovigo conduce a Rovigo (poco prima di arrivare nella frazione di Roverdicrè) si accorgerebbe che le spalle dei terrapieni accostate al ponte dell'autostrada, che dovrebbero essere attaccate, presentano invece uno spazio di oltre 20 centimetri tra di loro da ambo i lati della strada. Al riguardo sono subito stati avvisati i Vigili del Fuoco di Rovigo, che dovranno valutare se esiste o meno il pericolo concreto che la strada possa crollare.

Il terrore che le varie e ripetute onde sismiche del terremoto dell'Emilia Romagna, avvertite in modo molto netto anche nelle nostre zone, ha finito con il creare quel senso di panico che ci fa vedere cose, che probabilmente già erano evidenti, ma di cui non ci eravamo mai accorti. Per cui notiamo crepe su muri, su soffitti e le accostiamo sempre alle scosse avvenute.

Probabilmente è un allarme inesistente, ma forse è meglio un allarme per niente che per qualcosa. «Un paio di giorni fa andando verso Rovigo per lavoro, sulla strada Costa di Rovigo-Roverdicrè, passando sotto il cavalcavia dell'A13 Bologna-Padova, ho notato che i parapetti laterali che si appoggiano al ponte, su ambo le parti, invece di essere accostati al ponte stesso, presentano un distacco di circa venti centimetri - racconta G.B. di Fratta Polesine - Probabilmente non è niente di grave, ma se prima erano accostati, perchè adesso non lo sono più? E se non lo sono, possono dare dei problemi di tenuta? Sicuramente i Vigili del Fuoco avranno controllato dopo aver ricevuto qualche segnalazione oltre alla mia. Se questo non fosse ancora avvenuto sarà sicuramente meglio controllare».

© riproduzione riservata

*Claudia Borsoi***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Claudia Borsoi

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Strade invase da ghiaia e fango, rami spezzati dal forte vento, torrenti in piena, smottamenti, allagamenti di scantinati, chiusini intasati dal fogliame e incapaci di reggere l'abbondante e continuo afflusso di acqua: ha causato non pochi danni l'ondata di maltempo che, dalle 20 di martedì e fino al primo pomeriggio di ieri, si è abbattuta su buona parte della Pedemontana trevigiana. Una decina di interventi dei vigili del fuoco, fra Valdobbiadene a Vittorio Veneto, hanno scandito la notte mentre gli operai municipali e della Provincia hanno provveduto nella mattinata a mettere in sicurezza i movimenti franosi e a ripristinare la viabilità sulle strade.

I danni maggiori si sono registrati a Cison di Valmarino dove due frane hanno invaso parzialmente via Rosada e la strada Macaron che, da Costa di Là l'una e da Zuel di Qua l'altra, conducono all'abitato di Rolle. Fin dalle 22 di martedì gli assessori Rudy Ghin e Cristina Da Soller sono stati impegnati nel monitoraggio del territorio cisonese, chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco e della Provincia. «La frana in località Rosada ha invaso la provinciale così come avvenne nel 2010 -ha poi spiegato il sindaco di Cison, Cristina Pin- mentre l'altra, partita da un vigneto, ha interessato una strada privata che martedì sera è stata chiusa per essere riaperta alle auto solo nel pomeriggio».

Smottamenti anche a Tarzo, sempre sulla strada che sale a Rolle, poco lontano dunque dalle altre due frane.

«Verso la mezzanotte -spiega il sindaco Gianangelo Bof- siamo intervenuti con i vigili del fuoco e la protezione civile sulla provinciale per metà bloccata da ghiaia e fango. Ho subito contattato un'impresa privata che alle 6,30 ha provveduto a rimuovere i detriti».

Sempre detriti portati a valle dalla pioggia torrenziale hanno invaso, a Follina, la strada provinciale 4 fin dalle serata di martedì. «Abbiamo registrato difficoltà per la circolazione in zona Pedeguarda, La Bella e Farrò dove l'acqua e il forte vento hanno fatto cadere anche dei rami e intasato fossi e chiusini -spiega il sindaco Renzo Tonin- mentre la strada vecchia per Farrò è stata chiusa». Fin dalle 22 di martedì gli operai del Comune erano al lavoro per asportare i detriti dalle strade. Allagamenti di scantinati hanno interessato alcune abitazioni di La Bella e Pedeguarda, dove sono i pompieri si sono dovuti prodigare. A Farra di Soligo qualche fosso è straripato e per l'abbondante pioggia caduta si sono allagati almeno un paio di scantinati. Maggiormente colpite dal maltempo la zona ovest di Farra di Soligo e la frazione di Soligo.

A Valdobbiadene, infine, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Garibaldi per il taglio di una pianta, mentre a Revine Lago, Pieve di Soligo e a Refrontolo non si segnalano danni particolari.

Va detto che le precipitazioni, pur intense, non sono state eccezionali. Martedì sera sono caduti circa 30 millimetri a Follina e in Vallata, a cui vanno aggiunti i 30 di ieri. A Farra poco più di 10 con altri 20 nella giornata successiva. Ma a quanto pare sono sufficienti per creare parecchi disagi, un po' ovunque.

© riproduzione riservata

*Al via raccolta pro terremotati***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

CRESPANO

Al via raccolta pro terremotati

Mercoledì 13 Giugno 2012,

CRESPANO DEL GRAPPA - (G.Z.) La pedemontana si mobilita a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Il Comune di Crespano del Grappa e la protezione civile della Pedemontana hanno dato il via ad una raccolta di generi di prima necessità a favore del Comune di Cavezzo (Mo). La raccolta si effettuerà il martedì e giovedì dalle 18 alle 20.30 ed al sabato dalle 15 alle 18.30 in piazza Martiri del Grappa nell'ex ufficio viaggi vicino alla Posta.

Strade invase da ghiaia e fango, rami spezzati dal forte vento, torrenti in piena, smottamenti, alla...

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Strade invase da ghiaia e fango, rami spezzati dal forte vento, torrenti in piena, smottamenti, allagamenti di scantinati, chiusini intasati dal fogliame e incapaci di reggere l'abbondante e continuo afflusso di acqua: ha causato non pochi danni l'ondata di maltempo che, dalle 20 di martedì e fino al primo pomeriggio di ieri, si è abbattuta su buona parte della Pedemontana trevigiana. Una decina di interventi dei vigili del fuoco, fra Valdobbiadene e Vittorio Veneto, hanno scandito la notte mentre gli operai municipali e della Provincia hanno provveduto nella mattinata a mettere in sicurezza i movimenti franosi e a ripristinare la viabilità sulle strade.

I danni maggiori si sono registrati a Cison di Valmarino dove due frane hanno invaso parzialmente via Rosada e la strada Macaron che, da Costa di Là l'una e da Zuel di Qua l'altra, conducono all'abitato di Rolle. Fin dalle 22 di martedì gli assessori Rudy Ghin e Cristina Da Soller sono stati impegnati nel monitoraggio del territorio cisonese, chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco e della Provincia. «La frana in località Rosada ha invaso la provinciale così come avvenne nel 2010 -ha poi spiegato il sindaco di Cison, Cristina Pin- mentre l'altra, partita da un vigneto, ha interessato una strada privata che martedì sera è stata chiusa per essere riaperta alle auto solo nel pomeriggio».

Smottamenti anche a Tarzo, sempre sulla strada che sale a Rolle, poco lontano dunque dalle altre due frane.

«Verso la mezzanotte -spiega il sindaco Gianangelo Bof- siamo intervenuti con i vigili del fuoco e la protezione civile sulla provinciale per metà bloccata da ghiaia e fango. Ho subito contattato un'impresa privata che alle 6,30 ha provveduto a rimuovere i detriti».

Sempre detriti portati a valle dalla pioggia torrenziale hanno invaso, a Follina, la strada provinciale 4 fin dalle serate di martedì. «Abbiamo registrato difficoltà per la circolazione in zona Pedeguarda, La Bella e Farrò dove l'acqua e il forte vento hanno fatto cadere anche dei rami e intasato fossi e chiusini -spiega il sindaco Renzo Tonin- mentre la strada vecchia per Farrò è stata chiusa». Fin dalle 22 di martedì gli operai del Comune erano al lavoro per asportare i detriti dalle strade. Allagamenti di scantinati hanno interessato alcune abitazioni di La Bella e Pedeguarda, dove sono i pompieri si sono dovuti prodigare. A Farra di Soligo qualche fosso è straripato e per l'abbondante pioggia caduta si sono allagati almeno un paio di scantinati. Maggiormente colpite dal maltempo la zona ovest di Farra di Soligo e la frazione di Soligo.

A Valdobbiadene, infine, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Garibaldi per il taglio di una pianta, mentre a Revine Lago, Pieve di Soligo e a Refrontolo non si segnalano danni particolari.

Va detto che le precipitazioni, pur intense, non sono state eccezionali. Martedì sera sono caduti circa 30 millimetri a Follina e in Vallata, a cui vanno aggiunti i 30 di ieri. A Farra poco più di 10 con altri 20 nella giornata successiva. Ma a quanto pare sono sufficienti per creare parecchi disagi, un po' ovunque.

© riproduzione riservata

Nubifragio, disagi e allagamenti in centro**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

MALTEMPO

Nubifragio, disagi e allagamenti in centro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

È bastata un'ora di pioggia per creare grossi problemi al centro di Udine e in alcune zone della provincia. Infatti un vero e proprio nubifragio ha messo in ginocchio attorno a mezzogiorno di ieri l'intero centro storico di Udine con particolare violenza nella zona della stazione sino ad arrivare a Piazza Primo Maggio. E rispetto ai precedenti quando si era verificata la caduta di alberi e l'allagamento di abitazioni private, ieri sono stati coinvolti punti di grossa aggregazione, per quello che concerno studio e assistenza. Grossi problemi si sono verificati nel parcheggio a pagamento dell'ospedale civile di Udine dove alcuni tombini delle fognature sono praticamente esplosi non riuscendo più ad accogliere la grossa quantità d'acqua. Ben presto lo slargo si è trasformato in una sorta di stagno. In questo caso sono intervenuti i volontari della protezione civile dei gruppi di Udine capoluogo e di Manzano. Un'altra area dove si sono avute difficoltà è il plesso universitario dei Rizzi dove alcuni scantinati sono stati invasi dall'acqua, ma anche in via Santa Chiara sempre a Udine all'Educandato Uccellis dove gli scantinati sono finiti sott'acqua. Una squadra dei pompieri ha proceduto ad aspirare con delle idrovore gli ettolitri di acqua sino a metà pomeriggio. Pompieri in azione per risolvere l'allagamento nel sottopasso che da piazzale d'Annunzio porta in viale Palmanova.

Daniele Paroni

*Nelle sagre il formaggio dell'Emilia***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

COMUNITÀ MONTANA Acquisto di 5000 forme di parmigiano dalle zone terremotate

Nelle sagre il formaggio dell'Emilia

Mercoledì 13 Giugno 2012,

GEMONA DEL FRIULI - Solidarietà alle popolazioni della Regione Emilia Romagna colpite dal terremoto da parte della Comunità montana del Gemonese, Val Canale-Canal del Ferro.

L'amministratore temporaneo dell'ente, Paolo Urbani, ha ritenuto di intervenire a sostegno delle aziende agricole e agroalimentari gravemente danneggiate dal sisma, rispondendo all'iniziativa segnalata dai Consorzi locali e dalla Provincia di Reggio.

Da qui la decisione e la conseguente delibera quale iniziativa di sostegno, che ha visto uno stanziamento finanziario pari a 5 mila euro, da destinare all'acquisto di forme di formaggio Parmigiano Reggiano da uno tra i numerosi caseifici danneggiati dal sisma che si sono attivati per la vendita diretta di prodotto per far fronte ai danni subiti.

Forme che verranno distribuite in occasione della Festa dell'Agricoltura in Comune di Resiutta e della festa del «Formaggio & dintorni» di Gemona del Friuli che si tengono annualmente in autunno.

D.Z.

Quattro minuti di terrore sulle isole della laguna**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Quattro minuti di terrore
sulle isole della laguna

Mercoledì 13 Giugno 2012,

A Sant'Erasmo il tornado ha abbattuto l'ultracentenario Bagolaro. L'albero-simbolo dell'isola. Il vento lo ha alzato come un fuscello e lo ha fatto caracollare a terra, radici all'aria. All'isola della Certosa non esiste più il parco in quella che è denominata "l'Isola Nuova". Spazzate via oltre mille piante ad alto fusto. A Castello, almeno una quarantina di pini marittimi si sono trasformati in "stuzzicadenti" buttati di traverso in terra. Invece è letteralmente scomparsa, rasa al suolo dalle folate di vento che hanno raggiunto i 115/120 chilometri all'ora, la sede, sia pure provvisoria della Remiera Casteo, a due passi dal Diporto Velico. Qui, la tromba d'aria ha spazzato via tutto: trentaquattro barche a remi sono finite accatastate attorno allo scheletro di un albero reciso alla sommità.

Poco più in là, un container accartocciato dove al momento del tornado si trovava una dozzina di bambini che sono usciti miracolosamente illesi. Accanto, in un altro container tutto rosso, bellamente ammaccato, aveva trovato rifugio un socio della Remiera, Tino Vidal, il quale, sballottato alla grande, ha rimediato una botta in testa ed è stato portato all'ospedale per controlli.

Così, d'improvviso, alle 11.06 su Castello si è scatenato l'inferno. Come nel 1970, quando morirono 21 persone per una tromba d'aria assassina. Il vortice, con un andamento ondivago, ha sezionato 40 alberi della Pineta, al collegio navale Morosini ne ha abbattuti una trentina, ha raggiunto lo stadio Penzo buttando giù alcuni mastodontici ippocastani, uno dei quali ha demolito una sezione del muro di cinta dello stadio e poi ha proseguito colpendo a morte la Remiera. Quindi ha attraversato la laguna, si è abbattuto sulla Certosa ed ha proseguito verso Sant'Erasmo raggiungendo infine Cavallino-Treporti.

In tutto quattro minuti di terrore. E da un momento per l'altro è stato come essere catapultati sulla scena di un bombardamento. Oppure di un terremoto. Subito è scattata la macchina dei soccorsi: Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Magistrato alle Acque, Protezione civile del Comune. E per verificare la situazione è toccato al vicesindaco Sandro Simionato e all'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni, insieme al responsabile della Protezione civile, Maurizio Calligaro, recarsi sui luoghi del disastro.

«Trentacinque anni di remiera completamente distrutti - ricorda con le lacrime agli occhi, Giuseppe Galardi, della Remiera Casteo - Tutto all'aria. Non c'è più nulla. Una tragedia».

E sul terreno della società sportiva sembra siano passati i carri armati. Nulla è rimasto in piedi. Barche accartocciate, seggiole distrutte, anche il capannone per il rimessaggio è andato in pezzi. «Dateci subito una mano - sbotta Roberto Busetto, celebre regatante - Abbiamo bisogno subito di soldi. Dobbiamo ricostruire!».

Ma il disastro a Castello è solo parte di quanto è accaduto a Sant'Erasmo. Qui sono 13 le case che hanno subito danni: il chiosco delle bevande al Capannone (44 quintali) ha fatto un volo di 30-40 metri andando in pezzi. Poco distante le coltivazioni di Claudio e Carlo Finotello, de "I Sapori di Venezia". Aspettavano in gloria gli ultimi quindici giorni e poi avrebbero raccolto peperoni, ortaggi vari, pomodori. E invece nulla. Tutto massacrato da un tornado che ha lasciato solo gli scheletri di 13 serre coltivate e tanti rimpianti. A qualche chilometro di distanza Alessandro Vignotto, del ristorante omonimo, tappa d'obbligo per le scampagnate in laguna. Il giardino ha perso tutte le piante ad alto fusto; il ristorante ha un buco nel soffitto grande così. «Ero nel magazzino attrezzi - racconta - e mi sono sentito sollevare e poi ripiombare a terra. Una cosa tremenda. Ero con un amico. Pensavo fosse morto, sepolto sotto le macerie. E lui pensava la stessa cosa di me. Alla fine ci siamo abbracciati».

In via dei Forti c'è la casa dell'architetto Alessandro Milner. Una casa colonica con il grande Bagolaro ferito a morte. Tutt'intorno ci sono vigili del fuoco che stanno tagliando i rami più frondosi. «Era il simbolo dell'isola. È venuto giù come una pagliuzza. Il vento ha spazzato parecchie tegole e la guaina di protezione del tetto. Un

Quattro minuti di terrore sulle isole della laguna

disastro». Sant'Erasmo ferito anche negli affetti. Il cimitero dell'isola è sconquassato. Gli alberi sono caduti sulle tombe e hanno spezzato parecchie lapidi. Il viottolo centrale è come se fosse stato macinato dalle radici degli alberi caduti. Il parroco don Mario Sgorlon abbassa gli occhi commosso. Sant'Erasmo è rimasta tramortita, ma chi non ha più un parco è l'isola della Certosa. Alberto Sonino, amministratore di Vento di Venezia, non sta nella pelle. «Sono andati perduti oltre mille alberi tra secolari e più giovani. Una cosa incredibile. Avevamo appena censito tutte le piante. Ora è tutto inutile. In un'area avevamo due container. Li abbiamo trovati, come esplosi, dieci metri più in là. Il vento aveva una forza incredibile».

© riproduzione riservata

ERACLEA - Erano da poco passate le 13 quando l'inferno di vento si è abbattuto su via Tre ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

ERACLEA - Erano da poco passate le 13 quando l'inferno di vento si è abbattuto su via Tre Cai, facendo volare via le quattro serre Callegher, specializzate nella coltivazione di insalatina e radicchetto da taglio. Arrivata dal litorale del Cavallino, la tromba d'aria ha attraversato il Piave un paio di chilometri a Nord dalla foce incontrando in via Tre Cai le serre e tre pali della Telecom che sono stati divelti. Attraversata una zona di aperta campagna, il vortice di vento si è abbattuto sull'abitato di Torre di Fine facendo volare coppi e cornicioni; abbattendo alcuni alberi tra cui un grosso e alto pioppo in via Dante Alighieri. Ed è stato proprio in via Alighieri che si sono registrati i danni maggiori. Alla scuola elementare, di recente costruzione, sono volate via le cupole di plexiglas, mentre il ristorante "La Campana" è rimasto senza mezzo tetto ed stata divelta la tenda al pianterreno. Subito si è messa in moto la squadra comunale del servizio manutentivo aiutata dal Gruppo Protezione civile di Eraclea, che ha la sede proprio a Torre di Fine, in alcuni locali dell'edificio che ospita la scuola elementare. Tagliati e rimossi gli alberi abbattuti, operai del Comune e volontari della Protezione civile hanno tamponato con dei teli i buchi creatisi nella scuola per le cupole di plexiglas volate via. I danni agli edifici pubblici non sembrano ingenti, non così per le serre Callegher rase al suolo. Ripartire non sarà facile.

CAORLE - La furia della tromba d'aria che ha colpito ieri la costa veneziana ha devastato anche il «Parco delle Dune» nella frazione di Duna Verde di Caorle. Poco dopo mezzogiorno, la perturbazione si è abbattuta sul parco posto all'accesso della frazione e sulle strade vicine. Numerosi alberi, anche di grosse dimensioni, sono stati abbattuti dalla forza del vento, sia all'interno del parco che lungo via Postumia e lungo la parallela di via Selva Rosata. Decine anche i cartelli stradali e pubblicitari che sono stati divelti dalla furia della tromba d'aria. Fortunatamente non si sono registrati feriti né danni alle automobili parcheggiate o agli edifici, come avvenuto nel territorio comunale di Eraclea. Sul posto sono intervenuti immediatamente gli agenti della Polizia locale, insieme agli operai del Comune di Caorle ed ai vigili del fuoco per mettere in sicurezza i rami e le alberature che potevano rappresentare un pericolo per passanti ed automobilisti.

© riproduzione riservata

Il sindaco richiederà lo stato di calamità Oggi Consiglio sugli aiuti**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

IL COMUNE

Il sindaco richiederà

lo stato di calamità

Oggi Consiglio sugli aiuti

Mercoledì 13 Giugno 2012,

La richiesta partirà direttamente dal sindaco Giorgio Orsoni. Per la tromba d'aria che ha colpito Venezia, la Certosa e Sant'Erasmo ci sarà subito la domanda di stato di calamità. Ma non è tutto. Probabilmente oggi in Consiglio comunale si affronterà immediatamente la situazione con l'annuncio dei primi provvedimenti di aiuto a chi è stato colpito. «Ora puntiamo alla verifica dei danni - sottolinea il sindaco insieme all'assessore alla Protezione civile, Pierfrancesco Ghetti - Metteremo subito a disposizione dei fondi».

E proprio su questo insistono il vicesindaco Sandro Simionato e l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni che ieri hanno fatto tappa sui luoghi del disastro. «Nelle pieghe dei fondi della Legge speciale che abbiamo già a disposizione - avverte Maggioni - riusciremo sicuramente a far fronte a questa emergenza. Faccio qui appello alla solidarietà soprattutto tra le società di voga perchè venga data l'opportunità alla Remiera Casteo di poter continuare la propria attività. Possiamo e vogliamo gestire questa emergenza».

E sulla stessa linea anche il vicesindaco Simionato che, come assessore al Bilancio, assicura la volontà di reperire i primi fondi per venire incontro alle necessità del momento. «Faremo una certificazione puntuale del danno - sottolinea - e lo faremo con le nostre forze così come siamo intervenuti ad esempio a Pellestrina l'anno scorso per un evento simile. La tromba d'aria di questa mattina avrebbe potuto causare, oltre ai danni ingentissimi che abbiamo visto, anche qualche grave incidente e qualche vittima. Per fortuna questo non è avvenuto e già per questo dobbiamo essere contenti. I cittadini toccati da questo evento stanno reagendo con grande coraggio e serenità».

Simionato ha già dato disposizione per una verifica dei fondi a disposizione della Protezione civile veneziana.

«Verificheremo i soldi in cassa - dice con cautela l'assessore - e poi provvederemo ai primi interventi in un'ottica di gestione dell'emergenza».

P,N.D.

© riproduzione riservata

*Ci siamo chiusi in ufficio, volavano sedie e rami***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

Mercoledì 13 Giugno 2012,

«Sembrava un inferno, in dieci secondi è volato di tutto». Così Stefano Costantini, titolare della darsena Marina Fiorita, alla Ricevitoria di Treporti racconta la tromba d'aria che si è abbattuta su Treporti. Gli alberi si sono rovesciati in via della Ricevitoria, via Portosecco, via Vivaldi e anche nella zona del cimitero.

Ma la zona più colpita è stata quella del Terminal Ricevitoria ed in particolare il parcheggio della darsena. Qui gli alberi sono stati sradicati e lanciati in aria come dei birilli per piombare a terra come dei proiettili. Moltissime le auto colpite e danneggiate, senza contare le decine di finestri mandati in frantumi dalla pressione del vento. A volare sono state anche le sedie del vicino bar e le tende del ristorante Alla Dogana.

I danni più ingenti sono avvenuti nell'area del parcheggio, un camion della ditta Caramel che si trovava in sosta è stato letteralmente alzato dal vento e fatto cadere sopra ad altre due auto. Danneggiata anche l'area dei box auto, dove si sono abbattuti rami e alberi e le forti raffiche di vento hanno fatto saltare le guaine di copertura. Solo sfiorata invece la darsena, due imbarcazioni hanno riportato lievi danni alle vele mentre a terra il container dal peso di due tonnellate che serviva come ufficio è stato sollevato e lasciato in posizione verticale, danneggiando così anche i bagni pubblici. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale di Cavallino-Treporti e i Vigili del Fuoco di Jesolo che hanno lavorato per liberare le strade ostruite dagli alberi anche nelle altre vie della frazione.

«Tutto è accaduto in pochissimi secondi - commenta Stefano Costantini impegnato nella conta dei danni - da Venezia ci avevano avvisato che stava arrivando la tromba d'aria, ci siamo barricati dentro l'ufficio. Abbiamo visto volare sedie, alberi e rami. La sensazione era quella che da un momento all'altro dovessimo prendere il volo anche noi. È stato un disastro, solo per fortuna nessuno si è fatto male». Ingente la stima dei danni che dovrebbe ammontare a diverse migliaia di euro: «Le auto danneggiate sono parecchie - conclude Costantini - stiamo poi facendo l'elenco dei danni subiti alle nostre strutture, difficile per ora sbilanciarsi».

Momenti di apprensione e paura sono stati vissuti anche nel vicino bar dove la titolare, Stefania Penzo, ha fatto entrare nel locale tutte le persone che si trovavano all'esterno: «Abbiamo visto il cuneo nero arrivare dalla laguna - racconta la donna - d'istinto ho fatto entrare tutte le persone dentro al bar, ci siamo messi al riparo in cucina. Il vento soffiava ad una forza impressionante, le sedie ed i tavoli esterni volavano ovunque: ho pregato che non partisse via il tetto».

A compiere un sopralluogo è stato anche il sindaco Claudio Orazio assieme agli assessori Roberto Vian, Maurizio Orazio e Roberto Vian: «Un evento grave - ha detto il sindaco con gli assessori - abbiamo fatto intervenire i tecnici di Ct-Servizi e la Protezione Civile, dando un primo sostegno. Siamo vicini alla darsena e a tutte le altre persone colpite».

Pochi metri più avanti, in via Ricevitoria 40, lo scenario è altrettanto devastante. Qui infatti la furia del vento ha sbriciolato le 13 serre della famiglia Nardin che in giardino si sono ritrovati addirittura un gommone e una poltrona arrivata chissà da dove. L'abitazione è rimasta isolata dalla corrente e dal telefono, mentre a sincerarsi della situazione è arrivata il presidente del Consiglio comunale Giorgia Tagliapietra. «Tutto è durato pochi minuti - racconta il capofamiglia Aldo Nardin - abbiamo visto la tromba d'aria venire avanti, attorno ruotavano diversi oggetti: è stato spaventoso. Purtroppo abbiamo perso tutte le serre, il raccolto è a rischio, senza contare i costi di smaltimento dei resti delle serre. Ormai conviene chiudere l'attività». Si parla di un danno stimato di 30mila euro. Dopo aver lasciato la scia di danni alla Ricevitoria la tromba d'aria ha preso la direzione di Jesolo, per dissolversi in laguna: a Jesolo il vento ha fatto cadere un platano in via Ca' Gamba.

© riproduzione riservata

STEFANO COSTANTINI

«Ci siamo chiusi

Ci siamo chiusi in ufficio, volavano sedie e rami

in ufficio,
volavano
sedie e rami»

In ginocchio gli "orti di Venezia" Rasi al suolo ettari di coltivazioni**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

I DANNI ALL'AGRICOLTURA

In ginocchio gli "orti di Venezia"

Rasi al suolo ettari di coltivazioni

Mercoledì 13 Giugno 2012,

Coltivazioni distrutte, capannoni, case e serre scoperchiate. La coda della tromba d'aria a Sant'Erasmo l'hanno vista arrivare e colpire la fascia della spiaggia e non hanno potuto far altro che mettersi al riparo. La stima dei danni ancora non c'è, ma di sicuro si parla di milioni di euro.

Peperoni, melanzane, zucchine, pomodori e radicchio, prodotti che hanno bisogno di tre mesi per maturare. E poi gli impianti dei famosi carciofi e dei vigneti. Tutto perso. Distrutto. «Abbiamo danni alle strutture, alle case, ai capannoni, agli alberi da frutto - spiega Carlo Finotello, agricoltore e presidente di zona della Coldiretti - solo la nostra azienda, ad esempio, ha 5 serre scoperchiate. E le produzioni le dovremo buttar via». Danni ingenti, continua, perché oltre ad aver compromesso i raccolti, a spaventare è la distruzione delle strutture.

Sono poche ma preziose le realtà agricole di Sant'Erasmo (circa 80 aziende per un totale di 300 ettari circa di superficie dedicata) perché mantengono vive le produzioni del territorio e in alcuni casi veri e propri gioielli come per il Carciofo Violetto, presidio di Slow Food. Ma l'orto di Venezia è stato messo in ginocchio dalla furia della tromba d'aria. E ora chiederà un aiuto alla Regione Veneto. «Porteremo avanti la richiesta di risarcimento danni per calamità naturale - annuncia Simone Bozza, segretario di zona Coldiretti per Treport-Cavallino - la situazione a Sant'Erasmo non è per niente rosea. Ci sono danni importanti a colture e fabbricati. Sono andati giù i vigneti, i raccolti sono pregiudicati così come le strutture stesse e gli impianti. In questi giorni dovremo fare la stima effettiva e sapremo quantificare le perdite e i danni». Un vero disastro, che mette a serio repentaglio la produzione di quest'anno. «Non bastavano le difficoltà ordinarie degli agricoltori del posto, amplificate dal fatto di essere isolani, quindi con disagi legati ai mezzi di trasporto e dalle molteplici complicazioni che si riversano sull'attività lavorativa - specifica in una nota anche Coldiretti Venezia - quanto di meglio offre l'agricoltura in questa stagione rigogliosa è stato distrutto dalla brutalità della tromba d'aria».

Manuela Lamberti

© riproduzione riservata

Festa del Santo, l'arrivo dei 100mila fedeli Alle 17 messa e processione delle reliquie

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

13-06-2012 sezione: NORDEST

Festa del Santo, l'arrivo dei 100mila fedeli

Alle 17 messa e processione delle reliquie

Basilica gremita già alla celebrazione delle 6.30 di stamani L'interno della chiesa è ancora segnato dal terremoto

PADOVA - Basilica di Sant'Antonio gremita già dalla prima messa delle 6.30 a Padova in occasione delle celebrazioni per la festa del Santo che ogni anno richiama fedeli - ne sono attesi 100mila - da ogni parte d'Europa.

Quest'anno, dopo il terremoto in Emilia che ha causato gravi danni anche alla Basilica, a causa del crollo di una parte dell'intonaco dal transetto che porta alla cappella delle reliquie (Video) i fedeli passano sotto un tunnel a semicerchio di protezione da eventuali distacchi. Una rete di protezione "fascia" anche la parte alta della navata centrale.

La celebrazione delle 17 sarà la più solenne della giornata. Seguirà la tradizionale processione delle reliquie del Santo che attraverserà il centro storico di Padova. I volontari della protezione civile, assieme ai membri dell'ordine di malta e scout, stanno provvedendo alla distribuzione di bottigliette di acqua minerale e dando assistenza anche informativa ai fedeli, circa centomila quelli attesi oggi.

Non sono segnalati problemi fuori e dentro la basilica. Ingente lo spiegamento di forze per la vigilanza coordinato dalla prefettura.

Tromba d'aria: danni per oltre 6 milioni di euro, chiesto lo stato di calamità

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

13-06-2012 sezione: NORDEST

Tromba d'aria: danni per oltre 6 milioni di euro, chiesto lo stato di calamità

Il Comune e la Coldiretti impegnati nelle stime, ma intanto sono già stati avviati gli interventi di ripristino delle strutture VENEZIA - Il tornado che ieri ha colpito Venezia e il litorale ha provocato danni per oltre sei milioni di euro.

È questa la prima stima del Comune ufficializzata oggi dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni dopo i sopralluoghi tecnici. La tromba d'aria ha spazzato la zona di Sant'Elena, le isole della Certosa, di Sant'Erasmo e del Lido non risparmiando poi il Cavallino-Treporti e il litorale.

Nel dettaglio a due milioni 400 mila euro ammontano i danni censiti dai tecnici del Comune di Venezia, assieme ai vigili del fuoco e con l'appoggio logistico della Protezione civile. A questi vanno sommati i 4 milioni di euro di danni stimati dalla Coldiretti per il settore agricolo, in particolare per sant'Erasmo, l'orto dei Dogi. L'associazione ha già chiesto lo stato di calamità supportata da molti politici locali.

Sono stati intanto avviati alcuni interventi urgenti per riparare le strutture pubbliche danneggiate, come lo stadio Penzo (il Venezia calcio ha già fatto sapere di voler giocare a Portogruaro in caso di emergenza) e la chiesa Servi di Maria a Sant'Elena, il 'Casello delle Polveri' e la Torre dell'acqua nell'isola della Certosa, oltre al cimitero di Sant'Erasmo.

Da parte sua, l'assessore comunale al Turismo e alla promozione Roberto Panciera ha ricevuto oggi la visita di alcuni rappresentanti della Remiera Casteo, tra cui il campione regatante Roberto Busetto, dopo i gravissimi danni alle strutture e alle imbarcazioni causati dalla tromba d'aria. Panciera ha fatto un appello alle altre società remiere, nella speranza che «possa mettersi in moto una gara di reciproca solidarietà per il ricovero e la riparazione delle barche». Come assessorato al turismo, ha promesso la completa disponibilità del cantiere di Malamocco per l'eventuale ricovero delle imbarcazioni.

Tornado di ieri a Venezia: molti danni e tre feriti lievi

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Tornado di ieri a Venezia: molti danni e tre feriti lievi"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Tornado di ieri a Venezia: molti danni e tre feriti lievi

Il tornado che si è abbattuto ieri su Venezia ha generato molteplici danni in diverse isole vicine alla città. Tre persone sono rimaste ferite, ma fortunatamente nulla di grave

Articoli correlati

Martedì 12 Giugno 2012

Tornado a Venezia: molti

danni, sembra nessun ferito

tutti gli articoli » *Mercoledì 13 Giugno 2012* - Dal territorio -

La tromba d'aria e d'acqua che si è abbattuta ieri mattina tra le 11.06 e le 11.10 su Venezia ha generato un'enorme quantità di danni.

In 4 minuti il tornado ha raso al suolo alberi, ha accatastato diverse barche, ha divelto dei tetti e sradicato serre.

La forza del vortice di vento ha raggiunto i 115/120 chilometri orari e si è abbattuta maggiormente sulle isole Sant'Elena, Sant'Erasmo, Certosa e Cavallino Treporti.

La prima zona colpita dal tornado è stata la zona di Catello e dell'isola di Sant'Elena, punta est della Serenissima, dove almeno una quarantina di pini marittimi sono stati spezzati dalla forza del vortice, è stata rasa al suolo la Remiera Casteo e trentaquattro barche e remi sono stati ritrovati accatastati l'uno sull'altra.

All'isola di Sant'Elena ha abbattuto una trentina di alberi e ha buttato giù alcuni ippocastani enormi, di cui uno ha demolito una sezione del muro di cinta dello stadio Penzo.

La tromba d'aria si è poi abbattuta sull'isola della Certosa dove ha spazzato via oltre mille piante ad alto fusto. Il parco della Certosa non esiste più, completamente distrutto.

Dopo la Certosa è toccato a Sant'Erasmo, e qui i danni sono stati molteplici. Sono 13 le case che hanno subito danni, tra cui il chiosco delle bevande al Capannone (44 quintali) che ha fatto un volo di 30-40 metri andando in pezzi. Oltre alle case anche le coltivazioni sono andate distrutte: peperoni, ortaggi vari, pomodori de "I Sapori di Venezia" per un totale di 13 serre coltivate completamente inutilizzabili. Il cimitero dell'isola poi ha subito diversi danni: gli alberi sono caduti sulle tombe e hanno spezzato parecchie lapidi. Inoltre anche il Bagolaro, albero ultracentenario simbolo dell'isola, è stato sradicato e devastato dal tornado.

Alberto Sonino, amministratore di Vento di Venezia, afferma: "Sono andati perduti oltre mille alberi tra secolari e più giovani. Una cosa incredibile. Avevamo appena censito tutte le piante. Ora è tutto inutile. In un'area avevamo due container. Li abbiamo trovati, come esplosi, dieci metri più in là. Il vento aveva una forza incredibile".

Il vortice ha infine raggiunto l'isola di Cavallino Treporti, dove i danni sono stati decisamente minori.

Fortunatamente non è stato registrato nessun danno grave alle persone, tranne qualche lieve ferita riportata da due ragazzi a Sant'Elena, uno un partecipante al corso di vela e l'altro un cadetto del collegio maschile navale Morosini. Una terza persona è stata colpita in testa e si sospetta un trauma cranico.

Nel 1970 una tromba d'aria si abbatté sulla città, ma il bilancio fu molto più grave: 21 persone persero la vita in mare, di fronte all'isola di Sant'Elena perchè il tornado investì in pieno un motoscafo.

Il sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, si è espresso ieri sera riferendo quanto segue: "Dalle prime ricognizioni molti sono gli edifici e le attività colpite, anche se per fortuna non si sono registrati danni gravi alle persone. I gruppi della Protezione civile di Venezia coordinati dal responsabile Calligaro e dall'assessore Ghetti si sono attivati immediatamente e gli uffici

Tornado di ieri a Venezia: molti danni e tre feriti lievi

competenti stanno effettuando le verifiche sugli edifici civili e pubblici danneggiati. Stiamo seguendo costantemente l'evoluzione di questa pesante giornata ed è stato prontamente organizzato un tavolo di lavoro costituito da tecnici comunali, Protezione civile e Vigili del fuoco che coordinerà gli interventi affrontando gli episodi di maggiore gravità. In questa situazione di emergenza sono emerse come di consueto tutte le straordinarie professionalità che questa città è in grado di esprimere e che voglio ringraziare personalmente. Dobbiamo ancora quantificare il bilancio complessivo dei danni ma metteremo fin da subito a disposizione dei fondi per intervenire sulle situazioni più pesanti e per aiutare la popolazione in difficoltà".

Redazione/sm

Fracking e terremoto: la posizione di Legambiente

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Fracking e terremoto: la posizione di Legambiente"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Fracking e terremoto: la posizione di Legambiente

Legambiente Emilia Romagna dichiara 'prive di fondamento' le ipotesi secondo le quali i recenti terremoti in Emilia sarebbero dovuti alla tecnica del fracking

Mercoledì 13 Giugno 2012 - Attualità -

Sin da subito, all'indomani della prima forte scossa di terremoto in Emilia, si sono rincorse voci, sui media e fra la popolazione, sul fatto che il sisma potesse essere stato causato dalle trivellazioni effettuate per la ricerca di idrocarburi, il cosiddetto fracking (tecnica che comporta immissione di sostanze chimiche ed acqua ad alta pressione nel sottosuolo causando la frantumazione delle rocce che lo costituiscono per liberare i depositi fossili trattenuti).

Il Dipartimento delle Scienze della Terra dell'Università di Modena ha escluso ogni relazione fra attività estrattive e terremoti: "nessuna attività dell'uomo (sondaggi, perforazioni, prelievi di idrocarburi, prelievi di acqua ecc) può creare o indurre terremoti di intensità pari a quelli avvenuti. La profondità degli ipocentri dei terremoti registrati è generalmente superiore a 5-6 km, spesso oltre 10 km, e l'energia in gioco è tale da escludere qualunque possibile legame con attività umane. In Italia non esistono sedimenti che contengano metano sfruttabile in modo significativo (shale-gas) e quindi non ci sono al momento investimenti in questo tipo di ricerche. Inoltre nessuna di queste ricerche o sfruttamento può essere fatta "di nascosto" perchè richiedono impianti complessi e visibilissimi".

La FederPetroli Italia, sentitasi chiamata in causa, aveva smentito con parole del proprio Presidente Michele Marsiglia: "Non abbiamo elementi nella storia della ricerca e sviluppo di giacimenti petroliferi che portino alla causa di manifestazioni sismiche con pericolosità per i cittadini, da quelle che sono le dinamiche di trivellazione attraverso la tecnica del Fracking (fratturazione idraulica) ad altre forme di trivellazioni di uso più comune o non convenzionale". Legambiente Emilia Romagna fino a ora non aveva ritenuto necessario esprimersi dal momento che - si legge in una nota del Presidente del circolo regionale Lorenzo Frattini - "giudichiamo la cosa priva di fondamento". "Visto però che il tema ha avuto ormai una certa rilevanza sui media - spiega Frattini - e che abbiamo avuto richieste di delucidazioni da parte di cittadini e soci preoccupati, abbiamo voluto coinvolgere tanto l'ufficio scientifico nazionale quanto alcuni membri del comitato scientifico regionale, ma anche semplici soci geologi.

Tutte le risposte escludono categoricamente che gli eventi sismici delle ultime due settimane abbiano una causa antropica; tali eventi sono legati ai movimenti della crosta terrestre in atto da tempi geologici. L'utilizzo delle famigerate tecniche di ricerca del "fracking" cioè di frantumazione della roccia con cariche di esplosivo, non è autorizzata in Italia. Anche nell'ipotesi, a nostro avviso remota, che qualche ditta abbia realizzato abusivamente questa tipologia di metodo nel pieno della pianura padana, gli effetti non potrebbero avere generato questa tipologia di sequenza sismica e con tale portata. Ci sentiamo in dovere di comunicare la posizione di Legambiente anche perché riteniamo doveroso evitare il diffondersi di dicerie che non fanno che peggiorare lo stato psicologico delle popolazioni colpite. Con queste premesse Legambiente ritiene comunque che l'ipotesi di uno stoccaggio di gas a Rivara, che già ha avuto il no sia nostro che della Regione e degli enti locali, debba essere definitivamente accantonato per ragioni di buon senso e precauzione. Analogamente risulta necessario prestare la massima attenzione a qualsiasi attività estrattiva in atto, sia alla luce del sisma che del fenomeno della subsidenza (l'abbassamento del suolo), che interessa buona parte della costa e della bassa pianura emiliana. Infine abbiamo già sottolineato la nostra completa contrarietà all'utilizzo della tecnica del fracking".

"Sul versante delle azioni concrete di supporto ai territori colpiti - illustra ancora Frattini - nostra priorità di questi giorni, stiamo invece cercando di attivare azioni a favore dei bambini, come momenti di animazione e la messa a disposizione di

Fracking e terremoto: la posizione di Legambiente

soggiorni nei nostri campi estivi in Appennino. A livello più ampio, assieme alla struttura nazionale, stiamo lavorando ad una rete di gemellaggi tra i comuni d'Italia con cui esistono rapporti di collaborazione e i comuni colpiti. Diversi membri delle nostre guardie ecologiche sono inoltre impegnati direttamente sul territorio con la protezione civile, approfondendo un forte impegno".

red/pc

Raccolta fondi e acquisto Grana per le popolazioni terremotate

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Edizione: 13/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Raccolta fondi e acquisto Grana
per le popolazioni terremotate

BRESCIAL'Unione provinciale agricoltori in aiuto della popolazione della Bassa mantovana colpita dal terremoto. Oltre alla raccolta fondi attraverso un conto dedicato (Ubi Banco di Brescia Agenzia 29 Via Cefalonia, Brescia. Unione Provinciale Agricoltori - Pro Terremotati Emilia - Codice Iban: IT74S035001123500000032656), l'Unione Agricoltori ribadisce l'invito ai propri associati di mettere a disposizione roulotte, camper o tende attrezzate per consentire agli imprenditori di rimanere vicini alle loro aziende ed ai loro allevamenti. Un aiuto indiretto può essere offerto anche attraverso l'acquisto in forma collettiva di formaggio Grana Padano e Parmigiano Reggiano nelle latterie e caseifici con spacci aziendali propri i cui nominativi sono pubblicati sul sito www.confagricolturabrescia.it.

Nelle terre del sisma si torna al lavoro

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Edizione: 14/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Nelle terre del sisma si torna al lavoro

Dall'inviato

Tonino Zana

SAN BENEDETTO Il Po è sporco, il terremoto molto di più. Entrati nell'area del diavolo che scuote la terra, a Pegognaga, i cellulari balbettano, annunciano il disturbo del sisma, le persone in strada si diradano, compaiono crepe, crolli, imbragature intorno al torace dei fabbricati.

La novità è la ripresa del lavoro. Chi opera nelle fabbriche tace e va avanti, non compare, non fa notizia, ma c'è. Deserto umano fuori, coraggio operoso dentro i muri. Avanziamo piano. A Pegognaga, magari fuori dalle cartine del grande terremoto, il centro è andato, le scuole colpite duramente.

«L'altra notte - dice un nonno con la nipotina in macchina davanti a casa - verso le 4 una botta intorno al 4 grado. Siamo usciti, saliti in auto un quarto d'ora. Rientrati, abbiamo aperto i materassi al piano terra».

Più avanti, i cartelli annunciano i paesi del terremoto: Finale, Medolla, Moglia, Concordia, Quistello, Bondanello, Poggiorusco. Giriamo intorno a S. Giacomo delle Segnate, al campo sportivo dove si alleggerisce la tendopoli della nostra Protezione civile e dal cuore grande così dei nostri volontari di Berzo Demo, Palazzolo, Malonno, Garda, Castegnato, dai cento paesi della efficiente macchina umana dei sentimenti per gli altri. La Protezione civile è tecnica e con l'anima, altrimenti non è. Ripetiamo il termine nostro perché ci incoraggia, sentendoci a casa e ci inorgoglisce. Andiamo e veniamo. Stare nel terremoto vuol dire pure smarcarsi, di qua e di là, fuggire alle scosse e cercare di registrare un po' di tutto, altrimenti non comprendi la tenaglia della paura, il volume dei danni, la forza della ripresa.

C'è la ripresa, amici lettori e questo grazie pure alla vostra sottoscrizione. Non sfugge nulla dei nostri euro. I fratelli d'Italia terremotati, emiliani e lombardi, conoscono per nome le scuole, gli anziani, le aziende, gli operai e i professionisti donatori della bontà.

C'è, la ripresa. Entriamo. Non si bussa, nell'area industriale di S. Giacomo e Concordia. Il capannone è pieno di donne.

«Siamo del Giornale di Brescia»: ormai gli sciacalli hanno ferito la giovialità della gente, meglio mostrare il tesserino, sennò l'approccio è diffidente. Hanno ragione, gli sciacalli compaiono in coppia, maschio e femmina, ne inventano di tutti i colori, «firmi qui che arrivano gli aiuti, attenti, arriva la grande scossa, andate via...», gabelle feroci.

Cristiano è un bel signore, in camicia bianca. Detta il la alla sua azienda di abbigliamento di lusso, sta al centro del capannone tra una donna che osserva un filato con una lente e una che tira la colonna dei vestiti pronti. «Certo - dice con l'ironia di queste parti - noi che ci interessiamo di prodotti di lusso non possiamo permetterci il lusso della paura. Per noi, il termine panico è fuori moda. Ci attendono le collezioni a Parigi e Londra. O i capi li produciamo noi o li portano gli altri. Semplice».

Il sisma può attendere. Il terremoto si batte forse anche solo in questo modo. Con tutto il rispetto, ma ad un certo punto qualcuno dovrà pure prendere il terremoto per il bavero e buttarlo fuori da casa, dalla chiesa, dalla cascina.

Sottoscrizione: ormai siamo vicini a quota 290mila euro

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

Edizione: 14/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Sottoscrizione:

ormai siamo

vicini a quota

290mila euro

nSi avvicina alla soglia dei 290mila euro la sottoscrizione lanciata sulle pagine del Giornale di Brescia con l'obiettivo di finanziare uno o più progetti di ricostruzione nelle zone terremotate, progetti che verranno definiti insieme alla Protezione civile della Provincia nell'ambito territoriale dove sono chiamati a operare i volontari della struttura bresciana.

Nella giornata di ieri, fino alle 16, sui conti correnti dedicati all'iniziativa sono giunti 69 nuovi versamenti, per l'importo di 15.755,12 euro che ha portato l'ammontare provvisorio della sottoscrizione a 287.856,62 euro. Tra chi ha effettuato i versamenti ci sono vari gruppi, dai Podisti di Urago Mella alla sezione Combattenti di Capriano del Colle, al Circolo anziani Anspi di Bione, all'Associazione Noi x Voi di Nadro - Ceto. All'elenco di quanti hanno aderito, si sono aggiunte altre scuole: gli studenti del Lunardi e la 2 S del Capirola di Leno, accanto a tanti altri protagonisti della pagina di solidarietà rivolta ai tempi della ricostruzione.

Ricostruzione: «Far attenzione alle infiltrazioni della malavita»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Edizione: 14/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Ricostruzione:

«Far attenzione
alle infiltrazioni
della malavita»

MODENA Affidare a imprese qualificate e regolari la ricostruzione e la messa in sicurezza di case e capannoni nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma, evitando di affidarsi ad aziende sconosciute, come quelle che già dopo la prima forte scossa del 20 maggio proponevano con volantini interventi chiavi in mano a prezzi stracciati. E soprattutto «porre l'attenzione sul rischio di infiltrazione di soggetti a rischio di illegalità».

Lo chiede la Filca-Cisl di Modena, nello stesso giorno in cui a Bologna viene illustrato in Regione il rapporto sulle mafie commissionato ad Enzo Ciconte, tra i massimi esperti italiani di criminalità organizzata e 'ndrangheta, che conferma come le realtà più vulnerabili alle mafie in Emilia-Romagna sono Reggio e Modena, dove le indagini confermano la presenza di 'ndrangheta e casalesi nei cantieri edili. Per il sindacato edili della Cisl, il sistema delle imprese regolari del territorio «possiede tutte le potenzialità per affrontare il dopo sisma. Senza voler limitare la concorrenza tra imprese, è doveroso prevenire infiltrazioni malavitose.

Continua intanto l'opera della Protezione civile. Sino alle 17 di ieri registrate altre 16 scosse, di magnitudo tra 2.1 e 2.8. Sono 16.126 le persone seguite in Emilia, Mantovano e Rodigino, in 46 campi, 64 strutture al coperto e in alberghi. In Emilia gli assistiti sono 14.637: 10.074 nei 36 campi, 2.024 nelle 54 strutture al coperto e 2.539 in albergo.

Escursionismo, da domani il via al Trail Running sul sentiero 3V

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Edizione: 14/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Escursionismo,
da domani il via
al Trail Running
sul sentiero 3V

Correre in montagna su lunghi percorsi. Questa è la traduzione di «Trail running», manifestazione sportiva che si svolgerà domani, sabato e domenica sul sentiero delle 3 Valli (il 3V), ideato e tracciato da Silvano Cinelli, Tullio Cremonesi, Renato Floreancigh ed Ettore Quaroni.

Ieri l'associazione sportiva Trail Running ha presentato l'evento, che prevede tre gare, nel salone della Loggia con l'assessore Massimo Bianchini. La gara «monstre», parte da piazza Loggia alle 16 di domani, per 160 km e 9.500 m di dislivello: dalla Maddalena a Conche, poi Sonclino, Vaghezza, Monte Ario, Pezzeda, Cima Caldoline, Dasdana per calare su Collio e riguadagnare quota sul Crestoso, sul Muffetto e giù in vetta al Guglielmo e giù a S. Maria del Giogo e Civine fino alle ultime colline sopra Cellatica per approdare in città, al S. Filippo. Ore 44, il tempo massimo per chi avrà le gambe per reggere le oltre quattro maratone e le due notti di corsa. Poi la «mezza» Trail 3V, km 80, partenza da Collio questo sabato alle 13, tempo massimo 23 ore. Stesso percorso della «lunga» a «scendere» in città, 4.500 i metri di dislivello. Infine la 3V Night Marathon con partenza alle 24 da Gardone Valtrompia per km 43 e 2.200 metri di dislivello.

Giampaolo Guindani, coordinatore delle tre gare e Francesco Mangiavini, addetto stampa, hanno sottolineato l'impegno organizzativo di mesi che ha coinvolto sezioni Cai, Soccorso Alpino, Protezione Civile e decine di associazioni che presteranno servizio di assistenza e sicurezza sul tracciato. Tra gli sponsor, la ditta Gialdini e la banca Bcc Agrobresciano. Oltre 250 gli iscritti fino a ieri: ognuno dovrà portarsi indumenti di ricambio, acqua, cibo, pila frontale, cellulare. Giovanni Capra

Borno Dopo la frana riaperta la strada

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Edizione: 14/06/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Borno

Dopo la frana

riaperta la strada

BORNOSicura e percorribile in tempi record la strada interessata martedì sera dal crollo di un muro a Borno, probabilmente causato dalle piogge insistenti degli ultimi giorni. I tecnici comunali ieri mattina hanno effettuato un nuovo sopralluogo, quindi una ditta specializzata è intervenuta per disgiungere il materiale ancora pericolante e rimuovere quello franato, circa ottanta metri cubi.

Messa in sicurezza, via Rocca già nel pomeriggio di ieri è tornata alla normalità. Ora si tratterà di stabilire i tempi richiesti per il rifacimento del muro di contenimento, alto circa cinque metri. Solo allora il Comune potrà decidere sul da farsi. Due le possibilità ancora da vagliare: la chiusura totale al traffico o il senso unico alternato regolato da impianto semaforico.

La decisione sarà presa in collaborazione con la ditta incaricata dei lavori e terrà conto del fatto che la strada serve alcune abitazioni e alcune attività produttive a valle del punto in cui il muro ha ceduto. c. v.

la Protezione civile si presenta ai ragazzi

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 13/06/2012

Indietro

FARA. Lezioni sulle tecniche di salvataggio e sui rischi ambientali

la Protezione civile
si presenta ai ragazzi

Elena Guzzonato

Nei giorni scorsi gli studenti delle medie hanno potuto assistere a varie dimostrazioni

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **PROVINCIA,**

Gli studenti osservano attenti le indicazioni dei volontari. FOTO STELLA| Un gruppo di ragazzi ... Le nuvole non hanno di certo spaventato i ragazzi della "Protezione Civile Junior" che nei giorni scorsi sono stati messi alla prova dopo i corsi tenuti dagli istruttori durante l'anno scolastico da ottobre a febbraio. Gli allievi delle cinque classi seconde medie inferiori delle scuole di Fara Vicentino e Zugliano, dopo aver raggiunto a piedi l'area attrezzata per le esercitazioni in via Astico a Fara, si sono cimentati nelle attività di pronto intervento. Un centinaio di ragazzi, suddivisi in otto squadre, hanno potuto toccare con mano cosa comporta affrontare calamità naturali, incendi, sicurezza pubblica e stradale. Cosa significa prestare primo soccorso in caso d'incidente, realizzare un ponte radio quando tutte le connessioni s'interrompono, operare con la torre faro o con la motosega in caso di mancata visibilità o di inagibilità dei percorsi. Hanno riempito e trasportato sacchi con 15 kg di sabbia per costruire una coronella, un sistema che fa confluire l'acqua in una "vasca" improvvisata, circoscritta nel terreno, in caso di alluvione o tracimazione di un corso d'acqua e acquisito tecniche di spegnimento di incendi di varia natura. Visionato le tende da campo allestite, assistito a un'esercitazione con il vericello, uno strumento molto potente con cui sollevare veicoli fuoriusciti dalla strada o travi di edifici e provato a spegnere un incendio boschivo, grazie anche al contributo del gruppo "El Castelo" di Lugo. «Unire i gruppi di Protezione Civile di Fara e Zugliano - spiega il presidente Sergio Polga - è stata una scelta vincente perché si può lavorar bene e con più risorse».

Nuove scosse, crepe nelle scuole

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TERREMOTO. Il sisma di magnitudo 4.3 è stato avvertito nella notte anche a Vicenza: il Comune ha avviato le verifiche in alcuni edifici scolastici

Nuove scosse, crepe nelle scuole

Sotto controllo l'asilo San Rocco e l'istituto Dal Sasso: si sono aperte alcune fessure ma i tecnici escludono le lesioni strutturali

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **CRONACA**,

Le verifiche alla scuola De Amicis in viale Fiume. COLORFOTO La terra torna a tremare anche a Vicenza. E ancora una volta bisogna fare i conti con la paura, tanta, e i danni, fortunatamente pochi. Il terremoto delle 3.48, di magnitudo 4.3 con epicentro in Emilia Romagna, è stato avvertito a chilometri di distanza e ha sorpreso nel cuore della notte moltissimi vicentini.

I CONTROLLI. Così come nelle precedenti occasioni il Comune ha avviato una serie di controlli all'interno degli edifici scolastici, concentrandosi soprattutto lì dove sono state segnalate crepe o fessure. I tecnici di Aim Valore Città hanno quindi puntato la lente d'ingrandimento in alcune scuole, anche se non sono state monitorate tutte le strutture. Verifiche che ormai sono sempre più all'ordine del giorno, considerate le innumerevoli scosse che da settimane stanno facendo tremare l'Italia.

STRUTTURE OK. Particolare attenzione è stata riservata all'asilo nido San Rocco e alla scuola dell'infanzia Dal Sasso. In mattinata alcuni dipendenti hanno contattato il dirigente dell'assessorato all'istruzione Silvano Golin. Hanno segnalato la presenza di alcune crepe, verificatesi a loro dire, dopo il sisma della notte. In mattinata il sopralluogo dei tecnici ha certificato che non esistono danni a livello strutturale, ma si sono aperte solamente alcune fessure e sono caduti pezzi di intonaco dalle pareti. Secondo quanto comunicato dal Comune non si tratta in ogni caso di danni importanti, ma di piccole "ferite" riportate in seguito alle numerose scosse. La scuola, dunque, non presenta problemi. Ieri è stata monitorata anche la De Amicis in viale Fiume, senza però trovare alcun danno.

ULTERIORI VERIFICHE. I controlli non sono in ogni caso finiti qui. Nella giornata odierna i tecnici di Aim torneranno in alcuni edifici scolastici che non sono stati esaminati ieri per nuove verifiche. Dal Comune preferiscono non fornire in anticipo l'elenco delle scuole che saranno visitate, per non seminare inutilmente panico. Secondo i primi rilievi, infatti, in nessun edificio ci sono problemi alle strutture.

IL CORSO. E proprio il panico e il disagio saranno gli elementi cardine dell'incontro organizzato domani sera alle 20.30 a Campedello. "Il disagio della terra che trema, l'aiuto che ci possiamo dare per convivere con il terremoto" è il titolo della serata. L'appuntamento è stato organizzato dal comitato genitori della scuola "Negri" di Vicenza, l'associazione Loro Domani, la farmacia Campedello e Unione associazioni di Campedello, in collaborazione con l'assessorato al decentramento e alla partecipazione del Comune di Vicenza. L'incontro, aperto a tutti, si terrà nella sala polifunzionale della parrocchia di Campedello, in via Riviera Berica Si tratta di un appuntamento organizzato in risposta al crescente disagio della popolazione, generato dalle continue scosse di terremoto.

Relatore sarà il dottor Antonio Zuliani, delegato nazionale del Servizio psicosociale della Croce Rossa Italiana, chiamato a parlare delle esperienze vissute in prima persona, compresa l'ultima in Emilia, e a consigliare le strategie per superare la paura di questo tipo di calamità. NI. NE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove scosse, crepe nelle scuole

Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 13/06/2012

Indietro

«Disponibili a concludere cicli di produzione degli artigiani modenesi»

e-mail print

mercoledì 13 giugno 2012 **CRONACA**,

Alcuni capannoni caduti nel Modenese dopo il sisma del 20 maggio Diecimila euro per il Fondo "Vicenza per Modena", li ha destinati la giunta, nell'ambito delle diverse attività a favore dei territori emiliani colpiti dal terremoto.

«Un altro gesto concreto da parte e a favore di chi - ha puntualizzato il presidente Agostino Bonomo - sulla concretezza ha sempre creduto e contato, soprattutto nei momenti di difficoltà. Sono ancora vive le immagini delle aziende vicentine colpite dall'alluvione.

Capannoni danneggiati, imprenditori e lavoratori armati di badili per spalare il fango, come i nostri colleghi emiliani impegnati a rimuovere le macerie. Ma oltre al danno immediato per quelle imprese c'era la preoccupazione delle commesse che sarebbero rimaste inevase. Allora altri colleghi tesero la mano agli imprenditori vicentini. Oggi tocca a noi offrire la possibilità continuare le lavorazioni», aggiunge Bonomo.

Così, Confartigianato Vicenza ha preso anche contatti con i colleghi di Lapam, associazione artigiani modenesi aderente a Confartigianato - per accordarsi sulle modalità di sostegno operativo per rispondere alle necessità di queste settimane.

«L'evidenza maggiore, oltre a quelle coperte dalle autorità e dalla protezione civile per gli aiuti ai cittadini - prosegue il presidente -, è rappresentata dalla continuità produttiva in particolar modo nei settori meccanico, biomedicale, tessile, autotrasporto merci, agroalimentare e ceramica. Per questo Lapam ha dato il via a un rilievo delle esigenze delle imprese e ci è stata richiesta l'eventuale disponibilità da parte dei nostri soci a completare cicli di produzione, mantenendo ovviamente le commesse in capo alle imprese emiliane».

Una rete di solidarietà che parte da livello nazionale, passando per quello regionale e provinciale, fino ad arrivare a iniziative locali.

Come quella degli artigiani di Mussolente che, con la collaborazione del Comune e coordinati dalle sezioni Alpini di Mussolente e Casoni, promuovono "Un container per l'Emilia",

Si tratta raccolta di generi di prima necessità che saranno destinati alla popolazione di Solara Bomporto (Modena).

Appuntamento domani dalle 18 alle 22.30 in due punti: nella sede degli alpini di Mussolente e nella farmacia di via Papa Giovanni XXIII a Casoni.

La partenza del materiale raccolto è programmata sabato 16 giugno.C.R.

La Protezione civile fa formazione ed entra nelle scuole

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

LUGO. Gli studenti e le prove d'allarme

La Protezione civile
fa formazione
ed entra nelle scuole

Coinvolti nel progetto circa 200 fra ragazzi di elementari e medie
e-mail print
giovedì 14 giugno 2012 **PROVINCIA**,

Il gruppo della Protezione civile "El Castelo" di Lugo. ZORZAN La protezione civile "El Castelo" di Lugo ha messo la formazione in testa al proprio programma, sia per il gruppo, sia per i ragazzi delle scuole. Durante l'anno scolastico i volontari hanno incontrato infatti quasi 200 studenti di elementari e medie. Il progetto ha visto una fase teorica e una pratica. I 33 volontari sono invece alle prese con corsi di aggiornamento, tra cui il corso antincendio ad alta specializzazione. «Il nostro gruppo è ben attrezzato - ha commentato il presidente Simone Dalla Fontana - quindi abbiamo deciso di concentrare energie e risorse, anche economiche, sulla formazione specialistica». I volontari hanno ricevuto un attestato dalla Regione per il lavoro svolto durante l'alluvione del 2010. Riconoscimento consegnato di recente anche al volontario Michele Carli, in via di recupero dopo un brutto incidente. A.Z.

Veneto e calamità È l'ora di riformare la protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

IL CONVEGNO. Sabato a Villa Caldogno

«Veneto e calamità

È l'ora di riformare la protezione civile»

L'Associazione Popolari Europei «Ripartiamo dalla prevenzione»

e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **CRONACA**,

«Il Veneto è soggetto a forti rischi dovuti a calamità naturali. Ciò che manca è la presa di coscienza della fragilità del territorio e una cultura di rispetto e di prevenzione, che finisce poi col diventare ritardo politico istituzionale». Lo afferma l'Associazione popolari europei che sabato dalle 17.30 a Villa Caldogno, a Caldogno, organizza il convegno "La riforma della protezione civile - proposta per il nostro territorio".

«Noi rincorriamo le emergenze ad ogni evento calamitoso - afferma l'associazione - l'unico l'obiettivo diventa quello di reperire le risorse economiche necessarie per la ricostruzione delle zone colpite e la riparazione dei danni. Ad oggi non si investe in una politica che riduca la vulnerabilità. È necessario, oggi più che mai, dare priorità alla prevenzione. Occorre cambiare metodo evitando di intervenire solo dopo il disastro» una gestione che pesa «sul bilancio dello Stato che in media si aggira attorno ai 3,5 miliardi di euro l'anno». Su questa presa di coscienza nasce il progetto dei Popolari Europei, che «spazia sui molti aspetti della educazione, prevenzione e sicurezza». Filo conduttore di tale proposta è, da un lato tagliare gli sprechi, e dall'altro investire su una crescita economica, sociale ma soprattutto culturale del territorio, attraverso una maggiore integrazione e un miglior coordinamento degli enti, delle strutture operative e del volontariato in una logica del Governo comune del territorio. Si rifletterà anche sulla risorsa preziosa costituita dal mondo del volontariato. Si punta a maggiore collaborazione con le autorità competenti, con procedure e ruoli chiari per evitare che il volontariato possa essere usato come manovalanza a basso costo. Sarà poi presentata una struttura interprovinciale all'avanguardia che non si limiti all'emergenza ma che proponga un'integrazione con le strutture scientifiche e di ricerca. Al convegno interverrà, fra gli altri, il sindaco di Torri di Quartesolo Diego Marchioro, in rappresentanza dell'AnciVeneto. I rappresentanti di Confindustria, Confartigianato, Confagricoltura, Cna, Apindustria e Coldiretti offriranno ulteriori spunti di riflessioni e alcune strategie e proposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ixA

Sisma infinito, le scuole ai "raggi X

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

DOPO LA SCOSSA. Sono stati controllati otto edifici scolastici in seguito al terremoto di magnitudo 4.3 dell'altra mattina: i danni sono limitati

Sisma infinito, le scuole ai "raggi X

Continuano le verifiche: ancora chiuse due classi alla Ambrosoli Così come l'aula magna della Calderari per un sopralluce rotto

e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **CRONACA**,

Una crepa alla Calderari: l'aula magna della scuola è stata chiusa. Quella di ieri è stata una giornata apparentemente tranquilla. La terra a Vicenza non ha tremato. Ma le conseguenze della scossa dell'altra mattina si sono comunque fatte sentire. Il Comune ha continuato a monitorare gli edifici scolastici, dopo il sisma di magnitudo 4,3 con epicentro in Emilia.

VERIFICHE. I sopralluoghi dei tecnici comunali, iniziati martedì, sono proseguiti fino alla mattinata di ieri, sulla base delle segnalazioni arrivate alla dirigenza del settore servizi scolastici. Così come nella prima parte di controlli, anche nelle restanti strutture non sono stati evidenziati problemi di carattere strutturale. In due giorni sono state monitorate la scuola dell'infanzia Dal Sasso a S. Bertilla, l'asilo nido S. Rocco, la scuola dell'infanzia Rumor e il nido del Villaggio del Sole, le scuole dell'infanzia Piccoli di Bertesina e K. Trevisan Lampertico di via Mercato.

AULE CHIUSE. Un nuovo sopralluogo è stato eseguito anche alle scuole medie Ambrosoli di via Bellini dove restano chiuse, come già da prima della scossa di ieri mattina, due aule e la zona bagni del secondo piano per distacco di porzioni di intonaco. Nella scuola sono comunque previsti in estate lavori di manutenzione ad opera di Aim Valore Città.

DANNI MINIMI. Non sono mancati anche i piccoli danni, al di là delle crepe. Ieri mattina è stato trovato rotto il sopralluce di una finestra dell'aula magna delle scuole medie Calderari di via Legione Antonini, delle dimensioni di circa 60 per 150 centimetri. Il Comune ha disposto in via cautelativa la chiusura dell'aula magna, così da poter procedere con le indagini. Resta da capire infatti se la causa della rottura sia un atto di vandalismo o piuttosto il terremoto.

SOLIDARIETÀ. Continua intanto la solidarietà dei vicentini. Fino a ieri il fondo "Vicenza per Modena" ha raccolto 89.545; una cifra significativa destinata ad aumentare.

LE AZIENDE. Sono davvero tante le ditte che si sono dette vicine alle popolazioni colpite dal terremoto. Tra queste la Laverda di Breganze, che non è l'unica, ma nei giorni scorsi ha fatto sapere di aderire all'accordo di Confindustria e Cgil, Cisl e Uil lanciato il 29 maggio a supporto dei lavoratori colpiti dal sisma. L'iniziativa coinvolgerà i dipendenti ma anche l'azienda stessa. Tutti i lavoratori devolveranno il corrispondente di un'ora del proprio lavoro in segno di solidarietà e di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. Allo stesso tempo Laverda parteciperà all'iniziativa di solidarietà con un contributo equivalente da destinare ad interventi di supporto per le popolazioni e ai fini della ricostruzione del tessuto produttivo di quelle aree «Il sistema produttivo della regione - ha dichiarato Francesco Quaranta, amministratore delegato Laverda - dev'essere sostenuto in un momento così delicato per il rilancio della nostra economia». Oltre al contributo economico, le maestranze e le Rsu aziendali, hanno istituito un punto di raccolta di generi di prima necessità che resterà attivo fino al 16 giugno. Il materiale sarà recapitato nelle zone terremotate, grazie a Highway Truck Team di Thiene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

SISMA. I sindacati sulla ricostruzione: «Evitare infiltrazioni criminali» Le scosse in Emilia da due diverse faglie

[e-mail print](#)

giovedì 14 giugno 2012 **NAZIONALE**,

I danni del terremoto in Emilia **ROMA**

Sono state due faglie diverse a provocare i terremoti del 20 e del 29 maggio in Emilia: è il dato preliminare elaborato dai ricercatori dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), sulla base dei dati forniti dai satelliti radar della costellazione dei satelliti Cosmo-SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). «È un dato che conferma quello che sapevamo da tempo, ossia che le faglie attive in Italia hanno una lunghezza compresa fra 20 e 30 chilometri», ha detto Stefano Salvi, geologo dell'Ingv. Il fatto che si tratti di due faglie diverse è una buona notizia. Ci sono Paesi nei quali esistono faglie lunghe centinaia di chilometri, ha spiegato l'esperto, e la rottura che avviene in strutture così grandi può generare terremoti molto più violenti.

Intanto il ritmo delle scosse in Emilia si è drasticamente ridotto rispetto ai giorni scorsi, passando dalle 200 scosse dei giorni immediatamente successivi al terremoto del 20 maggio al minimo di 20, raggiunto ieri.

Ora si pensa alla ricostruzione, facendo attenzione a evitare la piaga degli approfittatori che in queste situazioni di solito, nel nostro Paese, si arricchiscono.

Affidare a imprese qualificate e regolari la ricostruzione e la messa in sicurezza di case e capannoni nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma, evitando di affidarsi ad aziende sconosciute, come quelle che già dopo la prima forte scossa del 20 maggio proponevano con volantini interventi «chiavi in mano» a prezzi stracciati, e soprattutto «porre l'attenzione sul rischio di infiltrazione di soggetti a rischio di illegalità», è infatti quanto chiede il sindacato Filca-Cisl di Modena, nello stesso giorno in cui a Bologna è stato illustrato in Regione il rapporto sulle mafie commissionato ad Enzo Ciconte, tra i massimi esperti italiani di criminalità organizzata e 'ndrangheta, che conferma come le realtà più vulnerabili alle mafie in Emilia-Romagna sono Reggio e Modena, dove le indagini confermano la presenza di 'ndrangheta e casalesi nei cantieri edili.

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

Chiara Roverotto

Si sposò nella chiesa rasa al suolo dall'ultimo terremoto in Emilia «Sì, le scosse hanno distrutto la mia terra, ma non i ricordi»

e-mail print

giovedì 14 giugno 2012 **CRONACA**,

Giovanni Venturini: emiliano doc e vicentino d'adozione dal 1967 quando iniziò ad operare ... Affreschi alle pareti, quadri, porcellane. Nell'abitazione del prof. Giovanni Venturini in contrà San Francesco nulla è fuori posto. E lui si muove come un padrone di casa perfetto: un gentiluomo di 86 anni, chirurgo in pensione e con una grande passione per la musica. Ma in questi giorni il suo cuore, la sua mente sono da un'altra parte a San Felice sul Panaro in provincia di Modena dove è nato il 25 ottobre del 1925 e dove, la scossa di terremoto del 20 maggio prima e del 29 dopo, ha distrutto i luoghi della sua infanzia. «Non è rimasta in piedi nemmeno la chiesa dove mi sono sposato. Un disastro, una disperazione. Le immagini che ho visto alla televisione mi hanno turbato, segnato. È come se fossero sradicate parte delle mie radici. Certo, gli emiliani sono persone concrete, sapranno riprendersi, ma il terremoto è stato un colpo duro, soprattutto per gli anziani, quelli che come me in quei luoghi hanno lasciato, ricordi e immagini. Piccoli affreschi di una vita che non potrà tornare. Si è aperta una ferita che non riuscirò a rimarginare. Almeno nell'affetto che provo nei confronti delle mie origini e della mia terra».

Giovanni Venturini arrivò a Vicenza dopo aver lavorato e ottenuto la libera in docenza in clinica chirurgica a Ferrara, nel 1967 dove lavorò, fino a raggiungere la pensione a Villa Berica. «Non è stato facile, e lo dico a distanza di molti anni, ambientarsi in questa città. In Emilia siamo molto più socievoli: una pacca sulla spalla e via. Quello che si dice davanti agli occhi lo si pensa anche alle spalle. A Vicenza non è così. I vicentini sono più chiusi e, quando pensi di conoscerli, non è mai così. Difficilmente aprono le loro porte, raccontano le loro storie, si lasciano andare. C'è una sorta di ritrosia nel mostrarsi».

Eppure professore si è inserito bene.

Diciamo che ho avuto la fortuna di avere un rapporto franco, onesto, naturale e spontaneo con i miei pazienti a villa Berica e questo mi ha agevolato molto. Per il resto mi sono dovuto rimboccare le maniche.

Ma come, la sua casa era diventata un salotto "buono" dove arrivano scrittori, giornalisti, musicisti: come le è venuta quest'idea?

Sono sempre stato un grande appassionato di musica, dal 1990 al 2000 ho presieduto la Società del Quartetto. Non potrei vivere senza note, spartiti. Alla fine volevo solo condividere, o meglio far conoscere questa mia passione ad altre persone. E, allora, ogni quindici giorni invitavo un ristretto gruppo di amici che con gli anni si è allargato sempre di più, fino ad accogliere anche 120 persone.

È riuscito nella sua impresa?

Credo di sì, anche se molte delle persone che sono passate a casa mia non le ho più riviste, non ci sono stati rapporti. E questo è tipico dei vicentini, come dicevo sono chiusi, ermetici. Il senso delle serate era diverso: volevo far conoscere la musica, i suoi maestri, gli autori. Volevo che amici condividessero la mia passione. E grazie ad Uto Ughi, al maestro Giuseppe Sinopoli credo di esserci riuscito. Almeno per chi voleva ascoltare e per chi credeva in questo messaggio.

Su quelle serate ha scritto resoconti o meglio racconti. Le ha immortalate in album fotografici e dopo la musica si sono aperte a uomini della cultura.

Ho avuto il piacere di ospitare Mario Rigoni Stern, Ferdinando Camon, Andrea Zanzotto, un giovane Virgilio Scapin, un attempato Ruggero Orlando, Giorgio Bedeschi, Geno Pampaloni, Carlo Sgorlon, Vanni Scheiwiller, Nantas Salvalaggio,

Senza titolo

Mario Luzi, Silvio Ceccato, Isabella Bossi Fedrigotti, Mariano Rumor.

E di che cosa si parlava?

Di quello che ognuno di loro conosceva: Orlando tenne una lezione sul giornalismo in Europa e in America. Ricordo Giulio Bedeschi quando parlò del suo libro "Centomila gavette di ghiaccio", era commovente. Sembrava che le sue parole penetrassero e ti facessero sentire tutto quello che voleva trasmettere con la scrittura. Aveva una capacità straordinaria.

Eppure era un medico prestato alla letteratura e scrisse quel libro di getto come raccontò agli ospiti.

È vero che tiene tutte le registrazioni di tutti gli autori che sono passati per il suo salotto?

Sì, li registravo per poi riascoltarli, per avere memoria di quello che dicevano. A volte è difficile fissare un concetto, possiamo essere distratti. Mentre, risentendoli capivo la sostanza dei loro pensieri e, soprattutto, dei loro scritti.

Chi l'ha affascinato di più?

Non vorrei fare torto a nessuno. Tutti hanno lasciato un segno, un'impronta: da Mario Luzi a Virgilio Scapin. E ancora Carlo Sgorlon che parlava dell'emigrazione come fosse una coscienza latente, qualcosa che abbiamo nel sangue.

E, poi, c'era la musica?

Ascoltare Beethoven piuttosto che Chopin significa vivere con l'anima e con il cuore. Abbandonare il cervello e questo processo si può solo condividere. È una passione troppo grande per tenerla dentro di noi.

Lei ha scritto 16 libri, oltre a riportare le sue serate si è diletta di seduzione della conoscenza: perché?

Arrivano momenti nella vita in cui si ha bisogno di generare, produrre dell'altro. La passione per la scrittura mi ha sempre accompagnato. Lo facevo scrivendo sui tovaglioli di carta, sui pezzi di tovaglia. Poi, un giorno, al mare in un primo pomeriggio assolato al Lido degli Estensi, mi sono detto perché non raccogliere tutte queste impressioni, tutti questi pezzi di vita? E ho iniziato, lentamente, a mettere insieme un puzzle che univa tasselli legati alla musica, alla letteratura, all'etica.

Ma la produzione non è finita?

No, sto lavorando ad un libro sull'arte: "Abbasso Picasso".

Titolo accattivante: che cosa vuol dire?

Non si ferma solo al pittore spagnolo, vuole abbracciare tutta l'arte contemporanea che è di un'inconsistenza unica. Non si possono tracciare due linee su una tela e chiamarla pittura. Ci sono persone che speculano. Si tratta di un mercato tanto fiorente quanto fumoso, futile. Cerco di spiegarlo, avvalorandolo con tesi e principi ai quali credo.

La sua libreria è piena anche di album fotografici

Si tratta di un hobby, volevo conservare quello che facevo. Purtroppo non sempre la memoria mi accompagna, ma non per colpa dell'ineluttabile e impietoso demolitore che è il tempo, ma perché sono sempre stato così: è la mia connaturata costituzione.

Una professione che l'ha gratificata, la musica che l'accompagna tuttora, che cosa le è mancato nella sua esistenza?

La fede, non ho mai avuto questo dono. Parlo di quella vera, che ci coinvolge, non di quella che sentiamo di avere. Il credo autentico è come l'amore, quello che dura per una vita con tutti i cambiamenti che ci possono essere. Rimane come qualcosa che ti sorregge. Sempre e comunque. Non ho avuto questo regalo.

Si considera ateo?

No, credo di non un possedere un regalo che hanno in molti. E le fa paura?

Diciamo che non mi aiuta ad accettare la morte serenamente. Mi affligge l'idea che il mio corpo, al quale ho dedicato cura e interesse, debba essere seppellito a terra e divorato dai vermi. Non è una grande prospettiva. Almeno mi farò cremare.

Professore che cosa ha lasciato la sua generazione?

Non molto sotto il profilo educativo, morale. Purtroppo viviamo in un'epoca di totale svilimento. C'è stato il progresso economico, scientifico, ma non è sufficiente. Basta guardare la politica: uno spettacolo decadente, un danno per il Paese.

Non ci resta che sperare nel ministro Mario Monti e nel suo rigore.

Ma lei sente la crisi economica?

In maniera diversa da come la percepisce un pensionato che vive con 500 euro al mese. Sento la mancanza di rispetto, vedo l'inciviltà, gli atteggiamenti spregiudicati.

Perché ha smesso con gli incontri?

Dopo 15 anni mia moglie Maria era stanca: abbiamo deciso di metterci in disparte lasciando il compito ad altri. Comunque è stato un viaggio fantastico. (9. continua)

Senza titolo

Con una canna ruba le offerte per i terremotati in chiesa a Dello**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Con una canna ruba le offerte per i terremotati in chiesa a Dello"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 8

Con una canna ruba le offerte per i terremotati in chiesa a Dello BRESCIA SORPRESO mentre rubava le offerte in chiesa destinate ai terremotati in Emilia Romagna. E' accaduto lunedì pomeriggio nella parrocchiale di Dello. Il ladruncolo di campagna è un 36enne del posto, con piccoli precedenti specifici. Alcuni fedeli lo hanno notato mentre risucchiava con tutta calma dalla cassetta degli oboli alcuni spiccioli. La "canna da pesca" era un metro estensibile adattato per l'occasione con un poco di colla appiccicata sull'estremità. Un sistema che gli ha consentito di prelevare una ventina di euro in monetine. MA L'UOMO non ha fatto in tempo a scappare: qualcuno ha avvertito i carabinieri della compagnia di Verolanuova, che lo hanno arrestato in flagranza. Uno dei 23 arresti eseguiti dai militari delle sette compagnie bresciane in 48 ore di servizio coordinato. 400 carabinieri tra le 23 di domenica e le 23 di martedì hanno setacciato palmo a palmo Brescia e provincia, controllando 1.766 persone e oltre mille vetture. L'intervento è sfociato anche nella denuncia di 54 persone e nella decurtazione di 230 punti patente complessivi. B.Ras.

Risarcimenti, in aula una valanga di parti civili**Giorno, Il (Brianza)**

"Risarcimenti, in aula una valanga di parti civili"

Data: **14/06/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Risarcimenti, in aula una valanga di parti civili DANNI A SORPRESA ANCHE LA REGIONE LOMBARDIA.
ASSENTE LA PROVINCIA

ATTESA I parenti di Ponzoni all'esterno del Palazzo di Giustizia di Monza. I familiari dell'ex assessore regionale del Pdl non sono voluti mancare alla prima giornata del processo (Rossi)

MONZA UNA VALANGA di parti civili al processo contro Ponzoni, ma spicca per l'assenza la Provincia di Monza e Brianza. Oltre alle scontate costituzioni per ottenere un risarcimento dei danni dei Comuni di Desio e Giussano, si è presentata a sorpresa l'Avvocatura per la Regione Lombardia, nella persona del governatore Roberto Formigoni (che ha chiesto 147mila euro solo per il presunto scandalo dell'evento Valtellina, quando Ponzoni era assessore lombardo alla Protezione civile), mentre non si è presentata la Provincia di Monza e Brianza nella persona del presidente Dario Allevi, la cui Giunta è stata minata dalle dimissioni forzate di Brambilla e Perri. Il Comune di Desio, rappresentato dall'avvocato Fabio Giarda (nella foto), ha chiesto un risarcimento del danno all'immagine patrimoniale e morale. «Basta digitare la parola Desio in un qualsiasi motore di ricerca perché esca il nome del Comune affiancato a una prassi consolidata di fatti corruttivi - ha detto il legale - dove l'interesse privato risulta preponderante o quasi rispetto al pubblico interesse». Anche il Comune di Giussano, rappresentato dall'avvocato Gianpiero Fagnani, ha chiesto un risarcimento del danno all'immagine «nei confronti dell'Amministrazione e della collettività». Parti civili anche i fallimenti delle società immobiliari «Il Pellicano» (solo nei confronti di Franco Riva, perché Ponzoni ha già transato il pagamento di 100mila euro, di cui 20mila versati), «Mais» e «SM Piermarini». E pure Gabriele Carlo Pirola, dell'omonima concessionaria di auto di Desio dove Penati si sarebbe fatto dare delle auto senza pagarle, e Sergio Pennati, l'ex socio storico di Ponzoni diventato il suo grande accusatore, insieme a Renzo Dassi, ritenuti vittime di una concussione da parte di Ponzoni. La difesa di Ponzoni si era opposta a queste ultime due costituzioni di parte civile, ma il Tribunale le ha ammesse. S.T. Image:

20120614/foto/425.jpg

La Notte Rosa fra divertimento, arte e riflessioni**Giorno, II (Lodi)**

"La Notte Rosa fra divertimento, arte e riflessioni"

Data: 14/06/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

La Notte Rosa fra divertimento, arte e riflessioni Il cartellone decolla sabato alle 16

INSIEME I promotori della rassegna (Cavalleri)

di LAURA DE BENEDETTI LODI IMPEGNO e divertimento, donne che lavorano e donne che ballano, espongono i loro talenti e fanno shopping. La Notte Rosa di Lodi, in programma sabato, è tutto questo. Quest'anno, infatti, il momento puramente ludico sarà aperto (ore 17.30, Sala dei Comuni della Provincia) da un convegno su "Parliamo di conciliazione... la vita e il lavoro degli uomini e delle donne" promosso dagli enti che, nel luglio 2011, avevano sottoscritto l'Accordo di rete sulla conciliazione e che, un mese fa, hanno presentato un progetto di aiuto concreto (baby sitting) per le mamme che lavorano con orari atipici. Interverranno Gisella Bassanini, autrice di "Per amore della città", Alessandro Rosina, autore di "Famiglie sole" mentre l'esperta Arianna Visentini intervisterà aziende impegnate su questi temi. «Sarà l'occasione per raccontare cosa stiamo facendo in positivo» ha sottolineato Silvana Nicola dell'Asl. «L'apporto del lavoro femminile è fondamentale per la nostra economia» ha rimarcato Giuliana Cornelio, direttrice dello Ster. «La conciliazione è una conquista per le imprese» ha ribattuto l'assessore provinciale Mariano Peviani. LA PARTE festaiola prenderà il via già dalle 16 con un centinaio di bancarelle in via Lungo Adda Bonaparte e via Mattei: «L'Adda è un fiume femminile ed è una risorsa per la città ha ricordato l'assessore Giuliana Cominetti, ideatrice dell'evento. Si entrerà nel vivo dalle 20 con la chiusura al traffico del ponte napoleonico e di alcune vie della città Bassa (Defendente, San Giacomo e Borgo Adda in zona ponte; Lodino e corso Adda per intero), grazie a Polizia Locale e Protezione Civile. Quest'anno l'area verrà ampliata coinvolgendo anche corso Roma e via Vittorio Emanuele, grazie ai commercianti (l'Asvicom posizionerà 5 mila palloncini e colorerà le vetrine) e all'impegno delle associazioni sportive e culturali». Tra i tanti eventi e menu rosa, la libreria Sempreliberi alle 18 offrirà mostra di artiste e lettura di poesie; sul ponte dalle 21 baby dance e altri balli; alla Ferrabini esibizione di nuoto sincronizzato. Lo Snoq in corso Umberto proporrà uno spettacolo teatrale e un laboratorio per bambini: verranno realizzate copie dal vero di opere di Maffi, Cotugno e anche di Pier Manca, recentemente scomparso. Le under 18 della pallavolo San Bernardo, vincitrici del campionato regionale (il 27 a Lignano la gara nazionale), saranno alle 18 all'oratorio di via Lungo Adda. Image: 20120614/foto/2642.jpg

L'enorme squarcio sbriciola la casa Il dramma di una famiglia sfollata**Giorno, Il (Varese)**

"L'enorme squarcio sbriciola la casa Il dramma di una famiglia sfollata"

Data: **14/06/2012**

Indietro

VETRINA pag. 7

L'enorme squarcio sbriciola la casa Il dramma di una famiglia sfollata SOMMA LOMBARDO LE GABBIE DI SASSI NON RIESCONO A FERMARE LA FRANA

IMPRESSIONANTE La residenza della famiglia Rovelli sull'orlo della voragine causata dalle forti piogge di ROSELLA FORMENTI SOMMA LOMBARDO UNO SCENARIO apocalittico quello che si vede in via Villoresi a Somma Lombardo: lo squarcio della frana e quel che resta della bella residenza della famiglia Rovelli che si sta sbriciolando. Nulla da fare, impossibile salvarla. Non sono serviti i vari tentativi messi in atto dall'inizio del mese di maggio, quando si è verificata la prima frana al Belvedere di Somma Lombardo, ma certo non si poteva prevedere un esito così devastante. A complicare la situazione, dopo la rottura del collettore fognario (sulle cause della frana è in corso una indagine della Procura), la pioggia che caduta in abbondanza ha favorito gli smottamenti del terreno. Niente da fare dunque: a nulla sono servite le gabbie con i grossi sassi posate con gli elicotteri per bloccare la frana: la ferita nella collina si è allargata sempre di più fino a minacciare la casa della famiglia Rovelli, costretta fin da subito ad abbandonare la propria abitazione. L'altro giorno il temporale ha dato il colpo di grazia, facendo cedere una parte della casa ormai irrecuperabile. «LA SITUAZIONE è drammatica dice il sindaco di Somma Lombardo, Guido Colombo non ci concedono lo stato di calamità. Stiamo cercando di far capire che si rischia di provocare conseguenze anche per la gestione delle acque della diga del Panperduto e dei canali». Il Comune è in difficoltà nella gestione di quest'emergenza e il sindaco chiede la deroga al patto di stabilità per poter utilizzare le risorse necessarie. «Servono soldi dice Colombo - e qualcuno con le giuste competenze che venga a dire come possiamo risolvere questa grave situazione». Anche il capogruppo del Pd a Somma Lombardo, Jimmy Pasin, fa rilevare che «il Comune non può risolvere da solo l'emergenza, è ora che qualcuno a livelli superiori si prenda le sue responsabilità quantomeno nel concedere l'utilizzo dei fondi di riserva in deroga al patto di stabilità». Ora ne servono molti di più rispetto al milione di euro previsto per sistemare la frana, vista l'evoluzione disastrosa dello smottamento, con uno squarcio che fa davvero paura. Stamane è in programma un sopralluogo degli assessori regionali Raffaele Cattaneo, Daniele Belotti e Luciana Ruffinelli. Per i consiglieri regionali del Pd Alessandro Alfieri e Stefano Tosi, «la Regione deve assumersi la responsabilità di coordinare gli interventi». Intanto una famiglia di sette persone in quella frana ha perso la casa. Image: 20120614/foto/991.jpg

Strade ripulite con il torneo di raccolta differenziata**Giorno, II (Varese)**

"Strade ripulite con il torneo di raccolta differenziata"

Data: 14/06/2012

Indietro

AGENDA pag. 11

Strade ripulite con il torneo di raccolta differenziata UNA COMPETIZIONE A TUTTA ECOLOGIA

L'inviato di Striscia la Notizia Max Laudadio premia il più anziano partecipante al torneo, Mario Ferrario, e la più giovane, la piccola Antea

CUASSO AL MONTE CENTOVENTI partecipanti divisi in 24 squadre, duecentocinquanta sacchi di spazzatura rimossa da dodici chilometri di strada. Grandi cifre per il torneo di raccolta differenziata «Spazzatura kilomtrica», organizzato dall'Associazione On con testimonial l'inviato di Striscia la Notizia Max Laudadio. La competizione è stata dominata dalla squadra «Muschio» della famiglia Pullano di Cuasso al Monte che si è portata a casa una vacanza di una settimana nel villaggio Valtur di Santo Stefano in Sardegna. Al secondo posto si è piazzato il team Ducorp, un gruppo «misto» formato da giovani di Cuasso al Monte e Mornago, che potranno scegliere una gita in una meta a loro scelta fra le proposte offerte da Morandi Tour. Per i più attenti all'estetica dello smistamento rifiuti è stato istituito il premio Bellezza, vinto dalla squadra degli Eco Corps, ragazzi giovanissimi tra i 17 e 20 anni di Cuasso. Sono stati premiati anche il più giovane e il più anziano partecipante al torneo, rispettivamente la piccola Antea di 2 anni di Como e il signor Mario Ferrario di 81 anni di Cuasso. A loro la squadra di calcio del Varese ha regalato un pallone e la maglia ufficiale. LA CERIMONIA di premiazione è andata in scena al centro sportivo di Cavagnano. «Un numero esagerato di persone, non ci aspettavano un' affluenza così calda e gioiosa di partecipare per amore dell'ambiente - ha detto Max Laudadio - Abbiamo dovuto cambiare lo statuto della gara trasformandola in torneo dato che i partecipanti erano numerosissimi».

Ringraziamenti a chi ha collaborato all'iniziativa sono arrivati da Alessandra Posa, presidente dell'associazione On. «Tutto questo - ha ricordato - non sarebbe stato possibile senza l'aiuto della Protezione civile, degli Alpini e di tutti i volontari che si sono resi disponibile con allegria per il bene comune di salvaguardare il territorio». Dei duecentocinquanta sacchi raccolti cento sono stati riempiti con rifiuti secchi, settantotto con vetro e settantadue con plastica. R.V. Image:

20120614/foto/1062.jpg

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Cronaca*

Pioggia e grandine su Padova e provincia. Un ora di maltempo intenso, con i soliti disagi al traffico e alle stradine di quartiere. In città. Ancora una volta i rioni che maggiormente hanno risentito della pioggia intensa sono stati Forcellini e Voltabarozzo, con strade allagate ma scantinati e garage fortunatamente salvi. I vigili del fuoco sono stati chiamati per l'allagamento del sottopasso di viale della Navigazione interna. Chicchi di grandine grossi come noci alla Guizza, dove molte auto sono state danneggiate. In cintura. Grandine e pioggia intensa anche in cintura urbana, precisamente ad Albignasego e Selvazzano, dove comunque i disagi sono stati contenuti. Nel Camposampierese. Una violenta grandinata si è scatenata anche nel Camposampierese. La zona più colpita è stata quella di Villanova, ma non l'ha fatta franca neppure una larga fascia di territorio che va da Vigonza a San Giorgio delle Pertiche, a Piombino Dese. Per fortuna i chicchi di grandine non erano di grandi dimensioni e non hanno potuto creare danni gravi. A mitigarne l'effetto l'abbondante scroscio d'acqua che ha accompagnato la grandinata e che ha causato principi di allagamento in vari Comuni dell'area. Più che altro si è assistito a una corsa degli automobilisti a rifugiarsi sotto qualche porticato per salvare la propria auto dai botti. La pioggia ha interessato tutto il Camposampierese ma avrebbe destato preoccupazione solo se fosse proseguita per diverse ore, cosa che fortunatamente non è accaduto. Notizie rassicuranti sono giunte dall'assessore alla Protezione Civile di Villanova Daniela Contin, dalla Protezione Civile di Campodarsego e da quelle di San Giorgio delle Pertiche e di Borgoricco. In autostrada. Qualche disagio è stato segnalato lungo l'autostrada A4, dove molti automobilisti con i primi chicchi di grandine hanno deciso di fermarsi sotto i cavalcavia, creando grossi rischi alla circolazione. (g.a.) (s.s.) (e.fer.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il vescovo: lui protegge terremotati e disoccupati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- Cronaca

Il vescovo: «Lui protegge terremotati e disoccupati»

Mattiazzo saluta i fedeli in sei lingue e invita alla solidarietà verso gli ultimi: «Il suo sorriso va a chi fatica a trovare pace di fronte ai rischi della vita»

«Eravamo in centomila» ma uniti da un vincolo più sacro della fede sportiva, animati da una passione più bruciante, desiderosi di sollievo, consolazione, di un rifugio di fronte all'incertezza del presente e alla paura del futuro. Ieri, ricorrenza della morte di Sant Antonio, la Basilica è affollata fin dalle prime ore del giorno, una messa dietro l'altra come i grani del rosario. La chiesa è stata messa in sicurezza, una salvaguardia tecnica oltre a quella sovranaturale della protezione del taumaturgo. Alle 11 la messa solenne officiata dal vescovo Antonio Mattiazzo accolto da padre Enzo Poiana che ha messo in rilievo l'esistenza di legami secolari tra la diocesi e la Basilica, il reciproco rispetto, la convivenza affettuosa. «Oggi - ha detto - è l'onomastico del vescovo Antonio». E Mattiazzo ha esteso l'augurio a tutti coloro che portano questo nome. «Il Santo - ha affermato - è il patrono dei poveri e dei sofferenti. Oggi la sua protezione, il suo sorriso, la benevolenza che lo accompagna come un aureola di santità, va ai tanti colpiti dal terremoto, ai disoccupati, a chi fatica a trovare pace in una situazione di rischio quotidiano, uomini come fanciulli travolti dalle onde, investiti dal vento di vuote dottrine. Quale rimedio? La sapienza di Cristo fa dell'oro un mucchio di foglie secche e dell'argento fango. Il sapere ci spinge ad appropriarci della pace, non solo intesa come assenza di conflitti, ma la pace in Dio e la pace con noi stessi, la solidarietà in famiglia e nei confronti del prossimo, degli altri, dei poveri, degli ultimi. Aiuta la fiducia in due grandi peculiarità di Antonio: la sua sapienza teologica, Antonio dottore evangelico, la sua fratellanza anche nei confronti dei peccatori, Sant Antonio confessore». Il vescovo ha rivolto il proprio saluto ai fedeli in 5 lingue oltre all'italiano (inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese).(a.co.)

montà, cena di beneficenza per i terremotati dell'emilia

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Montà, cena di beneficenza per i terremotati dell'Emilia

MONTA Domani, venerdì, alle 20, al ristorante Maxim, in via Montà 113, gestito dal salernitano Gaetano Falcone, si terrà la cena di beneficenza con relativo concerto di jazz gospel intitolata Emilia nel Cuore. Saranno presenti anche l'assessore alla protezione civile della provincia di Modena, Vaccari, il titolare dell'aceto balsamico Mazzetti, di Cavezzo ed un rappresentante della sartoria Max Lallini, di Mirandola. In pedana i Vox Inside Quartet ed in cucina tutto a base di piatti tipici emiliani. Nell'occasione la cena costa soltanto 20 euro. Per prenotazioni telefonare o inviare sms allo 349-5532539. (f.pad.)

protezione civile, comune nel distretto

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

MARIANO

Protezione civile, Comune nel Distretto

MARIANO Il consiglio comunale di Mariano ha approvato, nel corso dell'ultima seduta, la convenzione per la gestione del Distretto di Protezione civile Alto Isontino. Il Comune di Mariano è entrato, in questo modo, a far parte del Distretto all'inizio del 2012 e assieme a Romans si affianca ai Comuni che già ne facevano parte, vale a dire Capriva del Friuli, Moraro, Mossa, San Lorenzo Isontino e Farra d'Isonzo. La convenzione conferisce al Distretto una più efficace strutturazione alle attività di protezione civile per l'attuazione dei compiti attribuiti ai Comuni interessati. Nella convenzione in parola viene illustrata la struttura organizzativa. «I Comuni associati - si legge nel primo articolo dell'accordo - si impegnano a mettere a disposizione del Distretto le strutture operative e organizzative delle squadre comunali di protezione civile per le attività di prevenzione del territorio e della relativa popolazione e per le iniziative di intervento in caso di calamità che colpiscono il territorio comunale. I materiali e le strutture messe a disposizione del Distretto restano di proprietà di ogni singolo Comune». La Convenzione fa poi riferimento all'assemblea dei sindaci, costituita dai primi cittadini dei paesi che fanno parte del Distretto. Tale organo si riunirà nel mese di ottobre di ogni anno per assumere le decisioni di competenza per l'anno successivo e, così come previsto dall'accordo, avrà diverse competenze, tra le quali la nomina del coordinatore del Distretto e i programmi e le attività formative da svolgere nel corso dell'anno. Marco Silvestri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il parmigiano della solidarietà per aiutare i terremotati

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Pordenone*

Il parmigiano della solidarietà per aiutare i terremotati

SACILE Il parmigiano reggiano della solidarietà: la Pro Sacile ha prenotato 80 chili di formaggio per dare una mano alle aziende e alla gente colpite dal terremoto in Emilia. Il passaparola fra soci e amici della Pro ha bruciato i pezzi di parmigiano, attesi a breve nella sede di viale Zancanaro. «La catena delle Pro loco di Reggio Emilia ci ha fatto l'offerta delle forme a 12 euro il chilo ha riferito Franca Busetto, presidente della Pro sacilese. Ci è sembrato bello partecipare alla gara di solidarietà e ne aspettiamo 80 chili». Acquistando il formaggio, si contribuirà direttamente alla ricostruzione degli stabilimenti danneggiati e alla ripresa economica di cooperative che, per i danni del terremoto, sono state costrette a chiudere i reparti di stagionatura o hanno forme danneggiate. Il formaggio emiliano si compra anche on line: lo si prenota direttamente dalle Pro che smistano domanda e offerta dai caseifici delle provincie di Modena, Parma, Reggio Emilia o inviando una mail a parmigiano.terremoto@aretecoop.it. (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dal comune duplice iniziativa per i terremotati dell'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

PAVIA DI UDINE

Dal Comune duplice iniziativa per i terremotati dell Emilia

PAVIA DI UDINE Parallelamente agli interventi della Regione e di altre istituzioni pubbliche e private, anche l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Mauro Di Bert si muove in soccorso dei terremotati dell Emilia. Il primo cittadino di Pavia di Udine, infatti, ha deciso di intraprendere una serie di azioni per smuovere le coscienze e tendere la mano a chi ha perso tutto nel sisma. Il primo atto è stato già deciso da giorni: quanto risparmiato con la festa ridotta del 2 giugno sarà versato alle popolazioni terremotate. «Si tratta di un gesto simbolico spiega il sindaco Di Bert per portare l'attenzione su questo problema. In occasione della festa del 2 giugno avevamo deciso di ridurre allo stretto necessario le celebrazioni. È stato quindi eliminato il tradizionale momento conviviale e quindi il rinfresco». «I soldi che abbiamo risparmiato continua Di Bert verranno destinati alla gente rimasta senza casa». Inoltre, il sindaco Di Bert ha deciso di acquistare anche una forma di formaggio e anche in questo caso si tratta di «un altro gesto simbolico che ci auguriamo seguano in molti. La forma che acquisteremo verrà poi donata a una delle associazioni locali». Gianpiero Bellucci

solidarietà ai terremotati si mobilitano le associazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

CERVIGNANO

Solidarietà ai terremotati si mobilitano le associazioni

CERVIGNANO Il capoluogo della Bassa friulana si mobilita a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Dopo la Pro Loco di Cervignano, che aveva proposto, a livello nazionale, di adottare una forma di formaggio grana, ora l'associazione Fare Donna Fvg e l'associazione culturale Corima, in collaborazione con la Protezione civile regionale, hanno organizzato una raccolta di generi di prima necessità a favore della popolazione emiliana. «Le necessità sono molte spiega Federica Maule, rappresentante di Corima e capogruppo di maggioranza in consiglio comunale i tempi sono necessariamente stretti pertanto la raccolta si concluderà già venerdì 15 giugno con la consegna della merce direttamente alla Protezione civile regionale, impegnata attivamente in loco». E' stato istituito un punto fermo di raccolta a Terzo di Aquileia, presso il Panificio Bagolin, in piazza Europa 2 (dalle 6 alle 12.30 e dalle 16 alle 19). Oggi, invece, a Cervignano, sono previsti due punti di raccolta, in due momenti differenti della giornata: al mattino, presso la loggia del municipio, durante il consueto mercato cittadino del giovedì e la sera presso la sala parrocchiale don Silvano accanto al duomo, dalle 18 alle 20. Un gesto semplice e alla portata di tutti commenta Maule - Ringraziamo di cuore quanti vorranno contribuire . (e.m.)

il deposito giordani resiste e rilancia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Pordenone*

Il Deposito Giordani resiste e rilancia

Contrarietà alla chiusura e serata di solidarietà per i terremotati dell'Emilia. Musica fino a notte e speranze per il futuro. Malgrado il continuo susseguirsi di voci che parlano di una possibile chiusura della struttura, il Deposito Giordani c'è eccome, e lo dimostra il grande successo che ieri sera ha messo all'attivo in occasione della serata "Ci sta tutta l'Emilia nel Deposito?", organizzata in favore dei cittadini delle zone terremotate. Pordenone ha risposto nel miglior modo possibile al richiamo alla sensibilizzazione che è partito da un luogo che si conferma ancora una volta un vero punto di riferimento dell'intrattenimento artistico della città, ma al tempo stesso dimostra di essere una risorsa per Pordenone, l'unica struttura in grado di ospitare una manifestazione di grande richiamo come quella di ieri sera, con poco più di una settimana di tempo per metterla in piedi. A centinaia sono stati i ragazzi che hanno stipato la sala concerti del Deposito Giordani non solo per assistere alle esibizioni dal vivo di tutti i più noti artisti della scena indipendente pordenonese e non (Teatro Degli Orrori, Tre Allegri Ragazzi Morti, Mellow Mood, Sick Tamburo, Eva), ma soprattutto per essere consapevoli di partecipare ad un momento nel quale sentire di poter dare un piccolo aiuto agli sfortunati abitanti delle zone terremotate. Oltre alla sensibile risposta del pubblico pordenonese, va sottolineata anche l'immediata disponibilità che tutti gli artisti presenti hanno dato per dare vita a una serata che verrà ricordata a lungo, come esempio di spontaneità, collaborazione e spirito di iniziativa. All'entrata della sala su un bancone campeggiavano i numerosi contenitori nei quali raccogliere le offerte libere (l'ingresso alla serata era libero), insieme ai gadget dalla cui vendita sono stati ricavati ulteriori fondi, mentre alcuni volontari delle associazioni presenti hanno cominciato sin dall'apertura a girare tra il pubblico per raccogliere più adesioni possibili. Maurizio Capobianco ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la grandine flagella spilimbergo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Pordenone*

La grandine flagella Spilimbergo

Per un quarto d'ora si è abbattuta sulla città del mosaico. Fossi tracimati e strade allagate a Domanins di Martina Milia wSPILIMBERGO Quindici minuti di grandine. Una pioggia di acini di ghiaccio si è abbattuta ieri pomeriggio intorno alle 17.30 su Spilimbergo. A rimanere danneggiate soprattutto le auto in sosta, ma non si sono registrati danni. Dovranno essere verificati oggi, invece, i possibili danni alle colture nel mandamento. Se la grandine, infatti, si è abbattuta con violenza nella città del mosaico, man mano che ci si allontanava dal centro il ghiaccio lasciava il posto all'acqua. Anche in città la pioggia ha sostituito poi la grandine favorendo lo scioglimento delle palline di ghiaccio. Piogge molto intense hanno messo a dura prova i fossati che, in alcuni casi, sono tracimati non riuscendo più a ricevere acqua. L'allagamento più significativo è avvenuto a San Giorgio della Richinvelda, sulla strada provinciale 6, in località Domanins. Il tratto in corrispondenza con via della Colonna è diventato impercorribile tanto da richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e dei tecnici della Provincia per chiudere la strada alla circolazione delle automobili. Su un'altra strada della frazione l'acqua formava un sovrastrato, ma le auto hanno continuato a transitare seppur a velocità ridotta. I vigili del fuoco sono stati chiamati anche a Valvasone. Lungo la strada provinciale che collega Casarsa ad Arzene, in comune di Valvasone, pompieri e protezione civile sono stati chiamati per l'allagamento della sede stradale a causa di un fossato intubato. L'acqua si è riversata sulla strada. L'intensità con cui sono cadute le piogge e lo stato di pulizia dei fossi, ha favorito l'inondazione delle strade. L'emergenza è stata comunque risolta nel giro di poco tempo. Le precipitazioni di ieri pomeriggio sono state molto più contenute, per durata, rispetto alla giornata di martedì, come rilevano i dati dell'osservatorio meteo regionale. I fortunali hanno fatto però nuovamente scendere le temperature sotto la media stagionale. Oggi si potrebbero verificare nuovi temporali nel pomeriggio. (ha collaborato Guglielmo Zisa)

©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL NOSTRO SITO www.messaggeroveneto.it

sesto, imbrogli con la scusa dei terremotati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Pordenone*

Sesto, imbrogli con la scusa dei terremotati

SESTO Indagini per scoprire gli autori di truffe da parte di impostori che si spacciano per volontari o dipendenti comunali: i carabinieri di Cordovado sono al lavoro con i colleghi di Portogruaro. In tal senso, una perquisizione disposta dalla procura di Venezia è stata effettuata l'altro giorno a Sesto al Reghena, in una casa in via Friuli, dove risiede un uomo che al momento non risulterebbe indagato. Gli inquirenti avrebbero però trovato elementi interessanti per alcuni importanti raffronti. Sul fronte delle truffe, in questo periodo sono all'ordine del giorno, tra Sanvitese e Portogruarese. La stessa protezione civile ha messo in guardia i cittadini dai finti volontari che stanno passando casa per casa chiedendo denaro per la ricostruzione post sisma in Emilia. (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

interventi idraulici, gara in estate

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Pordenone*

Interventi idraulici, gara in estate

La ditta che vincerà l'appalto metterà in sicurezza i rii Rivolo, Meduna e Luma

AZZANO DECIMO Sarà convocata in estate, la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di sistemazione di tre corsi d'acqua, Rivolo, Meduna e Luma, opere finalizzate a evitare il ripresentarsi di situazioni di criticità in caso di abbondanti piogge. La giunta ha adottato i progetti esecutivi dei tre interventi, successivi all'alluvione che nell'autunno 2010 aveva colpito Azzano Decimo, così come molte altre zone della provincia. Martedì il sindaco Marco Putto parteciperà alla conferenza dei servizi della Protezione civile, in programma a Palmanova, che dovrebbe dare il via libera definitivo ai piani di lavoro. Subito dopo, sarà possibile convocare la gara d'appalto: i lavori, dal costo complessivo di circa 750 mila euro (cifra proveniente da un finanziamento regionale erogato dal vicepresidente Luca Ciriani), dovrebbero venir avviati entro la fine di settembre. Il Rivolo sarà interessato da un intervento di ricalibratura e di pulizia del tratto che insiste su Azzano Decimo. Il Meduna, invece, da lavori di sistemazione della sponda sinistra, danneggiata dall'ultima alluvione, mentre il Luma sarà sottoposto alla ricalibratura e alla pulizia spondale. Sarà anche ampliato il ponte lungo viale Rimembranze. Il sindaco, intanto, annuncia l'intenzione di avanzare richiesta alla Regione al fine di ottenere ulteriori finanziamenti, che dovranno consentire all'amministrazione comunale di intervenire in altre situazioni di criticità. Prima fra tutte, quella relativa al centro di Corva, soggetto, in caso di abbondanti piogge, ad allagamenti. «Le opere su Rivolo, Meduna e Luma vanno nella direzione giusta», ha osservato Putto, «ma sarà necessario uno sforzo maggiore da parte della Regione al fine di consentirci nuovi lavori: la sistemazione idraulica è un obiettivo che perseguiremo con forza, per evitare spiacevoli conseguenze sulla popolazione». (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dragaggi, lavoro a rischio allarme tensione-sociale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Provincia*

Dragaggi, lavoro a rischio Allarme tensione-sociale

Vertice tra il prefetto, il sindaco di Marano e il vicesindaco di Latisana Un migliaio di addetti delle marine e della pesca bloccati dai fanghi dei fondali

UDINE Vertice in Prefettura a Udine tra il sindaco di Marano Lagunare, Mario Cepile, il vicesindaco di Latisana, Angelo Valvason, e il Prefetto Ivo Salemme, riguardanti l'ordine pubblico e la sicurezza di Marano e Aprilia Marittima, che in questi giorni stanno vivendo uno stato di tensione sociale a causa della difficile situazione occupazionale che stanno vivendo un migliaio di addetti delle marine e del comparto pesca, che a causa dell'emergenza fondali, rischiano di perdere il posto di lavoro. Il Prefetto Salemme, dopo aver attentamente ascoltato i due amministratori, si è impegnato a valutare la situazione per quanto è di sua competenza, e poi decidere in merito. Intanto da Roma, giungono indiscrezioni che indicherebbero una presa di posizione da parte della Protezione civile nazionale, per concedere all'assessore regionale all'Ambiente, Luca Ciriani, una minidelega di commissariamento (30-40 giorni) per dargli modo di attuare gli interventi già predisposti dall'ex commissario per la laguna, Gianni Menchini, tra questi lo scavo del Coron (già appaltato) e quello di accesso al porto di Marano. Nell'incontro di ieri con il Prefetto, i due sindaci hanno esposto le proprie preoccupazioni per il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza, che come amministratori sono tenuti a far rispettare, a seguito del clima che si sta surriscaldando tra gli operatori della marine e i pescatori, per la drammatica situazione innescata con i mancati dragaggi che sta di fatto compromettendo la stagione estiva per la marine e creando un forte danno economico al comparto pesca. Un clima dal quale potrebbero scaturire anche azioni non controllabili e per le quali Cepile e Valvason sono fortemente preoccupati. I due amministratori hanno inoltre segnalato al Prefetto anche l'invio della lettera nella quale sottolineavano l'emergenza in atto al Ministro Clini, chiedendo in tempi brevi una soluzione. Il Prefetto li ha ascoltati attentamente impegnandosi a valutarla prima di prendere delle decisioni in merito. «La situazione è drammatica - affermano Cepile e Valvason -, il territorio ha bisogno urgente di una risposta delle istituzioni. La stagione turistica è in arrivo con marine e pescatori (già penalizzati nell'inverno dalle condizioni meteo) in forte difficoltà: se la navigazione non verrà ripristinata avremo un migliaio di persone tra dirette e indotte senza occupazione. Vorremmo sottolineare che non ci sono solo il Coron e il canale di Marano, vere emergenze, con i fondali bassi, ma tutta una serie di canali (anche parte del fiume Stella) da scavare, prima che la laguna di Marano e Grado si riduca ad uno stagno. Non si può più aspettare: servono interventi immediati, prima che la situazione precipiti». Francesca Artico ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nubifragio in riviera, case sott'acqua

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Nubifragio in Riviera, case sott acqua

Il maltempo ha colpito soprattutto Mira, Dolo e Fiesso. Disagi per centinaia di famiglie. «Verificheremo i lavori realizzati»

di Alessandro Abbadir wMIRA Nubifragio in Riviera del Brenta danni e disagi per centinaia di famiglie a Mira, Dolo e Fiesso. Il paese più colpito è stato Mira e soprattutto la frazione di Mira Taglio che è il capoluogo. I danni sono per decine di migliaia di euro, sono finite sott acqua intere strade e garage e seminterrati di tanti condomini. Sono state attivate diverse squadre della protezione civile ma oltre alla gran pioggia caduta in modo eccezionale in un ora e mezza, c'è stata anche una fortissima grandinata che ha creato problemi con danni a colture e auto in sosta e in transito. La situazione a Mira. A Mira la pioggia si è concentrata dalle 15,30 alle 17 soprattutto nelle zone dell'ex quartiere Lissandrin cioè quello forse più densamente abitato di tutto il territorio comunale. Il Comune con la giunta al gran completo, ha attivato la protezione civile che è uscita con una trentina di volontari. Hanno avuto disagi e danni oltre 300 famiglie. Molte persone hanno perso elettrodomestici, mezzi, oggetti di valore. «La pioggia eccezionalmente forte - spiega l'assessore alla Protezione Civile di Mira Michele Gatti - ha colpito il territorio in modo violento ma a macchia di leopardo. Sono state colpite via Cesare Pavese, via Toti e le strade laterali, via Fratelli Bandiera, via Alfieri, via Gramsci, via Verga. A Oriago la zona di via Lago di Misurina e le strade laterali. Andremo a verificare l'efficienza degli interventi fatti per la sicurezza idraulica negli ultimi 5 anni». Sono andate sott acqua anche via Valmarana a Mira Porte e i sottopassi sulla Miranese fra Marano e Mira e quello fra Borbiago e Oriago in via Valdarno. Quello che è inquietante secondo tanti residenti inviperiti è che si tratti ancora una volta delle stesse zone che sono andate sott acqua nel 2007. Zone che ora dovrebbero essere state sicure grazie ai tanti interventi, anche da milioni di euro, finanziati e coordinati con il commissario straordinario Mariano Carraro. Ieri fino a tarda sera sono intervenuti nelle situazioni più gravi anche i pompieri della caserma di Mira almeno in una decina di occasioni. Il resto della Riviera. «La zona più colpita a Dolo - spiega il sindaco Maddalena Gottardo - è stata quella a nord est cioè via San Pio X, via Saffi, Piazzale Collodi via Tintoretto. Le famiglie coinvolte in allagamenti e disagi sono state una ottantina e ad aiutarle sono arrivati i volontari della protezione civile. Tanti danni ad auto, serre e coltivazioni le ha fatte la grandine». Allagamenti anche a Fiesso nell'area di via Milano e via Botte, mentre ci sono state poche segnalazioni a Fossò e Stra. Una decina di casi di allagamento invece si sono verificati a Pianiga soprattutto nella frazione di Cazzago. E' rimasta sostanzialmente risparmiata dal maltempo l'area sud della Riviera e cioè i comuni di Campolongo Maggiore, Campagna Lupia e Camponogara. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un giorno d'inferno dieci milioni di danni

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Un giorno d'inferno dieci milioni di danni

Il tornado ha lasciato dietro di sé solo distruzione, case scoperchiate e barche accartocciate, aziende agricole distrutte lungo tutto il litorale

VENEZIA Il giorno dopo l'inferno, la tromba d'aria che ha rovesciato le isole di Venezia, restano le barche accartocciate, i pali divelti, le tegole strappate e gettate a centinaia di metri. Tra Venezia e litorale la stima complessiva dei danni, compresi quelli all'agricoltura, potrebbe arrivare a 10 milioni di euro. Sant'Elena, Sant'Erasmo, Treporti ed Eraclea stanno cercando di rialzarsi dopo essere state calpestate dal gigante di vento, all'insegna della solidarietà, con aziende che hanno messo a disposizione legno per coprire le case di Sant'Erasmo, aziende che hanno dato i puntoni per il trasferimento dei mezzi dei vigili del fuoco a Sant'Erasmo, e anche l'Actv ha messo a disposizione un vaporetto per il trasporto del materiale. Una ventina i vigili del fuoco impegnati, altrettanti gli uomini della Protezione civile. Sant'Elena. Chiuso lo stadio Penzo dove un albero ha fatto crollare una parte della muratura di cinta, e va verificata la sicurezza di tribune, curve e torri di illuminazione. Intervento d'urgenza anche per mettere in sicurezza il tetto della chiesa dei Servi di Maria, dopo che il tetto era stato in parte scoperchiato. Ferita la pineta, dove ci sono alberi ovunque e dove ieri le cooperative che si occupano del verde hanno lavorato per ripristinare la sicurezza. In ginocchio la remiera Casteo: il vento si è portato via tutto, le barche, i trofei, i documenti. L'assessore al Turismo, Roberto Panciera dà «completa disponibilità a usare il cantiere di Malamocco per l'eventuale ricovero di tutte quelle barche che saremo in grado di ospitare. Faccio anche un appello alle altre società remiere nella speranza che possa mettersi in moto una gara di solidarietà». Sant'Erasmo. Per dire della violenza del vento: ieri nell'isola sono state trovate sedie, che erano alla Certosa. Tra gli edifici pubblici i tecnici sono intervenuti sul cimitero. Una squadra sta anche verificando eventuali danni alla storica Torre Massimiliana. I vigili del fuoco sono riusciti a trasferire i mezzi grazie ai puntoni messi a disposizione da una ditta di Punta Sabbioni in accordo con il Magistrato alle Acque. Con la protezione civile hanno lavorato per tutto il giorno per coprire i tetti danneggiati di dieci case, e sono riusciti a farlo prima che iniziasse a piovere violentemente. Trenta aziende agricole su sessanta hanno subito danni alle strutture, ai magazzini e alle colture. «Molte colture sono state completamente distrutte», dice Carlo Finotello, uno degli agricoltori più noti dell'isola. Isola della Certosa. Tre anni ci sono voluti per far crescere il parco, e probabilmente ce ne vorranno altrettanti per sistemare le cose. Al di là dei mille alberi caduti ieri gli interventi hanno riguardato le strutture più danneggiate: il Casello delle polveri e la Torre dell'Acqua. Treporti. Sono cento le auto rimaste danneggiate nel parcheggio del terminal Marina Fiorita mitragliate e trapassate dalla violenza dei rami degli alberi. Sul fronte delle attività agricole dopo il sopralluogo della Coldiretti oggi ci sarà quello della Cia. Il sindaco Claudio Orazio sta valutando se chiedere lo stato di calamità. Eraclea. La tromba d'aria che ha solo sfiorato Jesolo si è accanita su Torre di Fine, dove ha raso al suolo 5 mila metri di serra e 3 mila di vigneti dell'azienda Callegher. «Non li lasceremo soli», fa sapere il Comune. Colpita anche la scuola elementare, i cui danni si aggirano intorno ai 40 mila euro: tetto volato via e vetrate scoppiate. Caorle. Ultima tappa della tromba d'aria è stata la località Pra delle Torri di Duna Verde: vortice di grondaie, fioriere e tende, è bastata la giornata di ieri per mettere tutto in ordine. (f.fur.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

in piazza per raccogliere fondi pro terremotati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

MARTELLAGO

In piazza per raccogliere fondi pro terremotati

MARTELLAGO La giunta di Martellago scende in piazza per raccogliere fondi da dare al Comune di Camposanto (Modena), uno tra i più colpiti dal recente terremoto in Emilia. Al mercato di Martellago di domani e a quello di Maerne di mercoledì prossimo, il governo locale, a partire dal sindaco Giovanni Brunello, sarà tra i banchi dei venditori per questa iniziativa di solidarietà. Camposanto, paesino da poco più di 3200 anime, si trova nella bassa pianura modenese. È stato uno dei più colpiti dal sisma, che con le sue scosse ha reso inagibili le scuole e molte case sono pericolanti. Ne è nata una gara di solidarietà, dopo che il comune emiliano ha aperto un conto corrente per l'iniziativa Adottiamo le scuole.

Terremoto 20 maggio 2012 . Chi volesse dare una mano, può farlo versando il denaro in questo modo: Iban

IT0900565266680CC0020130366, intestato a Comune di Camposanto e inserendo la causale Adottiamo le scuole .

Domani Martellago partirà con questa campagna per sensibilizzare i cittadini, partecipando alla raccolta fondi e andando a incontrare la gente nei mercati comunali. (a.rag.)

pellestrina attende ancora i soldi promessi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

IL MALTEMPO DI DUE ANNI FA

Pellestrina attende ancora i soldi promessi

PELESTRINA «I residenti di Pellestrina, Portosecco e San Pietro in Volta non chiedono la luna, solo che gli venga riconosciuto quanto promesso a fronte delle spese che hanno dovuto sostenere per ristrutturare le loro case». Il consigliere comunale Alessandro Scarpa Marta ribadirà oggi al sindaco Orsoni quanto richiesto dalla popolazione in un incontro programmato da tempo assieme anche alla Municipalità. Si parla di quei fondi che lo Stato aveva promesso dopo la visita dell'allora capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, a seguito della tromba d'aria che il 23 luglio 2010 aveva colpito duramente l'isola. Un fenomeno che danneggiò decine di case, impianti sportivi, edifici pubblici e anche numerose autovetture dei residenti. A una prima stima erano stati fissati danni per circa 5 milioni di euro. «Con il massimo rispetto ci raffrontiamo a quanto accaduto con la tromba d'aria che ha colpito Venezia», prosegue il consigliere comunale, «ma a Pellestrina la gente si chiede perché non gli sia arrivato neppure un centesimo rispetto a quanto promesso da Roma, mentre altre zone del Paese sono state rifondate subito a seguito di eventi che si sono verificati dopo quello di Pellestrina». Dalla Municipalità, il presidente Giorgio Vianello commenta amaramente: «Parleremo con il sindaco, ma il mio timore è che a questa isola non arriverà nulla. Sono tanti i soldi da tirare fuori per i terremoti e le alluvioni che si sono poi succedute in giro per l'Italia, ma qui a Pellestrina sarebbe bastato intanto partire con un milione di euro, almeno per aiutare le famiglie che sono più bisognose e che hanno subito i danni maggiori. C'è tanta gente che si è dovuta fare un mutuo, con somme fino a 50 mila euro per ricostruire il tetto della casa». Simone Bianchi

abbattuti 1.500 alberi ca' farsetti cerca fondi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Abbattuti 1.500 alberi Ca Farsetti cerca fondi

Il Comune fa una prima stima delle conseguenze del tornado di martedì mattina Serviranno 250 mila euro solamente per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti

di Enrico Tantucci wVENEZIA Due milioni e quattrocentomila euro, a cui vanno aggiunti altri 4 milioni di euro, stimati questa volta dalla Coldiretti per le devastazioni nell'area di Cavallino Treporti, Caorle e Eraclea con epicentro a Sant'Erasmus. È questa la prima stima parziale sui danni provocati dalla tromba d'aria che si è abbattuta sulla laguna, colpendo duramente Sant'Elena e l'isola della Certosa, oltre appunto a Sant'Erasmus. Altri 500 mila euro di danni sono denunciati dal sindaco del Cavallino Claudio Orazio. Solo il reimpianto degli alberi abbattuti in laguna verrà a costare non meno di 750 mila euro. La stima degli alberi abbattuti o danneggiati in modo tale da dover essere abbattuti è di circa 1.500 esemplari (di cui oltre mille nella sola isola della Certosa), di varia dimensione e anzianità. Un primo costo è rappresentato dalle attività necessarie al loro trasporto per lo smaltimento, quantificabile in 250 mila euro, cui si debbono aggiungere altri 50 mila euro per tutte le necessarie attività di controllo della stabilità degli esemplari solo danneggiati o comunque interessati dal fenomeno. «Abbiamo ritenuto di agire il più rapidamente possibile ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Maggioni per fare una prima stima dei danni e verificare la possibilità di un tempestivo intervento. Partiremo subito con i primi interventi di messa in sicurezza. Tra le risorse immediatamente utilizzabili, ci sono residui di Legge Speciale per un intervento a Viale dell'Elettricità a Marghera, poi assicurato dal Porto. Sono circa 4 milioni di euro, ma tutti già impegnati per altri interventi, per cui decideremo in Giunta quale cifra sarà possibile stornare, tenendo conto che potremo intervenire sulle aree pubbliche, mentre per i danni ai privati cercheremo semmai di arrivare dei contributi». La Direzione Progettazione ed Esecuzione lavori del Comune ieri ha inviato sui luoghi della tromba d'aria otto tecnici, suddivisi in quattro squadre, al fine di valutare i danni agli edifici e strutture pubbliche e private danneggiate. Sin dalla mattina, i tecnici in accordo con i Vigili del fuoco e con l'appoggio logistico della Protezione Civile comunale hanno rilevato i danni alle strutture e alle attività. Contemporaneamente, sono stati avviati alcuni interventi urgenti al fine di riparare le strutture pubbliche danneggiate (stadio e Chiesa Servi di Maria a Sant'Elena, Casello delle Polveri e Torre dell'acqua all'isola della Certosa, cimitero di Sant'Erasmus). Nell'isola di Sant'Erasmus una squadra sta anche verificando eventuali danni occorsi alla Torre Massimiliana. La Direzione Progettazione ed Esecuzione lavori prevede di completare l'operazione di stima dei danni entro domani. In base alla stima del Comune saranno necessari circa 700 mila euro per il patrimonio abitativo ed alle strutture ricettive e sportive a Sant'Erasmus. Altri 300 mila euro sono stati calcolati per i danni subiti dalla società remiera Casteo e la stessa cifra sarà necessaria per recuperare, a Sant'Elena, patrimonio abitativo, Diporto Velico, Chiesa, Stadio, Collegio Navale Morosini. Infine, 50 mila euro di danni stimati per la Certosa, per le sole parti recentemente restaurate e non quelle in parziale decadimento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

VINI E SOLIDARIETÀ: RACCOLTI 3 MILA EURO PER LA NOSTRA FAMIGLIA

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"VINI E SOLIDARIETÀ: RACCOLTI 3 MILA EURO PER LA NOSTRA FAMIGLIA"

Data: 14/06/2012

[Indietro](#)

VINI E SOLIDARIETÀ: RACCOLTI 3 MILA EURO PER LA NOSTRA FAMIGLIA E una parte del ricavato della Mostra dei Vini di Collina sarà destinato alle popolazioni emiliane colpite dal sisma

SAN PIETRO DI FELETTO - Si è chiusa domenica 10 giugno la 41a edizione della Mostra dei Vini di Collina di San Pietro di Feletto che quest'anno ha voluto sposare due iniziative solidali, una a sostegno de La Nostra Famiglia di Conegliano e l'altra a favore dei terremotati emiliani.

La Mostra ha voluto aderire al progetto "KM di solidarietà" de La Nostra Famiglia di Conegliano raccogliendo, in occasione della cena del 30 maggio, fondi per sostenere il trasporto in pulmino nel periodo estivo dei ragazzi che frequentano il centro di Costa di Conegliano. «Alla serata di solidarietà - spiega Lucina Pradal, presidente della Pro Loco di San Pietro di Feletto - hanno aderito 265 persone permettendoci così di raccogliere a favore de La Nostra Famiglia 3 mila euro, cifra che ora trasferiremo all'istituto».

Ma la solidarietà degli organizzatori della mostra non si è fermata qui. «Nel corso della manifestazione - continua Lucina Pradal - la Pro Loco ha deciso di aiutare anche le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. Abbiamo preparato dei manifesti per sensibilizzare i nostri visitatori ed esposto due cassetine per raccogliere delle offerte. Alle popolazioni duramente colpite dal terremoto destineremo anche una parte del ricavato della nostra mostra».

«Oltre ad aver valorizzato le potenzialità del nostro territorio grazie all'ottimo lavoro della Pro Loco, la Mostra - aggiunge il sindaco di San Pietro di Feletto, Loris Dalto - ha sposato anche due cause solidali, a favore de La Nostra Famiglia e delle popolazioni colpite dal terremoto. Un motivo, questo, di orgoglio per l'Amministrazione comunale che ha potuto ancora una volta apprezzare l'attività delle associazioni attente ai bisogni della comunità».

L'edizione 2012 ha segnato oltre 9 mila presenze durante le due settimane, dal 26 maggio al 10 giugno, in cui stand enogastronomico, serate a tema, iniziative culturali e solidali hanno scandito le giornate.

Data di pubblicazione: 13-06-2012

Data ultima modifica: 13-06-2012

SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI, A CONEGLIANO 10 FORME DI GRANA

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI, A CONEGLIANO 10 FORME DI GRANA"

Data: 14/06/2012

[Indietro](#)

SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI, A CONEGLIANO 10 FORME DI GRANA La vendita e raccolta fondi è promossa dal comune

CONEGLIANO - Grazie ad un prelevamento straordinario dal fondo di riserva il sindaco e la giunta comunale di Conegliano danno un aiuto concreto ai terremotati dell'Emilia Romagna.

"Quello che intendiamo fare è creare un volano di solidarietà. Con l'acquisto di 10 forme di Parmigiano Reggiano DOP da 35 chili ciascuna diamo il primo aiuto diretto alle popolazioni ed ai caseifici colpiti dal sisma - spiega il sindaco Floriano Zambon - con la distribuzione del formaggio a offerta libera riusciremo a ricavare un ulteriore fondo di aiuto grazie al coinvolgimento della nostra comunità coneglianese, con un effetto moltiplicatore sui benefici della iniziativa di solidarietà".

Il Comune ha adottato il criterio dell'acquisto tramite la Coldiretti. Per la distribuzione saranno adottati i canali in grado di fornire le migliori garanzie di successo dell'iniziativa. "Un'iniziativa che è aperta a tutti coloro che vorranno aderirvi, così come è stato nel nostro spirito di accogliere le sollecitazioni pervenuteci dal Movimento 5 Stelle in proposito" afferma Zambon.

Questa mattina il comandante dei vigili del fuoco di Treviso, Agatino Carolo, ha fatto visita a Zambon, apprezzando l'iniziativa di solidarietà assunta dal comune e la positiva riuscita degli incontri con la cittadinanza di presentazione del piano comunale di emergenza. "Il comune di Conegliano ha sempre dimostrato una notevole sensibilità rispetto alle forze di protezione civile e lo dimostra la presenza della cittadella della sicurezza civile. - ha detto il comandante provinciale dei vigili del fuoco - Questa realtà ci consente di dare risposte efficaci e tempestive alla popolazione in caso di calamità. La partecipazione riscontrata al primo incontro di presentazione del piano di emergenza è testimonianza della sensibilità crescente da parte dei cittadini rispetto alla sicurezza civile e della necessità di dotarsi di accortezze e buone prassi per gestire l'emergenza sia individualmente sia per il tramite dei soggetti preposti".

Dopo l'incontro serale a Scomigo è la volta del centro per gli incontri sul piano. Si terrà giovedì 14 giugno, alle ore 20.30, presso la palestra della scuola media Grava, l'incontro con la cittadinanza per presentare il Piano comunale di Emergenza.

I successivi incontri si terranno martedì 19 giugno, ore 20.30 AREA RICREATIVA IMPIANTI SPORTIVI CAMPOLONGO via Monticano; giovedì 21 giugno, ore 20.30 AUDITORIUM "DINA ORSI" via Einaudi; martedì 26 giugno, ore 20.30 SEDE ALPINI GRUPPO "MASET" Area Piscine Comunali - via Calpena (Colnù).

Data di pubblicazione: 13-06-2012

Data ultima modifica: 13-06-2012

marzano punta su servizi e controlli

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- Cronaca

Marzano punta su servizi e controlli

MARZANO Cresce il piccolo centro di Marzano e l'amministrazione comunale guidata da Angelo Bargigia punta ad adeguare i servizi. Dopo tre anni il paese avrà i nuovi ambulatori medici e infermieristici. «Abbiamo cercato e trovato le risorse spiega il sindaco per migliorare alcune strutture già presenti ma che risultavano inadeguate ai bisogni dei nostri abitanti». E il vicesindaco di Marzano Dario Gariboldi aggiunge: «Una delle prossime priorità sarà quella di portare a Marzano un laboratorio di analisi mediche e di terapie, in modo da evitare ai residenti di raggiungere i centri vicini». Individuati e realizzati anche i nuovi spazi da destinare alle associazioni del territorio. Avranno quindi una nuova sede l'Auser e i volontari civici che si occupano di servizi alla persona, della sorveglianza notturna e della protezione civile. «Era opportuno sottolinea il sindaco Angelo Bargigia garantire spazi adeguati ai gruppi che operano in paese». Ora l'amministrazione comunale di Marzano sta lavorando alla costituzione di un gruppo che si occupi del controllo notturno del territorio. «Vogliamo istituire un corpo di guardie comunali spiega ancora Dario Gariboldi -. In questo modo migliorerà la sorveglianza in paese anche nelle ore serali garantendo così una maggiore sicurezza per i suoi abitanti». (st.pr)

Somma, la frana si mangia una parte di casa Rovelli

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Somma, la frana si mangia una parte di casa Rovelli"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Somma, la frana si mangia
una parte di casa Rovelli

[Tweet](#)

13 giugno 2012 Cronaca [Commenta](#)

Gallery: [Somma, la frana](#)

Somma Lombardo - Frana del Belvedere sul Ticino, va sempre peggio: la casa sul fronte ormai si sta sbriciolando. Ieri in Prefettura l'appello del Comune alle istituzioni superiori: «Non lasciateci soli». La situazione al Belvedere di Somma si fa di ora in ora sempre più drammatica. Le piogge del weekend avevano spazzato via gli interventi di contenimento disposti dall'amministrazione comunale, ieri l'incubo si è trasformato in realtà. La casa della famiglia Rovelli, la casa gialla che prima della calamità era a 50 metri dal costone sul Ticino, sta per essere inghiottita dal fronte della frana. Ieri pomeriggio già il primo pezzo dell'abitazione è crollato.

«In un'ora e mezza la frana si è mangiata 30 metri - raccontava ieri mattina Giuliano Rovelli, che con la sua famiglia aveva già abbandonato l'immobile alle prime avvisaglie di un pericolo di crollo - tutto il nostro giardino è finito nel fiume, il Ticino è un'onda marrone di detriti. Uno spettacolo sconvolgente». Il Comune ammette la propria difficoltà nel contenere gli effetti degli smottamenti. Ieri pomeriggio il sindaco Guido Colombo lo ha ribadito nel vertice convocato dal prefetto di Varese Giorgio Zanzi, al quale erano presenti i tecnici di Regione Lombardia e di tutte le istituzioni coinvolte nell'operazione. È stato chiesto lo stato di calamità naturale. «Ma è lo Stato che deve concederlo - sottolinea il primo cittadino - invece nella tabella delle catastrofi naturali questo tipo di evento capitato a Somma rientra nella competenza dell'amministrazione comunale». È quello che ha affermato ieri nel question time al Pirellone l'assessore regionale alla protezione civile Romano La Russa, con poche parole: «Non esiste alcuna competenza regionale, ma solo comunale». Il sindaco Colombo non ci sta: «Noi stiamo cercando di far capire che la questione è seria e che, al di là delle cause e dei problemi locali, rischia di provocare conseguenze per la gestione delle acque della diga del Panperduto, influenzando le irrigazioni nel canale Villoresi e mettendo in difficoltà la centrale Enel che riceve acqua sporca. Spero che ci si renda conto della necessità di un aiuto superiore, che è doveroso. O dobbiamo rischiare che Milano rimanga senza elettricità per accorgerci della complessità del problema?». Per il momento sul tavolo del prefetto non sono stati fatti passi in avanti, anche se per domani mattina è annunciato l'arrivo di ben tre assessori regionali (Daniele Belotti e i varesini Raffaele Cattaneo e Luciana Ruffinelli) per il sopralluogo al Belvedere.

«Di fronte agli ulteriori fatti e al timore che la situazione possa ulteriormente peggiorare - aggiunge Guido Colombo - speriamo che la posizione della Regione possa essere modificata. Le norme stridono con la necessità e urgenza di interventi e sulla chiarezza delle soluzioni e delle risorse finanziarie da mettere in campo».

© riproduzione riservata

Sono presenti 6 foto

[previous](#)

Somma, la frana si mangia una parte di casa Rovelli

next

A Varese è nata Beatrice La bebé figlia del terremoto

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"A Varese è nata Beatrice La bebé figlia del terremoto"

Data: **14/06/2012**

Indietro

A Varese è nata Beatrice

La bebé figlia del terremoto

Tweet

14 giugno 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Mamma Samantha Ficarelli con papà Filippo e la piccola Beatrice (Foto by varesepress/genuardi)

VARESE È nata a Varese la "terremotina emiliana". La piccola Beatrice, scappata dopo il terremoto a Carpi quando ancora era nella pancia della mamma, è venuta alla luce martedì pomeriggio al Del Ponte.

Pesa tre chili e mezzo ed è lunga 55 centimetri. «Una tortellina», la chiama la mamma Samantha, «che diventerà il simbolo della rinascita. E come dice il nome che abbiamo scelto, porterà beatitudine». Un piccolo miracolo Beatrice l'ha già fatto: ha riportato gioia a casa Mirra.

Dopo le violente scosse di terremoto che hanno colpito le provincie emiliane, i suoi genitori sono stati costretti a separarsi.

«Non era prudente rimanere a Carpi - racconta mamma Samantha - L'ospedale era inagibile e ho visto donne partorire nelle tende. Anche la nostra casa, nonostante non abbia subito grossi danni, non era un luogo sicuro. Io e mio marito abbiamo quindi valutato la possibilità di trasferirci, almeno fino al parto». Mamma Samantha ha trovato ospitalità a Cantello, dai parenti del marito. Papà Andrea invece è rimasto a Carpi a lavorare.

«Siamo una popolazione che non si ferma - dice - Non ci arrendiamo e abbiamo tanta voglia di ricominciare a lavorare e ricostruire le nostre città. Anche se noi, tutto sommato, siamo stati fortunati. Ci sono paesi distrutti e persone che hanno perso tutto: casa e lavoro».

Lui fa il tipografo ma per due settimane rimarrà qui accanto alla sua bimba. «Il mio datore di lavoro è stato comprensivo. Ha capito la situazione e la famiglia potrà restare unita ancora un po'».

Poi lui tornerà a casa, dove era tutto pronto per accogliere Beatrice. «Avevamo preparato la cameretta, i vestitini, la culla - racconta Samantha - Già immaginavo il giorno in cui sarei tornata a casa con la piccola e l'avrei presentata ai nostri gatti. Invece siamo qui, lontano da parenti e amici. Non è andata proprio come avevo sperato, ma stiamo tutti bene ed è questo l'importante».

Samantha e Beatrice rimarranno a Varese finché la loro casa non sarà sicura e la terra in Emilia avrà smesso di tremare. Con lei però c'è nonna Maura, che si gode la sua prima nipotina. «Nella sfortuna, siamo stati graziati - dice - E da grande, Beatrice avrà una storia curiosa da raccontare agli amici. Una storia magica di come è venuta al mondo».

Sono in molti ad aver già fatto visita alla piccola Beatrice. Ieri le rappresentanti dell'associazione "Cuore di Maglia", che si occupa di cucire abitini per i bimbi nati prematuri, ha regalato a Beatrice un corredino fatto a mano. «Siamo grati a Varese e ai varesini che ci stanno dimostrando tanto calore e affetto. Ringrazio anche i miei zii - dice papà Andrea - che ci hanno accolto a casa loro e hanno fatto vivere con serenità alla mia compagna le ultime settimane di gravidanza».

© riproduzione riservata

Como, torna il sole Ma il lago resta alto

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Como, torna il sole Ma il lago resta alto"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

[Como, torna il sole Ma il lago resta alto](#)

[Tweet](#)

[13 giugno 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Il lungolago a Como (Foto by Pozzoni Carlo)

COMO Il ritorno del sole e la fine delle precipitazioni scaccia la paura dell'esondazione in città. Il lago resta però alto. Stamattina alle 10 il livello del Lario, nel primo bacino, era di 106,1 centimetri (era arrivato anche a 108). Il limite di esondazione è 120 centimetri. Ma le previsioni meteo per i prossimi giorni sono favorevoli.

© riproduzione riservata

Terremoto Emilia, 9 scosse nella notte, la piu' forte di magnitudo 2.8 della scala Richter. 6.994 verifiche edifici, 37% sono agibili

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto Emilia, 9 scosse nella notte, la piu' forte di magnitudo 2.8 della scala Richter. 6.994 verifiche edifici, 37% sono agibili"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Terremoto Emilia, 9 scosse nella notte, la piu' forte di magnitudo 2.8 della scala Richter. 6.994 verifiche edifici, 37% sono agibili

Mercoledì 13 Giugno 2012 10:55 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Modena - 13 giugno 2012 - Questa notte, tra la mezzanotte e le 5.20 di oggi, sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ben 9 scosse di terremoto nel territorio dell' Emilia già duramente provato dallo sciame sismico. Secondo i rilievi dell' Ingv la scossa piu' forte e' stata avvertita dalla popolazione alle 3:26 con magnitudo 2.8 della scala Richter, ipocentro a 4,9 km di profondita' ed epicentro in prossimita' dei comuni mantovani di Moglia e San Giacomo delle Segnate, e di quelli modenesi di Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Novi di Modena e San Possidonio.

Anche nella giornata di ieri, nel pomeriggio, sono state registrate due scosse di terremoto in provincia di Modena. La prima alle ore 16,57 con magnitudo 3.0 e le località prossime all'epicentro i comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Cavezzo e la seconda alle ore 17,56 con magnitudo 3.4 e le località prossime all'epicentro i comuni di Moglia in provincia di mantova e quelli di Novi di Modena e Concordia sulla Secchia in provincia di Modena. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, al momento, non risultano danni a persone o cose.

Terremoto: le verifiche dell'agibilità E intanto, proseguono i sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica svolti, con la scheda Aedes, da squadre di rilevatori del Sistema di Protezione Civile Nazionale su edifici pubblici e privati che hanno riportato danni – e su cui quindi occorre fare una valutazione di agibilità più mirata – così come le verifiche speditive condotte da tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco su un numero più ampio di edifici nell'area interessata dal sisma. Entrambe le tipologie di verifiche sono iniziate, in parallelo, già dallo scorso 20 maggio.

In Emilia le verifiche speditive già evase sono oltre 35 mila: di queste circa il 65% risulta agibile, mentre le restanti – in quanto più o meno danneggiate - necessitano di una successiva verifica con scheda Aedes. Le strutture già controllate nella regione con scheda Aedes, invece, sono 6.994: di queste, 2.623 sono state classificate agibili, 1.203 temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, 394 parzialmente inagibili, 95 temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, 2.318 inagibili e 361 inagibili per rischio esterno, ossia a causa di elementi esterni pericolanti il cui crollo potrebbe interessare l'edificio.

A questi si aggiungono inoltre i 413 edifici verificati finora con scheda Aedes in Lombardia.

Le percentuali di agibilità riferite complessivamente ai 7.407 sopralluoghi di verifica dell'agibilità nelle due regioni (circa il 37% classificati agibili, il 17,5% temporaneamente inagibili ma agibili con provvedimenti di pronto intervento, il 6% parzialmente inagibili, l'1,5% temporaneamente inagibili da rivedere con approfondimenti, il 33% inagibili e il 5% inagibili per rischio esterno) sono riferite a una quota minoritaria di edifici interessati dal sisma rispetto al patrimonio immobiliare totale dell'area, in quanto non comprendono le migliaia di edifici risultati fruibili/agibili? all'esito di una verifica speditiva o per i quali non è stata avanzata alcuna istanza di verifica.

Protezione civile: i numeri dell'assistenza alla popolazione. Nelle tre regioni colpite dalle scosse di terremoto sono ad oggi 16.126 le persone assistite grazie all'impegno del Servizio nazionale della protezione civile, suddivise tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto su 46 campi di accoglienza, 64 strutture al coperto (scuole, palestre e caserme, vagoni letto messi a disposizione da Ferrovie dello Stato e Genio Ferrovieri) e negli alberghi che hanno offerto la loro disponibilità grazie alla convenzione siglata con Federalberghi e Assohotel.

In Emilia Romagna i cittadini assistiti sono 14.637. Nello specifico, 10.074 sono ospitati nei 36 campi tende, 2.024 nelle

Terremoto Emilia, 9 scosse nella notte, la piu' forte di magnitudo 2.8 della scala Richter. 6.994 verifiche edifici, 37% sono agibili

53 strutture al coperto e 2.539 in albergo.

Nella Regione Lombardia, invece, risultano assistite 1.235 persone all'interno dei 10 campi allestiti nella provincia di Mantova, cui se ne aggiungono 238 che hanno trovato sistemazione nelle 11 strutture al coperto e negli alberghi, per un totale di 1.474 persone.

Nella Regione Veneto, invece, nell'unica struttura al coperto allestita, nella provincia di Rovigo, sono accolte 15 persone.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 13 Giugno 2012 15:07

***Terremoto Emilia, Roma: inaugurata nuova linea metropolitana. Alemanno:
L'incasso di oggi a favore delle popolazioni colpite*****Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto Emilia, Roma: inaugurata nuova linea metropolitana. Alemanno: L'incasso di oggi a favore delle popolazioni colpite"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia, Roma: inaugurata nuova linea metropolitana. Alemanno: L'incasso di oggi a favore delle popolazioni colpite

Mercoledì 13 Giugno 2012 10:52 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Roma - 12 giugno 2012 - In servizio dalle 5.30 di oggi la nuova linea B1 della metropolitana di Roma, la diramazione della linea B che collega piazza Bologna a Conca d'Oro. Quattro chilometri per tre nuove stazioni: Sant'Agnese/Annibaliano, Libia e, appunto, Conca d'Oro. A inaugurare l'opera il sindaco Gianni Alemanno presente all'apertura del servizio insieme all'assessore alla Mobilità, Antonello Aurigemma.

"Oggi è una giornata importante - ha dichiarato il Sindaco - dall'ultima inaugurazione di una metro a Roma sono passati 12 anni. È stato fatto un enorme lavoro e dal punto di vista tecnologico questa linea è veramente all'avanguardia".

Gli incassi del primo giorno della metro B1 saranno devoluti alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. Da lunedì 18, come ha sottolineato l'assessore Aurigemma, scatterà anche il nuovo piano del trasporto pubblico di superficie della zona "in modo che tutte le linee bus siano collegate con le nuove stazioni della metro".

In occasione dell'apertura della linea B1 della Metropolitana, l'incasso dei biglietti sarà devoluto alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dal terremoto. Ne dà notizia l'assessore alla Mobilità, Antonello Aurigemma: "Roma Capitale vuole testimoniare la propria vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto. Abbiamo proceduto a stampare biglietti per il trasporto pubblico denominati 100 minuti per l'Emilia e si è deciso che l'intero incasso derivante dalla vendita dei titoli di viaggio BIT nella giornata di mercoledì verrà devoluto in favore dei nostri sfortunati connazionali".

La decisione di devolvere gli incassi di oggi a favore dell'Emilia "è stata una decisione importante, perché - ha concluso Alemanno - le popolazioni colpite dal terremoto hanno bisogno di tutta la nostra solidarietà".

Terremoto Emilia, audizione al Senato di Rete Imprese Italia sulle zone colpite dal sisma**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto Emilia, audizione al Senato di Rete Imprese Italia sulle zone colpite dal sisma"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia, audizione al Senato di Rete Imprese Italia sulle zone colpite dal sisma

Mercoledì 13 Giugno 2012 11:24 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Roma - 13 giugno 2012 - Si è conclusa al Senato l'audizione di Rete Imprese Italia sulla situazione delle zone terremotate che era stata avviata la settimana scorsa. La delegazione guidata da Mauro Bussoni, Vice Direttore Generale di Confesercenti, ha esposto alla Commissione attività produttive le difficoltà e le richieste per un rapido ritorno al lavoro ma anche per la creazione di condizioni utili a riorganizzare la vita dei centri storici considerati zone rosse dopo le scosse del terremoto. Nella sua introduzione – cui è seguita l'esposizione dei dirigenti delle altre Associazioni – Bussoni ha ricordato come, da una stima inevitabilmente approssimativa, si può calcolare che siano fra 1200 e 2000 le imprese commerciali danneggiate seriamente dal sisma nelle province di Mantova, Ferrara e Modena. Ma va sottolineato che – prosegue Bussoni – si tratta principalmente di imprese a conduzione familiare e questo aspetto, economico e sociale, non può e non deve essere trascurato. Ma stimiamo – continua Bussoni – che oltre 3000 mila imprese commerciali abbiano subito danni strutturali di varia entità e che non potranno in breve contare sul ripristino dell'attività. La situazione rimane estremamente seria e urgono quindi interventi in grado di dare risposte concrete, senza complicazioni burocratiche, rapide su temi che assumono valore di priorità: dal trasloco delle attività, alla destinazione d'uso, alla velocizzazione delle perizie. Ma ci sono altre due questioni di fondo che vanno affrontate: la prima riguarda l'individuazione di indennità a favore di lavoratori autonomi la cui impresa familiare è danneggiata o non è in condizioni di lavorare, come del resto si sta provvedendo per i lavoratori dipendenti con il ricorso agli ammortizzatori. La seconda riguarda la definizione di piani precisi per la ricostruzione dei centri storici, con risorse e tempi ben definiti, che permetta il ripristino di un tessuto urbano sconvolto dal sisma. Successivamente la Commissione ha ascoltato gli interventi di alcuni dirigenti delle Associazioni di Rete Imprese Italia impegnati nei territori colpiti dal terremoto che hanno posto l'accento sulle carenze del Decreto, sulla necessità di interventi celeri e di indicazioni chiare, sulla effettiva disponibilità di risorse.

Terremoto Emilia, Confservizi ER su moratoria pagamento bollette: evitare il dissesto delle aziende spl

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto Emilia, Confservizi ER su moratoria pagamento bollette: evitare il dissesto delle aziende spl"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Terremoto Emilia, Confservizi ER su moratoria pagamento bollette: evitare il dissesto delle aziende spl
Mercoledì 13 Giugno 2012 12:12 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Bologna - 13 giugno 2012 - "La moratoria del pagamento delle bollette di luce, gas ed acqua alle popolazioni delle zone colpite dal terremoto decisa dall'Autorita' per l'energia, manda in crisi le multiutility emiliano-romagnole. Le aziende locali, come Hera ed Iren si erano già mosse in questa direzione ma prevedendo lo stop ai pagamenti per chi documentasse l'inagibilità della propria casa o attività. Il provvedimento dell'Autorita' per l'energia, invece, sospende le bollette di energia elettrica, elettrica, gas e acqua per le "utenze nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici". Quindi per tutti.

Per questo motivo, Confservizi ER, associazione di categoria delle ex municipalizzate lancia l'allarme, paventando il concretizzarsi di un problema molto serio per le aziende del comparto.

"La decisione dell'Authority " - commenta infatti il presidente di Confservizi ER Graziano Cremonini - è stata una scelta giusta, ma per le nostre aziende stare sei mesi senza entrate e senza compensazione per pagare i fornitori, è un problema. Io esagero, ma se le cose non cambiano, qui si rischia di dover portare i libri in tribunale".

Il problema, elenca Cremonini, riguarda: Aimag, Sinergas, Sorgea energia, Sorgea acqua, Geovest, Cmv, Cmv energia, Iren ed Hera.

Della questione è già informata la Regione e oggi c'è un incontro tecnico all'Autorita' per l'energia. Confservizi è "d'accordo" con la moratoria sulle bollette, "le nostre aziende l'avevano già decisa prima che lo deliberasse l'Autorita' per l'energia, ma limitando la cosa a chi aveva subito l'inagibilità di case o attività". La delibera dell'Autorita' rinvia di sei mesi per tutti quelli che vivono nelle aree riconosciute come terremotate.

È una scelta giusta e sappiamo - dice Cremonini - che il disagio c'è per tutti", sia per case e attività che non hanno l'agibilità sia per chi il tetto e il lavoro lo può portare avanti. Ma le aziende che comprano luce e gas da rivendere rischiano di non reggere sei mesi senza introiti. "E anche fornire l'acqua ha un costo". In altre parole avverte Cremonini, se non si rimedia, "l'erogazione di questi servizi è a rischio".

Tra l'altro anche le multiutility hanno registrato danni alle loro sedi (Aimag a Mirandola, Sorgea a Finale, Cmv a Cento) e l'impossibilità di impiegare alcuni dei dipendenti che vivono nelle zone colpite dal sisma. "E anche tutto questo ha un costo" a fronte di sei mesi senza incassi da bollette, ribadisce il presidente di Confservizi.

Una stima sui soldi che non verranno incamerati dalle multiutility non c'è, "perché per adesso si è impegnati a garantire i servizi. Ma stiamo valutando il modo per fare fronte a questo problema: oggi c'è un incontro tecnico all'Autorita', abbiamo informato la Regione, ma anche i parlamentari e i consiglieri regionali. Ripeto: è stato giusto sospendere i pagamenti, ma si deve trovare il modo di compensare le aziende che erogano i servizi. Questa - conclude Cremonini - non è una preoccupazione, ma una situazione concreta che va risolta se non vogliamo che sfoci in un grave problema".

Ultimo aggiornamento Mercoledì 13 Giugno 2012 12:15

Terremoto Emilia, 9 scosse nella notte, piu' forte magnitudo 2.8**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto Emilia, 9 scosse nella notte, piu' forte magnitudo 2.8"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia, 9 scosse nella notte, piu' forte magnitudo 2.8

Mercoledì 13 Giugno 2012 10:55 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena - 13 giugno 2012 - Questa notte, tra la mezzanotte e le 5.20 di oggi, sono state registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ben 9 scosse di terremoto nel territorio dell' Emilia già duramente provato dallo sciame sismico. Secondo i rilievi dell' Ingv la scossa piu' forte e' stata avvertita dalla popolazione alle 3:26 con magnitudo 2.8 della scala Richter, ipocentro a 4,9 km di profondita' ed epicentro in prossimita' dei comuni mantovani di Moglia e San Giacomo delle Segnate, e di quelli modenesi di Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Novi di Modena e San Possidonio.

Anche nella giornata di ieri, nel pomeriggio, sono state registrate due scosse di terremoto in provincia di Modena. La prima alle ore 16,57 con magnitudo 3.0 e le località prossime all'epicentro i comuni di San Possidonio, Concordia sulla Secchia e Cavezzo e la seconda alle ore 17,56 con magnitudo 3.4 e le località prossime all'epicentro i comuni di Moglia in provincia di mantova e quelli di Novi di Modena e Concordia sulla Secchia in provincia di Modena. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, al momento, non risultano danni a persone o cose

ÌxÀ

Terremoto. Gigli (Femca Cisl) preoccupato dalla lentezza dei percorsi burocratici**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto. Gigli (Femca Cisl) preoccupato dalla lentezza dei percorsi burocratici"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto. Gigli (Femca Cisl) preoccupato dalla lentezza dei percorsi burocratici
Mercoledì 13 Giugno 2012 12:22 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 13 giugno 2012 - "Dopo la tragedia del sisma, la realtà economica e produttiva dell'Emilia Romagna deve ripartire al più presto. E deve farlo partendo dalla sicurezza dei lavoratori e da verifiche celeri sull'agibilità dei capannoni industriali".

E' quanto dichiara Sergio Gigli, segretario generale della Femca Cisl, preoccupato dalla "lentezza" dei percorsi burocratici in corso.

"Più sicurezza e velocità della ripresa produttiva non contrastano tra loro - spiega Gigli - e, da questo punto di vista, il decreto del 6 giugno scorso può essere migliorato. Per il sindacato, la sicurezza è da sempre il primo valore e, in una fase come questa, il ruolo degli RLSA può essere determinante per affiancare gli enti preposti nelle procedure delle necessarie verifiche".

"Noi della Femca - conclude Gigli - siamo ancora addolorati per la morte di tanti lavoratori e siamo vicini alle loro famiglie ma sappiamo quanto sia importante e urgente la ripartenza delle attività produttive per l' Emilia Romagna e per il nostro Paese".

Ultimo aggiornamento Mercoledì 13 Giugno 2012 12:23

Terremoto, Agibili 4 edifici su 10. Nuovi 1500 posti in agriturismo**Quotidiano del Nord.com**

"Terremoto, Agibili 4 edifici su 10. Nuovi 1500 posti in agriturismo"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Agibili 4 edifici su 10. Nuovi 1500 posti in agriturismo

Mercoledì 13 Giugno 2012 16:15 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Modena - 13 giugno 2012 - Sono disponibili fino a 1500 nuove sistemazioni negli agriturismi Terranostra dell'Emilia Romagna con i quali è stata sottoscritta una convenzione con la Protezione Civile per offrire ospitalità a quanti nelle zone colpite dal sisma non possono rientrare nelle proprie case. Lo comunica Coldiretti/Campagna Amica nel sottolineare che dalle ultime verifiche della protezione civile sono stati dichiarati completamente agibili solo 4 edifici su 10 (37 per cento). L'ospitalità – sottolinea la Coldiretti - riguarda le persone la cui abitazione è stata dichiarata inagibile dalle autorità competenti o che sono in attesa della dichiarazione di agibilità/inagibilità nonché le persone ospitate nei centri/strutture di assistenza allestiti, in base alle indicazioni di priorità formulate dai Prefetti territorialmente competenti. Gli agriturismi forniranno un trattamento di pensione completa (alloggio e vitto), alle persone autorizzate dal Comune di residenza a fruire di un alloggio, il cui nominativo sia stato segnalato dai Ccs (Centri di Coordinamento Soccorsi, istituiti presso le Prefetture). Si tratta – conclude la Coldiretti - di un sostegno importante a quanti non possono rientrare nella propria casa colpita dal sisma ma che non vogliono allontanarsi troppo dal proprio territorio.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 13 Giugno 2012 17:23

Terremoto, oltre 13 milioni di euro raccolti tra conto corrente della Regione, sms solidali e donazioni

Quotidiano del Nord.com

"Terremoto, oltre 13 milioni di euro raccolti tra conto corrente della Regione, sms solidali e donazioni"

Data: **14/06/2012**

Indietro

Terremoto, oltre 13 milioni di euro raccolti tra conto corrente della Regione, sms solidali e donazioni
Mercoledì 13 Giugno 2012 17:41 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 13 giugno 2012 - Oltre 1 milione di euro versati nel conto corrente attivato dalla Regione, oltre 12 milioni di euro grazie agli sms solidali e 105 mila euro donati dalle comunità di emiliano-romagnoli nel mondo e da Paesi esteri legati all'Emilia-Romagna da progetti di cooperazione internazionale.

Sono le cifre, aggiornate ad oggi, della solidarietà scattata, già all'indomani della prima scossa del 20 maggio, per aiutare le popolazioni colpite dal sisma.

Nel dettaglio, il conto corrente della Regione ha raccolto fino ad oggi 1.101.846,74 euro, frutto delle 3.051 donazioni per lo più di singoli cittadini, piccoli gruppi di amici o associativi, piccole e medie imprese cooperative e no. Il 3% dei versamenti arriva da cittadini di origine straniera e tanti tra tutti coloro che hanno fatto offerte hanno scelto di accompagnarle con un messaggio di affetto. C'è chi ha scritto "Un piccolo contributo a un grande popolo", "Con la certezza che saprete risollevarvi", "Semplicemente auguri", ma anche "Dalla Sardegna con affetto alla gente della Grande Emilia" e "Sono piccolo di età, ma non di cuore. La mia paghetta per i bimbi emiliani" scritto da un bimbo di terza media.

Con gli sms solidali e le telefonate fatte al numero 45500, attivato (fino al prossimo 10 luglio) dalla Protezione civile d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, sono stati raccolti fino ad oggi 12.180.614 euro.

Le iniziative di solidarietà dalle comunità all'estero hanno, inoltre, finora raccolto oltre 105 mila euro, di cui più di 38 mila dalle comunità di emiliano-romagnoli nel mondo.

In particolare la Regione dei Pays de la Loire, con cui l'Emilia-Romagna un protocollo di intesa da vent'anni, ha sostenuto i territori terremotati con il versamento di 50 mila euro; mentre il Comune di Novi Sad, uno dei partner più importanti della attività regionali nell'area, ha stanziato 2 milioni di dinari che al cambio odierno corrispondono circa a 17 mila euro per la città di Modena con cui è gemellata e avviato una raccolta tramite iniziative sportive che verranno organizzate nei prossimi giorni.

Gli oltre 38mila euro raccolti comunità emiliano-romagnole all'estero arrivano da Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Brasile, Cile e Australia.

Si tratta delle prime somme certe tra quelle raccolte grazie alle moltissime iniziative messe in campo un po' ovunque nel mondo a favore delle popolazioni emiliane, con balli della solidarietà, concerti, richieste avanzate ai parlamenti nazionali o raccolte effettuate in occasione della festa della Repubblica italiana o presso le sedi delle associazioni o nelle scuole.

Infine, il Consolato Generale di Curitiba, il Circolo Emilia-Romagna Paraná e Santa Caterina (che fa parte della Consulta degli emiliani-romagnoli nel mondo) e molte altre istituzioni locali, con il supporto organizzativo della Regione, hanno aperto un conto corrente dedicato presso il consolato che rimarrà attivo fino al 13 luglio e lanciato una campagna informativa su stampa e televisioni e iniziative che vanno dalla cena di solidarietà alla distribuzione di materiale informativo sul terremoto in occasione delle rappresentazioni teatrali che si svolgeranno nel mese di giugno.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 13 Giugno 2012 17:43

Comuni, associazioni, imprese, volontari e cittadini. Tutti uniti nel segno della solidarietà, ...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Comuni, associazioni, imprese, volontari e cittadini. Tutti uniti nel segno della solidarietà, ..."*Data: **14/06/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Comuni, associazioni, imprese, volontari e cittadini. Tutti uniti nel segno della solidarietà, ... Comuni, associazioni, imprese, volontari e cittadini. Tutti uniti nel segno della solidarietà, per aiutare chi ha dovuto lasciare la propria casa; chi non sa se potrà rimettere piede nell'azienda, nel capannone che ogni giorno offriva la sicurezza di una vita normale; chi ancora trema per la paura che l'incubo non sia finito. Ficarolo, Salara, Castelmasse sono solo alcuni dei paesi che hanno dato vita ad una vera e propria maratona verso i comuni colpiti dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Per una settimana il Comune di Ficarolo, la Pro loco, il Gruppo di volontariato vincenziano e la parrocchia hanno raccolto generi alimentari, giocattoli e materiale igienico da portare a chi vive nelle tendopoli. Con loro, in direzione Poggio Rusco, i volontari della Protezione civile. Ad attenderli il parroco, don Antonio. «Siamo orgogliosi di aver potuto dare il nostro contributo spiega la presidente Pro loco, Silvia Pellegrini. Anche le scuole hanno partecipato alla raccolta del materiale». Il ricavato è stato consegnato agli sfollati che si appoggiano alla sede Caritas del paese. A Ficarolo sono state programmate attività di animazione e ludiche per le famiglie. Il progetto nasce per offrire un sostegno anche psicologico alla comunità provata dal sisma. Ad essere coinvolti le associazioni PsiEmItalia, Stringhe colorate Onlus', Oltremusica' di Como, Ezio Furini ed i suoi burattini di Ficarolo, l'associazione Gea Mater Onlus' di Rovigo. Già da oggi la scuola materna ed l'asilo nido ospiteranno clown, maghi ed un laboratorio musicale di Ukulele. Domani mattina sarà il turno della materna di Salara; il pomeriggio sarà dedicato alla Rsa San Salvatore. Sabato, alle 17, attività a villa Giglioli. In prima fila anche la Pro loco di Castelmasse. Per giorni i volontari hanno raccolto materiale di prima necessità con banchetti al Mercato Coperto e nei supermercati del paese. «Non è stato semplice avere i contatti per poter arrivare ai campi con le persone in difficoltà spiega la presidente Lisa Zucchini. Una mail dopo l'altra ce l'abbiamo fatta». Già tre i viaggi a Pegognaga, Concordia sul Secchia, Vallalta, San Felice sul Panaro, Cavezzo, Novi di Modena. Ad attivarsi e collaborare con Pro loco e Comune di Castelmasse anche Pro loco ed amministrazione di Castelnovo Bariano, Protezione civile, Big river Motoclub' e tante altre associazioni. «Continueremo ad aiutare riprende Zucchini per tutto il mese, martedì e sabato continuerà la raccolta». Al momento sono venti i bancali consegnati. «Anche la Croce blu ci sta aiutando conclude la presidente i risultati sono stati superiori alle aspettative. Grazie di cuore a tutti». Ma la solidarietà è diventata una vera catena, con tantissimi anelli. L'associazione nazionale polizia penitenziaria sezione di Rovigo e la Protezione civile Villadose sono in azione da tempo. Nei giorni scorsi ha avuto inizio la raccolta di generi alimentari. La disponibilità del direttore del supermercato Famila di Rovigo ha permesso alle due associazioni di occupare con un gazebo lo spazio all'entrata del supermercato. I clienti del Famila ritiravano la busta che veniva consegnata dai volontari. I prodotti che sono stati consegnati nelle mani del sindaco del Comune di San Possidonio (Modena). I due presidenti Alessandro Paparella e Roberto Tramacere hanno lavorato a contatto di gomito per riuscire a portare avanti l'iniziativa. Ed è proprio a San Possidonio che due mezzi delle associazioni più uno concesso dalla ditta Merlin Automobili sono andati per consegnare gli oltre 29 quintali di merce, Sabato 23 le due associazioni saranno di nuovo al Famila. Racconta beni. E non solo. Il 5 luglio al museo Dei Grandi Fiumi, a Rovigo, si svolge l'evento Batticuore per l'Emilia', iniziativa con artisti, cantanti, gruppi teatrali e la partecipazione dello show men Stefano Bencompagnato. Il ricavato verrà dato al sindaco di San Possidonio. E la Provincia non si è certo tirata indietro. Sono stati stanziati finora 250 milioni di euro, finanziamenti per il ripristino delle strutture danneggiate. Enti pubblici e anche banche in campo. La Cassa di Risparmio del Veneto ha stanziato un plafond di 250 milioni di euro per finanziamenti destinati al ripristino delle strutture danneggiate a favore di famiglie ed operatori economici della provincia.

Laura Cestari

***Tanti comuni si sono mossi per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto
Ecco i volti della so...***

Resto del Carlino, Il (Rovigo)

"Tanti comuni si sono mossi per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto Ecco i volti della so..."

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Tanti comuni si sono mossi per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto Ecco i volti della so... Tanti comuni si sono mossi per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto Ecco i volti della solidarietà

«Tanti per ricordare un amico speciale»::Gran folla, circa 200...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

«Tanti per ricordare un amico speciale» SPECIALE TEAM, SAN SALVATORE

Gran folla, circa 2000 persone, l'8 e il 9 alla colonia solare Barco per ricordare, con la musica, il caro amico Luca Speciale, ma soprattutto il coraggio che questo ragazzo «speciale» ha dimostrato nell'affrontare la vita e per non scordarci mai la gioia di vivere che ha trasmesso a tutti noi. Le serate sono state allietate dalle musiche di Fonema Mc, Asilorepublic, Posto di Blocco, Mr. Bobinsky, 80 all'Ora e Dj Looppolo. Nel corso della manifestazione sono stati ricordati anche i cari amici che in questi anni trascorsi hanno tragicamente interrotto il loro cammino di vita. Da sei anni noi dello Speciale Team ci impegniamo in un progetto finalizzato, grazie alla partecipazione del pubblico, ad aiutare persone diversamente abili e fino ad oggi sono stati devoluti all'associazione Idea onlus di Alessandria più di 17 mila euro. Si ringrazia l'associazione Idea nella persona del presidente Paolo Berta, l'amministrazione comunale di San Salvatore Monferrato, in prima persona il sindaco Corrado Tagliabue, la Pro loco di San Salvatore, gli Alpini di Mirabello, le forze dell'ordine, la Protezione civile, tutti i professionisti che hanno prestato la loro opera a prezzo di costo, i ragazzi che hanno rinunciato al loro weekend prestando il loro aiuto e tutti i gruppi musicali che si sono esibiti gratuitamente.

Terremoto, faccia a faccia tra Passera e industriali: «Sul fronte dell'e...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

IL MINISTRO AL CONSIGLIO DI CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Terremoto, faccia a faccia tra Passera e industriali

"Impegno totale". Ma molti imprenditori attaccano [M. ALF.]

DALL'INVIATO A FINALE EMILIA (Mo)

Il ministro Passera (a sinistra) con Squinzi, presidente di Confindustria

«Sul fronte dell'emergenza terremoto quel che dovremo fare, tenere insieme gestione dell'emergenza e ricostruzione, ce lo dovremo inventare settimana per settimana: ma dal punto di vista del governo l'impegno è totale». Corrado Passera arriva per la prima volta nelle zone del terremoto intervenendo al Consiglio di Confindustria Emilia-Romagna, riunito sotto un tendone nel parco della parrocchia di Finale Emilia, uno dei comuni simbolo del sisma. Secondo il ministro quella instaurata con le aziende e con il territorio «è molto più che solidarietà: stiamo lavorando insieme da quando è successo il terremoto».

Ad esempio il decreto legge appena approvato «con delle norme primarie apre la strada a delle possibilità di cominciare a lavorare». Naturalmente «dovranno essere presi provvedimenti diversi da impresa a impresa per garantire sicurezza, ma i presupposti della ripartenza sono stati posti». Di certo, «se sarà necessario, integreremo il decreto legge sulle ricostruzioni con ulteriori precisazioni». Ma sui fondi per la ricostruzione il ministro resta vago: risorse potrebbero arrivare «attraverso gli accordi che faremo in queste settimane e attraverso il fondo di garanzia già attivo per garantire il credito e il fondo che c'è per ridurre il costo del credito a zero. Questi primi soldi saranno messi a disposizione nei modi che il Commissario Errani definirà».

Passera parla per ultimo. La sua è una toccata e fuga che lascia insoddisfatti molti imprenditori in platea come Claudio Sabatini di Cigaimpanti, esponente di spicco degli industriali finalesi. «E' arrivato in elicottero (di Squinzi, ndr) e già non è un bell'inizio. Si è fermato nemmeno un'ora, non ha visitato le zone terremotate e non ha preso impegni concreti», si scolda. Altri annuiscono. Prima del ministro interviene il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, ripetendo il mantra di questi giorni: «L'obiettivo è ripartire il più presto possibile, ma in piena sicurezza. Il commissario straordinario deve concordare con i tecnici misure che prevedano anche una agibilità provvisoria». Per viale dell'Astronomia «la voglia di ripartire è tanta ma dobbiamo batterci contro il rischio di una delocalizzazione». Una conferma arriva dalle doglianze degli imprenditori terremotati: alcuni raccontano disavventure e voglia di ripartire. Emilio Mussini di Panaria Group chiede «risarcimenti per lo spostamento temporaneo delle linee produttive», mentre Stefano Rimondi, del colosso biomedicale Bellco, si appella al governo per «dilazionare le gare di appalto negli ospedali, altrimenti chi oggi non può correre resterà fuori mercato per 5-6 anni». E qui arriva l'unica vera promessa da Passera: «Ci stiamo lavorando». All'incontro c'è anche il governatore/commissario Vasco Errani: annuncia per giovedì la firma di un accordo con le banche «per un sistema di credito facilitato con garanzia del fondo nazionale, per consentire immediatamente investimenti necessari a ripartire».

Il nuovo centro della Protezione civile::E' stato inaugurato...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

MONTABONE

Il nuovo centro della Protezione civile

E' stato inaugurato il nuovo Centro del Gruppo Protezione civile. Il sindaco Giuseppe Aliardi ha ricordato l'importanza del gruppo (27 i volontari) coordinato da Roberto Greco. Il centro è stato intitolato a Mauro e Claudio Pillone, figli del sindaco Riccardo, morti giovanissimi. Sono stati il padre e la madre Olinda a scoprire la targa. [O. P.]

Banchetto per l'Emilia::Oremi onlus per i ter...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Solidarietà

Banchetto per l'Emilia

Oremi onlus per i terremotati dell'Emilia: sabato 16 giugno dalle 10, allestirà un banchetto in corso Alfieri (angolo via Della Valle) per raccogliere offerte che verranno consegnate direttamente ad una famiglia colpita dal terremoto. Si tratta di Giovanni e Edda due anziani genitori che abitano con la figlia Rossana e la sua famiglia a Rovereto di Novi (Modena): la loro casa è stata completamente distrutta e con essa hanno perduto ogni loro cosa. E' possibile anche utilizzare il conto corrente Oremi onlus presso Cassa Risparmio Asti IBAN IT 30 L 06085 10301 0000000 42524 segnalando "terremoto".
Info: 0141/419918, cascalaterra@libero.it.

Villafranca in aiuto ai "gemelli" d'Emilia::Una raccolta fondi pe...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

SOLIDARIETA'. RACCOLTA DI FONDIVillafranca in aiuto ai "gemelli" d'Emilia **[EL. F.]**

Una raccolta fondi per un'altra Villafranca, colpita dal terremoto: è partita in questi giorni, su proposta della Villafranca astigiana, la sottoscrizione per raccogliere denaro a sostegno degli abitanti di Villafranca di Medolla, parte dell'associazione «Villafranca d'Europa». Alle famiglie del comune astigiano è già arrivata la lettera firmata dal sindaco Guido Cavalla: «Il momento di crisi generale che stiamo attraversando non ci permette di realizzare quanto ognuno di noi si sentirebbe di fare per altruismo, solidarietà e collaborazione - scrive il sindaco - perciò, alla luce dei gravi danni causati dal terremoto e alle difficili situazioni di disagio che stanno vivendo quelle popolazioni, il nostro senso di responsabilità ci impone di agire con azioni concrete, offrendo un piccolo aiuto ai nostri concittadini villafranchesi». Così il Comune ha aperto un conto corrente postale (il numero è 13074141) dove si potranno versare fondi per le famiglie colpite dal terremoto: «Bisognerà indicare la causale "Solidarietà a Villafranca di Medolla» - spiega il sindaco.

Fondazioni bancarie per i terremotati::A poco più di tre an...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Fondazioni bancarie per i terremotati GIUSEPPE RASOLO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

A poco più di tre anni dal loro intervento a favore dell'Abruzzo, le Fondazioni di origine bancaria si impegnano di nuovo in un'iniziativa di sistema per intervenire nella drammatica situazione emergenziale che coinvolge le popolazioni colpite dal sisma di questi giorni in Emilia Romagna. Il comitato di presidenza dell'Acri ha deciso una raccolta di fondi presso le proprie associate, che dovrebbe attestarsi intorno ai 6 milioni di euro. Queste risorse verranno finalizzate verso iniziative puntuali e mirate, che saranno individuate sulla base di valutazioni congiunte con l'Associazione Regionale delle Fondazioni dell' Emilia Romagna, nell'ambito della quale è stato costituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle Fondazioni direttamente presenti nei territori interessati dal terremoto. Una particolare attenzione si intende dare al sostegno dell'economia locale, la cui tenuta è fondamentale per l'occupazione e la ripresa di quei territori, nonché per l'Italia stessa. Né mancherà l'attenzione al recupero dei beni storico artistici danneggiati dal terremoto, ma di eventuali interventi al riguardo potranno farsi carico singole Fondazioni, con scelte e stanziamenti individuali.

Il gettone alle vittime del terremoto::All'unanimità i co...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Beinasco

Il gettone alle vittime del terremoto

All'unanimità i consiglieri comunali di Beinasco hanno deciso di devolvere il gettone di presenza dell'ultimo Consiglio comunale alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. Un contributo è stato già inviato anche dall'amministrazione.

Protezione civile Rinnovato l'affitto::Il Comune di Villafal...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Villafalletto

Protezione civile Rinnovato l'affitto [ANT. B.]Fossano

Il Comune di Villafalletto ha rinnovato il contratto di affitto sull'immobile destinato a rimessa attrezzi comunali e sede della Protezione civile. Il rinnovo, stipulato con i proprietari dell'edificio, avrà la durata di 2 anni e prevede un canone di locazione annuo di 7.500 euro.

*Tanti capannoni a rischio terremoto::In questi giorni ho v...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Tanti capannoni a rischio terremoto LORENZO GARRO CUNEO

In questi giorni ho visto e rivisto immagini relative al disastro del continuo terremoto in Emilia e sono stato colpito da molti commenti, alcuni giusti e alcuni, secondo il mio parere, profondamente sbagliati. In questi giorni molti pensano che i capannoni» siano autori di morte e non riflettono sull' ipotesi che il crollo in terra sismica, sia un fatto imprevisto, ma non imprevedibile.

Se la memoria non mi tradisce, negli Anni '80 e successivi, per venire incontro alle esigenze agricole e industriali i tecnici svilupparono la pratica dei «prefabbricati». La veloce diffusione di questa nuova pratica si basava su due condizioni: la celerità e semplicità dei lavori e i costi inferiori.

I lavori, ridotti a sommi capi, prevedevano lo splateamento del terreno, la posa degli appositi «bicchieri porta pilastro», inserimento in essi dei pilastri portanti, terminanti in sommità a forcina, appoggio nelle forcine di travi portanti o capriate. Credo che pilastri, travi e pannelli, precedentemente costruiti, sono confezionati con tutti i crismi di solidità e le misure di lunghezza adottate, sono ricavate da progetto sviluppato sulla carta. Durante le fasi di montaggio, può succedere, per involontarie trascuratezze o per velocità di esecuzione, che qualche trave possa risultare con appoggio inferiore a quello risultante da progetto, ma ugualmente sicuro.

A montaggio effettuato il gioco è fatto e il capannone è solidissimo, tutti sono contenti.

A questo punto il terremoto in Emilia guasta la festa e secondo il personale parere è che questo tipo di costruzione è solidissimo alla pressione, ma non all'ondulazione. L'ondulazione del terreno può provocare, in alto, l'allargamento dei pilastri con la conseguente caduta anche su un solo appoggio del trave portante che, conseguentemente, trascina a terra una porzione del tetto.

Questo mi risulta da alcune immagini televisive dove in certi casi, si vede il trave portante perfettamente intatto circondato dal cumulo di macerie ed una parte dello stesso capannone ancora in piedi. Per anni, penso, non si è prevista la possibilità del terremoto e quindi, nella fase costruttiva non era prevista la concatenazione dei vari elementi ma, solo l'appoggio. Mi auguro che nel Cuneese non si verifichi l'evento emiliano perché ci sarebbe, anche qui, da piangere.

Braccianti, presto ordinanza per sgombrare la Stazione::Irischi sanitari in a...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Braccianti, presto ordinanza per sgombrare la Stazione ANDREA GARASSINO
SALUZZO

Controlli dei carabinieri fra i braccianti alla Stazione

Irischi sanitari in aumento, così come il numero di braccianti. Per questo il sindaco di Saluzzo Paolo Allemano firmerà un'ordinanza di sgombero dell'area della Stazione. Fin da marzo il piazzale dello scalo è diventato «ricovero di fortuna» di migranti africani regolari. Da anni vengono nel Saluzzese per cercare lavoro nella raccolta della frutta, ma sono arrivati in anticipo e ora sono un centinaio quelli accampati dai binari. Sull'«emergenza» accoglienza l'altra settimana si è riunito in Prefettura il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. «Dopo le prime telefonate - precisa Allemano - non abbiamo più avuto contatti né con la Prefettura, né con la Provincia. Stiamo portando avanti noi il lavoro dal basso con l'aiuto e il supporto dei carabinieri».

Il Comune ha ottenuto dai gruppi comunali di volontari della Protezione civile delle tende che saranno piazzate nell'area del Foro boario, vicino a servizi igienici. La mancanza di wc è uno delle criticità sanitarie della Stazione dove, da sabato, grazie al finanziamento del Rotary club di Saluzzo, sono stati piazzati due bagni chimici provvisori. «Daremo ospitalità provvisoria - scrive il sindaco in una lettera alle amministrazioni locali, Provincia e forze dell'ordine - a 25-30 persone. Per evitare problemi di ordine pubblico, però, si richiede alle autorità di attivarsi con i sindaci dei paesi circostanti affinché siano assunte iniziative al più presto, per sistemare gli altri 70». Allemano spiega: «C'è ottima collaborazione con i Comuni della Val Bronda, con Lagnasco, Scarnafigi e Verzuolo. Costigliole ha accolto altri 5 stranieri nella struttura dove già abitavano in tre. Sono fuori dalla "rete", invece, Manta e Piasco».

I mini-campi allestiti nei paesi frutticoli avranno costi. «Saranno in parte ripagati - dice il sindaco - con un accordo raggiunto con i braccianti: nel nostro caso 4-5 di loro ogni settimana saranno a disposizione dell'Ufficio tecnico per manutenzioni del verde, tinteggiature e altri piccoli lavoretti».

ACCOGLIENZA Troveranno posto alcune tende della Protezione civile

IL SINDACO «Stiamo portando avanti il lavoro noi dal basso»

Continua la gara di solidarietà per i terremotati dell'Emilia::I lettori possono aiu...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

SPECCHIO DEI TEMPI

Continua la gara di solidarietà per i terremotati dell'Emilia

I lettori possono aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in vari modi: in banca con bonifico sul c/c intestato a Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi indicando la dicitura «Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia», via Marengo 32, 10126 Torino, IBAN IT10 V030 6901 0001 0000 0120 118; alla Posta sul ccp 7104 intestato a La Stampa-Specchio dei tempi, via Marengo 32, 10126 Torino; alla redazione La Stampa in corso Nizza 11 a Cuneo; sul web, versando con carta di credito su www.specchiodeitempi.org.

Progetti per sanare una frana::La Provincia ha appro...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Pontechianale

Progetti per sanare una frana [A. G.]

La Provincia ha approvato il progetto preliminare per i lavori di sistemazione di una frana nei pressi della strada tra Casteldelfino e Pontechianale. Il cantiere avrà un costo stimato di 242 mila euro, cifra che sarà utilizzata per rifare alcuni attraversamenti di rii e torrenti e per consolidare un muro parzialmente crollato. L'intervento è finanziato con fondi per i danni delle piogge del marzo 2011.

Vendita di Parmigiano per i terremotati::La Coldiretti parteci...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Coldiretti

Vendita di Parmigiano per i terremotati **[MT. B.]**

La Coldiretti partecipa all'iniziativa di solidarietà per la vendita del Parmigiano Reggiano recuperato dopo il crollo dei magazzini distrutti dal terremoto. Sarà possibile acquistarlo, da oggi fino a esaurimento scorte, alla bottega Campagna Amica in piazza Dompè a Fossano e nei seguenti mercati: venerdì a Bra (piazza Carlo Alberto); sabato a Cuneo (corso Francia) e Alba (lato Tribunale); martedì 19 a Savigliano (piazza Battisti); mercoledì 20 a Saluzzo (piazza Cavour); sabato 23 a Mondovì (piazza Ellero).

*I maestri italiani dello stile riconquistano il Louvre::Il Louvre per le tele...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 13/06/2012

Indietro

I maestri italiani dello stile riconquistano il Louvre

Ferragamo sfila nel museo e sponsorizza una mostra su Da Vinci "È made in Italy al 100 per cento: non c'è bellezza senza funzione" MARIA CORBI

INVIATA A PARIGI

Prima volta La sfilata di Ferragamo al Louvre (nelle foto, due momenti) è la prima mai ospitata dal museo più famoso del mondo. Finora la moda era stata accolta nei sotterranei del Carrousel oppure nel grande cortile quadrato del maestoso edificio. Nel Peristilio Denon è stata costruita una passerella lunga 140 metri per la collezione Resort disegnata da Massimiliano Giornetti

La collezione Resort punta sui valori della lentezza e dell'artigianalità

Un accessorio della collezione Resort

Il Louvre per le tele dei grandi maestri e per la moda italiana. Per la prima volta le sale del museo francese accolgono una passerella e lo fanno per Salvatore Ferragamo. Qualcuno potrebbe leggerla come una sorta di risarcimento per avere in casa la Gioconda. Chissà.

Quel che è certo è che la maison fiorentina è lo sponsor unico della mostra «Sant'Anna - L'ultimo capolavoro di Leonardo da Vinci» (aperta fino al 25 giugno), realizzata per il restauro de «La Vergine col Bambino e Sant'Anna», dipinto a olio del genio italiano.

Una cornice incredibile per questa sfilata, ieri sera, nelle sontuose arcate del Peristilio Denon del Louvre. Una passerella lunga 140 metri per gli abiti della collezione Resort disegnata da Massimiliano Giornetti, lo stilista che dal 2010, è direttore creativo di tutte le linee, abbigliamento e accessori, di Salvatore Ferragamo. Colori neutri e materiali presi dalla natura come la rafia, la pelle, la paglia. Una eleganza décontracté, come si dice nel gergo della moda, dove il lusso è dato dalle lavorazioni artigianali. Anche dieci giorni per fare un solo abito e il pret à porter sfuma nell'Alta moda.

Una maglia «over» che intreccia nappa e serpente, un mini abito di cocodrillo rosa. Il corpo avvolto in lavorazioni a patchwork e frange, bluson intrecciati di pelle e rafia ispirati alle storiche scarpe dell'archivio Ferragamo, ma anche all'arte di annodare fili e intrecciare paglie con le mani. Gioielli che vestono e che mischiano oro argento e diamanti a corno, osso, nappa e pietre naturali.

All'opera il meglio dei maestri artigiani italiani, quelli che ancora tengono alto il nome del made in Italy. E l'amministratore delegato della Ferragamo, Michele Norsa, sottolinea come tutto il loro prodotto sia fatto in Italia, senza passaggi «oltreconfine».

Lo stile Ferragamo che intreccia il lavoro architettonico» di Leonardo: «Anche Salvatore era un visionario e studiava l'anatomia del corpo umano», spiega Giornetti. Un incontro fortunato da cui nasce un nuovo glamour, «razionalista». La più grande lezione che Giornetti ha imparato studiando gli immensi archivi Ferragamo, infatti, è che per Salvatore non poteva esistere bellezza senza funzione. Così ecco abiti portabili, anche se iper preziosi nei materiali e nelle lavorazioni. «Perché una donna non vive solo sul red carpet», fa notare lo stilista. E il popolo femminile ringrazia.

Finita la sfilata tutti a cena nella Piramide del Louvre, 600 invitati e molte star, tra loro Kate Moss, Hilary Swank, Sun Li, Alain Delon con la figlia Anouchka. Menù italiano con risotto alle fragole, prosciutto toscano e vini della tenuta del Borro, ceduta anni fa da Amedeo d'Aosta ai Ferragamo. Il lusso degli abiti in uno scenario magnifico come il Louvre. Un altro mondo rispetto all'atmosfera cupa e ansiosa che il mondo vive.

«Ma è anche dal bello, dalla, moda, che l'economia può riprendere slancio» spiega Giornetti. «È sbagliato e impossibile per un creativo essere dissociato dal momento in cui vive».

E in questa collezione ho voluto recuperare la lentezza, in contrasto con la velocità di un mondo che tende ad autodistruggersi, e i valori dell'artigianalità italiana che sono sicuramente una leva per far ripartire il paese». Giornetti racconta che molte delle aziende, dei laboratori di cui si sono serviti per questa collezione Resort sono di aree terremotate

I maestri italiani dello stile riconquistano il Louvre::Il Louvre per le tele...

dell'Emilia.

«Ci sono state persone incredibili, che non potendo finire il lavoro nei capannoni lesionati si sono comunque portati gli abiti a casa, o dove hanno trovato riparo, per poterli finire. Questo è il carattere degli italiani: non si arrendono e vanno avanti».

TRADIZIONE

«Come Leonardo, il fondatore Salvatore Ferragamo studiava l'anatomia del corpo umano»

VALORI

«Ci hanno lavorato anche aziende colpite dal terremoto: per finire c'è chi si è portato il lavoro a casa»

Caritas e parrocchia per i terremotati.:Fino al 30 giugno nei...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Romagnano Sesia

Caritas e parrocchia per i terremotati [M. CU.]

Fino al 30 giugno nei giorni feriali dalle 17 alle 19 resta aperta una raccolta fondi per aiutare i terremotati dell'Emilia Romagna: è organizzata dalla parrocchia S. Annunziata e dalla Caritas di Romagnano. Per informazioni ci si può rivolgere direttamente nella sede della Caritas in via Novara.

Data:

13-06-2012

La Stampa (Savona)

Pranzo solidale per i terremotati::Pranzo di solidarietà...

Stampa, La (Savona)

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

Villanova

Pranzo solidale per i terremotati

Pranzo di solidarietà a sostegno dei terremotati dell'Emilia domenica al Circolo ricreativo di Ligo a Villanova d'Albenga.

Prenotazioni telefoniche entro venerdì ai numeri 0182 582045 oppure 0182.580557.

ÌxÅ

Tutti i centri di raccolta::La solidarietà di Ve...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

A Vercelli

Tutti i centri di raccolta [R. MAG.]

La solidarietà di Vercelli e provincia al popolo emiliano non conosce sosta: da lunedì sono attivi nel capoluogo diversi punti di raccolta in cui portare letti da campeggio, brandine, lenzuola e materassi. Sono l'Ufficio relazioni con il pubblico in municipio (lun-sab 9-12), la sede della Protezione civile in via Borasio 2 (lunsab 9-12 e 16,30-19,30) e la galleria Carrefour (lunsab 9-12 e 16,30-19,30). In Valsesia, fino a venerdì, dalle 18 alle 20 in via Don Maio a Varallo, la Federazione della Sinistra della Valsesia e il gruppo Sinistra per Varallo Bella Ciao organizzano un banco di raccolta di prodotti (pasta, riso, cracker, merendine, tonno, mais, piselli, fagioli, alimenti per celiaci, omogeneizzati, detersivi e molto altro) destinati al campo di Cavezzo, in provincia di Modena.

ÌxÀ

Gara di solidarietà per l'Emilia::E' nato tutto dallâ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

TERREMOTO. I MEZZI SARANNO TRASPORTATI DALLA PROTEZIONE CIVILE

Gara di solidarietà per l'Emilia

Dopo l'appello a La Stampa, già 4 roulotte per la famiglia di Cavezzo ROBERTO MAGGIO
VERCELLI**Una delle tendopoli per le famiglie dell'Emilia**

E' nato tutto dall'appello di una famiglia di Cavezzo, in provincia di Modena, uno dei paesi più colpiti dal terremoto delle settimane scorse in Emilia. Sono in tre: dopo la scossa del 20 maggio hanno perso la casa in cui abitavano, e si sono rivolti a parenti e amici sperando in un aiuto a ritrovare la tranquillità e la serenità di una vita normale. «Abbiamo un bambino di tre anni, non ce la facciamo più a stare sotto una tenda. Qualcuno è disponibile a donarci una roulotte?». Una disperata richiesta di aiuto che ha toccato gli animi di molte persone, e che in pochi giorni si è trasformata in una gara di solidarietà.

Tra i parenti a cui la famiglia si rivolge c'è la cugina Loretta Bianchini, titolare di un negozio in centro a Vercelli. La donna aveva riportato il disperato appello dei parenti a La Stampa: «Se qualcuno ha una roulotte che non usa più, chiamatemi».

Un invito alla generosità che non ha lasciato indifferenti, forse più di quanto ci si poteva immaginare. Hanno risposto all'appello due persone di Pavignano, in provincia di Biella: Giuseppina Greppi e Ugo Lorenzet, proprietari di due roulotte che non usano più. Non solo: anche due signori di Vercelli e Cossato, rimasti anonimi, hanno voluto contribuire alla causa della famiglia modenese. Una «gara» di solidarietà che parte dalla richiesta di una persona in difficoltà, e che si estende in poco tempo verso un intero popolo, quello emiliano, messo in ginocchio dal terribile evento.

Una casa mobile verrà destinata alla famiglia di Cavezzo, le altre verranno trasportate in Emilia per aiutare altri nuclei familiari che hanno perso tutto. La Protezione civile di Vercelli si è resa disponibile al trasporto di alcuni mezzi verso il Centro Italia. L'aiuto per la popolazione emiliana, in ogni caso, non è mai troppo: chi volesse ancora rintracciare Loretta Bianchini può farlo telefonando al 339-1441624.

Le «case mobili» saranno destinate ad altre persone rimaste senza un tetto

"Se continuate così rischiamo di essere il prossimo bersaglio"::Se è vero ciò che s...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **13/06/2012**

Indietro

"Se continuate così rischiamo di essere il prossimo bersaglio"

Ma i tre leader concordano col premier: nessuna nuova manovra CARLO BERTINI

ROMA

I leader Abc: da sinistra Angelino Alfano (Pdl), Pier Luigi Bersani (Pd) e Pier Ferdinando Casini (Udc)

Se è vero ciò che scrive il Wall Street Journal sul ritorno dell'Italia nel mirino della crisi dell'eurozona, l'allarme esiste e non viene sottovalutato affatto dal premier. Che nel vertice di un'ora e mezza con i leader, convocati d'urgenza a Palazzo Chigi, avverte tutti della gravità della situazione, «perché vedete come aumenta lo spread malgrado i 100 miliardi a garanzia della Spagna, facciamo attenzione che rischiamo di essere noi i prossimi». Ma anche se la situazione per l'Europa è brutta, perché le misure straordinarie non hanno placato i mercati, e l'Italia è ora nell'occhio del ciclone, nessuna nuova manovra è in arrivo perché i fondamentali sono buoni e interventi del genere aumenterebbero solo la spirale recessiva. Il premier, che resta determinato ad andare avanti, lancia però un chiaro avvertimento ai partiti a cui chiede più coesione e unità, ma non di affrettarsi a votare una mozione comune per ricevere un esplicito sostegno del Parlamento in vista del vertice europeo. Piuttosto, condivisione degli sforzi per tenere la barra ferma, aiuto e sostegno al governo, maggiore compattezza e senso di responsabilità. E soprattutto affrettare tutte le misure che ci sono in discussione sul mercato del lavoro e il decreto sulla spending review che resta una delle leve per far fronte alla crescita delle spese più preoccupante del previsto.

Nella sua informativa Monti è stato minuzioso nell'elencare tutte le voci che riguardano i conti per il terremoto, più pesanti del previsto, ed ha fatto capire chiaramente che il momento è grave e tutti se ne devono far carico. Dopo un'ora e mezzo a Palazzo Chigi dal premier, i tre leader "ABC" escono solo un tantino più sollevati solo per non esser stati investiti da un annuncio di un'altra manovra. L'umore non è dei migliori, ma se possibile leggermente più lieve di quanto fosse prima di varcare il portone. Quando la convocazione a sorpresa e d'urgenza di un premier che, dopo aver parlato a lungo con Napolitano, sentiva il bisogno di guardare in faccia i leader per informarli sulla crisi, aveva messo in moto una sensazione di enorme allarme. L'ordine di scuderia all'uscita è quello di parlare con una voce sola, quella del presidente del Consiglio, sulla crisi europea e le possibili soluzioni, senza dare il destro ad una sensazione di sfilacciamento della «strana maggioranza» che sostiene il governo.

Che però motivi per impensierire il premier ve ne siano a iosa, nessuno se lo nasconde. Troppi i malumori espliciti verso il governo, troppi i fronti aperti tra i partiti - Rai e anticorruzione in primis - troppe le riforme che stentano a decollare, quelle costituzionali al Senato, la legge elettorale. E persino troppe le frizioni in seno allo stesso esecutivo, con la Fornero che finisce nell'occhio del ciclone per la sua polemica con l'Inps sugli esodati e che pare abbia contribuito a far montare una gelida irritazione del Professore. Alle sette di sera i tre leader della «strana maggioranza» vengono chiamati a sorpresa per un rito, quello dei vertici con "ABC", che fino a ieri Bersani dava ormai tramontato in quanto controproducente sia per i partiti, «che sostengono un governo senza poter governare», sia per lo stesso premier. Ma che nel giro di 24 ore si è reso necessario.

Solo per dirne una, i ministri Giarda, Patroni Griffi insieme a Bondi e Catricalà, sono da ore a Palazzo Chigi concentrati su quella bozza di spending review che serve ad evitare la crescita di due punti dell'Iva e a coprire i costi del terremoto. Ma tutti sono consapevoli che per sortire effetti tangibili di risparmio, la spending review richiederebbe scelte dolorose che necessitano di un'adeguata copertura politica per esser attuate. Senza girarci intorno, ammette uno dei tecnici più coinvolti nei vari dossier, sarebbero necessari tagli consistenti che potrebbero riguardare personale e fornitura di servizi. In un clima politico così poco coeso come si possono fare?

LA RICHIESTA

Bisogna accelerare tutte le misure su lavoro e tagli dei costi

L'OSTACOLO

***"Se continuate così rischiamo di essere il prossimo bersaglio"::Se è vero ciò
che s...***

Dobbiamo prendere provvedimenti drastici Manca la coesione

in emilia le casette di carnevale

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 14/06/2012

Indietro

- *Provincia*

In Emilia le casette di carnevale

Mario Matteotti ha offerto i manufatti in legno costruiti per le sfilate: su Facebook le prime richieste nella sede del rione degasperì

L'Anpi raccoglie prenotazioni per il Parmigiano ammaccato (ma buono) di Lesignana

Una delle emergenze che sta creando non pochi problemi alle comunità colpite dal sisma è lo smaltimento delle forme di Parmigiano Reggiano crollate a terra dai ripiani su cui erano riposte in attesa della commercializzazione. Le forme sono solamente ammaccate e la qualità rimane integra. Per scongiurare il rischio che gli sciacalli approfittino della situazione, acquistando interi stock per un pugno di euro, è iniziata una sorta di catena della solidarietà che punta alla vendita del formaggio ad un prezzo equo. L'Anpi dell'alto Garda, sezione Luciano Baroni, ha deciso di promuovere la vendita di Parmigiano prodotto da un caseificio di Lesignana, nei pressi di Modena. Il formaggio, invecchiato 14 mesi, viene venduto a 10,50 euro al chilo e confezionato sottovuoto. La prevendita, con la raccolta del denaro, verrà effettuata nella sede dell'Anpi in via Segantini a Rione Degasperì (ex Poste) nella serata di oggi, dalle 20.30 alle 22.30, e martedì prossimo, stesso orario. La consegna avverrà entro un paio di settimane a cura della stessa Anpi. Info: anpialtogarda@gmail.com.

di Gianluca Marcolini wARCO Lo scopo per cui sono state create era quello di far divertire i bambini di Arco, compito assolto in maniera egregia. Ora le casette del carnevale arcense cercheranno di regalare qualche sorriso per quanto possibile anche alla popolazione emiliana, costretta a vivere in condizioni di totale precarietà, lavorativa e soprattutto domestica, a causa del recente terremoto che ha sconvolto la loro terra e tutto quello che c'era sopra, anime comprese. I Gruppi Costruttori, capitanati da Mario Matteotti, hanno deciso di donare alla comunità modenese i manufatti realizzati nel corso degli anni e puntualmente utilizzati come allestimento scenografico nelle varie edizioni della Città dei balocchi, il carnevale per bambini. «L'idea mi è venuta guardando un servizio giornalistico sulla consegna di alcune casette di legno ad un gruppo di famiglie terremotate racconta Matteotti e mi ha colpito la felicità di queste persone, contente perché stavano per lasciare le tende per qualcosa di più stabile. Subito ho pensato alle nostre casette, decisamente più spaziose e confortevoli di quelle viste in Tv, e così, dopo averne parlato con il resto dell'associazione, ho dato il via al tam-tam lanciando un appello su Facebook e innescando il classico passaparola. L'obiettivo è trovare un riferimento preciso a cui consegnare le casette, meglio ancora un'associazione o un'amministrazione comunale. Non vorremmo che finissero nel marasma degli aiuti ma che avessero una destinazione precisa. L'unico problema è rappresentato dal trasporto: in altre parole bisogna venire a prenderle oppure trovare qualcuno che le porti in Emilia, magari la Protezione civile, che ha i mezzi adatti». Le nove casette hanno una superficie di quasi sette metri quadrati e sono dotate di impianto elettrico a norma. «Sono costruite in legno compensato marino spiega il costruttore quindi perfettamente adatte a rimanere all'aria aperta e a fronteggiare le intemperie, dall'acqua al freddo. Anche se la speranza di tutti è che questo disagio duri il meno possibile. Pure il pavimento è in legno ed è opportunamente al riparo dal suolo e quindi dall'umidità. Volendo possono essere adoperate pure come piccole botteghe, visto che era questo l'utilizzo originario: tre pareti si aprono alla stregua di banconi su cui si può appoggiare la merce da mettere in vendita». L'appello di Matteotti non è rimasto inascoltato. L'assessore della Comunità di valle Tarcisio Michelotti si è già messo all'opera sfruttando alcune sue conoscenze mentre ieri pomeriggio un'associazione modenese, tramite uno degli amici di Facebook, ha preso contatto con il presidente del carnevale arcense. E sempre in tema di aiuti alle popolazioni terremotate si registra l'iniziativa dell'Amsa che ha offerto al comune di Mirandola una decina di piazzole del campeggio di Prabi.

shop center, entra in vigore la variante

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

- *Provincia*

Shop center, entra in vigore la variante

PERGINE VALSUGANA E entrata in vigore la variante al Piano regolatore del Comune di Pergine relativa a una serie di opere pubbliche di cui si parla da tempo, tra cui il recepimento delle previsioni del Piano Guida in località Fosnoccheri. La variante più importante è quella che riguarda la viabilità del centro commerciale Shop Center e all area artigianale vicina. Si prevede di realizzare un nuovo collegamento con la statale della Valsugana. La strada esistente è assai frequentata dai clienti del centro commerciale e lo diventerà ancora di più quando i capannoni artigianali, alcuni dei quali già in fase di costruzione, completeranno la lottizzazione prevista. Un'altra variante al piano regolatore del Comune perginese riguarda la realizzazione del nuovo centro servizi per animali agli Assizzi, in prossimità della vecchia strada per Levico, dove già da qualche anno si trova un allevamento di cani. Ancora, un'altra modifica ha riguardato poi l'atteso cambio della destinazione urbanistica del capannone ex Alpefrutta. Come si ricorderà, il consorzio era fallito qualche tempo fa e l'immobile è stato ceduto alla Provincia autonoma di Trento, che lo userà in parte come deposito riservato alle attrezzature del servizio strade e in parte come deposito riservato alle esigenze dei Nuclei della Protezione civile degli Alpini, la cui sede di Calceranica è stata gravemente danneggiata da uno smottamento del terreno sovrastante. (l.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

linee guida per la sicurezza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **14/06/2012**

Indietro

- *ATTUALITA*

Linee guida per la sicurezza

IL TERREMOTO

TRENTO. Un manuale che detta le regole per stabilire come un edificio sopporta il rischio sismico. E quello che è stato elaborato dall'Ordine degli ingegneri di Trento, tra i primi ad accorrere in soccorso delle popolazioni terremotate, insieme ai volontari della protezione civile trentina. Linee guida che si troveranno sul sito dell'ordine degli ingegneri e che potranno essere implementate da colleghi di altre Regioni, che vorranno portare la loro esperienza. «Il sisma in Emilia -ha messo in luce come l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente rappresentino un compito immane da affrontare con una programmazione a lungo termine».

Deggiano, si pensa già alla ricostruzione

Deggiano si pensa già alla ricostruzione - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 13/06/2012

[Indietro](#)

Deggiano, si pensa già alla ricostruzione

Ieri la visita del presidente della Provincia, Lorenzo Dellai. Il sindaco Tevini garantisce: «Procedure burocratiche veloci»

[incendi](#) [roghi](#) [vigili del fuoco](#)

COMMEZZADURA. Una tempestiva valutazione dei danni e massima disponibilità da parte dell'ente pubblico a velocizzare le procedure per la ricostruzione degli edifici distrutti o danneggiati dal rogo. E' stato il tema al centro dell'incontro tra il sindaco di Commezzadura, Ivan Tevini, e il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, che nella tarda mattinata di ieri è salito a Deggiano con l'assessore Ugo Rossi per un sopralluogo nell'area devastata dall'incendio e per incontrare le persone rimaste senza una casa. Dellai ha anche ringraziato Franco Mattarei, comandante dei vigili del fuoco di Commezzadura, e l'ispettore Maurizio Paternoster per la rapidità dell'intervento.

«Come prima cosa - ha detto Tevini - stiamo preparando delle schede per ogni abitazione, così da capire quanti danni ci sono stati e quali interventi necessitano». L'ente pubblico, evidentemente, non può partecipare alle spese di ricostruzione: «Non siamo di fronte ad una calamità naturale, ma il presidente Dellai ha lasciato aperta una porta per eventuali interventi che riguardano la parte pubblica, come la viabilità, che in questo caso si è dimostrata un problema, soprattutto nella parte alta del paese. Vedremo. Da parte nostra - continua Tevini - posso garantire la massima velocità nelle procedure di inizio lavori per la ricostruzione delle prime case. Tra l'altro si tratta di edifici risanati da poco e quindi questo faciliterà il nostro lavoro».

Tevini conferma che, per ora, non è stata firmata l'agibilità delle abitazioni dove risiedono dodici persone: «Preferisco che vengano fatte delle verifiche con calma. Tutti gli sfollati ora sono da parenti o amici e se la loro permanenza fuori casa dovesse prolungarsi, il Comune interverrà se ci sarà bisogno». E' stata già scartata l'ipotesi del dolo: «Per quanto ci riguarda, non è mai stata presa in considerazione. Non c'era alcun motivo». Tevini chiude anche il capitolo acqua, visto che qualcuno si è lamentato per la scarsità in occasione dell'incendio: «Neppure con un lago vicino si sarebbe potuto fare meglio, viste le dimensioni del rogo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

13 giugno 2012 ÌxÅ

fumo in corriera: traffico in tilt

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 14/06/2012

Indietro

LANCENIGO

Fumo in corriera: traffico in tilt

Principio d incendio al mezzo de La Marca: passeggeri spaventati

VILLORBA Principio di incendio al motore di una corriera di linea de La Marca: allarme ieri poco dopo mezzogiorno lungo la provinciale 92 via Piave a Lancenigo, nei pressi della farmacia. Sarebbe stato il conducente, secondo quanto si è appreso, ad accorgersi del fumo che usciva dal vano motore. Immediatamente la corriera è stata bloccata: impossibile tuttavia accostare in un tratto di strada dove non ci sono piazzole o slarghi utili. Il mezzo si è quindi fermato sulla carreggiata. I pochi passeggeri che erano a bordo sono stati fatti scendere per precauzione, oltre che per consentire le operazioni di spegnimento del principio di incendio e le verifiche del caso. Sul posto è giunta una squadra dei vigili del fuoco di Treviso che ha accertato come il fumo fosse stato inizialmente sprigionato dal filtro del motore che con tutta probabilità si sarebbe surriscaldato. Allertato anche il Suem 118, ma fortunatamente né il conducente, né i passeggeri hanno avuto bisogno di ricorrere alle cure dei medici. Gli stessi passeggeri hanno dovuto attendere il passaggio della corriera successiva per proseguire il proprio tragitto. Notevoli i disagi alla circolazione. Con il mezzo piantato in centro strada si sono inevitabilmente formate code sia da Lancenigo in direzione di Varago di Maserada che dal casello autostradale della A27 verso Carità e la Pontebbana. A regolare la circolazione è intervenuta una pattuglia della polizia locale di Villorba che ha dovuto lavorare non poco per provare a limitare i disagi attorno all'ora di pranzo. La corriera è stata quindi spostata e portata in officina per un controllo complessivo al motore ed evitare che l'episodio possa ripetersi creando altri disagi ai passeggeri e alla circolazione. Rubina Bon

commercianti mobilitati costruiamo s.agostino

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 14/06/2012

[Indietro](#)

L iniziativa per i terremotati

Commercianti mobilitati «Costruiamo S.Agostino»

ODERZO Forò, l'associazione dei commercianti di Oderzo, promuove una raccolta di fondi per ricostruire il paese di Sant'Agostino a Ferrara, distrutto dal terremoto. Sono chiamate a raccolta tutte le realtà produttive e commerciali di Oderzo e del territorio per una gara di solidarietà che ha tutti i connotati di un'operazione grandiosa. Lino Carrer, presidente di Forò, spiega: «In collaborazione con Marzia Val ed il Comune di Oderzo stiamo promuovendo un'importantissima campagna di sensibilizzazione, coinvolgendo tutte le attività produttive e tutta la cittadinanza di Oderzo, per la raccolta fondi destinata a finanziare la ricostruzione a favore dei terremotati del comune di Sant'Agostino in provincia di Ferrara». Il paese devastato dalla furia del terremoto ha le case lesionate, le attività produttive in ginocchio e le persone sfollate o raccolte nelle tende. Da Oderzo sta partendo un'iniziativa in grande stile, non per una generica raccolta di fondi, ma una raccolta sistematica e organizzata proprio per aiutare a ricostruire un paese». «Da ieri», prosegue Lino Carrer, «abbiamo iniziato a distribuire le urne a tutte le attività commerciali del centro di Oderzo per la raccolta delle offerte. La settimana prossima ci sarà una giornata speciale di organizzazione in vista della giornata conclusiva dell'operazione solidarietà, che si svolgerà il 23 giugno». L'iniziativa di Forò è sostenuta anche dal Comune di Oderzo che metterà a disposizione gli spazi e il personale per le manifestazioni che saranno organizzate il 23 giugno come giornata finale della raccolta di fondi. Il territorio opitergino si è mobilitato per dare un aiuto alle popolazioni terremotate: sono partiti da Ponte di Piave i volontari della Protezione civile fin dai primi giorni. Da Motta di Livenza sono stati inviati aiuti. Anche i bambini delle scuole hanno raccolto fondi e aiuti. Ma l'iniziativa di Forò intende essere così massiccia tanto da poter addirittura contribuire in modo sostanziale alla ricostruzione del paese di San Martino di Ferrara. Giuseppina Piovesana

La frana si allarga, la casa perde pezzi

Somma Lombardo - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"La frana si allarga, la casa perde pezzi"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

La frana si allarga, la casa perde pezzi

Altri due costoni di collina sono precipitati nel fiume Ticino nella notte tra martedì e mercoledì. Dell'abitazione di Giuliano Rovelli e Francesca Perra resta in piedi pochissimo

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#)

La casa sulla frana è metà su e metà giù. Anche questa notte in via Villorosi a Porto Torre a Somma Lombardo la collina è franata, nonostante la pioggia abbia dato un po' di tregua. Due costoni sono venuti giù, uno a destra e uno a sinistra di quella che era l'abitazione di Giuliano Rovelli, imprenditore del settore parcheggi, e della moglie Francesca Perra: i due coniugi e i loro sei figli stanno assistendo impotenti alla distruzione della propria casa, che sta precipitando piano piano nel fiume Ticino a causa dell'erosione del terreno, mangiato da infiltrazioni e perdite d'acqua sotterranee. Sul posto ci sono due vigili, uno a valle e uno a monte della collina, che osservano insieme ad un rappresentante della protezione civile e controllano che nessuno passi. Intorno alla casa in molti curiosi si sono raggruppati per osservare il disastro: ci sono addirittura resti e rimasugli di falò notturni.

13/06/2012

redazione@varesenews.it

Grazie Varese, ma adesso Carpi ha bisogno di noi

Varese - «» | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Grazie Varese, ma adesso Carpi ha bisogno di noi"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

«Grazie Varese, ma adesso Carpi ha bisogno di noi»

Il papà della piccola Beatrice nata ieri all'ospedale del Ponte, ha lasciato un bel messaggio sulla nostra pagina Facebook

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Andrea, il papà di Beatrice, ha lasciato questo bel messaggio sulla nostra pagina Facebook. E noi ve lo riproponiamo. «.. beh che dire? la nostra avventura si è conclusa nel migliore dei modi.. Oggi (ieri, martedì 12 giugno ndr) alle 17.13 Beatrice è venuta al mondo qui a Varese. Ringrazio soprattutto i miei zii che appena hanno saputo del disagio causato dal terremoto non ci hanno pensato neanche un attimo ad invitarci qui per far vivere con serenità l'ultimo tratto di gravidanza alla mia compagna; ringrazio i miei cugini che ogni giorno ci hanno fatto sentire a casa; ringrazio Varese e tutto la staff sanitario dell'ospedale "Del Ponte" che è stato magnifico con noi tre. Presto torneremo a casa perchè è giusto tornare, è giusto che Beatrice cresca dove i suoi genitori hanno le radici. Torneremo a casa per dare una mano, torneremo a casa perchè abbiamo bisogno di respirare la nostra gente, i suoi umori, gli odori della nostra terra. Una terra che chissà perchè ha deciso di voltarci le spalle, di scherzare con le convinzioni di noi emiliani. Una terra che però non sa che noi emiliani siamo piu forti del terremoto. Ringrazio Varese ed i suoi cittadini che ci hanno accolto a braccia aperte: Vi saremo sempre grati per cio che avete fatto per Samantha, per me e per Bea».

Andrea Mirra

13/06/2012

Anche il Parco del Ticino vende il "Grana della solidarietà"

Solidarietà - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Anche il Parco del Ticino vende il "Grana della solidarietà"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Anche il Parco del Ticino vende il "Grana della solidarietà"

Il ricavato andrà ad aiutare quei caseifici che nell'area del Mantovano hanno subito danni dal terremoto e adesso hanno bisogno di ogni possibile sostegno economico per risollevarsi

| Stampa | Invia | Scrivi

Il Parco del Ticino ha aderito all'iniziativa di Coldiretti il "grana della solidarietà". L'adesione è stata resa possibile grazie al Consorzio Produttori Agricoli Parco Ticino, che per solidarietà nei confronti dei loro colleghi, ha messo a disposizione proprie strutture per organizzare la commercializzazione del prodotto. I consumatori potranno acquistare pezzi di Grana Padano, di circa un chilo, sottovuoto a 10 euro l'uno.

Il ricavato andrà ad aiutare quei caseifici che nell'area del Mantovano hanno subito danni dal terremoto e adesso hanno bisogno di ogni possibile sostegno economico per risollevarsi. «Ci sono ancora migliaia di forme di Grana e di Parmigiano a terra - spiega Coldiretti - che da giorni vengono selezionate e raccolte per salvare il salvabile».

È possibile prenotare il grana inviando una mail a ufficiodipresidenza@parcoticino.it

La distribuzione avverrà entro circa una settimana dall'ordine secondo le modalità che saranno stabilite successivamente.

Nella mail di prenotazione dovranno essere indicati chiaramente:

- Numero pezzi prenotati
- Indirizzo di residenza
- Numero di telefono
- Indirizzo mail a cui essere contattati (se diverso da quello di invio della prenotazione) per successive comunicazioni riguardo il ritiro del grana

Leggi anche - La vendita del Grana della solidarietà a Varese, 1.200 pezzi in un'ora

13/06/2012

insubria@varesenews.it

"La frana è un problema per tutta la Lombardia"

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"La frana è un problema per tutta la Lombardia"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

"La frana è un problema per tutta la Lombardia"

Parla il sindaco Guido Colombo. Giovedì il sopralluogo degli assessori e dei consiglieri regionali. "I detriti nelle dighe dei canali, rischio per agricoltura e centrali elettriche. Servono soldi per intervenire"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Tra sopralluoghi e telefonate febbrili, il sindaco di Somma Guido Colombo è completamente preso dalla vicenda della frana staccatasi dalla collina sopra al Ticino, al Panperduto. Crolla la casa sul ciglio della collina, i detriti della frana finiscono nel fiume e nella diga del Canale Villoresi, la situazione è grave: «Aspettiamo gli esponenti politici della Regione, che verranno domani: il nostro auspicio è che si rendano conto della gravità della situazione», spiega il sindaco, che ha avuto una nuova riunione con il prefetto e che ha dovuto prendere atto di quel che in consiglio regionale, ieri, ha detto ufficialmente l'assessore alla protezione civile Romano La Russa: la Regione non può intervenire direttamente, nel senso che non può metterci risorse economiche.

La questione prioritaria, è quasi superfluo dirlo, sono i soldi: «Dateci soldi al di fuori del patto di stabilità, questo chiediamo: 550mila euro li abbiamo già messi per i lavori, in parte vanificati dai nuovi crolli, ora ipotizziamo almeno ancora un milione di euro». Ma le regole che il governo detta sul patto sono rigidissime. «E nessuno ci dà lo stato di calamità naturale. Non ce lo danno, non ce lo danno», ripete sconsolato Colombo, che ha tenuto costantemente aggiornato il prefetto di Varese proprio per far capire a Roma la gravità della situazione.

«Quel che ci interessa è la conoscenza dello stato dei luoghi anche da parte dei politici regionali. Qui siamo di fronte ad un problema particolare, c'è un aggravio anche sulla gestione dell'acqua alla diga del Panperduto». La "gettata" della frana, composta di terra e ghiaione, si è riversata nel Ticino proprio tra lo sbocco del torrente Strona e il bacino della diga del Panperduto (foto sopra), da cui vengono derivate le acque del Canale Villoresi e del Canale Industriale. «La terra in sospensione, la ghiaia che dalla frana scende attraverso il fiume si deposita nelle paratie della diga, potrebbero alla lunga anche bloccarsi, provocando problemi all'irrigazione delle campagne lombarde, così come l'acqua melmosa potrebbe creare problemi alle turbine della centrale Enel (dove l'acqua è usata per il raffreddamento, ndr)». Per ora è solo un'ipotesi vaga, ma non così campata per aria: dal canale industriale dipendono per ragioni diverse ben tre centrali elettriche, quelle di Vizzola Ticino, Tornavento e Turbigo. «La centrale di Turbigo dà energia elettrica a mezza Milano, se dovessero fermare delle turbine e mancasse l'energia forse si accorgerebbero di quanto è grave la situazione».

13/06/2012

[Roberto Morandiroberto.morandi@varesenews.it](mailto:Roberto.Morandiroberto.morandi@varesenews.it)

Cerchiamo stalle provvisorie per le nostre mucche

Cavezzo - «» | Italia/Mondo | Varese News

Varesenews

"*Cerchiamo stalle provvisorie per le nostre mucche*"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

«Cerchiamo stalle provvisorie per le nostre mucche»

Un consigliere comunale di Cavezzo, in provincia di Modena, lancia un appello: molte stalle sono pericolanti e non possono più ospitare gli animali. «Vorremmo noleggiare tensostrutture a prezzi di favore»

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Dopo il parmigiano, le mucche. Nelle zone terremotate dell'Emilia si trovano a dover affrontare un altro grave problema che necessita di una soluzione immediata o l'economia subirà un nuovo contraccolpo. Molte stalle sono pericolanti e non possono più ospitare le mucche: sarebbe pericoloso per gli animali ma anche per gli allevatori che le devono sfamare e mungere.

A portare alla luce il problema Stefano Venturini, consigliere comunale di Cavezzo, in provincia di Modena, una delle zone in cui il problema è maggiormente sentito. «Sono quattro le grosse aziende di Cavezzo in difficoltà - spiega a Varesenews -. Quattrocento animali, circa, che ora vivono all'aperto, addirittura 40 di questi animali sono legati agli alberi nel giardino privato di un allevatore. E' una situazione insostenibile», continua il consigliere.

La soluzione potrebbe essere trovare sistemazioni provvisorie, tensostrutture che proteggano il bestiame: «Sono mucche da latte, quello che usiamo per produrre il parmigiano reggiano e sono animali molto delicati: non possono essere spostate o sopportare lunghi viaggi. L'appello è quindi questo: segnalarci aziende che hanno queste tensostrutture oppure, in alternativa, vorremmo sapere se ci sono allevatori nelle zone vicine che possano ospitare gli animali. Basterebbero capannoni sfitti o recinzioni dove gli allevatori e gli agricoltori possano trasferire gli animali».

Cosa può fare Varese che si è già dimostrata molto generosa con l'acquisto del parmigiano reggiano delle zone terremotate? «Cerchiamo - spiega ancora Venturini - qualcuno disposto a noleggiarci queste tensostrutture a prezzi di favore. Non possiamo pagare grandi cifre ma comunque possiamo metterci d'accordo».

Confagricoltura di Varese, che ha già messo a disposizione tende e roulotte per gli allevatori dell'Emilia che devono stare accanto alle loro mucche senza stalla, e che chiede su questo altro aiuto a chi avesse mezzi a disposizione, si è detta disposta a fare da tramite.

Serve un aiuto, in fretta. E anche questa volta Varese, ne siamo certi, potrà dare una mano.

(Chi volesse maggiori informazioni può contattare la redazione)

13/06/2012

Splende il sole, la frana quasi si ferma

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Splende il sole, la frana quasi si ferma"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Splende il sole, la frana quasi si ferma

Niente crolli nel pomeriggio di mercoledì: la casa di via Belvedere rimane sospesa sul vuoto, arrivano i "turisti", mentre lo scenario sulla riva del Ticino è desolante

[| Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

Splende il sole sul Ticino e la frana è un paesaggio silenzioso e terribile: nel pomeriggio di mercoledì 13 giugno non ci sono stati crolli, i resti della villa di via Belvedere sono sospesi nel vuoto, con un solaio di cemento che quasi penzola sulla voragine. Eppure da sotto lo scenario è desolante: la distesa di ghiaia e sassi è gigantesca, si allarga dalla frana già fino alle acque del fiume, proprio di fronte alla diga del bacino del Panperduto, da cui poi hanno origine il Villoresi e il Canale Industriale. Nella distesa di sassi si riconoscono le spaccature formate dai torrenti d'acqua: come canali artificiali, testimoniano la forza con cui l'acqua scende dall'alto della collina, su un dislivello di 60 metri: diverse persone vengono in "visita" al lido. Ma all'orizzonte si profila un nuovo allarme meteo e le preoccupazioni per i crolli rimangono uguali.

13/06/2012

redazione@varesenews.it

Tromba d'aria a Venezia, Coldiretti: "Danni per 4 milioni"**VenetoInfo**

"Tromba d'aria a Venezia, Coldiretti: "Danni per 4 milioni"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Tromba d'aria a Venezia, Coldiretti: "Danni per 4 milioni"

Mercoledì 13 Giugno 2012 10:49

VENEZIA - Serre distrutte, raccolto perduto, piante da frutto sradicate, vigneti divelti, questo il bilancio della tromba d'aria che ieri si è abbattuta lungo il litorale veneziano. Un vortice che ha interessato una fascia di circa 50 km di ettari coltivati a ortaggi, frutta e fiori. La conta dei danni rilevati da Coldiretti ammonta a 4 milioni di euro concentrati nell'area di Cavallino Tre Porti, Caorle e Eraclea con epicentro l'Isola di Sant' Erasmo dove circa 80 agricoltori continuano a praticare con innovazione la tradizione dell'agricoltura storica che fu l'emblema della Serenissima Repubblica.

'Intere coltivazioni di zucchine, cetrioli, pomodori, melanzane, piselli e carciofi violetti distrutti, oltre alla produzione frutticola e florovivaistica" sottolinea Coldiretti Veneto che ha già chiesto lo stato di calamità. Gli imprenditori agricoli sono già al lavoro per ripristinare il territorio insieme alla protezione civile e ai vigili del fuoco, in un'ottica di reciproco servizio verso i cittadini consumatori ai quali va garantita la sicurezza e anche la fornitura di prodotti di qualità ai mercati agricoli.

Terremoto, la situazione nelle scuole dopo la scossa di ieri mattina

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Terremoto, la situazione nelle scuole dopo la scossa di ieri mattina"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Scuola&Istruzione, Fatti](#)

Terremoto, la situazione nelle scuole dopo la scossa di ieri mattina Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 15:19 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - Dopo la scossa sismica di ieri mattina alle 3.48 di magnitudo 4.3 ed epicentro di nuovo in Emilia, il sindaco Achille Variati ha disposto nuovi controlli nelle scuole comunali di Vicenza. I sopralluoghi dei tecnici comunali sono andati avanti fino a questa mattina sulla base delle segnalazioni arrivate alla dirigenza del settore servizi scolastici, ma non hanno comunque rilevato alcun problema di carattere strutturale.

Sono state controllate la scuola dell'infanzia Dal Sasso a S. Bertilla, l'asilo nido S. Rocco, la scuola dell'infanzia Rumor e il nido del Villaggio del Sole, le scuole dell'infanzia Piccoli di Bertesina e K. Trevisan Lampertico di via Mercato. Inoltre, un nuovo sopralluogo è stato eseguito alle scuole medie Ambrosoli di via Bellini dove restano chiuse, come già da prima della scossa di ieri mattina, due aule e la zona bagni del secondo piano per distacco di porzioni di intonaco. Nella scuola sono comunque previsti in estate lavori di manutenzione ad opera di Aim Valore Città. Stamattina infine è stato trovato rotto il sopraluce di una finestra dell'aula magna delle scuole medie Calderari di via Legione Antonini, delle dimensioni di circa 60 per 150 centimetri. Il Comune ha quindi disposto in via cautelativa la chiusura dell'aula magna, così da poter procedere con le indagini e capire se la causa è un atto di vandalismo o piuttosto il terremoto.

[Leggi tutti gli articoli su: terremoto, Comune di Vicenza, Scuole, Achille Variati](#)

Consiglieri Pdl chiedono informazioni su destinazione 5x1000 comune

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"*Consiglieri Pdl chiedono informazioni su destinazione 5x1000 comune*"

Data: **13/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | [Categorie: Fatti, Politica, Associazioni](#)

Consiglieri Pdl chiedono informazioni su destinazione 5x1000 comune Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 15:43 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Francesco Rucco, Marco Zocca, Valerio Sorrentino, Lucio Zoppello, Gerardo Meridio, Arrigo Abalti, consiglieri comunali Pdl - Interrogazione

Il giornale di Vicenza in data 8 Giugno u.s., a pagina 17, riporta l'invito rivolto ai cittadini di sottoscrivere il 5 x mille con opzione che scade il 20 Giugno. Le informazioni fornite a conclusione dell'articolo lasciano facilmente comprendere che l'invito proviene dalla sede comunale con riferimenti ai siti comunali e a numeri telefonici di settori comunali.

Il titolo dell'articolo evidenzia il dato che per il 5 x mille dell'anno 2010 il comune di Vicenza ha goduto dell'assegnazione di euro 36.500 grazie alle scelte espresse da 1362 contribuenti. Sul gettito e sull'impiego del 5 x mille al comune di Vicenza negli anni dal 2008 al 2010 non siamo mai stati informati, cosa che chiedo cortesemente di conoscere. Osserviamo che nell'ambito della città di Vicenza operano numerose associazioni di volontariato e di promozione sociale che hanno titolo ad essere iscritte all'elenco del 5 x mille e per le quali il contribuente può destinare la propria scelta in merito. Molte sono associazioni di piena risposta a richieste e settori dove l'amministrazione risulta carente e che sicuramente risultano essere sussidiarie se non primarie nella risposta sociale comunale. Intendiamo parlare dell'attività a favore di famiglie in difficoltà, di minori in situazioni di allontanamento delle famiglie, di salvaguardia della vita opponendosi all'aborto, di interventi a sostegno di anziani soli ed incapaci di autogestirsi, di protezione civile e ambientale, di attività integrative fra persone di diversa provenienza, di persone interessate da dipendenze. Queste associazioni, per quanto ci è dato conoscere ricevono, unicamente dal Centro Servizi per il Volontariato, parziali finanziamenti unicamente da progetti mirati su precise tematiche. La spesa relativa a tali progetti deve essere integrata, almeno per il 20%, con fondi associativi e le associazioni interessate tentano ogni possibile via per ottenere la disponibilità di dette quote aggiuntive. Il Comune di Vicenza, a differenza di quanto avveniva in passato, non ha in bilancio alcun intervento di sostegno economico alle associazioni in questione ma con il proprio appello va, addirittura, a sottrarre possibili sottoscrizioni del 5 per mille alle associazioni. Ci risulta che, nella pur utile decisione di offrire alle associazioni la disponibilità di locali nell'ex scuola di piazzale Giusti, le stesse associazioni con sede in quel complesso sono tenute al pagamento di canoni d'affitto e spese di riscaldamento e pulizia. Riteniamo che l'amministrazione comunale, con il ricavo della scelta del 5 x mille a favore del Comune di Vicenza, possa provvedere a ridurre, dico ridurre e non azzerare, sostanzialmente detti impegni economici a carico delle associazioni ospitate. Queste sono idee e proposte sul possibile impiego del gettito del 5 per mille al Comune di Vicenza. E su questo è gradito conoscere il parere del signor Sindaco in merito a quanto riportato nella presente interrogazione. Tuttavia per quanto esposto chiediamo formalmente di conoscere:

1. ammontare del gettito del 5 per mille al Comune di Vicenza negli anni 2008,2009,2010
2. impiego specifico dei ricavi di detto 5 per mille e rendicontazioni fornite all'Agenzia delle Entrate per l'impiego dei ricavi, in accordo alla specifica normativa in merito (è gradita copia della documentazione inviata)
3. Parere del signor Sindaco in merito a quanto riportato nella presente interrogazione.

I Consiglieri Comunali Pdl Francesco Rucco, Marco Zocca, Valerio Sorrentino, Lucio Zoppello, Gerardo Meridio, Arrigo

Consiglieri Pdl chiedono informazioni su destinazione 5x1000 comune

Abalti

Leggi tutti gli articoli su: Arrigo Abalti, Gerardo Meridio, Lucio Zoppello, Valerio Sorrentino, Marco Zocca, Francesco Rucco, Comune di Vicenza, Vicenza, Consiglieri Pdl, 5x1000

Giovedì a Campedello incontro per superare paura terremoto

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Giovedì a Campedello incontro per superare paura terremoto"

Data: **14/06/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Associazioni, Fatti, Servizi ai cittadini, Eventi

Giovedì a Campedello incontro per superare paura terremoto Di Redazione VicenzaPiù | Martedì 12 Giugno alle 15:27 |

0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Comune di Vicenza - "Il disagio della terra che trema, l'aiuto che ci possiamo dare per convivere con il terremoto" è il titolo della serata organizzata da Comitato genitori scuola "P. E. Negri" di Vicenza - associazione Loro Domani, farmacia Campedello e Unione associazioni di Campedello, in collaborazione con l'assessorato al decentramento e alla partecipazione del Comune di Vicenza. L'incontro, aperto a tutti, si terrà nella sala polifunzionale della parrocchia di Campedello, in via Riviera Berica, giovedì 14 giugno alle 20.30.

Si tratta di un appuntamento organizzato in risposta al crescente disagio della popolazione, generato dalle continue scosse di terremoto. Relatore sarà il dottor Antonio Zuliani, delegato nazionale del Servizio psicosociale della Croce Rossa Italiana, chiamato a parlare delle esperienze vissute in prima persona, compresa l'ultima in Emilia, e a consigliare le strategie per superare la paura di questo tipo di calamità.

Leggi tutti gli articoli su: [Comune di Vicenza](#), [terremoto](#), [Campedello](#), [Comitato genitori scuola Negri](#), [Antonio Zuliani](#)

Emergenza terremoto, i Vigili del fuoco trentini hanno rimosso 30.000 forme di parmigiano

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Emergenza terremoto, i Vigili del fuoco trentini hanno rimosso 30.000 forme di parmigiano"

Data: **13/06/2012**

Indietro

Emergenza terremoto, i Vigili del fuoco trentini hanno rimosso 30.000 forme di parmigiano

Trento - Un terzo circa delle 100.000 danneggiate. Pizzeria Val di Fassa con forno mobile a San Felice. Proposta del Comune di Rovereto per ospitare i bambini di Mirandola in Vallagarina durante il periodo estivo

Vigili del Fuoco Trentino, rimosso un terzo 100.000 forme parmigiano. Pizzeria Val di Fassa con forno mobile a San Felice - Circa un terzo delle forme di parmigiano cadute col sisma in Emilia in tre magazzini di Rolo, Reggio Emilia e Gonzaga sono state rimosse. Sono una parte di quelle precipitate dagli scaffali, in totale circa 100.000, e al lavoro per tentare di recuperarle ci sono vigili del fuoco del Trentino, che sono in Emilia anche per fornire altri aiuti, sin dai primi giorni, presenti ora in un centinaio. Tra le iniziative di solidarieta' anche quella di una pizzeria della Val di Fassa, domani a San Felice sul Panaro con un forno mobile per preparare la pizza.

Sisma Emilia: bambini di Mirandola ospitati in Vallagarina. Proposta del Comune di Rovereto per il periodo estivo - Il Comune di Rovereto va in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. La Giunta ha deciso di attivare un canale di comunicazione con il Comune di Mirandola (Modena) per offrire ospitalita' in Vallagarina ad una quarantina di bambini. La proposta e' di ospitarli in luglio nelle colonie estive. Il costo stimato per questi interventi e' di circa 10 mila euro e per raccogliarli verranno coinvolti la Giunta, il Consiglio e tutti i dipendenti comunali attraverso la possibilita' di devolvere il gettone di presenza o una quota di 10 euro dalla busta paga.

di redazione online

13/06/2012